Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 25 febbraio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 47 Fondazione 1881

IL DOLLARO CONTINUA A SCENDERE E LA BORSA A SALIRE

Domani vertice economico sul risparmio energetico

Contrasti sul modo di utilizzare i 15 mila miliardi che ci costerà in meno il petrolio

ROMA — La situazione economica continua a essere al centro delle attenzioni del mondo politico e gli argomenti sono sempre gli stessi: dollaro, borsa, petrolio. Vediamo brevemente i due primi capitoli e con un po' di ampiezza il terzo.

Dollaro — La moneta americana ha continuato la sua discesa in un clima generale che nonostante tutte le indicazioni sembra favorire un ulteriore ribasso del biglietto verde. Ieri la quotazione è stata di 1.555 lire nette, venti punti in meno rispetto al fixing di venerdì. Una quotazione che non si raggiungeva dal luglio 1983. E a New York in nottata è sceso a 1543-45. La lira si è mantenuta salda in Europa mettendo anzi a segno un piccolissimo recupero sul marco (680,225 rispetto a 680,375 di venerdì scorso).

Borsa — Ogni giorno un record. La settimana è cominciata con un rinnovato afflusso di denaro che ha portato l'indice a un incremento del 2,4 per cento. I maggiori acquisti sarebbero stati operati da molte banche che dovevano evadere consistenti ordini di varia provenienza: compravano infatti molti privati, diversi fondi comuni e pare che anche dall'estero siano stati fatti pervenire nuovi copiosi e ragguardevoli ordinativi di acquisti. Qualche esperto comincia a preoccuparsi per questa eccezionale serie di consistenti aumenti di titoli e auspica un allargamento della base azionaria per evitare pericolosi contraccolpi.

Petrolio — Domani mercoledì, su proposta del ministro dell'industria Altissimo, si terrà un vertice dei ministri economici per esaminare come utilizzare i quindicimila miliardi (lira più lira meno) che l'economia italiana dovrebbe risparmiare a seguito del calo dei prezzi del petrolio e del dollaro. Sull'utilizzazione di questa grossa somma ci sono due teorie: chi vorrebbe farne beneficiare il mercato e chi vorrebbe almeno in parte fiscalizzarle ma per promuovere investimenti pubblici.

Il ministro Altissimo ipotizzando un cambio del dollaro a 1650 (oggi come si è visto è a 1555) e un prezzo del barile a 20 dollari (e oggi siamo addirittura a 16-17) propone di trasferire i benefici per circa 8500 miliardi alle imprese e per circa 5500 alle famiglie, ottenendo inoltre un beneficio di due punti in meno di inflazione. Se dovessero intervenire altre riduzioni si potrebbe pensare a utilizzare le risorse per un abbassamento del deficit di bilancio e per accelerare l'attuazione del piano energetico. (Altissimo, come si vede, ha previsto un risparmio di 14 mila miliardi).

Il segretario del Psdi e ministro dei lavori pubblici Nicolazzi ha ipotizzato una destinazione in tre direzioni: un terzo alla riduzione dei costi delle imprese, un terzo alla diminuzione dei prezzi al consumo (benzina, energia elettrica, gasolio) e un terzo a investimenti pubblici.

Per la Cisl, invece, l'intero risparmio dovrebbe essere destinato all'occupazione con provvedimenti di legge che «trasformino questa manna che ci è caduta dal cielo in nuova occupazione».

Per la Confindustria si dovrebbero evitare «ipotesi di fiscalizzazione che non gioverebbero alla riduzione dell'inflazione e finirebbero per danneggiare gli investimenti soprattutto quelli destinati all'allargamento della base produttiva». Comunque, economia a parte, il presidente della Confindustria ha sostenuto che «soprattutto in questa fase deve essere assicurata la stabilità del quadro politico: è questo il fattore che ha permesso a molti paesi dell'Occidente industrializzato di superare la crisi e di riprendere il cammino dello sviluppo».

I ministri economici con tutta probabilità dovrebbero anche decidere che cosa fare della riduzione di dieci lire del prezzo della benzina (riduzione che è già maturata attraverso i dati europei) e del taglio del 4-5 per cento del sovrapprezzo termico sulle bollette dell'Enel. L. V.

Cala l'inflazione

ROMA — L'indice generale dei prezzi al consumo — quello che serve per il calcolo dell'inflazione e della contingenza — ha registrato nel mese di febbraio un aumento dell'1 per cento a Torino e dello 0,5 per cento a Bologna. Nel primo caso l'aumento su base annua è sceso al 7,4 per cento rispetto a gennaio e nel secondo al 6,9 per cento. Le altre città — Milano, Genova e Trieste — non hanno ancora provveduto a presentare le loro conclusioni perché, come si sa, l'Istat ha cambiato da quest'anno le modalità per le rilevazioni del costo della vita.

A Torino gli aumenti maggiori sono stati per i beni e servizi vari (1,9 per cento) e l'alimentazione (0,7) mentre in diminuzione è stata la voce elettricità e combustibili (5,1). Su base annua la voce che ha più pesato sull'incremento è quella relativa all'abbigliamento: più 9 per cento.

OGGI LE FILIPPINE AVRANNO DUE PRESIDENTI

Hanno vinto gli insorti ma Marcos non lascia

Si è sparato sulla folla: solo feriti - Timori di estensione del conflitto

MANILA — Sembra proprio che nelle Filippine si sia giunti alla svolta decisiva. Marcos, trincerato nel palazzo presidenziale, potrebbe, secondo alcuni, tentare di sbloccare la situazione con il manipolo che gli è rimasto fedele, ma l'esito finale appare ormai scontato, nel senso che la vittoria della «rivoluzione incruenta» capeggiata da Corazon Aquino non è più in discussione. Gli stessi Stati Uniti, ormai — mentre l'inviato Philip Habib ha lasciato Manila — hanno ufficialmente invitato il Presidente Marcos ad abbandonare la carica (potrebbe forse trasferirsi proprio in America). Intanto a Manila si è sparato sulla folla da parte delle truppe fedeli a Marcos provocando i primi feriti.

È curioso osservare che fra poche ore le Filippine avranno due presidenti, uno costituzionale per così dire perché uscito dalle urne come Marcos anche se con il peso dei brogli, l'altro, Corazon Aquino, presidente di un governo provvisorio emerso, tutto sommato, con la forza. Singolarmente il primo presidente è isolato, mentre l'altro è di fatto riconosciuto da tutto il mondo occidentale e da vari altri paesi.

Ma la curiosità non si esaurisce qui. All'insediamento di Marcos cui nemmeno il Parlamento crede più e che non si sa come avverrà, l'unico ambasciatore che ha annunciato la presenza è quello sovietico. Secondo il vicesegretario di Stato americano Mark Palmer, l'Unione Sovietica si è comportata nella vicenda con «il massimo della follia» inviando le congratulazioni a Marcos proprio nel momento in cui la stragrande maggioranza dei filippini lo vuole liquidare dalla scena politica.

Cory Aquino ha formato un governo provvisorio assieme al quale, oggi, ha intenzione di prestare giuramento come nuovo Presidente. Se si tiene conto che gli insorti hanno da ieri occupato la sede della stazione televisiva (tagliando la possibilità di comunicazioni a Marcos) e che si registrano nell'esercito continue defezioni di militari che passano nelle file degli insorti, si può dire che Marcos ha le ore contate e che la sua sorte, almeno politicamente, è segnata.

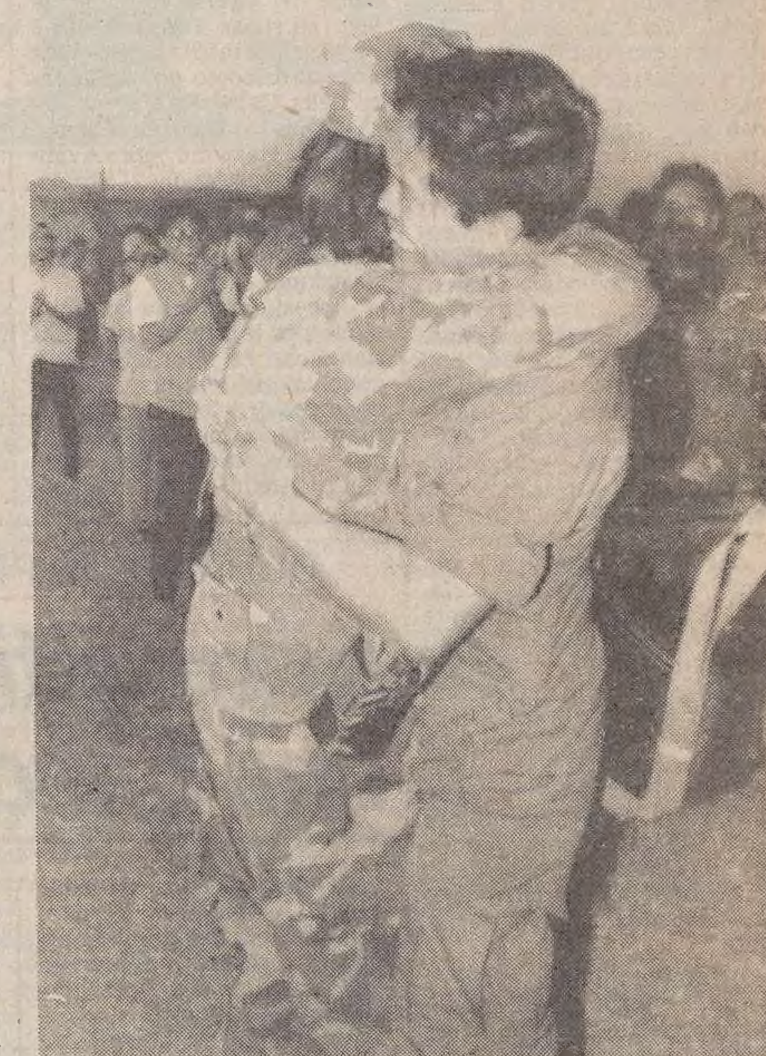
I militari insorti hanno già ieri dichiarato vittoria a conclusione della tumultuosa, ma incruenta, rivoluzione pacifica durata quarantotto ore. Ferdinand Marcos, gridando stizzito «Il Presidente sono io» si è tuttavia rifiutato di consegnare il potere ed è rimasto chiuso nel suo palazzo protetto da carri armati e da imponenti sbarramenti di filo spinato.

Se la «rivoluzione» di Cory e dei suoi si è veramente conclusa con un successo bisogna dire che è stata mantenuta la promessa: non vi sono stati morti, anche se ieri reparti fedeli a Marcos hanno aperto il fuoco sulla folla che li scherniva davanti al palazzo presidenziale. Quando qualcuno ha fatto esplodere un petardo, i militari hanno aperto il fuoco e diverse persone sono state ferite. Tra l'altro, truppe di Marcos hanno ieri attaccato l'emittente cattolica Radio Veritas.

Ma è chiaro che anche Marcos — dopo il fallito tentativo di assediare, l'altra notte, la roccaforte degli insorti — ha accuratamente evitato di fare scendere in campo tutte le forze di cui può probabilmente ancora disporre e ha fatto in modo che non si verificasse quel «bagno di sangue» che egli stesso aveva minacciato.

E di fronte al rischio di guerra civile nelle Filippine l'amministrazione Reagan è uscita allo scoperto e ha chiesto al Presidente Ferdinand Marcos di mettersi da parte. In un comunicato diffuso all'alba, di concerto con tutti i massimi esponenti dell'amministrazione, la Casa Bianca — rimasta finora ufficialmente «neutrale» — ha dichiarato che «una soluzione alla crisi attuale può essere trovata solo attraverso una transizione pacifica verso un nuovo governo».

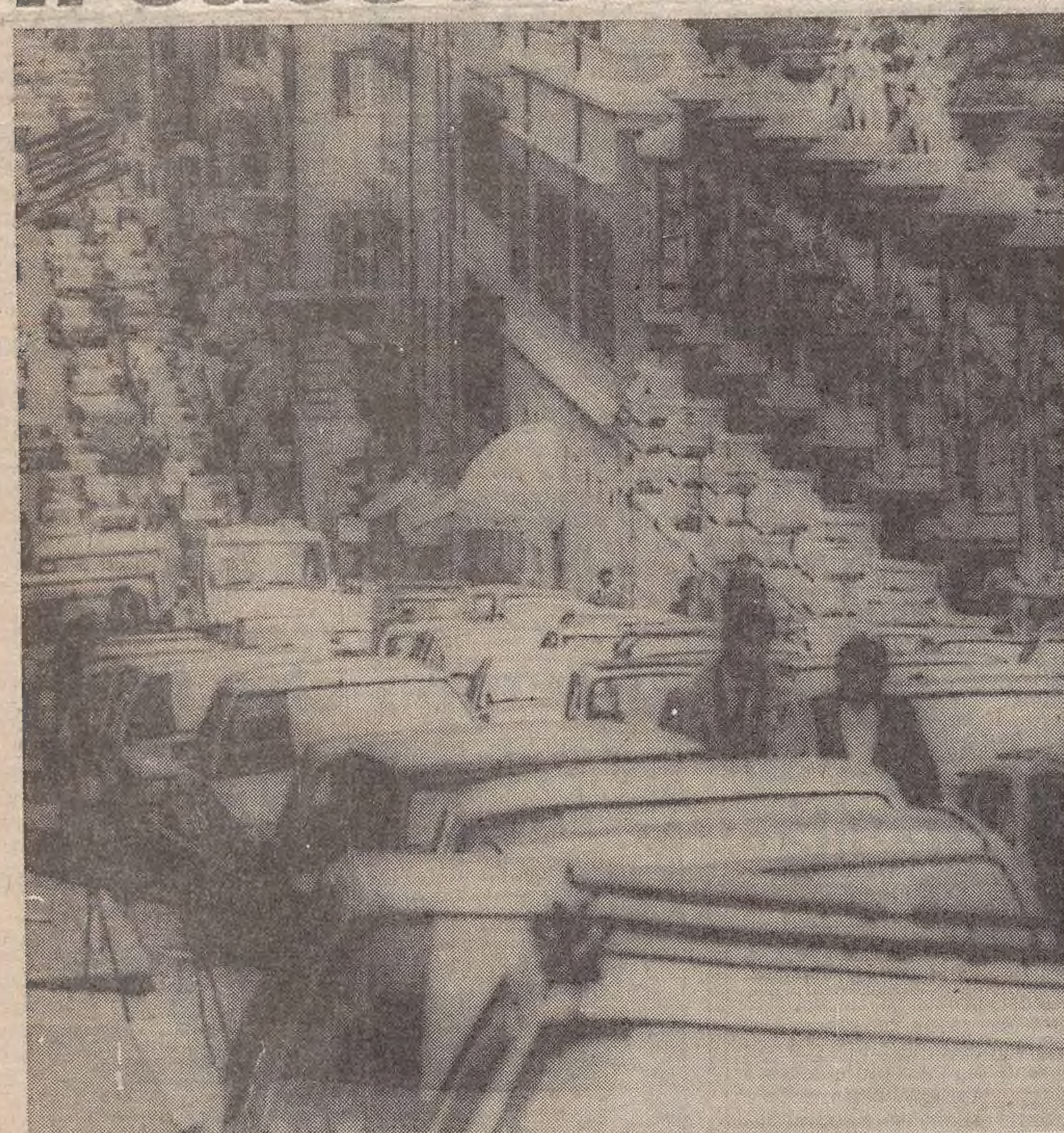
C. F.



Manila — Un soldato insorto abbraccia un commilitone che ha aderito alla causa contro Marcos

IN PROGRAMMA ALTRE DUE GIORNATE DI PROTESTA

Sciopero dei bus Il caos nelle città



Roma — Via Quattro Fontane intasata dalle auto nella mattinata di ieri *(Telefoto Ansa)*

ROMA — Traffico impazzito in tutte le città, ritardi negli uffici e nelle scuole: questo il riflesso immediato dello sciopero degli autoferrotranvieri Cgil-Cisl-Uil.

In particolare, a Roma lo sciopero è stato quasi totale. L'assenza dei mezzi pubblici ha costretto migliaia di cittadini a uscire con la propria auto: alle 7 del mattino la maggior parte delle strade della capitale era bloccata dalle code di auto. Solo verso le 11 la situazione è leggermente migliorata.

Ma in vista ci sono ancora disagi, per due altre giornate di sciopero (i prossimi 6 e 11 marzo). Pasquale Mazzone, segretario della Filt-Cgil, ha detto che da parte delle aziende persiste un atteggiamento di «chiusura netta». La vertenza sul piano economico si è chiusa sei mesi fa (aumento medio mensile pro capite di 43 mila lire); i sindacati, però, chiedono ora un inquadramento più elastico (compresa la possibilità per gli autisti di accedere dopo dieci anni a funzioni diverse) mentre le aziende sostengono che accogliere queste richieste non permetterebbe di garantire la regolarità del servizio.

CONTESTATI REATI DI ASSOCIAZIONE SOVVERSIVA E BANDA ARMATA

Inchiesta contro l'autonomia romana Centottanta mandati di comparizione

ROMA — Una maxi-inchiesta sull'autonomia operaia romana è stata avviata dalla magistratura e il primo atto concreto compiuto dagli inquirenti è costituito dalla incriminazione di centottanta persone. Le imputazioni sono particolarmente pesanti: tutti si sono visti contestare l'associazione sovversiva, la maggior parte come partecipanti, diciannove come organizzatori; e per questi ultimi è scattato anche il reato di banda armata. A tali imputazioni se ne aggiungono moltissime altre per una serie interminabile di episodi di violenza che sarebbero stati commessi nell'arco di dieci anni, dal 1974 all'84. Lo chiamano «terrorismo diffuso», ma in realtà si tratta di un pulviscolo di fatti più o meno gravi che negli ultimi due lustri hanno reso ancora più tesa l'atmosfera nella capitale, già provata dai sanguinosi attacchi delle Brigate rosse e delle altre organizzazioni eversive.

Qualcuno ha già paragonato la nuova inchiesta a quella certamente più famosa del giudice Calogero di Padova che, con il suo teorema, aveva cercato di dimostrare che era stata proprio l'Autonomia a partorire il terrorismo di estrema sinistra. Ma, in realtà, tra le due istruttorie non esistono punti di contatto. Come si è detto, quella avviata a Roma raccoglie una serie di procedimenti per episodi minori e la gran parte degli incriminati deve considerarsi semplice manovalanza che si è dedicata a colpire avversari politici, a compiere, più che rapine, quelli che all'epoca venivano chiamati «espropri proletari», furti, occupazioni, incendi e danneggiamenti.

Il fatto poi che la notizia della maxi inchiesta si sia appresa in un momento in cui il terrorismo rosso sembra rivitalizzarsi, sarebbe, secondo alcuni, una prima risposta al riaffacciarsi del fenomeno. Ma è un'ipotesi che a palazzo di giustizia escludono seccamente, spiegando che si tratta di un «collage» di vecchie istruttorie che, se non aggiornate, avrebbero portato alla prescrizione dei reati contestati.

Comunque, i «Comitati autonomi operai» hanno reagito a quella che definiscono una «nuova e pomposa operazione poliziesco-giudiziaria» con un comunicato in cui si afferma che essi «nulla hanno da temere dalla giustizia» definendo la loro attività «preziosa» perché destinata a promuovere «una società giusta, ispirata ai principi di uguaglianza, solidarietà e liberazione».

Naturalmente la giustizia non è dello stesso avviso ed attribuisce agli autonomi innumerevoli episodi di violenza. Tutto parte dall'attività attribuita al comitato autonomo di via dei Volsci che già nove anni fa fu al centro di una indagine da parte della magistratura romana.

Fra qualche giorno cominceranno gli interrogatori.

Sergio Geraldini

Non è estinta la cultura dell'eversione

Mentre la polizia indaga negli ambienti dell'Autonomia operaia, dove sono cresciuti e trovano complicità e supporti logistici i terroristi dell'attentato contro Antonio Da Empoli, i centottanta mandati di comparizione emessi dal giudice istruttore Rosario Priore evocano alla memoria la lunga stagione di violenze, di cui furono protagonisti nella capitale per un decennio il collettivo di via Volsci e vari Comitati autonomi operai.

L'istruttoria, entrata ora in una fase più stringente, raccogliendo le fila di una lunga e complessa attività investigativa e giudiziaria, a giudicare dai reati contestati (partecipazione e non costituzione di associazione sovversiva a banda armata, oltre la lunga serie di episodi di violenze, furti e rapine) sembra riguardare in prevalenza manovali e gregari, ed episodi di «illegalità di massa» e di terrorismo diffuso.

Dei capi — dei vari Pifano, Piperno, Scalzone, Pace e compagnia — e delle formazioni terroristiche più pericolose, dalle Unità comuniste combattenti al «Progetto metropoli», si occupano, come noto, altri procedimenti.

Le inchieste giudiziarie, per ovvie necessità procedurali, debbono articolarsi in diversi spezzoni, aderendo al frastagliato quadro del campo eversivo. Ma è il panorama complessivo che occorre sempre tenere presente, per comprendere il fenomeno terroristico e farvi fronte con misure adeguate.

È dalle file di Potere operaio, dell'Autonomia operaia, di Lotta continua e gruppi affini — nella lunga pratica della violenza e dell'illegalità, che una cieca o troppo lucidamente strumentale permissività sembrava quasi legittimare — che sono rifluiti i terroristi, i quali vi hanno fatto apprendistato, passando dalle spranghe e dalle molotov alle pistole e ai mitra.

All'interno di queste organizzazioni, che perseguivano la strategia della lotta armata, si sono costituite le formazioni clandestine armate del terrorismo. Qui hanno trovato una vasta rete di complicità e di sostegni politici, informativi e logistici.

Di fronte all'incipiente ripresa dell'offensiva terroristica ci si affanna da più parti ad affermare che il terrorismo è politicamente sconfitto, anche se ancora in grado di mietere nuove vittime.

Diagnosi esatta, se con questo si intende dire che i gruppi terroristici, venuto meno il supporto del movimento della violenza di massa orientato verso la lotta armata, debbono constatare il fallimento del proprio originario progetto insurrezionale.

Pericoloso errore, se ci si illude invece che la cultura della violenza eversiva sia estinta e non possa rinascere.

Mentre da più parti si insiste sulla sconfitta politica del terrorismo, per proporre amnistie e ambigue «riconciliazioni», è opportuno ricordare che la svolta nella lotta contro l'eversione armata si ebbe quando fu stroncata la violenza e l'illegalità di massa di cui era principale vettore il livello palese dell'Autonomia.

Ed è preoccupante constatare che, mentre le Brigate rosse e altri gruppi terroristici tornano all'offensiva, i focolai della violenza sono ancora attivi e manifestano indubbi segni di ripresa.

Angelo Ventura

Attentato Da Empoli: una nuova telefonata

Mentre oggi gli inquirenti svolgeranno un sopralluogo a Roma nei posti dell'attentato a Da Empoli, e mentre si continuano a cercare i covi dei terroristi, c'è stata una nuova telefonata, fatta alla redazione bolognese di «Repubblica».

La voce ha tra l'altro detto: «Piantatela di scrivere quelle cose sulla compagna; non siamo stati noi a ucciderla, è stato l'agente di scorta che ha reagito pur sapendo che non volevamo fargli assolutamente nulla». Servizio a pagina 2.

A PROPOSITO DEL DIRITTO DI CRITICA E DEL DIRITTO DI REPLICA (MA SENZA OFFESE)

C'è chi difende Craxi e chi difende Jaruzelski

«Parlare dei colleghi non è mai simpatico, specie quando si rischia, come accade spesso con Enzo Biagi, di sentirsi non rispondere ma offendere», ho scritto su questo giornale giovedì 13 febbraio in un articolo, sotto forma di lettera al direttore, dedicato ai problemi della Rai. Mi dolevo, in particolare, del fatto che lo stesso Biagi pochi giorni prima nella sua trasmissione televisiva aveva parlato con Montanelli e con Scalfari del governo Craxi come di un cadavere puzzolente da troppo tempo in attesa di sepoltura. Ciò senza che nessuna voce avesse potuto levarsi in difesa del «morto».

La risposta di Biagi è arrivata ieri con un lungo articolo su «Panorama» che più denso non di argomenti ma di offese non potrebbe essere. Le previsioni sono state quindi non rispettate, ma largamente superate. Biagi è decisamente un giornalista con una marcia in più. Supera tutti: nel bene, ma anche nel male.

Io dunque sarei, secondo lui, una specie di ufficio stampa occulto, o solo un addetto stampa aspirante, del partito socialista e del suo segretario, nonché presidente del Consiglio. Ciò mi avrebbe procurato, fra l'altro, alla mia volontaria uscita dal «Giornale» di Montanelli, tre anni fa, alcuni vantaggi: un contratto con il gruppo editoriale Monti e un contratto con la Rai per una rubrica televisiva della seconda rete, innominabile «visti i risultati».

Potrei comunque dormire fra due guanciali perché, essendomi accortamente incamminato o disteso su un «tappeto di garofani», naturalmente socialisti, anziché sui carboni ardenti di un altro ma illustre Damato della Rai, Mino, prima o poi mi verrà dato qualcosa di più corposo: per esempio, un telegiornale, o una struttura.

Tutto questo è stato scritto da Biagi per avere io osato difendere Craxi o, meglio, il diritto del governo Craxi di difendersi dalle insultanti dichiarazioni di morte emesse in una trasmissione dalla Televisione pubblica da tre giornalisti, di cui uno era il «moderatore», Biagi, e gli altri, Montanelli e Scalfari, gli ospiti intervistati. C'è da rabbrividire di fronte a una simile concezione e pratica della professione giornalistica e, più in generale, della democrazia.

Penso con una certa preoccupazione ai colleghi del settimanale comunista «Rinascita» che hanno osato criticare anch'essi quella trasmissione di Biagi, fortunatamente — o sfortunatamente — qualche giorno dopo di me, scrivendo che aveva fatto «tilt». Che cosa succederà di loro? Ne sarà chiesta l'espulsione dal partito comunista come complici del nemico? Penso con altrettanta preoccupazione a quei sessantotto italiani su cento che — secondo un sondaggio pubblicato ieri sull'"Espresso" — osano apprezzare il governo Craxi. Dove li manderebbe Biagi? In manicomio? O in galera, visto che i manicomi non ci sono più?

Il carattere gratuito e offensivo della risposta di Biagi è talmente evidente che non è neppure il caso di dilungarmi nella replica per contestare, una per una, le inesattezze e falsità scritte nei miei riguardi, anche a proposito delle assunzioni presso questo giornale e la Rai.

Mi consenta Biagi, ma soprattutto mi consentano i lettori, soltanto una cosa. Preferisco difendere il presidente del consiglio italiano, o soltanto il suo diritto di difendersi, anziché difendere o esaltare il «realismo» del generale polacco Jaruzelski, e ricordare a Walesa che non si può in fondo lamentare se, dopo avere compromesso con i suoi avventati scioperi l'economia del paese, non è rinchiuso né in un carcere né in una clinica, e può ricevere a Varsavia anche gli stranieri.

È esattamente ciò che Biagi ha scritto sul penultimo numero di «Panorama», a commento di una sua recente intervista televisiva al «normalizzatore» della Polonia, e che io, poveretto, mi sono permesso sabato scorso, sempre su questo giornale, di criticare predisponendomi forse a un'altra massiccia dose di insulti. Ma questa volta, lo prometto, incasserei senza reagire. Non ne varrebbe la pena.

Francesco Damato

LITE FRA AUTOMOBILISTI, AGGRESSIONE E SPARATORIA

Ucciso da un agente per errore

MILANO — Un giovane di vent'anni, Luca Rossi, militante di Democrazia proletaria, è morto per una ferita riportata nella serata di domenica a Milano, nel corso di un episodio dai contorni non ancora perfettamente chiari. L'unica testimonianza è quella dell'agente di polizia che ha sparato, che dopo il fatto è in stato di choc.

Secondo il suo racconto, era uscito per comperare un gelato quando, in piazzale Lugano, ha visto tre automobilisti che stavano litigando. L'agente, in borghese, è intervenuto quando ha visto due giovani scendere da una 500 e avviarsi verso il conducente di una Golf, tentando di tirarlo fuori dall'abitacolo. Il poliziotto si è avvicinato: in quel momento l'autista della Golf ha ingranato la marcia fuggendo.

L'agente si è qualificato ai due giovani, che hanno preso ad insultarlo e malmenarlo con pugni e calci. I due sono poi risaliti sull'auto, tentando d'investire l'agente, che a questo punto ha estratto la pistola d'ordinanza sparando due colpi, uno dei quali mirato alle gomme dell'auto è andato invece a ferire Luca Rossi che, poco distante, stava correndo con un amico per prendere un autobus. Subito dopo è arrivata un'autoambulanza ma Rossi, in mattinata, è morto.

Non è chiaro chi l'abbia chiamata, né è chiaro se l'agente abbia sparato perché la 500 stava per investirlo o per bloccarla

Subito la segreteria di Democrazia proletaria, in un documento, ha definito l'accaduto «un omicidio politico, nel senso più largo del termine», perché «il cittadino è in balìa della licenza di uccidere». La federazione milanese ha organizzato per questa mattina una mobilitazione generale degli studenti.

È stata presentata un'interrogazione ai ministri dell'interno e della giustizia per sapere se «non ritengano, nei limiti delle loro competenze, di dover agire per impedire l'avocazione del processo che crea una giurisdizione privilegiata per le forze dell'ordine». Ieri pomeriggio si è tenuto un sit-in di protesta davanti al Viminale, a Roma. Intanto la procura della Repubblica di Milano ha avviato un'inchiesta sull'uccisione.

La morte di Luca ha suscitato molta emozione a Milano, soprattutto negli ambienti in cui il giovane era conosciuto. La mamma ripete più volte: «L'ha ucciso un poliziotto durante un diverbio tra due automobilisti. La pallottola ha colpito Luca...». La donna piange senza aver la forza di aggiungere altro. Davanti alla questura milanese ieri pomeriggio c'è stata una manifestazione silenziosa di Dp.

DALL'INTERNO

POLEMICA USCITA DEL VICESEGRETARIO DEL PSI

Martelli attacca De Mita e minaccia aria di crisi

Dc contraria alla caduta del governo - La querelle sul voto segreto

ROMA — Una intervista del vicesegretario del Psi Martelli sembra destinata ad alimentare una polemica, del resto mai sopita, tra Dc e Psi. Martelli ha attaccato ieri duramente il segretario De Mita lamentando il fatto che da quando ha assunto la segreteria non ci sono stati più incontri diretti tra le due delegazioni, mentre la Dc ne ha avuti con le delegazioni degli altri partiti della maggioranza.

Martelli ricorda che Craxi e De Mita non si vedono né si telefonano e questo è un sintomo «di una maggioranza latitante». Mercoledì la Camera voterà l'art. 10 della legge finanziaria, così come è stato modificato dal Senato, e il provvedimento, insieme al bilancio, diventerà legge. Appena sarà risolta anche la questione dell'Irpef — aggiunge Martelli — ci sarà la verifica «e non escludiamo l'ipotesi di una caduta del governo».

Certamente quest'affermazione del vicesegretario socialista sarà destinata ad avere grande ripercussione negli ambienti politici e in particolare in quelli della maggioranza. Martelli guarda con scetticismo alla verifica «che non è stata chiesta dal Psi», ricordando le altre due verifiche già fatte a luglio e a novembre e che non hanno portato poi a grandi risultati. È necessario il rinnovamento dell'azione del governo proprio per governare.

«Riflettiamo sui tempi — sottolinea ancora Martelli — mancano due anni alla fine della legislatura, tra neanche un anno le spinte concorrenziali si acuiranno. Dunque occorre lavorare subito su tre versanti: risanamento del debito pubblico, riforma della pubblica amministrazione, e una miscela giusta di innovazione e di lotta contro la disoccupazione».

All'osservazione che questi «versanti» sono gli stessi indicati come base di un dialogo col Pci, Martelli risponde che «le cose importanti vanno discusse con tutti. In linea di principio, prima nella maggioranza. Certo occorre sfruttare al meglio le offerte del Pci con l'abbandono del compromesso storico e dell'alternativa e con l'ipotesi di un governo di programma. Ma va discusso il programma, e poi il governo. Le parole ci dicono che può marciare un disgelo a sinistra. Poi, però, vediamo i comportamenti del Pci sull'Irpef, sull'abusivismo, che sono l'esatto contrario di qualunque programma di governo».

Ritornando sui dissidi con De Mita il vicesegretario socialista sottolinea che la Dc oggi è quella di De Mita, ed è probabile «che si prepari una stagione di conflitti».

Non è questione di gelosie verso gli altri alleati: per Martelli «un conto è la competizione e la collaborazione, un conto è fronteggiarsi come nemici. De Mita ci viene a dire che noi socialisti pensiamo solo al potere: roba che ne abbiamo meno che durante il centrosinistra».

Altro importante tema della giornata politica è l'abolizione del voto segreto per le leggi di spesa. L'argomento è stato riportato di attualità dopo il discorso del presidente della Camera Iotti ad Aosta. Questo discorso — come afferma Balzamo sull'«Avanti» — è la prova che il problema esiste e va affrontato. Tutti i partiti della maggioranza si trovano concordi su questa posizione.

Il presidente della commissione per le riforme istituzionali Bozzi ha ricordato che a conclusione dei lavori della commissione egli aveva firmato una proposta di legge in senso favorevole a tale soluzione. Anche tra i senatori della maggioranza vi sono state adesioni di principio, e il socialdemocratico Ciampaglia ritiene che non si dovrebbero deludere ulteriormente quanti chiedono che il Parlamento si dia strutture più limpide e moralmente impegnative.

La Dc è intanto impegnata nella sua attività precongressuale. Dagli incontri e convegni di questi giorni emerge la volontà, da parte di tutte le componenti della Dc, di rilanciare il pentapartito e dargli nuovo vigore. I forlaniani ritengono — come ha detto Ciccardini — che non debba esservi una crisi di governo. Tale orientamento è emerso alla fine del convegno di sabato scorso, svolto dagli amici di Forlani del Lazio, i quali ritengono indispensabile un riesame del programma di governo.

VENERDI' PARTE UN CONGRESSO STORICO PER IL MAGGIORE SINDACATO

Le prospettive di crisi nella Cgil del dopo-Lama

«A Pizzinato - dice Del Turco - chiederemo chiarezza» - Le polemiche e le lacerazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il congresso della Cgil, che inizierà venerdì prossimo segnerà l'addio dal sindacato di Luciano Lama. Uno degli artefici della stagione (per il sindacato) dell'unità, ma anche delle gravi lacerazioni di questi ultimi anni, in ogni caso un protagonista, lascerà il suo posto ad Antonio Pizzinato, anche lui comunista, che avrà il non facile compito di raccoglierne una difficile eredità, quella di un sindacato in grave crisi.

Probabilmente Lama avrebbe voluto lasciare il sindacato potendo vantare un ultimo successo, un grande accordo tra le parti sociali, segno di una svolta nelle relazioni tra imprenditori e sindacati. L'accordo non c'è stato, la trattativa è stata bruscamente interrotta e faticosamente il ministro del Lavoro De Michelis cerca di riallacciarne le fila. Non potendo lasciare questa eredità, è facile prevedere che il discorso di addio di Lama toccherà tutti gli argomenti più importanti della vita politica italiana.

Si tratterà, per il sindacato, dell'illustrazione di una via da seguire. Difficile immaginare però cosa potrà succedere. Lama in fondo anche nei momenti di maggior tensione è riuscito a mantenere aperto il confronto all'interno della Cgil con la minoranza socialista e, in un'intervista, il leader socialista della Cgil, Del Turco riconosce a Lama il merito di aver fatto il possibile per impedire scissioni e al suo successore, chiede di continuare su questa linea.

«Ciò che chiedo a Pizzinato — ha detto Del Turco — è di essere chiaro come Lama e di non dimenticare mai che se oggi la Cgil può parlare il linguaggio del rinnovamento ciò si deve al fatto che i suoi predecessori gliela consegnano unita». Dunque, come detto, per Pizzinato si tratta di raccogliere una difficile eredità. Non meno facile era stato comunque il compito di Lama che il 24 marzo del 1970 era stato chiamato a succedere ad Agostino Novella.

Lama ha iniziato la propria carriera nel sindacato immediatamente dopo la guerra. Prima guidando la Camera del lavoro di Forlì e successivamente divenendo uno dei fedelissimi di Giuseppe Di Vittorio. È lo stesso Lama a raccontare che in alcuni casi è stato scambiato per il figlio di Di Vittorio. Alla morte di questi, troppo giovane per succedergli, ha dovuto aspettare il suo turno, sul finire degli anni 60, protagonista in prima fila nel progetto di unità sindacale.

In 16 anni alla guida della maggiore confederazione sindacale talvolta si è trovato in disaccordo con il proprio partito, il Pci. Disaccordi palesi e poco manifesti, tali comunque da spingere il Pci nel 1983 a puntare a un suo pensionamento, a cui Lama si oppose per pilotare la sua successione evitando traumi nella confederazione. Visti i risultati questo obiettivo può dirsi raggiunto.

Nel congresso dell'addio saranno forse ricordate le tappe di questa direzione, la scelta del 1976 in coincidenza con la solidarietà nazionale, di un sindacato meno conflittuale, le violente contestazioni degli autonomi e poi la crisi della federazione unitaria.

G. S.



DURANTE IL PROCESSO IN CORSO A NAPOLI

Brigatisti bruciano in aula una bandiera statunitense

NAPOLI — Sullo striscione a fondo nero era scritto: «Combattere il dominio imperialista nella metropoli; guerriglia metropolitana per il comunismo». All'altro striscione, sul quale era riprodotta una bandiera statunitense, è stato invece appiccato il fuoco.

Il presidente D'Ajello ha immediatamente sospeso l'udienza durante il processo alla colonna napoletana delle Br. Prima di allontanarsi dall'aula, Colonna ha letto un documento, poi sequestrato dai carabinieri, nel quale era detto tra l'altro che «la transizione al comunismo è un processo locale e mondiale», «l'internazionalismo proletario è una pratica di lotta» e che «collocarsi fin dall'inizio con una pratica di lotta antimperialista, per noi ha un significato preciso: riaffermare con forza la nostra identità comunista e guerrigliera».

Passando davanti alla gabbia dei pentiti, gli «irriducibili» hanno gridato altri slogan, mentre i loro ex compagni, tra i quali Antonio Savasta, rispondevano urlando a loro volta: «scemi, scemi».

Riportato l'ordine in aula, il presidente D'Ajello ha ripreso l'udienza, leggendo un'ordinanza con la quale ha disposto l'espulsione definitiva dal processo dei responsabili della protesta (Senzani, Stefano Petrella, Scarabello, Maddalena, Spanu, Fadda, Colonna, Ligas, Berardi e Pagani Cesa), l'invio degli atti al pubblico ministero d'udienza Barbarano, il quale aveva già ordinato l'arresto dei responsabili.



Napoli — Lo striscione esposto dai brigatisti «irriducibili»

I NODI ECONOMICI NON POSSONO ATTENDERE LA VERIFICA TRA I PARTITI

Oggi Visentini «boccia» il decreto Irpef In settimana il nuovo testo del governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — *I problemi non possono attendere la verifica. Il governo sarà chiamato nella settimana a dare delle risposte ad alcune questioni che non possono certamente attendere «una verifica» della maggioranza dai contorni sempre meno chiari. Il vicesegretario del Psi Martelli, in una intervista rimanda ora l'effettuazione di un chiarimento vero, dopo la conclusione della vicenda Irpef. Martelli però non esclude il rischio di una crisi di governo e denuncia i limiti «di una maggioranza latitante» e avverte che è probabile una stagione di conflittualità. Martelli ricorda che mai come in questi quattro anni di segreteria De Mita «è stato così esangue il rapporto Dc-Psi». Per questo Martelli ha mostrato «un certo scetticismo» sulla verifica.*

I problemi però, come detto, non possono attendere e questa settimana per il governo sarà molto intensa. Quasi tutto scontato per la finanziaria, oggi la commissione Bilancio esaminerà l'unica modifica apportata nel corso del dibattito al Senato e domani la Camera dovrebbe dare il suo assenso definitivo.

In commissione Finanze il ministro Visentini ribadirà il no del decreto sulle aliquote Irpef modificato dagli emendamenti del Pci. In settimana il consiglio dei ministri esaminerà un nuovo decreto. Sfratti e condono sono altri due argomenti che terranno impegnato Nicolazzi, mentre si riprende a parlare di pensioni nel corso di una riunione della apposita commissione.

In discussione poi il prezzo della benzina o meglio la possibile utilizzazione del previsto risparmio nelle importazioni di petrolio. Questo tema costituisce forse il tema più impegnativo ed è quello più politico.

BENZINA — *Il prezzo del greggio continua la sua discesa, ma non è detto che la benzina sia destinata a seguire la stessa sorte. Si parla di 15 mila miliardi da utilizzare, suggerimenti e proposte per una eventuale utilizzazione non mancano. La questione sarà comunque affrontata domani nel corso d'un vertice dei ministri economici.*

C'è chi come Goria vorrebbe che i vantaggi di materie prime meno care fossero usati dalle imprese e c'è chi invece ne prevede l'utilizzazione a fini sociali.

Il ministro dell'Industria Altissimo contesta questa possibile utilizzazione dei risparmi sul petrolio, e sottolinea invece l'esigenza di cogliere questa eccezionale congiuntura per ridurre l'inflazione. «Sarà una verifica della lealtà del governo verso i cittadini — ha aggiunto Altissimo — ai quali non possiamo accollare ulteriori aggravi diretti o indiretti, se non quelli che derivano da una manovra di controllo dell'inflazione».

IRPEF — *L'iniziativa del Pci ha creato non pochi problemi a Visentini. Il decreto, che comunque scadrà il 5 marzo, non può proseguire così come è stato modificato con gli emendamenti del Pci. 5-6 mila miliardi più del previsto sono un regalo per i contribuenti che il governo non può concedere, anche perché poi sarebbe costretto a riprendere i soldi altrove, come per esempio con un forte aumento della benzina che, oltre a essere impopolare, può determinare una ripresa dell'inflazione.*

Visentini spiegherà oggi in commissione le proprie ragioni, il decreto sarà ripresentato, mentre probabilmente per le 80 mila lire concesse complessivamente a gennaio e febbraio si ricorrerà a un disegno di legge.

CASA — *Due i temi in discussione: equo canone e condono. I comunisti spingono per una modifica della legge sul condono. Per l'equo canone i partiti della maggioranza sono impegnati ad approvare la legge in Senato entro marzo, in questo provvedimento dovrebbero essere previste delle norme per rendere meno traumatico il problema degli sfratti.*

PENSIONI — *Come la riforma dell'equo canone anche la riforma delle pensioni è un tema caldo che ha visto spesso la maggioranza dividersi. Stasera si riunisce il comitato di presidenza per valutare la situazione della riforma bloccata oltre che dalla finanziaria anche dalle divisioni.*

TASCO — *Per la nuova imposta comunale si renderà necessario probabilmente un decreto-bis, in quanto difficilmente potrà essere approvato in tempo. Anche per questo provvedimento appare necessario un chiarimento tra i partiti in quanto in commissione sono stati presentati numerosi emendamenti.*

Giuseppe Sanzotta

Corte dei conti: no a un presidente «esterno»

ROMA — I magistrati della Corte dei conti sono in agitazione, protestano per la temuta nomina, da parte del governo, di un presidente «esterno», e chiedono l'urgente approvazione del disegno di legge che dovrebbe riformare le funzioni e le strutture del delicato ufficio di controllo di tutti i centri di spesa pubblica nel nostro Paese.

Stamattina, in una conferenza stampa convocata nella sede centrale di viale Mazzini, spiegheranno i motivi della protesta, e probabilmente annunceranno anche di essere pronti a scendere in sciopero per sostenere le loro rivendicazioni. La nomina del nuovo presidente della Corte dei conti è imminente. Il 6 aprile andrà in pensione, per raggiunti limiti di età, Silvio Pirrami Traversari e, secondo insistenti voci, la presidenza del Consiglio avrebbe deciso di insediare ai vertici della corte un consigliere del Presidente della Repubblica Sandro Pertini, ex deputato.

Per la prima volta, quindi, il presidente non sarebbe scelto dall'interno della Corte, ma sarebbe, in un certo senso, un politico. A questo proposito, l'associazione magistrati della Corte ha anche scritto un appello al presidente del Consiglio Craxi, nella quale chiede che la prassi, in vigore dal '70 di nominare un presidente «interno» sia rispettata anche questa volta.

I magistrati sono appoggiati in questa loro richiesta dai dipendenti degli uffici e in particolare dal sindacato «Cisl-Corte dei conti», che in un documento ha annunciato i propri bataglieri propositi di lotta, se questa richiesta non verrà accolta.

Da tempo la Corte dei conti è impegnata in una riforma che acceleri i tempi di lavoro, in considerazione dell'aumentata mole di conti da controllare che le è stata affidata. Tutti i conti pubblici devono essere verificati, e dall'82 anche le finanze degli enti locali.

Le pratiche arretrate sono ancora moltissime, anche se, negli anni scorsi, si è cercato, con l'introduzione dell'informatica, di migliorare l'intera macchina. Anche perché, se i tempi delle verifiche dei conti pubblici sono troppo lente, è possibile intervenire, o rendersi conto di irregolarità, soltanto molto tempo dopo che la spesa è stata fatta.

Un appello per la scrittrice Anna Maria Ortese

ROMA — Una cinquantina di intellettuali italiani chiedono, con una lettera che comparirà oggi su vari giornali, alle autorità competenti di intervenire a favore della scrittrice Anna Maria Ortese, assegnandole il vitalizio previsto per certi casi dalla «legge Bacchelli» e agli editori di ristampare i suoi libri.

L'autrice di «Il mare non bagna Napoli» per ricordare il suo titolo più famoso, assieme a «L'iguana» e «Poveri e semplici», che lavora e pubblica dal 1937 ed è stata premiata, tra l'altro, sia col «Viareggio» sia con lo «Strega», è stata sfrattata a più di settant'anni dalle due stanze dove vive, a Rapallo, insieme alla sorella più anziana di lei, poiché assieme dispongono in tutto di nemmeno 800 mila lire al mese di pensione.

RICOSTRUZIONE STAMANE IN VIA FARNESINA DELL'ATTENTATO A DA EMPOLI

Si cercano covi e basi logistiche dell'Unione comunisti combattenti

ROMA — Numerose persone che erano presenti in via della Farnesina, sul luogo dell'attentato ad Antonio Da Empoli, sono state ascoltate dal sostituto procuratore della Repubblica Franco Ionta. Il magistrato che segue le indagini, ha voluto sentire i principali testimoni e li ha convocati anche per il sopralluogo predisposto per oggi, per stabilire il numero dei terroristi che componevano il commando e la dinamica della sparatoria.

Inoltre, magistratura, Digos e carabinieri sono impegnati in un lavoro molto delicato: tentare di individuare le basi logistiche nelle quali si nasconderebbero i nuovi terroristi dell'Unione comunisti combattenti (Ucc). L'unico dato di cui sono certi è che l'organizzazione nata dalla spaccatura delle Brigare rosse, possa contare nella capitale di appartamenti e coperture. Le ricerche non sono facili e vista la loro delicatezza, vengono condotte nel massimo riserbo.

Intanto, la salma di Wilma Monaco per il momento rimarrà a disposizione degli inquirenti. Infatti, il giudice Ionta, non ha, ancora dato il nullaosta per la sepoltura, in quanto non è stato accertato se il colpo mortale che ha raggiunto la terrorista, sia stato sparato dall'agente di polizia che scortava Da Empoli, o da uno dei terroristi, durante la fuga.

Gli inquirenti ritengono che del gruppo che ha compiuto l'attentato facciano parte 20-25 elementi, tutti giovani e senza esperienza. Quest'ultima deduzione è suggerita dal fatto che il commando non era in possesso di informazioni precise. I terroristi, hanno dimostrato di non sapere che l'autista di Antonio Da Empoli era un agente, altrimenti il primo obiettivo da neutralizzare, per evitare reazioni, sarebbe stato proprio lui.

La polizia sta controllando anche i dati relativi a tutte le rapine recenti alle quali ha preso parte una donna. Fra le responsabili di un'azione criminale un testimone avrebbe riconosciuto Gianfranca Lupi che viene indicata come presunta militante dell'Unione combattenti comunisti.

Sono iniziate anche le perizie balistiche, che però richiederanno del tempo, per identificare dai bossoli trovati a terra le armi che hanno sparato. Secondo le prime indagini non si tratterebbe del solito arsenale «bierre» fornito di Kalashnikov e di «M12».

Probabilmente Antonio Da Empoli oggi potrà tornare a casa. La notizia ancora non è ufficiale, ma le condizioni del paziente sono discrete e non è più necessaria la degenza. Ieri mattina il capo dell'ufficio affari economici della presidenza del Consiglio ha ricevuto la visita del ministro De Michelis che, dopo essersi informato dai sanitari sulle condizioni di salute di Antonio Da Empoli, si è trattenuto con lui per alcuni minuti.

VESCOVI IN ASSEMBLEA STRAORDINARIA

«La cultura religiosa arricchisce l'umanità»

ROMA — L'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche, «problema di primaria importanza per i singoli, per la società civile e per la Chiesa», è la normativa del nuovo sistema di sostentamento del clero in Italia, «un grande fatto ecclesiale che può segnare un capovolgimento di mentalità» fra i cattolici: questi i temi principali che tutti i vescovi del paese affrontano nel corso dell'assemblea straordinaria, apertasi ieri pomeriggio a Roma con una prolusione del cardinale presidente Ugo Poletti.

Ai vescovi, «riuniti non per interessi personali o solo di vertice ecclesiale, ma per l'animazione e la crescita del popolo cristiano», il cardinale Poletti ha ricordato che quelli all'ordine del giorno sono «temi obbligati, urgenti e concreti» che richiedono adempimenti precisi e dettagliati. Con la guida di esperti «si tratta di fare ulteriori passi in avanti per una più efficace e aggiornata applicazione delle norme esecutive» e soprattutto «per una presenza rinnovata e corretta della religione cattolica nella scuola italiana».

Per quanto riguarda l'insegnamento della religione, tema sul quale si sono anche avuti «dibattiti politici troppo spesso strumentali», si tratta di metterne a fuoco risvolti pedagogici e pastorali per sensibilizzare alunni e genitori «sul grave dovere di motivare e orientare le scelte che essi, come cristiani, sono chiamati a fare».

Ma i vescovi non devono accontentarsi di un esito prossimo. Sull'argomento il porporato ha citato la lettera del Papa del 31 dicembre scorso dove dice tra l'altro: «Senza dubbio si tratta di un problema di primaria importanza per i singoli, per la società civile e per la Chiesa. L'educazione integrale dell'uomo non può infatti prescindere dalla dimensione religiosa che è costitutiva della persona e della sua piena dignità».

Per quanto concerne il sostentamento del clero, il cardinale Poletti si è augurato che il clero in Italia non si limiti a «considerare la nuova disciplina semplicemente come un fatto amministrativo prevalentemente rivolto alla propria sicurezza temporale».

In attesa delle riforme, Usl bloccate fino all'estate

ROMA — Le 673 Usl, che amministrano 41 mila miliardi di lire, con una forza-lavoro di 600.000 persone, un tasso di occupazione pari al 5-6 per cento del totale di tutti gli occupati in Italia, sono «sospese nel vuoto», paralizzate, almeno fino a tutta l'estate. Sono «sballottate» tra «mini» e «maxi riforma», l'una in via di attuazione dal prossimo 7 marzo, l'altra di là da venire.

Sono queste le prime constatazioni di politici, magistrati, giuristi, emerse ieri alla prima giornata del convegno sulle «nuove» Usl («Il ruolo del consiglio comunale nel nuovo assetto istituzionale delle Usl»), promosso a Roma dalla rivista di diritto sanitario «Ragiusan», col ministero della sanità, le regioni e l'Anci.

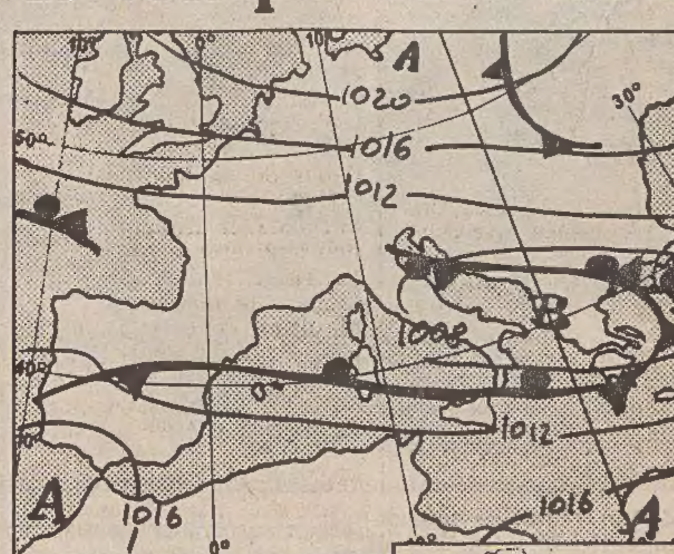
«Ci sono piccoli e timidi passi — ha detto il prof. Sabino Cassese, il maggiore esperto di diritto amministrativo, il successore di Massimo Severo Giannini all'università di Roma — lungo la direzione di semplificare e spoliticizzare le Usl. Però la legge cosiddetta di miniriforma, la n. 4 dello scorso gennaio — ha aggiunto — si limita a dire che gli amministratori devono avere "esperienza". Ben più stringenti sono le norme adottate, proprio nello scorso anno, per gli amministratori delle banche. Ben altro cammino — ha concluso Cassese — occorre percorrere per rendere le Usl vere e autentiche imprese della salute».

Definita in questi anni nei modi più pittoreschi (oggetto misterioso, satellite impazzito, sottobosco politico), l'Usl con la miniriforma appare «inglobata» nel consiglio comunale, il quale — ha affermato Luigi D'Elia, direttore di «Ragiusan» — approva i bilanci, li controlla, decide sugli acquisti pluriennali (farmaci, assicurazioni, convenzioni, servizi di tesorerie). Sarà più difficile, ora, spendere a pié di lista.

Tuttavia il prof. Franco G. Scoca, preside di facoltà della Luiss, ha affermato che «in realtà il Comune non assume nei confronti delle Usl alcun potere né di indirizzo, né di direzione, né di controllo. Non diventa il responsabile politico della gestione sanitaria. L'Usl pertanto rimane in una "scomoda collocazione" e con la sua natura doppia e incerta».

Occorre invece affrontare l'«intreccio di competenze» nel servizio sanitario nazionale, indicato dalla Corte costituzionale. I comuni, in ogni caso, sono impreparati per esercitare «in modo soddisfacente» i compiti che la legge affida loro.

Il tempo che farà



Situazione: perturbazioni di moderata intensità, provenienti da Ovest, interessano l'Italia.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sull'Italia generali condizioni di variabilità con schiarite più ampie sulle zone tirreniche e locali precipitazioni sulle altre regioni.

Temperatura: in lieve diminuzione sul versante adriatico. Venti moderati da Ovest con qualche rinforzo sull'Italia meridionale.

Venti: deboli o moderati occidentali con locali rinforzi al Sud.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi i bacini meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 8; Bolzano 1, 11; Verona 3, 9; Venezia 4, 7; Milano 3, 10; Torino -2, 9; Mondovì 1, 8; Cuneo 1, 7; Genova 9, 17; Bologna 3, 8; Firenze 7, 15; Pisa 9, 16; Falconara 6, 8; Perugia 6, 14; Pescara 10, 20; L'Aquila 4, 13; Roma Urbe 11, 18; Roma Fiumicino 12, 17; Campobasso 5, 12; Bari 10, 20; Napoli 13, 18; Potenza 5, 10; S.M. Leuca 11, 15; R. Calabria 12, 20; Messina 12, 20; Palermo 15, 19; Catania 9, 22; Alghero 11, 16; Cagliari 13, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -13, -1; Bangkok s. 24, 32; Barbados n. 18, 29; Beirut p. 10, 15; Bermuda p. 19, 23; Bogotà n. 10, 19; Bruxelles s. -13, -1; Buenos Aires s. 23, 33; Calgary n. -10, 3; Copenaghen s. -15, -7; Curitiba n. 17, 29; Dublino n. 2, 4; Francoforte s. -12, -2; Honolulu s. 16, 28; Lima s. 20, 26; Lisbona n. 14, 16; Londra s. -4, 3; Los Angeles s. 19, 31; Miami n. 21, 27; Montevideo s. 19, 33; Mosca n. -10, -7; Nuova Delhi s. 10, 23; New York n. 0, 3; Parigi s. -7, -1; Singapore n. 23, 32; Stoccolma s. -13, -9; Toronto n. -5, -1; Vienna n. -8, -3; Varsavia s. -18, -7.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 24 febbraio 1986 è stata di 67.800 copie

FIEG

Certificato n. 851 del 12.12.1985

UN TERREMOTO DEL '700 E IL DIBATTITO CHE NE DERIVÒ

Tante parole sconosciute su quelle antiche macerie

«Il terremoto è una catastrofe diversa, assolutamente diversa da tutte le altre: esso non solo uccide l'esistenza biologica, aleatorio effimero dono d'una natura non ancora trasgredita, ma, appunto rompe i cardini della natura stessa, spezza l'asse della terra, risospinge la società e la storia indietro, verso i tempi del Diluvio. I segni del terremoto, allora, non solo diventano ma già sono, di per sé, i segni della fine del mondo».

È il terremoto calabro/messinese del 1783, che Augusto Placanica («Il filosofo e la catastrofe: un terremoto del Settecento», Einaudi, pagg. 246, lire 30.000) rappresenta «nelle sensazioni da esso provocate, nelle riflessioni e nei pregiudizi sulle sue cause, nelle analisi e nelle favole sui suoi effetti, ma anche nelle meditazioni profonde da esso occasionate»: «Dio, il mondo, la storia». «Non c'era forse, tutto squadernato», in quell'evento tremendo, «un momento della vita dell'umanità, condensato in un punto?».

Sono questi alcuni dei pensieri che Paganica sviluppa, mette in fila e pettina con cura in pagine dove il fascino della ricostruzione storica ha per sfondo una ricerca dotta e paziente, quasi da studioso settecentesco, che tuttavia non grava sul lettore, non lo confonde con note contorte, ma lo conduce d'incanto in un mondo veramente sconosciuto.

Non s'era forse visto, in quel terremoto, «più vivo che mai il quotidiano mescolato con l'eterno? Il tempo geologico, il tempo sociale, il tempo psicologico? Come vi si incontravano o si scontravano, pensiero dotto e mentalità collettiva? Fede ed esperimento?». Ecco dunque, protagonisti, gli illuministi: forse «il loro razionalismo misurato aveva già vinto nelle coscienze e le aveva piegate alle istanze della ragione? Oppure essi stessi, i filosofi, erano dominati — per un improvviso raffiorare d'inconsce paure — dal non esorcizzato timore degli Dei?».



Il disastro fu grande. Al termine del primo ciclo di scosse, che durò dal febbraio al marzo 1783, i morti ufficialmente accertati si aggirarono sui trentamila (secondo altre fonti furono invece cinquantamila). I danni arrecati alle costruzioni (escluse le suppellettili) furono stimati in 31 milioni e 250 mila ducati, pari a circa 133 milioni di lire del 1860: per apprezzare queste cifre si pensi che il governo, che pure profuse grandi mezzi nell'impresa di ricostruzione, non riuscì a spendere, in tre anni di lavori, più di due milioni e 198 mila ducati.

I paesi interamente distrutti furono 182. Goethe, arrivando a Messina quattro anni dopo, nel 1787, trovò ancora «una città distrutta», in cui non si vedevano, entrando in città, che «file e file di macerie». C'erano «vallate e corsi di fiumi da sistemare, strade e ponti da rifare, laghi e acquitrini da prosciugare, acquedotti e canali di riattare, città e villaggi da ricostruire», «intere popolazioni da alimentare e curare».

«Fu così che nel corso del 1784 si cominciarono ad adottare provvedimenti incisivi», come la confisca dei tesori custoditi nelle chiese e nei conventi, e poi il sequestro di immobili e mobili di proprietà ecclesiastica e l'allontanamento dei religiosi dai luoghi di culto che vennero chiusi: tanto che Placanica nota che «il disegno eversore della proprietà ecclesiastica calabrese non ebbe eguali nell'attività riformatrice dell'Europa del tempo».

Ma chi sono i protagonisti della discussione che si sviluppò dopo il terremoto? Pochi i nomi consacrati dalla fama: Giuseppe Maria Galanti, Ferdinando Galiani, Johan Wolfgang Goethe, Francesco Melzi d'Eril, Francesco Maria Pagano, Lazzaro Spallanzani. Le altre voci — e sono la maggioranza di quelle che animano il libro — appartengono alla cultura della provincia: sono dunque la genuina espressione dei pensieri, delle spiegazioni, in una parola del filosofare della cultura locale sul sismo. Sono curati e notai, medici e speziali, dotti e letterati di paese: voci sepolte in memorie, opuscoli, lettere, archivi familiari che mai avrebbero conosciuto il pubblico nazionale, e che magari restarono ignote anche al tempo loro, in buona parte delle stesse contrade che patirono il terremoto.

Ecco così un quadro — non inventato a tavolino con cinismo intellettuale e sostanziale deformazione della realtà (ce ne sono in giro tanti, accreditati dalle consorterie accademiche) — della vita sociale e culturale, in un momento di crisi di ogni valore, nel tardo Settecento. Non quindi ancora un libro sui «lumi» a Napoli, scandagliati ormai nei più riposti chiaroscuri, ma l'illuminismo che si contrappone, in una verifica delle cose, alla cultura tradizionale negli angoli di una regione depressa.

Nella crisi della saggistica, di cui tanto si dice, e che forse è crisi di produzione di buoni libri, Paganica se ne vien fuori con un saggio godibilissimo, che è esempio di metodo, esempio di come si può fare storia delle idee senza intellettualismi di maniera, facendosi seguire con gusto e con curiosità. Ma questo libro è anche testimonianza della nuova vitalità di quella Einaudi che tanti volevano seppellire alla svelta, e che riconferma invece la straordinaria finezza delle sue scelte.

C'è chi confeziona, senz'altro referente che la propria fantasia, ma col sostegno di scuole «à la page», storie di effimere cose elevate a simboli e sistemi. Poi arriva il Paganica da Catanzaro: senza rumore, con vent'anni di scavo e di riflessione fa vivere testimonianze mai conosciute o liquidate come cose di nessun valore. Con una grande capacità di penetrazione, di analisi, di montaggio, di rappresentazione originale, e con la passione del vero scrittore le ricompone in un quadro globale, e ci dà così, credo, il libro più bello dell'ultimo anno.

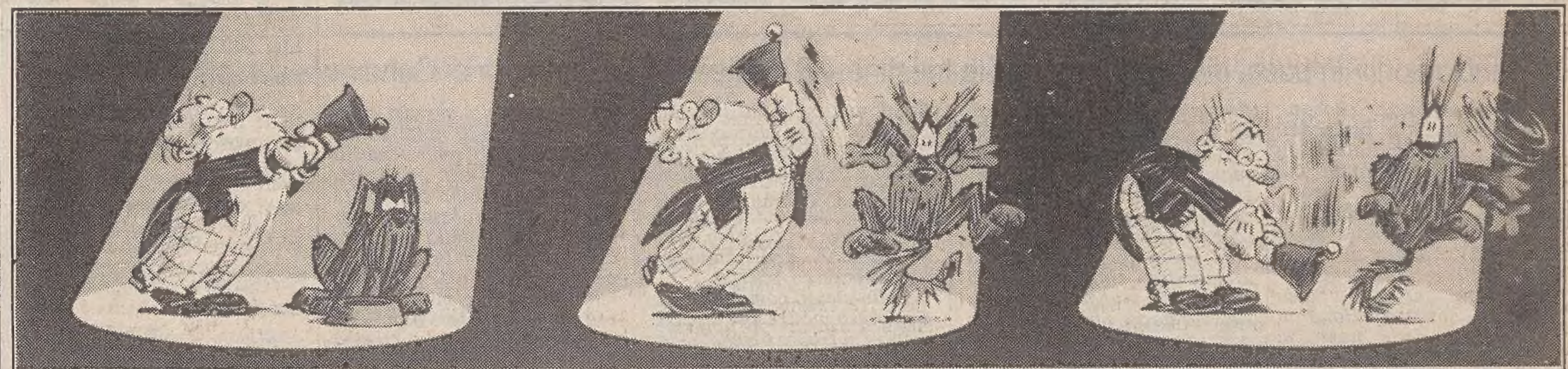
Nico Perrone

Sopra, il terremoto in una stampa settecentesca.

FORTUNA E SFORTUNA DELLA TEORIA DI PAVLOV, A 50 ANNI DALLA MORTE

Per chi suona il campanello

Il fisiologo russo (premio Nobel nel 1904) sperimentò sui cani la prepotente forza dei «riflessi condizionati» un'idea che negava gli istinti e che ebbe un identico successo in Russia e in America – Ma Lorenz dice che...



Durante la scorsa guerra mondiale, i russi, per annientare i panzer tedeschi, si servivano di cani. Cani tenuti lungamente a digiuno e poi abituati a trovare il cibo sempre e solo disotto alla pancia di un carro armato. Per il fronte, questi cani erano equipaggiati con potenti cariche di esplosivo assicurate al ventre e con delle antenne inalberate sopra alla schiena. Quando erano messi in faccia agli avanzanti carri germanici, gli correvano incontro, si infilavano sotto al loro scafo sicuri di trovarci i bocconi per placare la loro fame feroce, ma, toccandoli con l'antenna che innescava il tritolo, li facevano saltare insieme con loro stessi.

Nell'addestramento di questi in consapevoli kamikaze i sovietici non facevano che applicare le scoperte fatte dal fisiologo russo Ivan Petrovic Pavlov, premio Nobel, nel 1904, per le sue ricerche sui «riflessi condizionati». Con i suoi famosi esperimenti Pavlov, di cui ricorre ora il cinquantenario della morte, riuscì a mettere in luce il meccanismo di associazione per cui i cani, abituati a ricevere della carne contemporaneamente al suono di un campanello, sono «condizionati» a produrre salivazione anche quando il campanello viene fatto squillare senza presentazione del cibo. Il semplice trillo produce lo stesso effetto della vista della carne.

Con la dimostrazione dei «riflessi condizionati», lo scienziato russo portò un importante ampliamento nell'ipotesi che pone alla base del comportamento animale e umano il «riflesso», ossia la risposta dell'organismo a determinati stimoli esterni. Si tratta di una teoria scientifica che oltrepassa l'orizzonte del laboratorio e assume una enorme importanza dal punto di vista politico, ideologico, sociale.

E ciò perché racchiudendo il comportamento degli individui nell'arco dello stimolo e della risposta, esclude la presenza di qualsiasi struttura geneticamente predeterminata, come sono gli istinti. Al loro nascere, gli organismi viventi sono «tabula rasa», e tutto ciò che diventeranno non sarà se non il risultato delle sollecitazioni che l'ambiente esercita su di loro.

Per ogni visione del mondo che crede nella possibilità di plasmare gli individui grazie alla trasformazione e alla pressione del sistema sociale, la teoria antistintuale dei riflessi è come cacio sui maccheroni. Dopo la Rivoluzione d'ottobre, le tesi di Pavlov vennero ufficialmente, sostenute dal regime sovietico, ma il bello è che, al loro apparire, in nessun luogo conobbero un successo più caldo che negli Stati Uniti.

Grazie a John Watson, che nel 1924 negò formalmente l'innatismo e l'esistenza degli istinti, la riflessologia pavloviana fu portata fino alle estreme conseguenze. Per il caposcuola del behaviorismo (da «behaviour», comportamento) l'atteggiamento dell'uomo è totalmente acquisito, è il risultato del gioco post/natale in cui i risultati positivi rafforzano certe risposte, quelli negativi ne scoraggiano certe altre. Per il comportamentismo di Watson non esistono tendenze ereditarie nel talento, nel temperamento, nel carattere mentale: tutto dipende dall'apprendimento che inizia dalla culla.

È abbastanza curioso notare come il pavlovismo e il behaviorismo, che hanno conquistato posizioni di primo piano nell'orientamento scientifico e morale dei due imperi contrapposti, si vedono un sottinteso perfettamente comune. Calzano sia con l'ideologia sovietica sia con quella americana, per le quali l'uomo è forgiabile secondo un disegno sociale desiderato. Se per i russi le tendenze antagonistiche, distruttive dell'uomo derivano dal capitalismo, per l'ottimismo americano è difficile accettare che nel mondo fisico e nella natura umana esistano cose sgradevoli che non si possono correggere.

Per gli Usa e per l'Urss è uguale il presupposto che per cambiare l'uomo basta cambiare l'ambiente sociale che lo circonda, le infrastrutture economiche e politiche, l'educazione, le condizioni di vita ecc. A prescindere dalla diversità radicale della visione del mondo dei due imperi, l'ottimismo del loro identico credo ha bisogno di negare l'esistenza di istinti innati.

E sì, perché se nell'uomo agiscono tendenze ereditarie geneticamente determinante, la sua forgiabilità e malleabilità diventa più difficile. Ora, chi in contrapposizione al pavlovismo e al comportamentismo ha una concezione fondamentalmente innatista del comportamento, è la scuola etologica che converge sulla figura e sull'opera di Konrad Lorenz.

L'etologia, che ha cominciato ad attrarre l'attenzione pubblica dopo il 1950, sostiene che gli individui non possono fare i conti con le strutture che li hanno formati nel corso della evoluzione e della selezione. Ed è altresì convinta che gli istinti (tra cui i principali sono la fame, la paura, l'aggressività, l'impulso sessuale) sorgono spontaneamente dall'interno degli animali e degli uomini che cercano nello stimolo esterno solo l'occasione per scaricarsi.

Del fatto che sono spinte innate, non condizionate dall'apprendimento, non provocate dallo stimolo esterno, gli etologi adducono la prova di tutti quegli animali che, pur tenuti in rigoroso isolamento, al momento opportuno dispiegano un seguito di azioni coordinate, proprie della specie, che non hanno potuto assolutamente apprendere in nessun luogo.

Il divario fra innatismo e teorie dei riflessi porta a scontri anche molto duri di carattere generale. Prendiamo il caso dell'aggressività che oggi occupa tanta parte della scena del mondo. Per i pavloviani e per i comportamentisti, ipotesi sul carattere innato, ereditato geneticamente, dell'aggressività suona come una «giustificazione della violenza».

Ma ciò che importa per le sorti dell'umanità non è una scienza che assecondi ciò che appare desiderabile moralmente, ma una scienza che accerti la verità delle cose così come essa è. Tanto più che il coro degli etologici, antipavloviani e antiambientalisti, dicono che il comportamento originato dagli istinti non è immodificabile.

A parere di Lorenz, bisogna conoscere bene come è fatto un meccanismo per pensare di cambiarlo appropriatamente. Per la teoria dei riflessi l'aggressività è solo una risposta a certi stimoli, in particolare alla frustrazione. Se non riceve stimoli frustranti l'uomo è pacifico. Per gli etologi invece l'aggressività è innata, non si può abolirla, come non si può condizionare una colomba a fare l'amore con la schiena a terra. Quel che si può fare per evitare gli effetti calamitosi dell'aggressività, è imparare a «deviarla».

Alfredo Todisco

In alto, una sequenza da un film d'animazione che trae lo spunto dagli esperimenti di Pavlov.

Sfogliando le riviste

SILARUS

«Senso»: dalla novella di Camillo Boito, fratello del più noto Arrigo, al film di Visconti: è l'itinerario percorso in un rapido articolo da Eugenia Ocello sul n. 123 (gennaio-febbraio '86, della rassegna bimestrale di cultura «Silarus», che propone anche un breve ricordo di Vincenzo Arnone sul mondo poetico di Riccardo Bacchelli, morto l'8 ottobre 1985 a 94 anni d'età.

CIRCO

Nel piccolo grande mondo degli spettacoli viaggianti, in particolare dei circhi, il mezzo di trasporto equivale alla casa per noi stanziali. Lo dimostra l'articolo/racconto di Gilberto Zavatta (pubblicato sul numero di gennaio dei «Circo») dedicato alle «gesta» di un camion, che la sua famiglia aveva acquistato a Pordenone nel 1924 dalla ditta Bertola, assieme a un rimorchio. Si trattava di un Büssing, fabbricato in Austria nel 1916 da «Fross Büssing», un camion mastodontico per quell'epoca di pionieri, con il muso quadrato e il motore a doppio monoblocco, che rimase sulla breccia fino al 1950.

GEODES

Due servizi d'attualità, proposti con dovizie di particolari e ben illustrati, costituiscono il nucleo dei primi due numeri di quest'anno della rivista «Geodes»: nel fascicolo di gennaio un reportage sulla grande diga del delta della Schelda, in Olanda, che verrà inaugurata in autunno. Si tratta di una gigantesca opera del tutto rivoluzionaria, composta da enormi saracinesche che si alzano e si abbassano a seconda del livello delle acque, scongiurando quindi le innondazioni. Nel fascicolo di febbraio, invece, si tratta di un colossale progetto destinato a cambiare volto a gran parte dell'Unione Sovietica, dirottando nel bacino del Volga (e quindi verso il Mar Caspio) ingenti quantità d'acqua che oggi sfociano nel mare del Nord.

MUSICA JAZZ

Il pianista Franco D'Andrea in Italia e il mitico trombettista Miles Davis nel mondo sono stati anche nel 1985 i «jazzmen dell'anno»: questo il verdetto dei critici e operatori culturali interpellati da «Musica jazz», il mensile della Rusconi Editore che nel numero di febbraio pubblica i risultati del sondaggio. In allegato, un disco di Sidney Bechet, uno degli ultimi giganti di New Orleans.

LA GOLA

Il numero di febbraio di «La Gola» offre una panoramica delle innovazioni e dei cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nell'ambiente cucina degli elettrodomestici agli utensili all'arredamento.

R. S.

CURIOSITÀ NELLA TRIESTE DELL'800: UN EPISODIO BELLICO

E la «ciurma» fece man bassa

Verso la metà di ottobre dell'anno 1813, gli ultimi reparti napoleonici rimasti a Trieste si asserragliarono, ben armati e riforniti, nel Castello in vetta al colle di San Giusto, dove sostennero bravamente l'assedio di ingenti forze austro/inglesi. Durante il blocco militare, che si protrasse per circa tre settimane, anche numerose abitazioni private, che si trovavano sulla traiettoria delle opposte artiglierie, subirono notevoli danni. Numerose case della zona, comprese alcune ville padronali, vennero fatte sgombrare in tutta fretta dalle autorità militari austriache e occupate dai soldati, che le trasformarono in fortilizi, o in postazioni di tiro contro i francesi.

Si può immaginare lo stato in cui furono trovate queste abitazioni, specialmente le più piccole, al momento dello sgombero dei nuovi e poco graditi «inquilini»; pazienza per il vino e i generi alimentari, già in partenza considerati perduti, ma da parecchie case, in particolare dalle più lussuose, erano spariti mobili, biancheria, arredi, articoli da cucina e vasellame, nonché tutte le opere d'arte, o credute tali. In molti casi erano stati trafugati anche denari e gioielli custoditi in cassetti di mobili (debitamente forzati), valori evidentemente dimenticati dai proprietari nel trambusto dell'imprevista partenza.

Dopo lo sgombero del Castello da parte dei soldati francesi, nella mattinata dell'8 novembre 1813, Trieste si ritrovò nuovamente inserita nell'ambito della monarchia austriaca; e i danneggiati dagli ultimi avvenimenti bellici si affrettarono a presentare alle autorità di governo la domanda, debitamente corredata dalle dichiarazioni dei periti, con la speranza di ottenere il sospirato indennizzo.

A quel tempo, quasi tutte le case e ville della zona (specialmente di Chiarbola) erano circondate da orti, frutteti e vigne, colture che non si erano sottratte all'avidità e al vandalismo di quell'eterogenea armata di liberazione; riguardo alle vigne, al loro ritorno i proprietari trovarono ben poco da vendemmiare. Nella maggior parte degli orti tutte le verdure erano state sradicate, spesso senza alcuna necessità; un contadino denunciò anche la sparizione di 800 pali da vite (finiti sicuramente sul fuoco) e la perdita di «19 vaneze di pomi di terra».

Le cantine delle case occupate dai soldati (austriaci, croati, inglesi e siciliani), furono regolarmente vuotate del loro ghiotto contenuto, e non si salvò nemmeno la «zonta»! Sensibili danni a case, orti e campagne, riportarono le residenze dei Catraro, dei Pontini, dei Baraux, dei Francol e dei Marenzi; altra illustre vittima di tanto spoglio, fu lo storico triestino don Giuseppe Mainati, allora sagrestano della cattedrale di San Giusto.

Ma, fra le tante denunce presentate alle autorità per ottenere il risarcimento, una merita particolare attenzione, soprattutto perché in essa erano elencati alcuni oggetti preziosi e opere d'arte, che il proprietario dichiarò essergli stati trafugati dai militari che avevano occupato la sua casa. Si tratta di capolavori che oggi farebbero impallidire ogni collezionista di cose antiche, e che rivelano come anche allora ci fossero a Trieste delle persone in buona cultura, nonché esperti e amatori di preziosità artistiche.

Il fortunato possessore del «ben di Dio» che verrà più sotto elencato, era certo Luigi Antonio Dache, sul conto del quale non si sono purtroppo trovate altre notizie. Dalla denuncia custodita nella Biblioteca civica di Trieste, si rileva che il Dache abitava la casa segnata con il numero tavolare 1816, posta nella contrada di San Michele, «confinante con le mura vecchie di Città sotto il Torrione della Signora de Francol».



Poiché la casa, a suo giudizio, non si trovava sulla traiettoria balistica del Castello, il Dache pensò fosse prudente non abbandonarla. Ma il giorno 16 ottobre, all'alba, incominciò il cannoneggiamento anglo/austriaco in direzione del Castello, che proseguì fino alle tre del pomeriggio. In quel frangente la casa del Dache non subì alcun danno, ma solo un tentativo d'ivasione da parte di alcuni militi croati, tentativo che venne respinto con l'...aiuto di «4 Butiglie di Schlicovizia».

Però, quanto più tardi il cannone riprese a tuonare, il proprietario, intimorito, abbandonò precipitosamente la casa; fatti appena pochi passi, venne tuttavia fermato dai soldati di guardia sulla strada, che lo credettero una spia. Dopo vari interrogatori, fu condotto alla presenza del comandante austriaco, barone d'Aspre, il quale alla fine si convinse della sua innocenza ma, a causa della situazione di pericolo, lo consigliò a non rientrare nella sua abitazione fino all'indomani mattina; e, allo scopo di evitargli altri guai, lo munì di un lasciapassare con il quale si autorizzava «il signor Luigi Antonio Dasse (sic), a raggiungere la sua proprietà» che, secondo quanto stava scritto, si trovava fuori della strada provinciale, «vicino ai giardini Pontini».

Purtroppo, prima del suo rientro, gli venne comunicata la notizia che «dopo la mezza notte una zurma di croatti sforzarono gli scuri delle finestre al pie piano, e si predominarono di tutta la casa latrocinando di quà in là». Si apprese inoltre che, durante la notte, l'abitazione era stata teatro di un furioso scontro, con morti e feriti, risoltosi con la cattura da parte dei francesi di alcuni croati che l'occupavano. Solamente il 26 ottobre venne dunque concesso al Dache di rientrare nella sua dimora; e si può immaginare come egli l'abbia trovata.

Nella denuncia dei danni subiti — il documento venne presentato dal padrone di casa alle autorità cittadine il 22 novembre 1813 — figurano, come detto, opere d'arte e oggetti preziosi. Così, si viene a conoscenza che il Dache custodiva nella sua casa «12 apostoli scolpiti in marmo greco dal famoso San Sovino» (sic), scultura che il proprietario dichiara di aver acquistato per soli 36 fiorini.

Ma ciò che lascia ancor più perplessi, soprattutto per l'esiguo valore assegnato, è la denuncia della scomparsa di «un piccolo quadro del penello di Tiziano rappresentante il suo ritratto», opera che il derubato valuta solamente 18 fiorini. Che il possidente triestino abbia avuto la fortuna d'acquistare un autoritratto originale del sommo pittore per quattro soldi, è notizia ben poco verosimile; probabilmente il quadretto sarà stato una semplice copia.

Molto più verosimile è che egli sia stato in possesso di due preziosi violini scomparsi nelle stesse circostanze, uno Stradivari e un Guarneri, dato che queste opere dei famosi maestri liutai cremonesi vengono da lui valutate in 122 fiorini. Sembra che il Dache avesse una particolare predilezione per gli strumenti musicali, poiché nella distinta degli oggetti mancanti è segnato pure «un Violoncello del Stainer d'Alsam di sommo pregio», del quale però il proprietario non indica il valore, avendolo ricevuto come regalo; nell'elenco figura pure «un piccolo violino per giovani da imparar comprato per 8 fiorini».

Tra le altre preziosità sparite, da ricordare ancora «tre paia di pistole dei famosi maestri Lazzarini, Tremonti e Slouchié», una collezione di stampe rare e un orologio inglese d'argento a ripetizione. Il Dache denuncia inoltre che da un «segretario» i soldati asportarono, dopo averne forzate le serrature, 23 «Francesconi» (talleri dell'epoca), uno zecchino veneziano e uno ungherese, 26 medaglie antiche d'argento e due d'oro con la testa dell'imperatore Nerone.

Nella distinta sono elencati anche diversi altri oggetti di un certo valore, quali: una scatola di tartaruga per tabacco, due candelieri d'argento e un cannocchiale inglese da teatro, tutte cose che testimoniano il grado di cultura e la raffinatezza dello sfortunato possidente triestino. Dalla sua casa saccheggiata erano spariti pure indumenti vari (tra cui un «frack»), biancheria da letto e arnesi da cucina. A puro titolo di curiosità, e per una maggior conoscenza delle usanze di quel tempo, riportiamo alcune di queste voci segnate nella lunga distinta: «una pezza di tela quadrilata fatta in casa», «due tabarri di pano fino per l'inverno», «due capelli tondi di castoro», e infine «10 scuffie da notte guarnite con merlo».

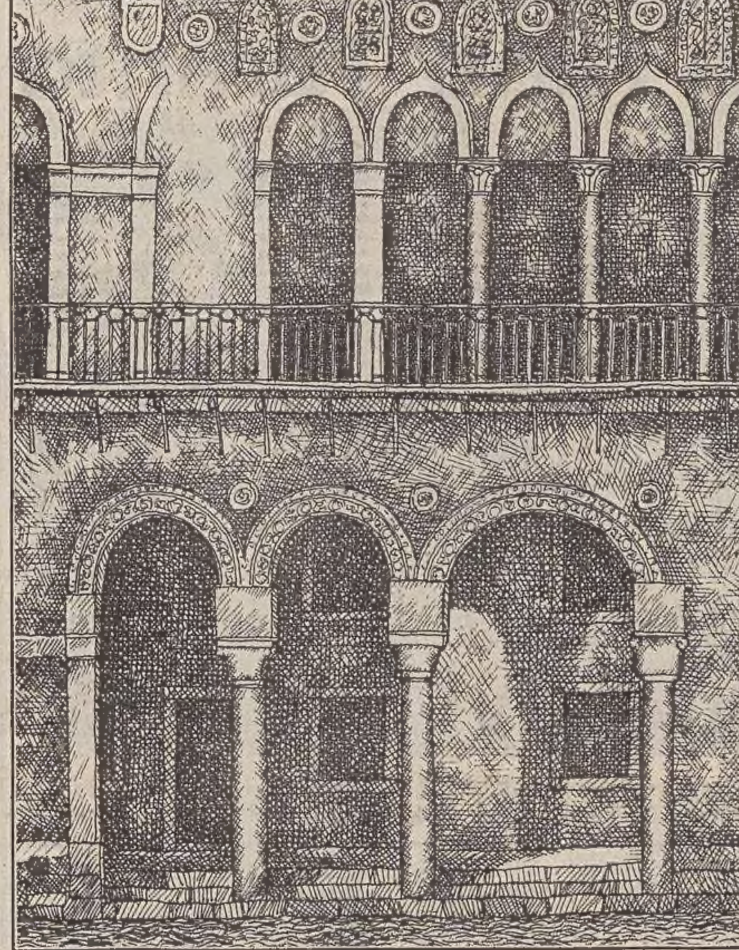
In tutto, tra ruberie e vandalismi, Luigi Antonio Dache denunciò alle autorità competenti di aver patito un danno pari a 2.795 fiorini e 25 carantani. In più vi era la grande paura sofferta; ma quella non si poteva mettere in conto...

Pietro Covre

Sopra, la strada lungo le mura (via San Michele), in un disegno.

Taccuino

Il mare e la laguna



«Il mare e la laguna, Venezia e l'Istria» s'intitola la personale del pittore Nello Pacchietto che si apre giovedì alle 18 nella sala comunale d'arte di Trieste, in piazza dell'Unità d'Italia, e che sarà visitabile fino al 14 marzo. Pacchietto, istriano, vive e lavora a Venezia, e nel suo studio alla Giudecca nascono le immagini di un mare e di una laguna «interpretati come un largo canto elegiaco, sul contrappunto di un segno che esalta simbolicamente le forme» (P. Rizzi).

Dal '54 a oggi Pacchietto ha tenuto quasi quaranta mostre personali di pittura e di grafica nelle principali città italiane; particolarmente attivo è nel settore dell'incisione (e nella pratica dell'acquaforte in specie), dopo il lontano successo ottenuto nel 1955 con l'assegnazione del primo premio per l'incisione da parte della Fondazione veneziana Bevilacqua La Masa.

Da allora, Pacchietto ha partecipato con gli Incisori Veneti a importanti mostre in Italia e all'estero: Roma, Milano, Torino, Urbino, Vienna, Parigi, Edimburgo, Mosca, Varsavia, Lubiana, Salonicco, Il Cairo, Città del Messico, Stoccolma, ecc.

Al suo attivo l'artista ha anche alcune notevoli pubblicazioni, con raccolte di disegni e di acqueforti; l'ultima opera uscita è «I giorni e le opere di Venezia», in cui alle interpretazioni grafiche di Pacchietto si uniscono i testi di Francesco Semi.

Cento per Laterza

BARI — I cento anni della Laterza (casa editrice, tipografia e libreria) saranno celebrati a Bari, giovedì 27, con una manifestazione promossa dalla Camera di commercio del capoluogo pugliese. Il ministro dei beni culturali, Gullotti, inaugurerà una mostra storica contenente tra l'altro documenti e lettere inedite di Benedetto Croce, Guido De Ruggiero, Giuseppe Di Vittorio, Gaetano Salvemini, Leonardo Sciascia, Eugenio Scalfari, Giulio Einaudi, Giorgio Bocca, Denis Mack Smith.

La mostra, allestita nel grande atrio della Camera di commercio di Bari, resterà aperta al pubblico fino al 16 marzo, e nel corso del suo svolgimento, per iniziativa del settore scolastico della Laterza e con la collaborazione dell'Irrsae di Puglia e del Cidi, si terranno incontri seminariali con insegnanti e autori sui temi dell'editoria per la scuola.

Nella stessa mattinata del 27, nella sala convegni della Camera di commercio, Norberto Bobbio, giurista e filosofo insigne, senatore a vita, e Francesco Tateo, preside della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Bari, tracceranno un profilo storico e culturale dell'attività della casa editrice che fu di Croce e dell'antifascismo liberale e democratico, e che in tempi più recenti è stata partecipe e protagonista di tutti i grandi fermenti culturali del dopoguerra.

All'avvenimento prenderanno parte numerosi autori della casa editrice, giornalisti, personalità del mondo della cultura. Interverranno tra gli altri Valerio Castronovo, Franco Ferrarotti, Giorgio Ruffolo, Aldo Schiavone, Gianni Borgna, Paolo Sylos Labini, Paolo Matthiae, Nicola Tranfaglia, Alessandro Fersen, Paolo Chiarini, Massimo Salvadori, Giuliano Toraldo di Francia, Antonio Gambino, Tullio Gregory.

E ancora: Carlo Muscetta, Alberto Oliverio, Vittorio Vidotto, Giulio Giorello, Renzo De Felice, Gianfranco Pasquino, Enzo Roppo, Giovanni Sabatucci, Andrea Giardina, Luciano Mecacci, Attilio Marinari, Mario Torelli, Nello Ajello, Cesare De Seta, Luciano Canfora, Francesco Costabile, Giuseppe Vacca.

M. I.

Ologrammi targati Ungheria

GORIZIA — Nei programmi dell'Istituto per gli Incontri culturali mitteleuropei, che celebra quest'anno il ventesimo anniversario della propria attività, hanno sempre avuto particolare significato le manifestazioni collaterali e le rassegne organizzate in concomitanza con i convegni e anche al di fuori di essi, a cominciare dalla prima grande mostra sull'entità e sui valori dei vecchi centri urbani, organizzata nel 1970.

Rispettando il propria impegno di documentare gli aspetti e i caratteri della cultura e dell'arte mitteleuropea, nel passato e nel presente, con particolare attenzione ai processi in atto, l'Istituto ha curato l'allestimento di due mostre che, provenienti dalla Föfotó Vállalat di Budapest, saranno inaugurate questa sera nelle sale d'esposizione dell'Auditorium in via Roma, alle 18.30.

L'iniziativa, attuata con la collaborazione del CI.F.I. di Gorizia, dell'«Holomania» di Trieste, della Brovedani di San Vito al Tagliamento e del Comune, è importante per la specificità dei temi proposti sotto il titolo «Arte, creatività o tecnologia?». Saranno presentati infatti, e commentati da László Attila Erdélyi, direttore del Föfotó Vállalat, trenta ologrammi indicativi di una nuova forma espressiva, ancora poco nota in Italia, consistente in immagini tridimensionali ottenute impressionando lastre piane fotosensibili mediante l'uso di raggi laser.

Accanto a essi figureranno le opere fotografiche realizzate da soci del «Fiatalok Fotóművészeti Stúdiója», sezione giovanile della Federazione nazionale dei fotografi d'arte in Ungheria.

Il termine olografia si deve a Gàbor Dénes che ne scoprì il principio nel 1947, mentre stava lavorando al prefezionamento della microscopia elettronica, e che per la sua geniale intuizione, portata a esiti concreti con l'apparizione degli apparecchi a laser, ottenne nel 1971 il Nobel per la fisica.

Gli ologrammi esposti, registranti l'immagine degli oggetti nella loro realtà tridimensionale con l'apparizione, a seconda dei punti di vista, di sempre nuovi dettagli, sono stati prodotti da Tibor Balogh, autore di elevato senso artistico e di singolare creatività, che si esprime attraverso uno specifico linguaggio geometrico.

Oltre agli ologrammi di Balogh, ne saranno esposti anche alcuni realizzati da Marco Alberto Allibrante, dell'«Holomania» di Trieste, che ha curato tecnicamente la mostra.

Dell'attuale produzione fotografica in Ungheria, riferita ai soci della sezione giovanile della Federazione dei fotografi d'arte, la seconda rassegna offrirà al pubblico una persuasiva testimonianza, attraverso una selezione di opere riflettenti in particolare modi e stili derivanti da un'originale assunzione della realtà umana e sociale.

F. M.

Venezia: 50 anni di pittura europea

VENEZIA — S'intitola «Cinquant'anni di pittura europea» la mostra che la Fondazione Guggenheim si appresta a inaugurare a Palazzo Venier dei Leoni e che rimarrà aperta al pubblico dal 5 marzo al 10 aprile.

È una panoramica dell'arte del nostro secolo, divisa in tre periodi, che copre l'arco 1910/1960.

Questi i nomi degli artisti rappresentati in mostra: Braque, Picasso, Matisse, Kandinsky, Magnelli, Delaunay, Leger, Gris, Duchamp, Popova, Severini, Kupka, Kirchner, Nolde, Chagall, Beckmann, Modigliani, Villon, Moholy-Nagy, Klee, Mondrain, Arp, Mirò, Dalì, Giacometti, Dubuffet, Brauner, Matta.

DALL'INTERNO

CHI LASCIÒ LA SCALETTA DI CORDA SULLA FIANCATA DELLA PORTACONTAINERS?

Si allarga il giallo della nave assalita dai pirati in Nigeria

Tre «incursioni» in pochi giorni sul mercantile triestino – L'inchiesta della Polmare di Genova

La portacontainer «Rosandra», assaltata dai pirati nel porto di Lagos, capitale della Nigeria, sta diventando un vero e proprio caso internazionale. Il Lloyd Triestino ha inviato una dettagliata relazione sull'accaduto al ministero degli esteri, mentre i consolati ai quali ne aveva già dato comunicazione il comandante della nave, il triestino Ferruccio Lubini, hanno avviato le opportune procedure.

Intanto dall'inchiesta condotta in Italia sta spuntando il «giallo della biscaglina». Chi la lasciato la scaletta di corda appesa alla fiancata del mercantile? L'interrogativo se lo pone la polizia marittima genovese, che ha interrogato tutti i marittimi immobilizzati dai pirati, tra i quali vi sono ben sei triestini.

I testimoni hanno riferito agli inquirenti che i pirati erano fuggiti proprio dalla biscaglina di bordo. Gli investigatori, a questo punto, si domandano se a lasciare la scaletta di corda appesa alla fiancata del mercantile sia stato qualche marittimo che era stato incaricato di riverniciare alcuni punti della portacontenitori, oppure alcuni portuali nigeriani in combutta con i pirati.

Al momento, visto che la «Rosandra» è ripartita per il suo nuovo viaggio alla volta della Nigeria, non si può proprio sapere che cosa sia avvenuto a bordo della nave del Lloyd Triestino. Il maresciallo Villani, della Polmare di Genova, si limita a dire che probabilmente all'origine dell'arrembaggio potrebbe esserci una negligenza da parte dei marittimi di guardia, i quali non avrebbero provveduto a dare un'occhiata lungo la fiancata e a togliere appunto la biscaglina che è servita ai pirati per salire e scendere dal mercantile prima di allontanarsi con i loro tre motoscafi carichi di scarpe che avevano depredato dal container.

Il comandante della «Rosandra», Ferruccio Lubini, di 55 anni, triestino, che ha dato il cambio al collega Lucio Laudano, anche lui triestino, parlando con i giornalisti ha detto: «Non cerchiamo certo gloria e tanto meno vogliamo passare per eroi. Noi siamo rimasti vittime di un incidente sul lavoro e ci vogliamo battere affinché simili infortuni non accadano più».

Dallo stesso comandante si è appreso inoltre che la nave, mentre si trovava nelle acque nigeriane, era stata assalita non una, ma ben tre volte nel giro di pochi giorni. Il primo arrembaggio è avvenuto poco dopo la mezzanotte del 12 dicembre, mentre la portacontainer si trovava nel porto di Abidjan. Dopo circa quattro ore — sempre secondo il comandante Lubini — c'era stato un altro assalto, con le stesse modalità del precedente: parte del carico era stato trafugato. Rinforzata la sorveglianza, la portacontainer — dopo aver ultimato le operazioni di carico e scarico — aveva ripreso il largo per fare scalo nel porto di Lagos, dove è avvenuto il terzo e ultimo arrembaggio.

L'impresa dei corsari compiuta durante la notte del 16 gennaio aveva avuto questa volta contorni ben più drammatici. Una banda di oltre 15 pirati si era impossessata per circa un'ora della «Rosandra», alcuni membri dell'equipaggio erano stati aggrediti e tenuti sotto la minaccia di coltelli e machete. I banditi si erano impossessati di circa il 75 per cento della merce (centinaia di scarpe «made in Italy»), contenuta appunta in un container.

Mentre alcuni corsari tenevano a bada i marinai, altri svuotavano il contenitore. Le casse venivano poi caricate sui tre potenti motoscafi che erano servizi per abbordare la nave. L'operazione era stata bene organizzata, tanto che non la si può certo ritenere un'azione messa in atto da un gruppo di disperati, bensì certamente attuata con determinazione da una vera e propria organizzazione criminale che imperversa nelle acque dell'Africa occidentale.

Willy Ragusin

SARA' LANCIATO NEI PROSSIMI GIORNI DALL'ASSEMBLEA DELL'EPISCOPATO

Solenne documento sulla pace da parte dei vescovi italiani

CITTA' DEL VATICANO — Anche i vescovi italiani lanceranno un solenne documento sulla pace. Lo hanno annunciato fonti ufficiose all'inizio dei lavori dell'assemblea straordinaria dell'episcopato italiano, che si è aperta nel pomeriggio di ieri nell'aula vaticana con una prolusione del presidente della Cei, cardinale Ugo Poletti.

Così facendo, anche i 300 vescovi d'Italia si allineano a tutti gli altri che nell'«Anno internazionale della pace» indetto dall'Onu per il 1986 e sulla scia delle solenni e pubbliche prese di posizione dello stesso Pontefice sul medesimo argomento, si sono schierati nei cinque continenti su un gigantesco fronte pacifico per la salvaguardia della vita umana, con la più strenua difesa dei diritti della persona.

Tuttavia l'assemblea straordinaria dell'episcopato della Penisola si occuperà nella presente sessione anche di due importanti argomenti riguardanti da vicino la vita interna dell'Italia: l'introduzione dell'ora di religione nelle scuole pubbliche sulla base delle nuove norme concordatarie e la realizzazione di un nuovo istituto per il sostentamento del clero, che sostituirà il vecchio sistema della cosiddetta «congrua».

Il cardinale Poletti, nella sua prolusione di ieri, si è occupato di tutti e tre gli argomenti sostenendo anzitutto — a proposito della pace — che l'episcopato non ha ritenuto di dover incoraggiare talune manifestazioni che talora si sono rivelate «solo rumore e non sostanza».

Tuttavia, negli ultimi due decenni dopo il Concilio — ha aggiunto — l'episcopato «non ha mai cessato di lavorare per la pace vera come bene integrale dell'umanità», e oggi «forse maturano i tempi per considerare più da vicino questo tema con le relative implicanze dottrinali, pastorali e operative». È quindi prevedibile una «precisa testimonianza a favore della pace autentica e integrale» da parte dei vescovi italiani in preparazione dell'incontro di Assisi.

Sull'insegnamento religioso, ricordati i recenti sviluppi del tema «nei dibattiti politici, troppo spesso strumentali», Poletti ha detto che non si vuol riprendere il discorso globale, ma rilevarne i «risvolti pedagogici e pastorali». Già «molto si è fatto» nelle diocesi per sensibilizzare alunni e genitori sul «diritto di libera scelta» e sul «grave dovere di motivare e orientare le scelte che, come cristiani sono chiamati a fare». Ma i vescovi non possono accontentarsi di un esito, che sperano «positivo e confortante»: il loro compito è destinato ad «intensificarsi».

Quanto poi al sostentamento del clero, il porporato ricordata una lettera del Papa dello scorso agosto, conseguente ad un rapporto sui nuovi istituti per il mantenimento dei sacerdoti. Si è augurato che gli ecclesiastici non si limitino a vedere la nuova disciplina come «un fatto amministrativo prevalentemente rivolto alla propria sicurezza temporale», ma a considerarla «un fatto ecclesiale» che tende a coinvolgere tutti i cattolici con un «capovolgimento di mentalità»: infatti i fedeli saranno chiamati a contribuire al fondo per gli stipendi.

«Una famiglia, un'autentica comunità cristiana — ha osservato — è tenuta a farsi carico di tutti i servizi necessari al proprio sostentamento», e in ciò rientra il servizio del clero. Osservato di non essere in grado di valutare «fino a che punto i nostri presbiteri sono coinvolti dalla bontà del sistema» e di non poter valutare neanche quale sarà la «prontezza» dei laici cattolici ad accettare le loro «responsabilità» di contribuire secondo «un dovere antico e dimenticato», Poletti ha osservato che questo è però collegato ad un «diritto proprio» del laicato di partecipare alla gestione delle comunità ecclesiali. Quindi ha affermato: «Una cosa è certa: dal Concilio in poi, sulla strada della partecipazione nella Chiesa non si retrocede».

Emilio Cavaterra

L'addio a Nino Taranto



NAPOLI — Alcune migliaia di persone hanno assistito ieri mattina ai funerali di Nino Taranto, morto domenica nella sua abitazione del Parco Grifeo, a Napoli, all'età di 79 anni. Le esequie si sono svolte nella chiesa di San Ferdinando, a Piazza Trieste e Trento, nel centro della città.

Ai funerali dell'attore, oltre alla moglie Concetta, ai figli Maria, Melina e Dino e al fratello Carlo, hanno assistito numerosi personalità del mondo politico, imprenditoriale, artistico e, soprattutto, dello spettacolo. Erano presenti il ministro Antonio Gava, il prefetto della città Agatino Neri, il sindaco Carlo D'Amato, il regista Mario Scarpetta, gli attori Luisa Conte, Geppy Glejeses e Pupella Maggio, i cantanti Nunzio Gallo, Mario Merola, Angela Luce e Gloria Cristian.

Sulla bara, durante tutta la durata del funerale, è rimasta la paglietta a tre punte di «Ciccio Formaggio», il personaggio che ha reso Taranto più famoso.

Quando la bara è uscita dalla chiesa, la folla — assiepata nella piazza — ha rivolto a Nino Taranto un lungo applauso. Il corteo funebre ha sostato per un minuto dinnanzi al teatro «Sannazaro», l'ultimo nel quale Taranto ha recitato.

LE PRESSIONI DEGLI «AMICI DELLA TERRA» E DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Zoo urbani, parchi, piogge acide I molti nodi della natura in Italia

ROMA — *Un «orso bruno» (ma si trattava in realtà di Micaela Buonfrate, esponente degli «Amici della Terra», con un costume) è arrivato fino al portone di Montecitorio per consegnare al presidente della Camera Nilde Jotti le prime diecimila firme raccolte in tutta Italia da ambientalisti ed ecologisti in appoggio alla proposta di legge per l'abolizione degli zoo urbani.*

L'«orso» ha consegnato una cartella a una delegazione, che a sua volta l'ha fatta pervenire al presidente Jotti. Del gruppo di ambientalisti facevano parte il deputato radicale Gianluigi Melega, presentatore della legge, Rosa Filippini, presidente degli «Amici della Terra» e consigliere «verde» al Comune di Roma, Chicco Testa, presidente della Lega ambiente, Alberto Pontillo, presidente della Lega antivivisezione.

La delegazione ha chiesto alla Jotti di adoperarsi per accelerare la discussione della legge, all'ordine del giorno domani in commissione agricoltura. La Jotti ha rinnovato il suo pieno appoggio alla proposta, augurandosi che la Camera l'approvi al più presto.

Il ministro dell'ecologia, Valerio Zanone, ha dichiarato intanto di voler intervenire «in tutti i modi possibili», per evitare il dimezzamento del Parco dello Stelvio. Zanone — che intende investire della questione il presidente del Consiglio e il ministro per i rapporti con le regioni, Vizzini — ha già precisato che il governo non potrebbe approvare la legge provinciale predisposta dalla giunta di Bolzano, legge che prevede tra l'altro di declassare a «parco naturale» 23.000 dei 55.000 ettari del parco, consentendovi la caccia, oltre a liberalizzare altri 8.500 ettari.

Istituzionalmente, il Parco dello Stelvio è soggetto al dpr 279 del 1974, che prevede tra l'altro l'entrata in vigore di un consorzio interregionale. Ci sarà, dunque, una normativa valida per l'intero territorio del parco e ciò esclude la possibilità di iniziative di smembramento decise dalle autorità locali.

In vista del Consiglio dei ministri dell'ambiente della Cee del prossimo 6 marzo, infine, gli «Amici della Terra» hanno inviato un appello a senatori e deputati, affinché il governo riferisca immediatamente in Parlamento sui motivi per cui da più di un anno «si oppone — informa un comunicato — al varo di una direttiva europea per limitare l'inquinamento prodotto dalle centrali a carbone e a olio combustibile, opposizione confermata nei giorni scorsi alla stampa dal ministro per l'ecologia, Valerio Zanone».

In proposito, Beniamino Bonardi, della segreteria nazionale degli «Amici della Terra» ha dichiarato: «La posizione del governo è stata assunta senza che il Parlamento sia stato in qualche modo sentito e si trova anzi in contrasto con gli indirizzi espressi, soprattutto in Senato, in occasione della revisione del Piano energetico».

Biagi influenzato niente «Spot»

MILANO — A causa di un'influenza che ha colpito oggi Enzo Biagi, la puntata di «Spot» programmata per oggi non andrà in onda. Il programma riprenderà regolarmente martedì 4 marzo.

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gelmina ved. Robba nata Opara

Ne danno il triste annuncio le figlie e i generi: EDDA e TULLIO PELOS, MARISA e MARIO CANOVA, FELICITA e GINO FARCHI; gli adorati nipoti: CLAUDIO, PIERO e GINA, RAFFAELLA e MARCELLO, DANINA e GIANLUCA, ISABELLA e FULVIO, FRANCESCA, SARA; le cognate, i cognati e i nipoti.

Un caldo ringraziamento vada al medico curante e amico dott. LIVIO PILATO.

I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 25 febbraio 1986

Un bacino con tanto amore a

nonna Gelmina

da ALESSANDRA e MARCO.

Muggia, 25 febbraio 1986

Partecipano al lutto le famiglie PELOS, CRESI, BELLOTTO, FARCHI, GENONI, BURGASSI, DEI e GUADAGNI.

Muggia, 25 febbraio 1986

Si associano al dolore GILDA e PIETRO CANOVA.

Muggia, 25 febbraio 1986

Partecipano al lutto le famiglie MARCEV e ZOROVICH.

Muggia, 25 febbraio 1986

†

È spirato serenamente

Angelo Lazzari

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia GIORELLA, generi, i fratelli ANNA, LEONE, PIETRO e NICOLA, i nipoti ROBERTO e GRAZIA col marito e i pronipoti DAVIDE, LUCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1986

Partecipano al dolore la cognata STEFANIA e i nipoti CASALE.

Trieste, 25 febbraio 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Florenin

Ne danno il triste annuncio la sorella GIUSEPPINA, il nipote FABIO, il nipote ALESSANDRO e famiglia (assente), il nipote ADRIANO e famiglia con il piccolo ANDREA, e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 febbraio 1986

Partecipano al dolore gli amici NINO e RENATO, PINA VIUTTI e famiglia.

Trieste, 25 febbraio 1986

†

Si è spenta serenamente all'età di 97 anni

Marija Čebulec nata Kert

Ne danno il triste annuncio i figli STANKO, MAKS e MILAN con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Le esequie seguiranno oggi 25 c.m. alle ore 16 dalla Cappella del cimitero di Sesana.

Sesana, Trieste, Monfalcone, 25 febbraio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Rosaz

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso ed essere loro vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 25 febbraio 1986

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara

Stanislava Kopitar ved. Offizia

esprimiamo la nostra gratitudine a tutti coloro che ci sono stati vicini.

I familiari

Trieste, 25 febbraio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Boschin

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 febbraio 1986

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente

Gastone Giaschi

La moglie TINA, la sorella NERINA, le figlie, i generi e i nipoti Lo ricordano a quanti Lo ebbero caro.

La famiglia ringrazia sentitamente il dott. MILAN SENCAR per la professionalità, umanità e l'assistenza prestata.

Mercoledì 26 corrente la Salma sarà esposta nella Cappella di via Pietà dalle 9.30 alle 11.

Seguiranno le esequie nella Parrocchia della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6, alle ore 12.

Trieste, 25 febbraio 1986

L'affezionatissima nipote RITA LANTIERI con il marito GIULIO piange l'adorato zio

Gastone

Trieste, 25 febbraio 1986

Partecipa al lutto l'amica LIVIA D'ANDREA ROMANELLI.

Trieste, 25 febbraio 1986

Partecipano al lutto le famiglie BRATUS e POROPAT.

Trieste, 25 febbraio 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari dopo breve malattia

Maria Rade ved. Ambrosi

anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli IOLE, OSCAR, ERVINO, GIUSEPPE e GABRIELLA, le nuore, i generi, i nipoti e pronipoti, la sorella LISETTA e la nipote NIVES.

I funerali si svolgeranno mercoledì 26 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1986

Partecipano al lutto le famiglie GAMBO e DI MEO.

Trieste, 25 febbraio 1986

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta la nostra cara mamma

Anna Rutter ved. Damilano già ved. de Carli

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, RINALDO, EGONE, ALDO, MARINA, GIANFRANCO, le nuore ADA, MARIUCCIA, SILVA, SERENA e il genero PAOLO, i nipoti LILLI, ANNAMARIA, ROSSELLA, GIAMPAOLO, ALBERTO, RENATO, FABIO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1986

†

Il giorno 21 febbraio si è spenta dopo lunghe sofferenze

Lidia Purini ved. Heinecke

Ne danno il triste annuncio la sorella GUERRINA con il cognato NINO unitamente ai nipoti SFERCO, SIMONINI, LUNARDIS e PURINI.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 febbraio 1986

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sitter ved. Bucer

Ne danno il triste annuncio i figli STELIO e MARIO, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 febbraio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1986

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli di

Nedelko Buzan

ringraziano i familiari e quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 febbraio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Zerial

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 febbraio 1986

XI ANNIVERSARIO

COMM. DOTT.

Venerio Trolis

A ricordo.

I familiari

Trieste, 25 febbraio 1986

†

Serenamente si è spento il nostro caro

DOTT.

Potenziano Bernardini

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI, la nuora MARIOLINA, gli adorati nipotini ILARIA e FEDERICO, la sorella IOLE, il cognato OTELLO, i nipoti ENRICO e MARIACRISTINA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Primari dott. PREMUDA e dott. MAGGI, alle suore e al personale tutto del Sanatorio Triestino per le cure affettuose.

Un grazie particolare alla Signora RITA e a MAURO.

I funerali seguiranno mercoledì 26 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1986

†

Il 24 febbraio si è spento serenamente

Domenico Passelli

Ne danno il triste annuncio la moglie OFELIA, i figli MARCO e GIORGIO, le nuore VALIS e ROSETTA, i nipoti ROBERTO e ALESSANDRO, il fratello, la sorella, cognati e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Clinica neurologica.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corrente alle ore 11 dall'Ospedale maggiore, direttamente alla Chiesa di Sgonico.

Sgonico, 25 febbraio 1986

Partecipano al lutto per la perdita del caro

Domenico

i cognati ATTILIO, MARIO, PIERPAOLO con le rispettive famiglie.

Trieste, 25 febbraio 1986

†

Il 24 febbraio si è spenta serenamente la carissima

Zebia Bartaletti in Lettich

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la sorella EDDA, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 26 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1986

Si associano al dolore gli amici PINO, VELLEDA e MARINA RISMONDO de SMECCHIA.

Trieste, 25 febbraio 1986

†

Il giorno 24 corrente è mancata dopo lunga sofferenza

Valeria Kluciar ved. Machne

Addolorati lo annunciano la figlia LILIANA, il genero ANTONIO, la nipote FIORELLA col marito FLAVIO, il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1986

†

È mancata al nostro affetto

Violetta Bakic ved. Tonut

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli ANGELO, LUCIANO e RENATO, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1986

Si associa al dolore dei parenti per l'improvvisa morte di

Iolanda Beltramini ved. Orel

la nipote SILVANA ASHER.

Illinois (Usa), 25 febbraio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigia Degrassi ved. Bressan

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto rendersi partecipi al loro dolore per la scomparsa della cara congiunta.

Muggia, 25 febbraio 1986

X ANNIVERSARIO

Mario Pototschnig

I familiari Lo ricordano.

Trieste, 25 febbraio 1986

1981 1986

Mauro Tull

Nel ricordo di ogni giorno.

Mamma e papà

Muggia, 25 febbraio 1986

†

È mancato ai suoi cari

Quirino Dovier

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia LICIA, il figlio SERGIO con la moglie MARIUCCIA, il nipote ROBERTO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla sorella NORMA che lo ha assistito con tanta premura e affetto.

Trieste, 25 febbraio 1986

Ciao

zio

— ESTER

Trieste, 25 febbraio 1986

I dipendenti de «IL PICCOLO» partecipano al lutto del collega SERGIO DOVIER per la perdita del padre.

Trieste, 25 febbraio 1986

†

Si è spento serenamente all'età di 92 anni

Giovanni Bartole

Ne danno il triste annuncio i figli ARRIGO, MARINO, MARIUCCI e IOLE, generi, nuore, la cognata CARMELA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale della Casa di Riposo «F.lli Stuparich» di Sistiana.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1986

I nipoti ENZO e RIANA, GIANNI e NEVIA, BRUNO e PATRIZIA, LORELLA ed EFISIO, MAURO e LUISA ricorderanno sempre il loro caro nonno.

Trieste, 25 febbraio 1986

Partecipano al lutto le famiglie FABRIS e PISCHIANZ.

Trieste, 25 febbraio 1986

†

Il 23 febbraio 1986 è mancato il nostro caro fratello

Renato Sodnich

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle IOLANDA e OLIVIA con rispettive famiglie e parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e assistenti sociali LUCIA e WANDA, alle infermiere e a tutto il personale del Centro di Assistenza di S. Giovanni per le amorevoli cure.

Un grazie particolare al dott. Michic.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1986

†

All'Ospedale civile di Gorizia si è spenta

Anna Maria Rici in Alessandrino

di anni 44

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, la mamma unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno a Romans oggi martedì 25 corrente alle ore 15.30.

Gorizia - Romans, 25 febbraio 1986

†

Il giorno 23 corrente è mancata

Lucia Sfrecola ved. Trevisan

Lo annunciano il nipote PINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 febbraio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1986

Gli amici e colleghi della Cooperativa portuale sopraccarichi partecipano al dolore di ADRIANO per la perdita del padre

Angelo Machnich

Trieste, 25 febbraio 1986

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Angelo Machnich

gli amici GABRIELLA, ROBERTO, GIANCARLO, NINO, PAOLO, GIULIA, SERGIO, SILVA, TONI, LUCIA.

Trieste, 25 febbraio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ottone Coslovich (Marco)

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un ringraziamento particolare alla famiglia S. ROSSONI.

Trieste, 25 febbraio 1986

RINGRAZIAMENTO

La famiglia LANZONE ringrazia tutte le gentili persone che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del loro caro

Francesco

Trieste, 25 febbraio 1986

†

«Io sono la Resurrezione e la vita, chi crede in me, anche se muore, vivrà».

Lucio Tomizza

è ritornato al Padre.

Ne danno l'annuncio i figli GRAZIELLA, ELISABETTA con il marito FRANCESCO, FRANCO con ILARIA, il fratello VITTORINO con la moglie NIVES e il figlio STELLIO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 26 febbraio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1986

Partecipa al dolore la famiglia AITA.

Trieste, 25 febbraio 1986

Partecipano: zii FRANCESCO, DANIELE, famiglie.

Trieste, 25 febbraio 1986

BENEDETTO NAVIGLIO e tutti i colleghi di lavoro sono vicini a GRAZIELLA nel suo grande dolore per la perdita del caro papà.

Trieste, 25 febbraio 1986

†

Eugenia Bensa Bruni

moglie, mamma, nonna zia meravigliosa

Ne annunciano la scomparsa GIORGIO, DOLLJ, MARINA, BRUNELLA, ANDREA, LUCA.

Trieste, 25 febbraio 1986

Partecipano LUCIANO, NICOLINA NOVEL.

Trieste, 25 febbraio 1986

La SORVEGLIANZA DIURNA e NOTTURNA partecipa al lutto del socio GIORGIO BRUNI per la scomparsa della madre

Eugenia Bensa ved. Bruni

Trieste, 25 febbraio 1986

Partecipa la famiglia BINO DUANELLI.

Trieste, 25 febbraio 1986

†

È mancata al nostro affetto

Alessandra Belleli ved. Predonzan

Ne danno il triste annuncio il nipote SERGIO con la moglie ANNA, i nipoti PAOLO e ORNELIA.

I funerali si svolgeranno mercoledì 26 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1986

Partecipano al dolore i cognati e la cugina.

Trieste, 25 febbraio 1986

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

AVVOCATO

Giovanni Battista Cossa

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il fratello, le sorelle, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile per la Chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 25 febbraio 1986

†

Si è spenta

Bianca Maria Cialetta

Ne danno il triste annuncio la sorella e il genero, parenti e amici.

I funerali seguiranno mercoledì alle 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 febbraio 1986

Il Centro Pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia ricorda

Antonio Viezzoli

suo impareggiabile Direttore sin dalla fondazione

Trieste, 25 febbraio 1986

RINGRAZIAMENTO

Il figlio e i familiari di

Angiolina Paone ved. Scrignar

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 febbraio 1986

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Martedì, 25 febbraio 1986

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

PER QUALCHE ORA IL TRAFFICO CITTADINO E' ANDATO IN TILT

Fra sciopero-bus e maltempo tante le auto in circolazione

Totale l'astensione dal lavoro del personale Act - Affollati gli esercizi rionali



L'accoppiata sciopero bus-maltempo ha messo in difficoltà ieri i triestini. Per fortuna — è il caso di dirlo — era lunedì, e il turno di chiusura infrasettimale dei negozi ha evitato ingorghi storici. Il traffico ha comunque risentito, soprattutto nelle ore di punta, della paralisi dei trasporti pubblici, che è stata totale.

Lo sciopero, indetto a livello nazionale, e firmato, oltre che da Cgil, Cisl e Uil, anche dalla Cisnal e dai sindacati autonomi, per protesta contro l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di categoria, e a sostegno di un pacchetto di richieste sull'efficienza del servizio, ha registrato a Trieste un'adesione massiccia. Nessun autobus è uscito dai depositi per l'intera giornata. Anche fra il personale degli uffici — precisano i sindacati — solo pochi dipendenti si sono presentati al lavoro.

Per recarsi agli uffici, o per portare i figli a scuola, i triestini hanno così messo in moto le macchine, visto anche il tempo (freddo, bora e pioggia fin dalla mattinata). Fra le 7.45 e le 9.30 — come rilevano i vigili urbani — è stato il caos lungo tutte le principali vie di scorrimento: in particolare lungo le Rive (praticamente bloccate), in corso Italia, in via Carducci, in via Milano, in viale Miramare, ma anche nella prima periferia (nelle vie che convergono al centro, come ad esempio via Commerciale e via Piccardi).

A poco è valso l'intervento dei vigili, che si sono visti presidiare molti incroci centrali. La stessa situazione difficile si è ripetuta all'uscita dalle scuole e al rientro a casa dagli uffici pubblici. Nel pomeriggio e in serata, invece, il traffico è apparso ai video del centro radio dei vigili urbani, che hanno le telecamere puntate sui principali «nodi» delle arterie cittadine, sostenuto ma accettabile.

Le saracinesche abbassate dei negozi hanno limitato gli spostamenti della gente, che al mattino aveva preso d'assalto, invece, gli esercizi rionali che vendono generi alimentari.

I disagi non sono mancati, specie perché il freddo e il maltempo sconsigliavano lunghe camminate. Soprattutto chi doveva trasferirsi da una parte all'altra della città ha subito il pesante fastidio di un'intera giornata senza bus.

Niente bvs, ovviamente, anche sull'altipiano, dove il gelicidio che è caduto di prima mattina (come riferiamo a parte), ha complicato ancor più le cose. L'Act ha evitato così di dover munire di catene i mezzi pubblici diretti nelle zone più elevate: accorgimento tecnico che forse si sarebbe rivelato persino insufficiente sul «vetrato» che ricopriva il manto stradale nelle località alle quote più alte del Carso. Alcuni responsabili dell'Act hanno comunque tenuto sotto controllo la situazione del gelo, anche in vista delle decisioni operative che dovranno essere adottate stamane, con la ripresa del servizio.

B. U.

STATO CIVILE

NATI: Ravalico Giovanni, Santangelo Andrea, Sossi Alice, Pozzi Mucelli Roberta, Bellian Elisa, Murenu Valentina, Fragiacomo Silvia, Meloni Giorgio.

MORTI: Lazzari Angelo, 86; Rade Maria, 88; Sodnich Renato, 62; Sfrecola Lucia, 80; Pellize Cesare, 81; Passelli Domenico, 74; Purich Carla, 82; Cialetta Franca Maria, 83; Tomizza Lucio, 51; Bensa Eugenia, 58; Bakic Ljubica, 84; Cok Claudio, 49; Marchi Carlo, 83; Vlassich Maria, 85; Ermani Tea, 92; Zorn Teresa, 89.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cesario — Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 17.45; la luna si leva alle 18.50 e cala alle 7.33.

Ieri: temperatura massima gradi 7.8 minima gradi 1,8; pressione millibar 1004,2 in lieve aumento; umidità 45 per cento; vento km 3,6 da E-N-E con raffiche 72 km; mare molto mosso con temperatura di gradi 6,3. Pioggia caduta millimetri 7,2. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 9.44 con cm 44 e alle 22.32 con cm 52 sopra il livello medio; bassa alle 4 con cm 32 e alle 16.04 con cm 60 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1; piazza V. Giotti 1; largo Osoppo 1; via Zorutti 19; lungomare Venezia 3, Muggia; Fernetti, tel. 229355 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 766643; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998; Fernetti, tel. 229355 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, lungomare Venezia 3 Muggia, Fernetti, tel. 229355 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

L'ALITALIA RISPONDE AL SINDACO

Un errore in bozza e Trieste è sparita

Nell'opuscolo dimenticato anche il Palacongressi

In relazione alla mancata segnalazione di Trieste sulla carta geografica d'Italia e nel testo della pubblicazione «Italy Congress Land» curata dall'Alitalia, e che aveva avuto risonanza anche sulle nostre pagine, il sindaco Richetti, è intervenuto presso la società chiedendo spiegazioni sull'omissione.

L'Alitalia — informa Richetti — ha risposto sostenendo che la carta non intendeva rappresentare la realtà politico-geografica italiana, ma offrire una indicazione puramente grafica-pubblicitaria dell'Italia. La mancata indicazione di Trieste sarebbe dovuta ad un errore in fase di correzione delle bozze di stampa, cui si assicura verrà posto riparo nella prossima edizione.

Per quanto riguarda la mancata inclusione di Trieste come sede di congressi, continua la nota dell'Alitalia, essa è dovuta all'applicazione, nella presente edizione, di parametri di selezione concordati con operatori turistici specialistici nel settore congressi «che possono aver portato ad escludere certe località».

Scioperano gli equipaggi del Lloyd Triestino

La segreteria nazionale del sindacato autonomo Federmar-Cisal ha deciso uno sciopero di cinque giorni a partire dal primo marzo, degli equipaggi del Lloyd Triestino imbarcati su navi in partenza da porti nazionali per impedire — è detto in una nota — il graduale blocco della flotta con sostituzione di unità noleggiate, con bandiere ed equipaggi stranieri, anche del Terzo mondo.

ASSICURAZIONI DI CECOVINI AL SINDACO RICHETTI

La Lista non fa la crisi almeno fino al bilancio

Anticipata comunque la convocazione dell'assemblea dei «meloni»

«Si continua a non rispettare gli accordi, per cui sospendiamo la nostra partecipazione alle trattative per il riassetto delle giunte locali, e ci rimettiamo a una consultazione dell'assemblea dei nostri iscritti sul da farsi». Così hanno sostanzialmente deciso i responsabili della LpT, a conclusione del primo incontro con i partiti assieme ai quali la stessa Lista governa il Comune e la Provincia sulla base di un'intesa che com'è noto prevede anche l'affidamento ai «meloni» di un assessorato regionale e la staffetta Richetti-Cecovini alla guida del Comune (e una seconda intesa, a livello regionale, prevede l'ampliamento delle coalizioni triestine al Psi per un'estensione anche in sede locale della formula del pentapartito).

Nel corso di questo primo incontro, ancora interlocutorio, dalla Dc era stata ribadita la volontà di rispettare gli accordi, specie per la staffetta al Comune, ma era stato ripetuto anche l'invito alla Lista di considerare l'opportunità che in questa delicata fase la città continui ad avere quale sindaco l'esponente di un partito nazionale. Di qui lo sdegnato abbandono delle trattative appena iniziate, seguito alla minaccia della Lista di ritirare i propri assessori comunali. Quale il significato di un tale irrigidimento, tanto più che esso è stato giudicato tale dallo stesso segretario Gianni Giuricin che non lo condivideva e che, posto in minoranza dal suo direttivo, ha perciò deciso di rimettere l'incarico alla prossima assemblea degli iscritti?

Lo stesso sindaco Franco Richetti ha voluto vederci chiaro. Poteva ancora disporre di una maggioranza o di fatto era la crisi? Ed è questo il quesito che egli ha sollevato ieri mattina in una breve riunione dei capigruppo consiliari della maggioranza. Dice un comunicato: «Il sindaco ha chiesto se, tenuto conto dell'atteggiamento assunto dalla LpT la scorsa settimana, dovesse intendersi venuta meno la solidarietà e la fiducia su cui si regge l'attuale accordo e se dovessero quindi anticiparsi i tempi del chiarimento e delle dimissioni da lui già annunciato in coincidenza della presentazione del prossimo bilancio».

«Avendo avuto dai rappresentanti della maggioranza, e segnatamente dalla LpT, una riconfermata assicurazione di impegno e di solidarietà, il sindaco ha in tali termini risposto — conclude il comunicato — alle richieste di chiarimento avanzate durante la successiva conferenza di tutti i capigruppo consiliari, ribadendo l'auspicio di una rapida intesa fra le forze politiche interessate per determinare una più ampia e forte solidarietà politico-amministrativa nella nostra città».

A quanto risulta, il capogruppo della LpT, Manlio Cecovini, ha preso atto della ribadita volontà di Richetti di far coincidere con il prossimo bilancio le dimissioni sue e della giunta, per cui ha assicurato la validità degli attuali accordi fino ad allora. Nel frattempo — ha annunciato Cecovini — il direttivo della Lista avrebbe anticipato la convocazione dell'assemblea degli iscritti. E in effetti il direttivo, già convocato per domani, si è riunito già ieri pomeriggio per un primo esame degli adempimenti assembleari.

Quali che siano i risultati dell'assemblea, a ogni modo Cecovini ha già ieri assicurato al sindaco che almeno fino al bilancio non ci sarà crisi. E per la presentazione del bilancio si prospettano comunque tempi lunghi, dato il ritardo della legge finanziaria dello Stato: tale adempimento slitterà sicuramente ad aprile, forse addirittura a maggio.

G. P.

Incontro Comune-Ezit

Un incontro Comune-Ezit si è svolto ieri in municipio, presenti il sindaco Richetti, l'assessore ai lavori pubblici Bari e il presidente dell'Ente Zona Industriale ing. Deo Rossi con funzionari e tecnici.

E' stata svolta una panoramica di tutti i problemi di comune interesse particolarmente in relazione al nuovo stadio e all'ubicazione delle relative aree di parcheggio, alla locazione del nuovo macello e a temi diversi.

Tutto gelato in mattinata poi di prepotenza la bora

La bora è ritornata di prepotenza alla ribalta: ieri sera soffiava con raffiche violente, che hanno superato in alcune zone della città la velocità massima di cento chilometri all'ora. Il voltafaccia meteorologico si è avuto nella prima mattinata di ieri, per l'azione combinata delle correnti fredde che scendono dal Nord e di quelle umide che risalgono l'Adriatico. La tipica situazione di «bora scura», a Trieste, spesso foriera di neve nella stagione invernale.

Il contrasto è stato tale, che si è avuto, poco dopo l'alba, un fenomeno di gelicidio in tutte le località più alte del Carso. La pioggia gelava sulle cose: strade, alberi, auto. Sui vetri delle macchine si è formato, anche in periferia, fino alla quota di Cattinara, uno spesso strato di ghiaccio, che ha obbligato gli automobilisti a intervenire con acqua calda, sale, spray antigelo e raschini prima di mettersi in movimento.

I problemi maggiori si sono avuti in un primo momento sulla Basovizzana, fra Basovizza e il confine di Pese, dove l'asfalto, ricoperto dal «vitrato», è stato causa di alcuni incidenti stradali. La situazione era molto pericolosa, perché il ghiaccio, trasparente, impediva di accorgersi subito dell'insidioso fondo sdrucciolevole.

Mezzi dell'Anas sono intervenuti già alle 6 del mattino, spargendo sale e ghiaia. Ma l'ulteriore stretta della temperatura, mentre continuava a piovere, ha interessato al gelicidio anche alcuni tratti della «202», particolarmente alla curva del monte Spaccato, vicino all'Area di ricerca di Padriciano. Lì i mezzi dell'Azienda delle strade erano già passati senza però intervenire, perché non se ne erano create ancora le condizioni, mentre urgeva la loro presenza alle quote più elevate. I mezzi spargisale sono quindi ritornati sui loro passi per evitare nuove occasioni di pericolo.

Il ghiaccio ha bloccato, sempre di prima mattina, anche via Bonomea, che è stata chiusa al traffico nella parte più alta. I vigili urbani hanno fatto intervenire i mezzi antineve, dopo che era stato loro segnalato che la discesa dall'Obelisco a Sanatorio era difficilmente percorribile persino a piedi. E infatti molti dipendenti del «Santorio» hanno dovuto lasciare le proprie auto nel piazzale dell'Obelisco per poi avventurarsi lungo la ripida discesa alla meno peggio.

Dopo qualche timida schiarita attorno a mezzogiorno, il cielo si è nuovamente ingrigito, tanto che nel primo pomeriggio è caduto nevischio fino in periferia. La temperatura si è mantenuta per tutta la giornata di poco sopra lo zero in città, sottozero sull'altipiano.

Verso sera, come detto, ha cominciato a intensificarsi la violenza della bora, come dimostrato anche dall'andamento in salita dell'anemografo dell'Aeronautica militare, che ha registrato la massima raffica serale alle 17.30, con 97 chilometri orari.

DUE DONNE FERITE IN UN INSPIEGABILE SCONTRO FRONTALE

Il parapetto sulla Costiera evita l'ennesima tragedia

Violento scontro ieri pomeriggio, attorno alle 17.30, sulla Costiera, in prossimità della galleria naturale, tra due «128» di colore verde. Le autovetture sono andate praticamente distrutte, ma gli occupanti fortunatamente se la sono cavata con ferite leggere.

Secondo le prime testimonianze, la «128» (Go 132742) condotta da Renato Visintin di Monfalcone, che da Trieste stava rientrando nella propria abitazione di via Vigne 4, ha invaso la corsia opposta, scontrandosi quasi frontalmente con un'autovettura «gemella» (Ts 149323) con a bordo Elisabetta Mendher, 28 anni, via Tigor 23/1 e Livia Decovich in Bottan, 45 anni, via Bazzani 5. La prima è stata medicata per contusioni varie e una ferita alla mandibola, la seconda invece ha riportato una contusione parietale sinistra, trauma emitoracico con sospette fratture costali. Ne avrà per 25 giorni.

L'urto è stato inevitabile. L'automobile investitrice è uscita poi di strada, centrando in pieno un albero, ma il conducente è rimasto miracolosamente illeso. Il mezzo delle due donne, che stavano tornando in città, dopo un paio di testacoda, ha cozzato contro il parapetto che dà sul mare. Esse devono con ogni probabilità la loro vita proprio a quel parapetto che ha evitato loro un volo di una decina di metri nella campagna sottostante.

Sul posto sono prontamente accorsi un'autovettura dell'Ume e dalla caserma di largo Niccolini il mezzo polisoccorso, un'autopompa e una campagnola con il caporeparto Baruffo dei vigili del fuoco.

L'intervento dei pompieri si è rivelato provvidenziale per estrarre dalle lamiere contorte le due donne che erano ammaccate e comprensibilmente sotto choc. Una volta tirate fuori dall'abitacolo, sono state trasportate a tutta velocità all'ospedale di Cattinara, mentre sopraggiungeva anche la polizia stradale che, con l'aiuto delle cellule fotoelettriche dei vigili del fuoco, ha compiuto i rilievi.

Il traffico, neanche a dirlo, in un punto così nevralgico, ha subito un sensibile rallentamento giacché si sono formate lunghe code di veicoli.

«Francamente — affermava Renato Visintin il conducente della "128" investitrice, ancora visibilmente scosso — non so spiegare esattamente cosa sia successo. Non ero comunque in fase di sorpasso». La sua improvvisa deviazione forse è stata causata da un momento di distrazione o da un colpo di sonno, dato che rincasava dopo una giornata di lavoro.

Due giovani che al momento del sinistro erano con la propria automobile dietro al Visintin, a circa 200 metri, hanno visto «in diretta» l'incidente. «Non ci sono dubbi — raccontano — la "128" che procedeva verso Monfalcone è sbandata, andando praticamente incontro all'autovettura che sopraggiungeva in direzione opposta».

M. C.

ANCORA DA DEFINIRE LA DINAMICA - GUIDATORI ALL'OSPEDALE

Incidente con tre automobili fuori strada per il ghiaccio

Il fondo stradale ghiacciato ha giocato un brutto scherzo, ieri mattina verso le 8.30 nei pressi di Basovizza, a tre automobili che sono rimaste coinvolte in un incidente (quattro persone sono dovute ricorrere alle cure dei sanitari). Anche se la dinamica del sinistro non è stata ancora ricostruita, sembra che una Volvo (Ts 274404), un'Alfa Romeo (VT 208566) e una «128» (Ts 200565) siano uscite di strada dopo esser scivolate su una lastra di ghiaccio.

La peggio l'ha avuta il conducente della Volvo, Filiberto Benedettic, 51 anni, via San Giacomo in Monte 9/1, il quale è stato ricoverato nella clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara con la prognosi di 60 giorni per trauma cranico facciale, sospetta frattura della rotula destra e infrazioni costali multiple. La donna che sedeva al suo fianco, Nadia Grauner di 41 anni, se l'è cavata invece solo con un trauma cranico facciale con vasta ferita lacero contusa, guaribile in 10 giorni ed è stata accolta in osservazione temporanea.

Il guidatore della «128», Egene Perisutti, 39 anni, via Gatteri 53, ha riportato ferite lacero contuse alla mandibola, al ginocchio sinistro ed escoriazioni alle mani e alle gambe. È stato trattenuto in osservazione con la prognosi di 20 giorni.

Il conducente dell'Alfa Romeo, Giuseppe Natali, 26 anni, via Montebello 31, è stato giudicato guaribile in 5 giorni per abrasione al volto e alla spalla. Sul posto è intervenuta una pattuglia dei carabinieri della stazione di Basovizza.

Una fumeria per minorenni

Gli agenti del commissariato di Muggia hanno pedinato fino a Trieste un giovane consumatore di droga e hanno così scoperto che una cantina di via Ginnastica era stata da tempo adibita a fumeria. Nel locale, che era frequentato da studenti, lavoratori e talvolta da militari di leva, tutti giovanissimi se non addirittura minorenni, si faceva uso e anche si spacciava hashish. Gli agenti hanno già individuato una mezza dozzina di giovani, ma per il momento hanno tratto in arresto solo il proprietario dello scantinato, F.M. di 17 anni, un suo coetaneo C. M. ed Eligio Montenesi di 21 anni, abitante a Padriciano, il quale è stato sorpreso mentre spacciava 5 grammi di hashish.

La cantina era diventata la meta di decine e decine di ragazzi dediti alle droghe leggere che venivano a farsi qualche fumatina; ma le sostanze stupefacenti venivano vendute anche all'esterno. Un rapporto ora è stato trasmesso anche al procuratore della Repubblica per i minorenni, dott. Rosario.

Deposito nella casa disabitata



Il nucleo operativo e quello radiomobile dei carabinieri di Trieste, indagando su alcuni furti commessi in questi ultimi tempi in esercizi pubblici, ha denunciato per ricettazione Marcello Raccar, di 50 anni, nato a Pirano ma residente a Trieste, il quale è già stato associato alle carceri del Coroneo.

I carabinieri hanno ritrovato parte della refurtiva, consistente in radiomangianastri stereofonici, radiosveglie e generi alimentari, perquisendo un palazzo disabitato di via Giulini 12 che evidentemente era diventato il «covo» del Raccar.

La refurtiva proviene almeno da due colpi: uno era stato compiuto il 24 dicembre scorso in un negozio di elettrodomestici, in via dell'Istria, di propietà di Lucio Fedele, il quale aveva lamentato un danno di 6 milioni, mentre l'altro è il frutto d'un raid effettuato nella trattoria di Silvio Giacosi, da dove erano stati asportati generi alimentari per un danno complessivo di 2 milioni e mezzo.

Refurtiva per circa 3 milioni è stata già recuperata e riconsegnata ai legittimi proprietari.

GIORNALE DI TRIESTE

L'INCREDIBILE VICENDA DELLA COOPERATIVA «TRIESTE 77»

Hanno pagato per anni una casa Ma oggi rischiano di perderla

Gli assegnatari triestini di 218 alloggi penalizzati dalle passività dei soci udinesi

Hanno pagato per anni, per la «loro» casa. Adesso non sanno nemmeno se potranno rimanerci dentro o dovranno addirittura abbandonarla. Una storia «sbagliata», quella dei soci della cooperativa «Trieste 77», che attualmente occupano i 218 alloggi di Rozzol Melara II, in via Forlanini. Occupare è proprio la parola giusta, visto che da mesi molti di loro non pagano la quota d'affitto e le spese comuni, in attesa di un chiarimento che tarda a venire.

Ma andiamo per ordine. La vicenda ha inizio nel 1972, quando cinque cooperative edilizie costituiscono un consorzio allo scopo di costruire «case popolari ed economiche da assegnare ai soci». Il fallimento della ditta che avrebbe dovuto realizzarle fu il primo incidente di percorso. Si arrivò, dopo la fusione delle cinque cooperative, alla formazione della «Trieste 77» il cui scopo era quello di riprendere la costruzione del gruppo abitativo. Il Comune assegnò con una certa celerità un terreno in convenzione. Si trattava di un'area situata in via Forlanini, praticamente all'ombra del mastodontico quadrilatero di Melara.

Subentrò a quel punto il problema di ottenere i mutui regionali, peraltro quasi automatici. Per motivi tuttora non chiariti i finanziamenti vennero assegnati al consorzio «La Comune», un'entità sorta dalle stesse cooperative per fornire servizi tecnici. In seguito fu il consiglio di amministrazione del consorzio a votare una delibera che assegnava alla cooperativa «Trieste 77» l'edificazione di Rozzol Melara II per destinare gli alloggi ai propri soci. La cooperativa venne incaricata della raccolta del cosiddetto «prestito soci in conto costruzione» che comportò mediamente per ogni nucleo familiare un esborso tra gli 8 e i 10 milioni. Non poco, per delle case «popolari». Alla cifra andava inoltre aggiunta la quota mensile necessaria a coprire i costi dei mutui, altre 300 mila lire circa. Parallelamente il consorzio «La Comune» otteneva finanziamenti e un'area a Udine per realizzare altri 90 alloggi, affidati alla cooperativa Ediludine.

La storia potrebbe anche finire qui, visto che il ramo triestino della vicenda ebbe il suo apparente lieto fine nel giugno dell'82, con l'entrata negli appartamenti dei soci e delle loro famiglie. Tra brindisi inaugurali e tagli di nastro, l'allora presidente della «Trieste 77», Dario Crozzoli, disse che si era voluta «garantire una casa per tutti». Di garantito invece, ma lo si scoprirà solo anni dopo, non c'era purtroppo niente.

La crisi del consorzio, al quale nel 1982 non venivano più richiesti servizi, coinvolse le cooperative edilizie di Trieste e Udine. Il consorzio infatti, risultando intestatario di mutui e di alloggi non poteva venire sciolto. Venne così presa la decisione di trasferire la gestione del consorzio ai soci assegnatari dei due interventi. E fu a questo punto che la situazione degenerò. Il consorzio, nell'intervento udinese, aveva infatti assommato un deficit da capogiro, circa 2 miliardi e mezzo. Ed è proprio sugli assegnatari triestini, «gestori» loro malgrado anche delle case di via Misani a Udine, che fu fatta ricadere una parte degli oneri.

Venne chiesta loro un'«una tantum» di 1.800.000 lire, comprensiva di varie voci di spesa. In molti, pur in mezzo al malumore crescente, pagarono la prima quota, 500.000 lire. Alla seconda richiesta non pagò già più nessuno. Nel frattempo erano cambiati, formalmente, anche i bollettini di versamento mensili. Non si parlava più di «rata ammortamento mutuo», ma di «costo uso alloggio». Una formula che per gli abitanti di via Forlanini, in gran parte ignari di molti dei movimenti burocratici compiuti, sembrava quasi un'applicazione del napoletanissimo «chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato».

E loro avevano dato molto, troppo. Dieci milioni più le spese, più questo affitto che affitto non era. In dieci anni quasi una cifra che avrebbe potuto permettere l'acquisto di un appartamentino medio in città. Partirono le lettere agli amministratori pubblici, partì anche un esposto alla Procura della Repubblica. Partì, soprattutto, l'intervento della Regione. Con il consorzio ormai alle corde, fu nominato un commissario governativo nella persona del dott. Montesano, un commercialista triestino. La sua indagine è stata accurata, l'esito impietoso: con buone probabilità entro marzo si arriverà alla «liquidazione coatta amministrativa» del consorzio. Fuori dal gergo legale, un fallimento vero e proprio.

E gli assegnatari? Difficile dirlo. La cooperativa «Trieste 77» si attiene infatti alla forma della «proprietà indivisa». In altre parole i soci non sono proprietari personalmente del loro alloggio, né possono diventarlo in futuro, sebbene in molti, fin dall'inizio, non abbiano nascosto la loro speranza di passare alla «proprietà divisa», con conseguente possibilità di «riscatto».

Cosa può succedere invece dopo la liquidazione? I beni del consorzio «La Comune», ad esempio, tra i quali le case di via Forlanini, dovrebbero andare all'asta, e non è detto che necessariamente venga data la precedenza a quanti già ci vivono, che ci rimetterebbero tutti i soldi sborsati.

L'unica via d'uscita è rappresentata ancora una volta dalla Regione che, accollandosi le passività del consorzio, potrebbe allontanare quantomeno l'ipotesi peggiore, quella della perdita dell'alloggio. In via Forlanini intanto la rabbia sta quasi lasciando il posto alla rassegnazione. Nessuno potrà infatti mai rifondere dieci anni di speranze cancellate. Né un provvedimento-tampone, né un intervento puramente assistenziale.

Furio Baldassi

■ ANNIVERSARI — Nel 41.o anniversario della morte di Eugenio Curiel una corona d'alloro è stata deposta a cura dell'amministrazione municipale al cippo che ricorda nel parco della rimembranza, il sacrificio dell'antifascista triestino. Alla cerimonia hanno presenziato l'assessore Pacor e il capogruppo del Pci, Calabria.

I ROTARIANI HANNO FONDATO UNA SEZIONE DELL'AIDD

Scuola e famiglia unite nella battaglia alla droga

Per combattere il fenomeno si chiede l'aiuto di tutta la comunità

Il Rotary club Trieste e il Trieste Nord hanno fondato nella nostra città la sezione triestina dell'Aidd, l'Associazione italiana contro la diffusione della droga. La sezione, con una sua sede e organizzazione, ha già iniziato l'attività con un corso formativo indirizzato a quanti saranno gli «operatori» della sezione stessa. Le adesioni raccolte promettono una risposta significativa: uomini di scuola, professionisti, studenti e madri hanno infatti dato la loro disponibilità.

«La nuova iniziativa — scrive l'Aidd triestina — si affianca alle molte altre che pongono nella lotta alla droga la diretta partecipazione della comunità, vista nel suo insieme e in tutti i suoi singoli componenti».

La legge vigente in materia, la 685 attualmente in fase di rielaborazione, indica infatti nella prevenzione la via principale e prioritaria per uscire dall'angosciosa situazione determinata dal diffondersi dello spaccio degli stupefacenti. A «prevenire» sono chiamate tutte quelle componenti che gravitano nel mondo giovanile e in particolare nel periodo educativo e formativo. Quindi ancora una volta la scuola e la famiglia vengono chiamate a creare una barriera di opinione per proteggere i giovani, educandoli alla filosofia del rifiuto alla tossicodipendenza.

«Scuola e famiglia — scrive ancora l'Aidd — devono però parlare la stessa lingua per farsi comprendere ed essere convincenti, ciò che spesso non avviene, vuoi per sfiducia e impreparazione ma altresì per la mancanza di un'appropriata informazione sulla precisa tematica».

In questo campo da anni agisce il Rotary, che a Milano ha dato vita all'Associazione italiana contro la diffusione della droga — Aidd - impegnata unicamente nella prevenzione attraverso gli educatori. Questa attività si è già largamente diffusa. In particolare il Rotary club di Lignano Sabbiadoro ha promosso un intervento concreto, sostenendo l'organizzazione di una sezione dell'associazione a Codroipo.

Un socio di questo club, tra i fondatori della sezione, il rotariano Raoul Mancardi, ha recentemente riferito ai rotariani triestini sulle azioni svolte, sia a livello nazionale sia dalla sezione codroipese. Si è così appreso che parecchie migliaia di educatori, genitori e insegnanti, sono stati sensibilizzati con appositi corsi. Strumenti di lavoro sono stati soprattutto filmati predisposti dall'associazione e finalizzati a una corretta informazione sulla droga, sulle sue insidie, sulle conseguenze.

Da qui l'idea dei rotariani triestini di dare il via a un progetto analogo chiamando alla collaborazione tutte le istituzioni che hanno a cuore il problema.

«Si tratta di agire con sensibilità e decisa volontà — raccomanda la sezione — suscitando un coinvolgimento sempre più ampio». La speranza dei due club è che altri, numerosi, si uniscano a loro «per assicurare un futuro meno drammatico ai ragazzi che si apprestano ad affrontare le dure realtà.

■ DIRETTIVO CRM — Il Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale di Trieste, riunito in convocazione straordinaria, ha deliberato di chiamare il prof. Alfredo Nemeth a succedere al compianto prof. Monti nella carica di Presidente del Centro Riabilitazione Mastectomizzate di Trieste. Pertanto il Consiglio Direttivo risulta così composto: Presidente: prof. Alfredo Nemeth, Vice presidente, Luisa Nemez, segretaria-tesoriera, Irma Schaefer; Consiglieri: Marinella De Calò, Nives Erario, Loretta Gambassini, Piera Gobbato, Dario Locchi, Francesco Marotti, Silvia Milani, Carla Mocavero, Giorgio Mustacchi, Giuseppe Pangher.

I giornalisti dal Papa

Il Papa riceverà venerdì in udienza speciale i giornalisti iscritti e non iscritti all'Unione Cattolica della Stampa. L'incontro si svolgerà in Vaticano con inizio alle 10 nell'aula della Benedizione, dove si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «Essere giornalisti oggi; alla ricerca di una nuova identità». Successivamente Giovanni Paolo II riceverà il gruppo dei giornalisti con le loro famiglie. Per poter partecipare all'incontro è necessario rivolgersi al segretario regionale dell'Ucsi, Ferdinando Comar, al Circolo della Stampa, tel. 68093.

Grave una giovane scooterista

Una ragazza di 23 anni, Lorenza Biancorosso, abitante in via Raffineria 8, versa in gravi condizioni nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore in seguito a un incidente stradale avvenuto la scorsa notte in via Udine, all'altezza dell'incrocio con la via Paoliana.

Per cause che sono ancora da accertare, il ciclomotore «Bravo» sul quale si trovava la giovane, è entrata in collisione con una «Lancia» condotta da Daniele Cusumano, 20 anni, Sgonico 42/3.

Dopo il violento impatto con l'autovettura, la giovane è rovinata a terra. Nella caduta ha riportato gravi ferite alla gamba destra, al mento, la frattura del piede destro, nonché un trauma cranico. La prognosi è riservata.

La scooterista è stata trasportata all'ospedale maggiore con un'autolettiga dei vigili del fuoco. I rilievi sono stati effettuati da una pattuglia dei carabinieri.

L'ISTITUTO VOLTA SI AGGIUDICA UN PREMIO NELL'AMBITO DI «PRO SCUOLA»

Cento righe di recensione su uno scrittore triestino

I giovani leggono? E che cosa? Una risposta (lusinghiera sia per i ragazzi di Trieste sia per gli scrittori di questa città) viene da un premio nazionale che è stato consegnato nella sede dell'Ente fiera di Verona nell'ambito di «Pro scuola», terza edizione della Rassegna di libri e strumenti per l'istruzione. E' una manifestazione che si svolge all'interno della «Settimana del libro» patrocinata dal ministero della pubblica istruzione e dalla Proprietà letteraria della presidenza del consiglio dei ministri.

Il premio letterario (intitolato «Cento righe su...») richiedeva agli studenti delle scuole superiori di tutta Italia, in gruppi di cinque per ogni istituto, di stendere una recensione giornalistica, che non superasse appunto la misura delle cento righe, sul libro di un autore qualunque, purché vivente.

Su sessantadue scuole partecipanti, l'Istituto tecnico industriale «Volta» di Trieste (gruppo coordinato dalla professoressa Edoarda Grego Pozza) si è aggiudicato un premio e una segnalazione, entrambi per articoli riguardanti opere di Fulvio Tomizza (rispettivamente «Materada» e «La miglior vita»).

Inoltre, uno studente del liceo scientifico «Fermi» di Castel del Piano (Grosseto) è stato premiato per il servizio su «Nostra Signora Morte» di Giorgio Voghera. Gli altri tre premi sono andati a «Il nome della rosa» di Umberto Eco (liceo scientifico «Avise Cornaro» di Padova), «Diceria dell'untore» di Gesualdo Bufalino (liceo classico «Valli» di Barcellona Pozzo di Gotto, Messina), «L'amante» di Marguerita Duras (liceo classico «Castaldi» di Feltre, Belluno).

Cinque dunque i primi premi a pari merito, più una segnalazione: tutti e sei gli elaborati saranno pubblicati sull'«Arena» di Verona a partire da giovedì. Ed è certamente singolare e piacevole la constatazione che tra questi sei ben tre riguardano la letteratura triestina contemporanea e due sono firmati da studenti di Trieste.

Oltre alla pubblicazione, il premio è consistito in una pergamena e una statuina di San Zeno: nessun riconoscimento in denaro, perché lo scopo di questa iniziativa era culturale, quello cioè di invogliare i giovani alla lettura e (perché no) alla scrittura.

Dalle aule giudiziarie

Ridotta la pena al finanziere rapinatore per disperazione

Ridotta la pena al finanziere Antonio Angeletti, 20 anni, da Roma, che in un momento di disperazione effettuò una sortita a mano armata in una gioielleria. Per tentata rapina aggravata, lesioni personali e porto illegale aggravato della pistola d'ordinanza, il 22 gennaio dello scorso anno, il Tribunale penale gli inflisse due anni e sei mesi di reclusione e un milione di multa. Impugnò la sentenza con il prof. Sergio Kostoris, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani, lo assolve dal porto dell'arma perché il fatto non sussiste, gli esclude un'aggravante e determina la condanna residua in due anni, tre mesi e 700 mila di multa, gli accorda la condizionale e ordina, infine, la rimozione dal grado di finanziere. Il difensore è già ricorso per Cassazione.

In forze da un mese esatto presso la locale Guardia di Finanza, nel pomeriggio del 23 novembre dell'84, Angeletti entrò nella gioielleria di Pietro Albertacci, in corso Italia, e subito estrasse una pistola dalla cintola dei calzoni e allungò al gioielliere un sacchetto di nylon, affinché glielo riempisse di preziosi. A un certo punto Angeletti si volse e, con un colpo, Albertacci gli fece volare l'arma di mano, fuoriuscì il caricatore e, raccolta la pistola, la mancata vittima se la cacciò in tasca. Vistosi perduto Angeletti inscenò un furioso corpo a corpo e, durante la collutazione, urtò contro una delle vetrine, sfondandola.

L'impresa era andata a monte e Angeletti fuggì come un razzo mentre nella gioielleria arrivava la Mobile. Albertacci fu accompagnato all'ospedale, dove fu giudicato guaribile in 15 giorni. Dal numero di matricola dell'arma — una Beretta, calibro 9 — gli inquirenti risalirono al finanziere, che si era presentato nel negozio con indosso un giubbotto di pelle marrone. L'indumento fu trovato abbandonato su una macchina in sosta in via Santa Caterina.

Angeletti non rimase a lungo uccel di bosco: all'indomani mattina si presentò, difatti, al comando della Finanza di Roma, dove rese ampia confessione, precisando che dopo il fatto non si era più presentato in caserma e aveva preso il primo treno in partenza per la capitale. I motivi dell'assurdo gesto? Lo sconforto di trovarsi per la prima volta lontano dalla famiglia e per di più in una città sconosciuta.

Condannato l'automobilista per lo scontro che costò la vita a un giovane centauro

Sentenza di condanna per lo scontro che costò la vita al centauro Fabrio Brigadini, di 17 anni, Strada di Fiume 372, e provocò ferite al suo coetaneo Roberto Vassallo, via Pasteur 16, che viaggiava sul sedile posteriore. Riconosciuto nella misura del trenta per cento il concorso di colpa della vittima, per omicidio colposo all'automobilista Daniele Grison, 20 anni, via Scomparini 37/1, sono stati inflitti sei mesi di reclusione con i doppi benefici di legge, gli è stata sospesa la patente di guida per 9 mesi, è stato, inoltre, condannato al risarcimento dei danni ai genitori e a due sorelle dell'estinto, costituitisi parte civile con gli avvocati Tiziana Benussi e Borean ed è stata, infine, dichiarata l'improcedibilità dell'azione penale per le lesioni per difetto di querela.

Difeso dagli avvocati Pierpaolo Poilucci e Loisi, Grison venne processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Niccolina Materia.

La mortale disgrazia accadde il 6 settembre dell'84. Poco prima delle 13, al volante di una A 112, Grison stava percorrendo la strada del Cacciatore. Giunto all'altezza della via Marchesetti, avrebbe iniziato a svoltare a sinistra e, durante la manovra, avrebbe omesso di dare la precedenza alla Laverda di Brigadini, sul cui sellino posteriore era in arcione Vassallo, e la collisione fu inevitabile. La moto si rovesciò e, dopo aver scivolato per una quindicina di metri sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, finì contro la Dyane di Ambra Ambrosi, via Marchesetti 31, colà in sosta.

Nell'incidente, Brigadini rimase ucciso all'istante mentre l'amico riportò lesioni guaribili in un mese. I rilievi del sinistro furono assunti dal maresciallo Stelli e dal brigadiere Turini dei vigili urbani. Interrogato, Grison dichiarò che, giunto all'incrocio, si era fermato in quanto aveva la visuale parzialmente coperta dalla vegetazione e, poco dopo, svoltando, sarebbe stato urtato dalla motocicletta.

Vassallo sostenne che in quel momento Brigadini procedeva a una velocità massima di 50 chilometri all'ora. Al dibattimento, entrambi confermano tale tesi. L'avv. Poilucci fa istanza per una perizia, le parti civili e il pubblico ministero si oppongono e il Collegio respinge l'istanza stessa.

I patroni della famiglia Brigadini sollecitano l'affermazione della penale responsabilità dell'imputato, il p.m. chiede che Grison venga condannato a un anno di reclusione e alla sospensione della patente per 9 mesi mentre i difensori sollecitano, in via principale l'assoluzione per insufficienza di prove e in subordine il riconoscimento del prevalente concorso di colpa del giovanissimo centauro.

Furto Vespa Respinto il ricorso

Respinta l'impugnazione proposta dal detenuto Massimo Tuccini, 22 anni, via dello Scoglio 133. Per furto e guida senza patente il 7 dicembre scorso il Pretore di Trieste gli inflisse tre mesi di reclusione e 200 mila di multa e gli revocò due precedenti benefici. Ricorse con l'avv. Trampus ma la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere il dott. Paolich, conferma integralmente la sentenza pretorile.

Il 3 dicembre dell'85, Tuccini si impadronì della Vespa di Pasquale Migliore, da Tarvisio, via del Torrente 4, che veniva usata allora da sua figlia, Carmen Migliore-Paulettich, Banne 62. Quel giorno la giovane donna l'aveva lasciata in sosta nei pressi della sede dell'Inps, in via Udine.

Il mattino del 6, un cognato della derubata la informò che la motoretta era posteggiata all'esterno di un bar di Opicina e la Paulettich segnalò il fatto ai carabinieri. Una pattuglia intervenne sul posto, e i militari fermarono Tuccini.

Rinnovo concessioni di ormeggio

L'Ente autonomo del porto informa gli utenti che in occasione della prossima scadenza delle concessioni per l'ormeggio fisso per le unità da diporto e del rinnovo delle stesse per un ulteriore periodo di quattro anni, l'ufficio Nautica da diporto distaccato a Muggia, via Garibaldi 6, verrà aperto al pubblico, a partire dal 18 marzo fino al 29 aprile ogni martedì, giovedì e sabato dalle 9.30 alle 13. L'ufficio centrale, nel porto franco vecchio, manterrà l'orario normale di apertura al pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 11.30.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Silvio Bitisnig nel V anniversario dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Charitas italiana, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Deodato per il compleanno (24-2) dalla moglie Bruna e figlie 30.000 pro Ricreatorio comunale Giglio Padovan.

In memoria di Erna Mersini nel XIII anniversario dal marito Giusto 20.000 pro Anffas (Casa famiglia).

In memoria di Rudi Sartori nel XIII anniversario (12-2) dalla moglie Paola e sorelle Liberà a Rina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adriana Terzi nel XVII anniversario dalla mamma 20.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Attilio Visintini nel VII anniversario (25-2) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della cara mamma Maria Zanier ved. Klancnich (25-2) dal figlio Guido Zanier 20.000 pro Agmen.

In memoria di Anna Zorzin Scodellaro nel XX anniversario (25-2) da N.N. 100.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria dell'ing. Guido Antonini da Cesare e Berta Ladine 100.000; da Chatrine e Hans Peter Bützer 100.000 pro Comunità evangelica elvetica; da Giuseppe Lazzini 100.000; da Alberto, Angela, Giovanna Oppenheim 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Irene e Giulietta 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Maria Spessot 50.000 pro Uildm; da Giuliano, Silvia, Giuliana Angioletti 50.000 pro Cri (sez. femm.).

In memoria di Giovanna (Nina) Apollonio Zupancich da Moratto, Morter, Minini, Pertot, Venanzio e Babudri 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 20.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini; da Fabiani, Furano, B. Lanza, A. Lanza, Gaspare 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Centro emodialisi; da Sergio e Fulvia Kostoris 30.000 pro Airc (sez. F.V.G.); dal dott. Michele Schubert 20.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Marini da Guido e Daria Giardossi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Romana Matesich dalle figlie e dalla nipote Adriana 50.000 pro Centro emodialisi dott. Legnani.

In memoria di Carlo Mazzoleni dalla cugina Marcella 50.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria di Federico Menossi da Lucia Fontanot ved. Menossi 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Claudio Millo dal personale dell'Università popolare 160.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria della prof. Maria Neffat dalla cugina Stefy Carlini-Puppis 20.000 pro Centro Sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Attilio Petronio da Gina Shermes Ravasini 15.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Nicolò Petronio da Laura e Ici 30.000 pro Astad.

In memoria di Fortunata Canarutto dalle famiglie Cotta a Comucci 20.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Carmen Pettoросso in Fermo dalla fam. Nirvana e Marino Rosi 10.000 pro Ass. Italiana ricerca contro il cancro, 10.000 pro Ass. Amici del cuore; da Nirvana Telluri 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Presel da Maria e Jolanda Presotto 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giulia Casadio in Silizio da Anna Zidarich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Livio Cavalcante dalle famiglie Lorenzi e Natal 40.000 pro Astad.

In memoria di Claudio Chicco dalla famiglia Silvio Muna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adele Cleva ved. Rossoni da Irenella, Sergio e Mario 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Derin da Anna Zidarich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Michele Giadrossi da Ornella e Roberto Zar 50.000 pro Anfaa; da Nereo e Graziella Gandini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Comar da Teresa 10.000 pro Uildm.

In memoria di Ottone Coslovic da Zelmira Cescutti e fam. Ugo Grandi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Dei Fabbro da Maria, Umberto e Tullio Goos 30.000 pro Chiesa S. Rita di via Locchi.

In memoria di Carlo Goruppi dai cugini 120.000; da Vittoria Puppin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Gratton dalla sorella Carmen e nipoti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vittorio Boik 25.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria del dottor Benedetto Grolani dalle famiglie Chenda, Reitano, Fermetti e Galante 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gisella Dombrowski dall'amica Iolanda 25.000 pro Astad; da Rita Colautti 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Facchin dalla famiglia Smotlak 20.000 pro Anffas; da Roberto e Lidia Repini 15.000 pro Cri.

In memoria di Bianca Ferrarese dai colleghi stabilimento Smolars 110.000 pro Astad.

In memoria di Fermo Fontanini da Bruna Marchese 15.000 pro Agmen.

In memoria dei genitori e fratelli da Maria e Romano 20.000 pro Astad.

In memoria di Enrico Divis da Vilma Sancin 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Arnaldo Guardiani da Anita D., Anita V., Cornelia, Daria, Dina, Erna, Mira e Nori 80.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Mafalda Levi-Minzi ved. Belfiore da Edgardo e Laura Re 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Giovanni Lucari da Anna Maria 25.000 pro Centro tumori; da Vittoria 20.000; da Cleofe 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Mazzoleni da Kathleen Casali 50.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Dario Cogoi 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesca (Fanny) Lukač in Mihalic ved. Pikec dai nipoti Albina e Giorgio Roitero 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 Div. cardiologica prof. Camerini; da Giuseppina Drozina Lukac 50.000 pro Associazione amici del cuore; dalla famiglia Mario Cernetich 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia Giampaolo Cernetich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Spartaco Magris da Alfredo e Bibi Sterpin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Molinari ved. Nevyjel dai docenti e non docenti del liceo Petrarca 247.400 pro Astad.

In memoria di Rosina Pagano dalla famiglia Masaraki-Moscarda 20.000 pro Itis (anziani).

In memoria di Elio Parovel dai condomini v. Felluga 43/2 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Pastrovicchio dai docenti e non docenti della scuola elementare Melara-Giotti 232.000 pro Comunità famiglia Opicina.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

La religione a scuola? Uno psicologo dice sì

Purché sia ben fatta essa costituisce un diritto del fanciullo

Dal dottor Franco De Marchi, psicologo e docente di psicologia della religione riceviamo la seguente lettera:

Qualcuno sostiene che l'insegnamento della religione impartito nell'infanzia, particolarmente nella scuola materna, sarebbe una forzatura, un'assurda imposizione, in sostanza un atto di violenza perché, semplificando un orientamento della psicologia, «nel bambino non c'è l'esigenza religiosa connaturata». Ciò non è esatto.

Il «bisogno» spirituale

Molti autorevoli psicologi accolgono criticamente questa tesi, alla quale però ne fanno seguire subito un'altra: la religiosità è educabile e non è affatto contraria alla natura del bambino.

Questo principio è applicabile a qualsiasi altra dimensione della personalità o disposizione psichica e culturale che può essere sviluppata attraverso le varie discipline, alcune delle quali coincidono con le materie scolastiche.

Comunque gli psicologi non parlano di «esigenza religiosa» per negarla. Essi affermano, invece, che non vi è uno specifico «bisogno religioso», perché, come ha spiegato bene Carlo Sgorlon nell'articolo del 29 gennaio, non esiste la «casella» della religiosità, avendo essa un carattere globale e integrante della personalità. La religiosità però si salda a vari bisogni umani, insorgendo da essi, ma una volta affermata e giunta a maturazione si presenta del tutto autonoma rispetto a quelli (Allport).

L'amore filiale

Nemmeno l'amore filiale è innato, ma gli stessi psicologi, Bovet in testa, seguito da Piaget e da altri, ci dicono che si forma nel bambino vivendo con i suoi genitori; esso, corrispondendo a reali esigenze umane, deriverebbe dai sentimenti di timore e di rispetto.

Lo stesso dicasi per la religiosità, che non spunta improvvisamente dal niente a una certa età e non matura se non in un contesto socio-culturale, come accade per gli altri aspetti umanizzanti dell'individuo che si sviluppano grazie all'educazione e al conseguente apprendimento.

Nella storia della psicologia si trovano molti studi sulla religiosità. Cito solo alcuni autori: W. James, P. Bovet, S. Freud, C. G. Jung, W. H. Clark, G. W. Allport, F. Fromm, A. H. Maslow, J. Nuttin, A. Vergote, M. Aletti...

La pregiudiziale di Sigmund Freud

A eccezione di Freud tutti, con argomentazioni diverse, hanno messo in luce il ruolo altamente positivo secondo molti insostituibile, della religione come risposta alla ricerca di significato propria dell'uomo, come elemento unificante e totalizzante dell'esperienza umana, come fattore propulsivo della personalità, come fonte di felicità interiore, di equilibrio e di gioia, come causa di vita morale fino alla disponibilità oblativa totale.

La pregiudiziale patologistica di Freud è stata ridimensionata dai suoi successori e attualmente il suo contributo è ampiamente utilizzato in funzione positiva nella psicologia della religione perché focalizza l'importanza della problematica infantile nella spiegazione della insorgenza della religiosità umana e perché aiuta a distinguere la religiosità matura dalle sue forze immature e patologiche.

Grande valore per la personalità

Poiché tanti psicologi riconoscono il valore della religione nei confronti della personalità, non trova giustificazione il fatto di precluderne l'accesso ai bambini o ai ragazzi, nei quali si manifesta con peculiari caratteristiche, proprie dello sviluppo psicologico nelle varie fasi dell'età evolutiva.

Una educazione religiosa ben fatta, adeguata agli stadi di sviluppo, e un insegnamento della religione qualificato non solo non rappresenta un'arbitraria imposizione, ma costituisce un diritto inalienabile di cui ogni persona dovrebbe beneficiare fin dall'infanzia.

Franco De Marchi

SEGNALAZIONI

Legge 180: una donna racconta la sua storia

Mi riferisco alla trasmissione di Valerio Riva del 18 scorso e all'articolo in tema del giorno 19 febbraio. Per amore della verità vorrei raccontare la mia storia.

Sono una donna sulla cinquantina con un carattere sensibile ed emotivo che ha sempre vissuto, lavorato e lottato e che a un certo punto della vita si è venuta a trovare in una situazione intricata che non concepiva e nella quale rimase impigliata.

Così alla fine del 1973, iniziarono le prime ansie, paure, depressioni fino alla follia e ciò gradatamente nel giro di circa due anni che mi portarono a più di una decina di ricoveri, dal sanatorio neurologico a tutti gli altri ospedali cittadini fino allo Psichiatrico.

Mentre passavo da un letto d'ospedale all'altro, piena di pastiglie, iniezioni ecc., con la mente sempre fissa sui fatti che mi erano accaduti, innanzi a me sfilavano tanti medici con i loro bei camici bianchi consultandosi tra loro. Unico momento di sfogo la mia storia scritta da un medico all'inizio di ogni ricovero. E io ero lì con la mente sempre più bloccata.

Subii per fortuna solo cinque elettrochoc che mi permisero solo di non capire chi ero e cosa stessi facendo in ospedale. Una momentanea pausa per ripiombare poi ancor di più nella più tetra disperazione.

E infine, lo Psichiatrico: la follia è quasi uno stato di grazia, non si soffre più ma ci si riduce a larve umane. Di quel periodo ricordo delle cose solo a tratti: stracciavo delle lenzuola per farne piccoli pezzetti e coprire un Gesù che era nella sua culla (si era di Natale nel 1975), non mi lavavo, me la facevo addosso, ero peggio di un animale. Nelle altre ammalate mi sembrava di vedere la figura di mia madre e di altre due persone che mi erano state care e cercavo d'imboccarle, sempre sotto il vigile sguardo e il pronto intervento degli infermieri; scrivevo sui vetri delle finestre con i formaggini le parole: avanti, indietro, finito.

La camicia di forza no, proprio no, non me l'hanno messa ed ero in piena agitazione psicomotoria, se mi avessero fatto anche questo penso sarei morta dal troppo dolore, per fortuna c'era già Basaglia.

Mio marito nella sua disperazione mi fece trasferire al Centro di salute mentale di Barcola che era stato aperto da poco e dove c'era il dott. Rotelli, il dott. Dell'Acqua e la dott.ssa Cogliati, infermieri e volontari.

In quella villetta di Barcola venni trattata non come un caso da studiare ma come un essere umano dove i medici e il resto del personale mi prendevano per mano e mi portavano lungo il viale di Barcola, tentando di farmi parlare e di tirarmi fuori tutto il dolore che in quegli anni avevo accumulato, organizzarono riunioni di gruppo, con medici, infermieri, volontari e altri ammalati come me che oggi si vergognano di dire d'esser stati curati in un Centro di salute mentale.

Il mio problema veniva discusso e insieme si cercava il modo migliore per risolverlo e per eliminare la cause. La mia mente sebbene ancora vacillante si riapriva a nuova vita e mi sentivo libera senza riguardo di parlare, di discutere. Ero come un bambino che iniziava a fare i primi passi portato amorevolmente per mano.

Devo tutto a questi medici e alla loro équipe se oggi vivo una vita serena a casa mia e se sono riuscita a rimuovere le cause della mia malattia e non finirò mai di ringraziarli e di essere loro riconoscente.

Come negli altri anche nel mio rione c'è un Centro di salute mentale aperto giorno e notte con posti letto; mi rivolgo sempre nei momenti di bisogno e trovo sempre chi mi sta ad ascoltare e ricevo sempre l'aiuto giusto al momento giusto. Sapere che c'è mi dà la sicurezza e la tranquillità per andare avanti.

Quanto ho scritto lo posso sempre documentare con una montagna di cartelle cliniche e con due soli fogli finali scritti dal dott. Rotelli a conclusione della mia storia.

E. C.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Scaldarsi in «autonomia»

Care Segnalazioni, ho un grave problema, che vorrei tentare di risolvere con il vostro aiuto.

Due anni fa ho acquistato a Trieste un piccolo alloggio per mia figlia e già lo scorso inverno ci siamo accorti di un grave inconveniente e cioè di un riscaldamento assolutamente inadeguato.

L'alloggio, di circa 60 mq, si trova al settimo e ultimo piano di uno stabile in via del Molino a Vento e la temperatura interna, nel corso della giornata, oscilla tra i 12 e i 15 gradi e, di notte, scende fino a 8-9 gradi! Mia figlia, per non morire assiderata, si aiuta con una stufa elettrica che tiene accesa giorno e notte, immaginiamo con quali costi enormi e con il risultato di attenuare solo parzialmente il problema!

Ora, considerato, quanto più sopra esposto e, tenuto conto che:

1) Ogni condomino ha il diritto di avere in casa una temperatura minima di almeno 18 gradi con una esterna di 5 gradi sottozero.

2) Ogni condomino ha il dovere di pagare le spese condominiali in base ai millesimi di proprietà ma, ha pure il diritto di pretendere lo stesso «comfort» degli altri condomini!

3) Molti anni fa i precedenti proprietari, con l'accordo dell'assemblea del condominio, hanno provveduto a proprie spese ad aumentare gli elementi radianti dei termosifoni ma, come si può constatare, con risultati del tutto deludenti. Senza contare che questo lavoro, pur rivelandosi inutile, aveva comportato un assurdo e ingiustificato aumento delle spese per il riscaldamento a carico degli ex proprietari e che mia figlia ora deve sobbarcarsi!

4) A detta dello stesso manutentore, l'impianto centrale di riscaldamento dello stabile non è stato mai in grado di assicurare al settimo e ultimo piano una temperatura accettabile e uguale a quella degli altri condomini e, se ciò non avviene, non è certo colpa di mia figlia!

Arrivati a questo punto, chiedo: esistono i presupposti affinché mia figlia possa staccarsi dall'impianto centrale e installarsi un riscaldamento autonomo a metano, fermo restando l'impegno di partecipare, come prevede il regolamento generale di condominio, alle spese di ordinaria e straordinaria manutenzione dell'impianto comune?

Con la speranza che ci sia qualche persona esperta in materia che possa darmi un parere sia sotto l'aspetto tecnico sia giuridico, ringrazio sin d'ora e prego di gradire i miei più cordiali saluti.

Arduino Chiurco

Il parere del Wwf sul tema contingenti agevolati

Dal responsabile della sezione Wwf di Trieste riceviamo:

In relazione alla nota della segreteria della Lista per Trieste (apparsa su «Il Piccolo del 14 febbraio) sui contingenti agevolati richiesti per la provincia di Trieste, il Wwf ritiene opportuno fare alcune osservazioni.

Nella nota citata si richiede un contingente agevolato per «gasolio e olio combustibile fluido per uso domestico»: si tratta di combustibili ad elevato potenziale inquinante (specialmente l'olio combustibile, che contiene il 3% di zolfo), il cui uso andrebbe disincentivato promuovendone la sostituzione — per esempio — con il metano.

L'eventuale concessione di contingenti agevolati otterrebbe all'opposto l'effetto di incoraggiare l'uso di questi combustibili più inquinanti a scapito di quelli più puliti.

Va ricordato, a tale proposito, che nel 1980, nella provincia di Trieste, sono state consumate per «usi civili» (riscaldamento domestico e affini) quasi 49.000 tonnellate di gasolio e oltre 16.000 di olio combustibile, con una conseguente emissione nell'atmosfera di circa 2000 tonnellate di anidride solforosa (SO_2), pari al 22% circa delle emissioni inquinanti complessive di anidride solforosa.

Nel corso degli anni '70, grazie alla progressiva diffusione del metano nel riscaldamento delle abitazioni, le emissioni di anidride solforosa del settore domestico si sono però quasi dimezzate: questa tendenza rischierebbe di essere interrotta o addirittura invertita dall'offerta di gasolio ed olio combustibile a prezzi agevolati.

Va anche considerata l'incidenza proporzionalmente maggiore dell'inquinamento «domestico» di SO_2, rispetto a quello di origine industriale, sulla qualità dell'aria urbana e quindi in definitiva sulla salute della popolazione, sulla vegetazione, e sui manufatti esistenti negli abitati: dotati di camini più bassi, diffusi in modo capillare tra le abitazioni e normalmente gestiti in maniera assai approssimativa, gli impianti di riscaldamento domestico sono infatti (insieme agli autoveicoli) tra i maggiori responsabili dell'inquinamento atmosferico nelle città.

Più opportuna apparirebbe piuttosto la richiesta di un contingente agevolato per un adeguato quantitativo di metano, per agevolare la sostituzione dei derivati del petrolio (gasolio e olio combustibile in primo luogo) negli usi domestici, contribuendo così al risanamento dell'ambiente urbano.

Si potrebbe anche cogliere l'occasione per richiedere, nell'ambito dei contingenti agevolati, maggiori stock di benzina italiana; questa contiene infatti un quantitativo di piombo inferiore (0,4 grammi per litro) a quello della benzina jugoslava (0,6 grammi per litro).

Sono noti d'altronde i progetti che prevedono, a livello Cee, la progressiva riduzione del contenuto di piombo nella benzina fino alla totale eliminazione di tale additivo entro alcuni anni.

Le osservazioni di cui sopra vengono formulate dalla sezione Wwf di Trieste a titolo di una costruttiva collaborazione, ritenendo che tutte le occasioni vadano sfruttate per cercare di migliorare la qualità della vita di tutti.

Dario Predonzan

Tessere prepagate autostrada: dove sono?

La Società Autostrade che gestisce l'Autosole ha istituito, non so bene da quanto tempo, delle tessere prepagate agevolate di circa il cinquanta per cento destinate ai veicoli adibiti a trasporto di merci. Tali tessere sono in distribuzione presso gli uffici della società stessa e presso gli uffici dell'Aci. Tale è la premessa.

Mi risulta però che:

a) La stessa Società Autostrade intende che tale agevolazione non sia portata a conoscenza dell'utenza. Infatti ciò succede regolarmente.

b) Gli uffici Aci o non tengono tali tessere prepagate «per mancanza di richiesta da parte dell'utenza» (come avviene nella mia città) o ne sono «sprovvisti da molto tempo».

c) Un «incauto casellante» mi ha informato qualche tempo fa circa la possibilità di utilizzare tale notevole risparmio di spesa, ma altri mi hanno dichiarato di essere stati invitati a non divulgare tale informazione.

Da parte mia ho già speso inutilmente tempo e carburante; le tessere agevolate ancora non le ho viste.

Perché gli organi di informazione, stampati e non stampati, mettono tanto zelo nel ricordarci i nostri doveri sulle scadenze dei pagamenti di tasse, bollo per patente e altro e non si peritano di spendere una frase anche sui diritti dei cittadini contribuenti?

La cosa mi richiama alla mente l'assoluto silenzio sul carburante metano che ci costa meno riducendo il nostro debito con l'estero, non inquina eppure non esiste citato neppure nella modulistica che l'Aci utilizza per i controlli gratuiti stagionali degli autoveicoli. Si straparla di benzina verde e si ignora il metano azzurro. Temo che la nostra era passerà alla storia con una immagine di degrado, di insulto alla dignità del singolo che si traduce poi in insulto alla democrazia.

Lettera firmata

Quanti orrori dietro una pelliccia

Dalla Lega antivivisezionista lombarda riceviamo:

Con l'arrivo della stagione invernale comincia, purtroppo ancora solo per pochi di noi, il dolore e l'indignazione di vedere signore, e anche alcuni uomini, avvolti in «belle» pellicce le quali forse hanno l'unico scopo di dimostrare quanto sia elegante e danarosa la persona che la indossa.

A prescindere dal fatto che poco può un indumento modificare quanto natura ha creato, e che il voler ostentare un'agiatezza economica non sempre significa che il conto in banca sia all'altezza, si dovrebbe tener presente l'ecatombe di animali provocato da questo infame commercio.

Ogni anno 30 milioni di animali vengono uccisi soltanto per la bellezza della loro pelle.

Parecchie specie vengono uccise con le trappole: metodo quanto mai cruento poiché le sventurate creature, prigioniere della morsa, rimangono in queste condizioni finché non sopravviene la morte per fame o gelo, oppure per dissanguamento in quanto, all'apice della disperazione, si rodono via l'arto intrappolato pur di liberarsi.

E ancora, le foche: una mazzata in testa dei cuccioli nati da pochi giorni per stordirli; poi, mentre questi esserini sono ancora vivi, vengono scuoiati con un uncino partendo dalla gola. Finita l'operazione, sulla banchisa rimane solo una massa di carne viva e sanguinolenta, urlante il proprio dolore sotto gli occhi della madre che ha assistito impotente alla scena. Dopo qualche ora sopraggiunge la morte liberatrice.

Gli allevamenti non sono da meno in fatto di sofferenze. Vari sono i sistemi di provocare la morte senza danneggiare il prezioso pelo. I visoni vengono uccisi schiacciando loro la testa in un'apposita apparecchiatura. I leopardi vengono immobilizzati in gabbie strettissime, poi si utilizzano dei ferri roventi che vengono inseriti nell'ano dell'animale fino a raggiungere i polmoni. I cani da slitta muoiono per lenta impiccagione: l'animale viene impiccato anche 4-5 volte di seguito, deponendolo a terra quando perde i sensi e risollevandolo quando li riprende; in questa maniera il pelo si allunga. Le volpi vengono sospese a ganci infissi nei muri, vengono sventrate e scuoiate ancora vive.

Sapendo tutto questo una persona dotata di sensibilità e doppia vista non può non vedere nelle pellicce il prezzo di sangue e sofferenza che sono costate, senza voler considerare che, quello che ora è solo un cappotto, fino a qualche tempo fa era un animale vivo e la cui vita era degna del rispetto dovuto a ogni essere.

Possedere una pelliccia, quindi, non è indice di prestigio sociale, bensì è solo un'ulteriore dimostrazione di quanto sia stolto e insensibile l'uomo, il quale continua a ritenersi il dominatore della natura e degli animali, sconvolgendo leggi naturali, disprezzando la vita e ancora inconsapevole che alla fine tutto questo potrebbe condurre a un irreversibile processo di autodistruzione.

Questa lettera, comunque, non vuol essere d'accusa a chi la pelliccia l'ha comperata in buona fede, anche se per vanità, non sapendo di incrementare un commercio ignobile, vuole, invece, essere d'informazione consentendo alla popolazione di prendere coscienza della reale situazione, evitando nel contempo di non cadere nello stesso inganno.

E magari ci sarà qualcuno che eviterà nel futuro di indossare la propria pelliccia, appendendola in armadio a monito delle innumerevoli offese che l'uomo, nella sua convinzione di essere al di sopra di ogni cosa, continua a perpetrare ai danni della natura.

Catherine Anstey

Il Sogit cambia numero di telefono

Il Soccorso dell'Ordine di San Giovanni (Sogit) comunica che il nuovo numero telefonico della sede di via Besenghi è 305798.

In difesa degli alberi

Mi riferisco alla lettera «Alberi pericolosi in Salita Promontorio». E' strano come gli automobilisti, perché di automobilisti si tratta, che parcheggiano le loro automobili in strada anziché in un garage, più sicuro per le loro pregiate vetture e tanto più agevole per il traffico ed i pedoni, si preoccupano così tanto per qualche ramoscello che sfiora le loro vetture e così poco per il danno che queste possono arrecare e così spesso arrecano a cose e persone.

Per loro il mondo dovrebbe essere un deserto coperto di nastri d'asfalto e di immensi parcheggi. Infatti il risultato di questa mentalità a Trieste si vede. Alberi troncati e mozzati solo per il fatto che in un'era diversa erano stati piantati ai margini delle strade per abbellire ed addolcire l'ambiente.

Io sono pure un automobilista che considera però la macchina come un mezzo di trasporto e non come un Dio, e se devo scegliere tra la natura ed un oggetto inanimato qual è l'automobile, non ho dubbi sulla scelta. Cadano pure i rami sulla mia macchina,

Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

Ateneo terza età

Sala di via Sturzo 4 ore 16: «La droga in generale» (Giorgio Giudici); ore 17.30: «Treviso e dintorni: bellezze artistiche della Marca Trevigiana» (Sergio Molesi).

Valdesi

Stasera alle 18.30 conferenza al circolo della stampa (Corso Italia 12) sul tema «L'insegnamento della religione nelle scuole dello stato alla luce dell'intesa dei valdesi con la repubblica italiana legge 449/1984». Parlerà Giorgio Peyrot, professore della facoltà valdese di teologia, già ordinario di diritto ecclesiastico dell'universsità di Perugia.

Monti, alberi e colori

Questa sera, alle 19.30, nella sede del Cai XXX Ottobre (via Pellico 1), Mario Forleo proietterà una serie di diapositive sul tema: «Monti, alberi e colori». Sono invitati i soci che partecipano alle gite. Ingresso libero.

Gruppo «U. Pacifico»

I ragazzi del gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e i loro amici e simpatizzanti sono invitati in sede (via Machiavelli 17) giovedì alle ore 19.15 per informazioni sulla gita di domenica 2 marzo sul «Percorso naturalistico» e visita di alcune grotte. Segue proiezione di diapositive.

Nuove professioni

Venerdì 28 febbraio alle 18 nel salone del Circolo ufficiali «Piemonte Cavalleria» della caserma «Guido Brunner» di Villa Opicina, il prof. ing. Roberto Vacca, presidente dell'Associazione italiana per lo sviluppo internazionale terrà una conferenza sul tema: «Avvenire di settori industriali e nuove professioni».

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol: Riunione giovedì alle 19 nella sede di via dei Mille 16.

Famiglie bisognose: ventitrè sussidi

Grazie alla Fondazione Angelica Duma, ventitré sussidi da un milione ciascuno sono a disposizione di altrettante famiglie triestine, senza distinzione di razza e religione, che si trovino in effettivo stato di bisogno. Tale stato di bisogno verrà verificato in considerazione di fatti che abbiano modificato la condizione precedente delle famiglie e sopravvenuti non a causa dei membri delle famiglie stesse.

Le domande, in carta libera, vanno indirizzate alla fondazione presso il Servizio sociale delle Istituzioni pubbliche d'assistenza e beneficenza di Trieste, in via Pascoli 31, entro le 12 del 15 marzo '86.

Francese turistico

L'Aitl Association internationale du temps libre, comunica che, visto il notevole successo ottenuto dal 1.o corso, sono aperte le iscrizioni al 2.o corso di francese turistico, diretto da Mario Pardini. Gli interessati possono telefonare al 60888 o passare dalla sede di via Trento, 1.o piano, dalle 17.30 alle 19.30, tutti i giorni escluso il sabato.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo, 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

È il momento ideale

...per pensare alla tua pelliccia di visone: una scelta così importante va fatta proprio quando i prezzi sono più bassi. La pellicceria Beltrame di corso Italia 25 propone i suoi prestigiosi modelli a prezzo promozionale.

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica: «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il dott. Giorgio Mazza.

Rotaract club

Il dott. Alfieri Seri, ospite del Rotaract, questa sera con inizio alle 21.15, parlerà su: «La cultura francese a Trieste».

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides domani pomeriggio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, Pino Sfregola presenterà una rassegna di diapositive sonorizzate a dissolvenza incrociata sul tema: «Il sogno di Rilke» che verrà introdotta dal presidente del Comitato regionale per la difesa dei fenomeni carsici, Alberto Dini.

Tramontini all'Itis

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'Itis, domani pomeriggio, alle 16.15, nella sala-teatro di via Pascoli 31, avrà luogo un programma dal titolo: «Bruno Tramontini in concerto». Il vincitore del recente festival della canzone triestina presenterà alcune sue canzoni, romanze note e arie da operette. Parteciperanno Anna Maria Termini-Tramontini e Sandro Tramontini.

Rotary Trieste Nord

La riunione di oggi è sospesa. Appuntamento sabato primo marzo per l'Interclub.

Covre alle «Generali»

Il giorno 27 febbraio, alle 18, nella sede del Circolo delle generali (via Machiavelli 1), Pietro Covre terrà una conferenza dal seguente titolo: «Lo squero e la confraterna di San Nicolò». Ingresso libero.

Anfaa

La segreteria dell'Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie è aperta al pubblico il lunedì e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30 ed il giovedì dalle 16 alle 18, in strada di Fiume 201, telefono 941555.

Ginnastica psico-fisica

L'Aitl Association internationale du temps libre, comunica che, diretto dal dott. Fabio Budicin, si terrà un corso di ginnastica psicofisica. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla Aitl, via Trento 1 I piano tel. 60888, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 17.30 alle 19.30.

Mostre d'arte

Collettiva alla Sant'Elena

E' aperta alla galleria d'arte «Sant'Elena» una mostra collettiva dei pittori: Angelo Ferraris, Franco Forzato, Alba Hrelja, Maria Greglia, Vittorio Cossutta, Ottavio Bomben, Giorgio Velia, Tatiana Colautti, Luigi Rolli, Stellio Geremia, Carlo Fiorini, Marino Cassetti, Elio Lazzari.

Separati o divorziati

Nella sede dell'Asdi (Associazione separati divorziati) di via Moreri 10 (tel. 417193), stasera alle 20.30 l'avvocato Giancarlo Muciaccia terrà una riunione dibattito sul tema «Problemi patrimoniali conseguenti alla separazione». Sono invitati soci e simpatizzanti.

Concorso poesia

Un concorso di poesia diviso in due sezioni (lingua italiana e dialetto triestino) è stato promosso dal Settimanale «Vita Nuova» (via Besenghi 6, tel. 757778). La scadenza per la consegna degli elaborati è fissata al 30 marzo. Il testo completo del bando è apparso sul numero del 21 febbraio del settimanale.

Chiesa di Cristo

«Vaticano, torre di guardia o Vangelo?»: questo il tema della pubblica conferenza che si terrà questa sera alle ore 18 alla sala della Chiesa di Cristo in via San Francesco 16. Tutti sono i benvenuti. La Chiesa di Cristo offre corsi biblici gratuiti. Per informazioni telefonare al 275263.

Comunità di Matterada

I matteradesi si ritroveranno domenica 16 marzo, alle 10.30, davanti alla chiesa di Borgo San Sergio. Dopo la cerimonia religiosa si recheranno in un locale per la riunione conviviale e per il pranzo. Per informazioni e prenotazioni telefonare a Libero Coslovich (tel. 732437) o a Nino Coslovich (tel. 817869).

Corsi di latino

L'associazione Famiglia e scuola nell'intento di aiutare le famiglie ad affrontare alcune delle difficoltà che si possono presentare nell'ambito scolastico, organizza per il secondo quadrimestre sia un corso preparatorio allo studio della lingua latina per i ragazzi che frequentano la terza media e si sono preiscritti al liceo classico, scientifico o istituto magistrale, quanto un corso di sostegno e perfezionamento, sempre di lingua latina, per gli studenti candidati all'esame di maturità. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Battisti 13 (telefono 772634) mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18.

Scuola di informatica

Corsi di programmazione basic, operatori al computer, registrazione dati Ibm, video-scrittura. Per informazioni: Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

L'ottico consiglia

una lente a contatto piccola e morbida d'immediato adattamento. Zeiss per i tuoi occhi. Informazioni da A.Z. Centro ottico, Rotonda Boschetto, 1 - tel. 54374.

DALLA REGIONE

IN OTTOBRE UN CONVEGNO A UDINE

Diritto allo studio I problemi aperti

La vecchia legge non piace più alla giunta

«Il diritto allo studio» sarà al centro dell'attenzione di una seconda conferenza regionale che sull'argomento si terrà Udine il 3 e 4 ottobre prossimo. È stata la giunta regionale a deliberarlo su proposta dell'assessore all'istruzione, alla formazione professionale e all'attività e beni culturali Dario Barnaba.

In questo settore, al momento, sono aperti alcuni problemi — ha detto Barnaba — che riguardano da un lato l'università, le opere universitarie, la regionalizzazione delle quali dovrebbe essere frutto dell'entrata in vigore delle norme di attuazione del decreto presidenziale n. 616. Nelle regioni a statuto ordinario un tanto è già avvenuto, mentre il Friuli-Venezia Giulia, regione a statuto speciale, è ancora in attesa del relativo provvedimento. Per disciplinare le modalità del passaggio e per verificare quali sono le problematiche presenti nelle opere universitarie di Udine e di Trieste, è necessario e opportuno però procedere a una consultazione generale. Ma la conferenza dovrà anche fornire risposte in materia più specificatamente regionale. Dovrà infatti verificare l'applicazione e il funzionamento della legge regionale n. 10 del 1980, l'attuale normativa sul diritto allo studio. A qualche anno dalla sua approvazione ha infatti denotato alcune carenze, alcune lacune, mancate omogeneità con problematiche particolari. L'amministrazione regionale è perciò intenzionata a varare una riforma approfondita della legge.

Alla conferenza saranno invitati gli organi periferici della Pubblica istruzione (Sovrintendenza scolastica regionale, Provveditorati, ecc.), gli organi collegiali del mondo della scuola (consigli provinciali e distrettuali), direttori e presidi.

Di particolare importanza sarà poi l'apporto dei Comuni e delle amministrazioni provinciali.

VERTICE A TRIESTE CON DI BENEDETTO

Nel futuro delle Regioni c'è una sala operativa per la protezione civile

Anche una banca dati fra i progetti approvati

L'assessore Giovanni Di Benedetto ha presieduto a Trieste il gruppo di lavoro costituito dalle Regioni italiane per individuare un modello di sala regionale di coordinamento per la protezione civile, per quanto concerne le tecniche operative e la dotazione di attrezzature.

Nella riunione è stato approvato un documento nel quale si evidenzia la necessità di costituire nelle singole Regioni una sala operativa, con lo scopo di svolgere le attività connesse con l'insorgere di emergenze causate da calamità naturali e catastrofi, ma specialmente di individuare le fonti di rischio, studiando e controllando il grado di pericolosità, onde proporre i rimedi atti a ridurre i pericoli per la collettività. C'è inoltre il progetto di costituire una banca dati della fenomenologia delle risorse.

Ciò permetterà alle singole Regioni, nell'ambito delle proprie autonomie, di iniziare l'installazione, per fasi di strutture, basate principalmente sull'apporto di strumentazioni computerizzate a seconda delle esigenze connesse con i rischi legati alle caratteristiche territoriali e dei relativi insediamenti.

Tali strumentazioni potranno essere interconnesse, in caso di concorso da parte di altre Regioni limitrofe, per calamità di vaste proporzioni.

Le conclusioni alle quali è giunto il suddetto gruppo di lavoro rappresentano un notevole passo in avanti per la realizzazione di un efficiente servizio nazionale di protezione civile, nel quale le Regioni avranno un ruolo essenziale e determinante come previsto nel disegno di legge che si trova attualmente all'esame del Parlamento.

IMPRESA DI SPELEOLOGI GIULIANI E UDINESI

Esplorate nuove gallerie nella grotta di Villanova

Il percorso inedito si snoda per quattro chilometri

Quattro chilometri di nuove gallerie e il forzamento di un «sifone» di settanta metri. Questo il bilancio delle ultime ricerche nella Grotta di Villanova, uno dei complessi ipogei più estesi della nostra regione.

Le esplorazioni sono state portate a termine da un «pool» di speleologi udinesi e triestini, appartenenti all'Adriatica, al Gts e al Circolo speleologico e idrologico friulano.

Le grotte, che si aprono nei pressi dell'abitato di Lusevera sul versante Nord dei Monti Bernadia, dopo questa scoperta, hanno uno sviluppo complessivo superiore ai sette chilometri.

Come gran parte delle cavità carsiche attive anche la grotta di Villanova funge da collettore sotterraneo; nelle sue gallerie confluiscono tutte le acque superficiali della zona sovrastante che formano torrenti a volte impetuosi. Nei passaggi più bassi l'acqua ristagna e dà vita a limpidissimi laghetti-sifone.

Uno di questi sifoni — come abbiamo detto — è stato forzato da due speleosub dell'Adriatica, Gabriele Crevatin e Luciano Postogna. I due esploratori si sono letteralmente infilati in una fessura invasa dall'acqua alta poco più di 30-40 centimetri e l'hanno percorsa per settanta metri. Sono così sbucati nella grotta del Paradiso, il ramo più bello del complesso ipogeo di Villanova.

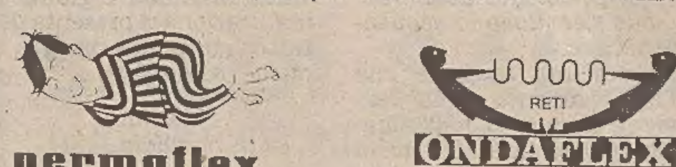
«È una via totalmente nuova» hanno detto i due speleosub. «Rappresenta il coronamento delle ricerche iniziate quattro anni fa, ricerche che hanno portato anche alla scoperta di nuove gallerie per complessivi quattro chilometri».

La grotta di Villanova fu scoperta nel 1925 e venne subito aperta al pubblico nella sua parte iniziale. Trecento metri o poco più. I minatori scavarono una galleria artificiale che la collegava al centro di Lusevera.

Nel 1984 fu invece realizzato l'ingresso attuale che porta i turisti direttamente nel ramo «del Paradiso».

Fondi Cipe per sanità

Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha ripartito tra le Regioni 38.751 miliardi del Fondo sanitario nazionale. Al Friuli-Venezia Giulia sono destinati 963 miliardi e 512 milioni in parte corrente e, in conto capitale, rispettivamente 14 miliardi e 138 milioni per manutenzione, 11 miliardi e 941 milioni (innovazione) e 19 miliardi e 180 milioni (trasformazione).



Alpe-Adria: Solimbergo prosegue gli incontri

Con l'incontro avuto nei giorni scorsi a Milano, nella sede dell'assemblea lombarda con il presidente Fabio Semenza, il presidente del consiglio regionale, Paolo Solimbergo sta concludendo i contatti informali con le realtà regionali facenti parte della comunità di lavoro Alpe-Adria.

Si tratta — ha osservato Solimbergo — in primo luogo di contatti per una reciproca conoscenza, ma è anche l'occasione per illustrare l'iniziativa promossa d'intesa con il presidente del consiglio del Veneto Giudolin, di un primo incontro a Venezia di tutti i presidenti delle assemblee legislative di Alpe-Adria.

L'incontro, che si svolgerà nel prossimo mese di aprile, permetterà di verificare l'esigenza emersa in numerosi colloqui bilaterali tra le varie Regioni, di un approfondimento del ruolo delle assemblee legislative e di una maggiore conoscenza delle caratteristiche degli ordinamenti istituzionali di membri di Alpe-Adria.

Si getteranno, cioè, le basi programmatiche e organizzative del convegno che si terrà a Trieste probabilmente in autunno, su queste specifiche tematiche e sulle eventuali iniziative idonee ad esaltarne funzione e significato.

Il presidente Semenza ha pienamente concordato, dando la convinta adesione all'iniziativa del consiglio regionale lombardo, sottolineandone la validità in quello spirito di collaborazione e di comune progresso che esiste nei rapporti tra le Regioni di Alpe-Adria, e di cui anche la Lombardia è entrata a far parte.

Nel corso dell'incontro sono stati trattati anche argomenti di comune interesse, tra i quali quello delle infrastrutture di trasporto con particolare riferimento al completamento dell'autostrada Trieste-Udine-Confine di Stato, e quello del sistema tavolare e dell'impianto e tenuta dei libri fondiari.

INTERVENTI DI TONEL E GONANO

Si è concluso a Palermo il meeting internazionale sull'ambiente mediterraneo

Si è svolto nei giorni scorsi a Palermo il convegno internazionale sul «Recupero dell'ambiente per lo sviluppo dell'area mediterranea», organizzato dall'assemblea regionale siciliana con il patrocinio della Presidenza del consiglio dei ministri.

Hanno partecipato ai lavori del convegno delegazioni dell'Andalusia, della Catalogna, delle isole Baleari, di Malta, della Grecia, e della Repubblica socialista di Macedonia, nonché rappresentanti delle Regioni di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lombardia, Puglia, Sardegna, Toscana.

Il Friuli-Venezia Giulia era rappresentato dai due Vicepresidenti del consiglio, Claudio Tonel e Nemo Gonano. È intervenuto anche il prof. Antonio Brambati, direttore dell'Istituto di geologia e paleontologia dell'università di Trieste.

Il vicepresidente Claudio Tonel — che ha presieduto la seconda sessione del convegno — è intervenuto, presentando una memoria sul contributo legislativo della Regione Friuli-Venezia Giulia a tutela dell'ambiente.

Nell'occasione i due vicepresidenti del consiglio del Friuli-Venezia Giulia Tonel e Gonano hanno espresso — anche a nome del presidente del consiglio, Paolo Solimbergo — al presidente dell'assemblea regionale siciliana, Salvatore Lauricella, la piena e incondizionata adesione della Regione siciliana nel processo in corso a Palermo contro la mafia.

Adesione e solidarietà sono state altresì espresse al sindaco di Palermo.

PROGRAMMA DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DELLE NAZIONI UNITE

Il ministero degli esteri offre possibilità di lavoro

Una possibilità che si presenta ai giovani per qualificarsi professionalmente e per rendersi parte attiva e integrata alla politica svolta dal nostro paese nell'ambito della cooperazione internazionale, è offerta dal programma «esperti associati» e «giovani funzionari» delle Nazioni Unite promosso dal Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri.

Le modalità di accesso a tale carriera congiuntamente ai contenuti del programma sono stati esposti da Giuseppe Schiavone, docente di organizzazione internazionale all'Università di Catania, da Paola Colombo, rappresentante del Ministero degli esteri e responsabile degli esperti associati italiani, e da Maria Zenaide Cappetta, responsabile del segretariato per la cooperazione internazionale della Sioi (Società italiana per l'organizzazione internazionale), nel corso di una pubblica conversazione svoltasi in collaborazione con la sezione triestina della Sioi, presso l'Associazione Friuli-Venezia Giulia per lo sviluppo internazionale.

L'impegno che l'Italia si è assunta a sostegno dei paesi terzi, con priorità a quei territori maggiormente carenti di risorse, è stato descritto da Schiavone. Colombo e Cappetta hanno invece definito il programma in dettaglio. L'obiettivo è preparare giovani laureati, di età non superiore ai 30 anni, a una carriera internazionale associata alle iniziative delle Nazioni Unite.

Le agenzie Onu cui si può accedere sono l'Undp, il Dtcd, l'Unido, la Fao, la Oil, l'Unicef, L'Unhcr e l'Oms. Recentemente sono stati siglati accordi analoghi con la Comunità europea.

I candidati prescelti, in seguito a una rigida selezione a opera della Sioi, che provvede inoltre alla diffusione delle informazioni, alla raccolta delle richieste di partecipazione e alla successiva formazione, usufruiscono di un contratto biennale che li pone ai primi livelli professionali negli organismi internazionali.

Generalmente i luoghi in cui è previsto vadano a operare sono paesi in via di sviluppo.

A conclusione di tale esperienza i giovani godono di una qualifica che consente loro sia un inserimento in altri programmi di cooperazione.

Eleonora Millo

Ferrovieri in agitazione da ieri al 28 febbraio

È iniziato dalla ore 00 di ieri uno sciopero di tutto il personale delle ferrovie nei compartimenti di Trieste, Venezia, Milano, Torino, Bologna. Esso terminerà il 28 febbraio alle 12 con le seguenti modalità: turni rotativi: solo turno di notte dalle 0.30 alle 7 dei giorni 24, 25, 25, 26, 27; personale macchina e viaggiante: dalle 12 del 27 febbraio alle 12 del 28

La protesta è dovuta, secondo l'Unione ferrovieri, sia al ritardo con cui l'Azienda procede all'individuazione dei posti utili per effettuare i trasferimenti sia alla mancanza di organici e interventi atti a migliorare le condizioni di vita dei ferrovieri immigrati.

Al centro dell'agitazione anche la necessità di avere direttive precise e tempestive.

Infatti con l'istituzione dell'Ente «Ferrovie dello Stato», si è creato in Azienda sempre secondo l'Unione ferrovieri, un clima di incertezza.

Chiesta una legge «organica» per istituti di ricerca

La prima commissione del consiglio regionale ha approvato, all'unanimità, una risoluzione nella quale, dopo aver preso atto della relazione dell'assessore Nodari sugli istituti culturali e di ricerca scientifica svolta nella scorsa settimana, «ritiene che sia utile l'approvazione di una nuova normativa regionale, che, in luogo di quella vigente adottata di volta in volta per ogni specifica istituzione interessata, stabilisca in maniera organica, completa, uniforme, i parametri di valutazione del ruolo dei suddetti istituti».

La commissione ritiene peraltro utile — si legge ancora nella risoluzione — «che alcune istituzioni culturali e di ricerca siano meritevoli di provvedimenti anche legislativi immediati. A tale scopo impegna quindi la giunta a riferire annualmente alla commissione consiliare stessa sull'attività degli istituti suddetti, e raccomanda la sollecita presentazione di un apposito disegno di legge.

In poche righe

«Friuli 10 anni 1976-1986»

«Friuli dieci anni 1976-1986»; questo il tema di un convegno nazionale organizzato dalla Caritas nel decimo anniversario del terremoto in programma dal 28 al 2 marzo a Gemona del Friuli. «È un'occasione — ha detto l'arcivescovo di Udine mons. Battisti presentando l'appuntamento — per promuovere e migliorare la formazione del volontariato, espressione essenziale della Chiesa, chiamata dal Signore a vivere nella solidarietà evangelica le catastrofi e le emergenze del mondo con scelta preferenziale per i più poveri».

Al convegno interverranno tra gli altri il ministro per la protezione civile Zamberletti, il presidente della Giunta Biasutti e l'ex presidente Comelli.

Caccia: ascoltati i naturalisti

La commissione agricoltura del Consiglio regionale, presieduta da Angelo Ermano, si è riunita per ascoltare il parere delle associazioni naturalistiche e protezionistiche in merito al disegno di legge sulla disciplina delle autorizzazioni nel settore della caccia.

All'incontro hanno partecipato i responsabili regionali del Wwf Graziano Benedetti, di Italia Nostra Sergio Franco e i responsabili provinciali dell'Enpa di Trieste Eugenio Zumin e di Gorizia Maria Cristiani. Le associazioni hanno presentato varie richieste di emendamenti con l'intento di favorire una stesura definitiva della legge che consenta un effettivo controllo dell'esercizio venatorio.

Le associazioni hanno pure richiesto che i comitati caccia provinciali vengano integrati con rappresentanti delle associazioni naturalistiche presenti nel territorio. Pur esulando dalle finalità specifiche del disegno di legge in discussione, i responsabili delle associazioni naturalistiche hanno sottolineato la necessità di un costante impegno nella salvaguardia dell'ambiente e degli animali attraverso un preciso lavoro scientifico.

CONFERENZA ALL'ASSOCIAZIONE TRIESTINA ITALIA-URSS

I risultati della riforma in Russia? «Scuole migliori e studenti viziati»

«Il sistema scolastico in Unione Sovietica e la riforma della scuola dell'obbligo». Questo l'argomento della conferenza tenuta qualche giorno fa dall'Associazione Italia-Urss nella sala Baroncini di via Trento.

La conferenza, in lingua russa con la traduzione simultanea, è stata tenuta da tre studenti, Micael Maximov, Marina Frolova e Andrej Nikolajev, che hanno descritto il sistema scolastico sovietico alla luce dell'ultima riforma della scuola dell'obbligo entrata in vigore già nell'aprile del 1984.

«Si cominciano a vederne i primi risultati, — ha detto Maximov — compreso un sostanziale miglioramento dell'insegnamento finalizzato all'inserimento della gioventù nei processi produttivi».

I bambini, in Unione Sovietica, dopo aver generalmente frequentato gli asili nido e le scuole materne, dove già ricevono una prima istruzione, entrano nelle elementari all'età di sei anni e poi fino a dieci studiano «materie preparatorie».

«Qualche programma è già stato utilizzato — ha continuato Maximov — i testi, forniti gratuitamente, sono cambiati, il livello degli insegnanti, che devono seguire corsi di aggiornamento a periodi o nel pomeriggio, è migliorato».

Lo stipendio dei professori, che devono studiare anche pedagogia e psicologia si aggira sui 140 rubli. I voti vanno dall'uno al cinque.

Anche il sistema organizzativo sembra girare al meglio: «Ogni agosto, quando le scuole sono chiuse per le vacanze — ha infatti detto Marina Frolova — viene fatta la manutenzione di edifici tenuti sempre in ordine e generalmente forniti di palestre e piscine».

Alla conclusione dell'istruzione obbligatoria (11 anni), i giovani hanno la possibilità di scegliere tra tre indirizzi generali e trecento specializzazioni negli istituti tecnici e professionali, dove ricevono un presalario, la mensa gratuita, la pratica lavorativa.

Difetti sembrano proprio non essercene: «Il servizio è ottimo — ha infatti detto Micael Maximov — la difficoltà più grande sono i genitori protettivi nei confronti dei figli che crescono senza sentire la necessità né di lavorare né di studiare con impegno».

■ PSI — Il decentramento e il progetto montagna sono stati i temi di una recente riunione del gruppo del Psi in consiglio regionale. Il capogruppo, Ferruccio Saro, ha messo in evidenza la necessità di un accordo organizzativo sempre più stretto tra delegazione in giunta e consiglieri per rendere più incisiva l'azione del partito, alla vigilia di importanti scelte politiche.

LA STATURA MEDIA DEI NOSTRI GIOVANI HA SUPERATO I 176 CENTIMETRI

Siamo i più alti d'Italia (ma per quanto ancora?)

I giovani residenti nel Friuli-Venezia Giulia sono i più alti d'Italia.

Lo si deduce da una recente statistica resa nota dall'Istat ed elaborata sulla base dei dati forniti dallo Stato maggiore della Difesa (ufficio generale telecomunicazioni elettronica e informatica). Dalla statistica risulta che la statura media degli iscritti di leva nel 1961 si aggira, nel Friuli-Venezia Giulia, intorno ai 176,2 centimetri; media, che — superiore di 3,4 centimetri alla media nazionale (pari a 172,8 centimetri) — assegna al Friuli-Venezia Giulia il primo posto assoluto nella graduatoria delle venti regioni italiane.

A breve distanza, seguono — come si desume dalla tabella qui riprodotta — la Toscana, con un'altezza media di 175,3 centimetri, il Trentino-Alto Adige (175,2) e il Veneto (174,9).

Ai due ultimi posti, in fondo alla graduatoria, figurano invece rispettivamente la Calabria (con 169,5 centimetri) e la Sardegna (169,1 centimetri).

È, tuttavia, significativo il fatto che, con il trascorrere degli anni, i divari esistenti fra le diverse regioni si vanno gradualmente riducendo.

Negli iscritti di leva nati nel 1931, infatti, fra la statura media dei giovani residenti nel Friuli-Venezia Giulia (che, con 171,4 centimetri, in media, già allora risultavano essere i più alti d'Italia) e quella dei loro coetanei residenti nella Basilicata (che, con 162,6 centimetri, figuravano all'ultimo posto della graduatoria) esisteva uno scarto di 8,8 centimetri.

Trent'anni più tardi, cioè fra i nati nel 1961, il divario intercorrente fra le due regioni che occupano rispettivamente il primo e l'ultimo posto della graduatoria risulta ridotto a 7,1 centimetri.

Questa è, infatti, la differenza che separa la media registrata nel Friuli-Venezia Giulia (176,2 centimetri) da quella riscontrata in Sardegna (169,1 centimetri).

Si tratta di una conferma del fatto che attualmente è in corso un graduale processo di «livellamento» — verso i valori più elevati — della statura degli italiani; processo, evidentemente collegato a un complesso di fattori (migliorato tenore di vita, mutate condizioni e consuetudini alimentari, migliori condizioni igienico-sanitarie, ecc.) che investono tutte le regioni e tutte le classi sociali.

In effetti, negli ultimi trent'anni la statura media degli italiani è andata gradualmente aumentando in tutte le regioni.

Nel Friuli-Venezia Giulia, in particolare, l'altezza media dei giovani di leva è passata da 171,4 a 176,2 centimetri, con un aumento di 4,8 centimetri.

Ma quelli che, in tale periodo, hanno maggiormente guadagnato in altezza sono stati i giovani residenti nella Basilicata, la cui statura media è aumentata di 7,1 centimetri (malgrado ciò, rimane ancora inferiore di 6,5 centimetri rispetto a quella dei loro coetanei del Friuli-Venezia Giulia). Quindi vengono i giovani residenti in Puglia (con un aumento medio di 6,6 centimetri), negli Abruzzi (6,5 centimetri in più), nel Molise (6,4), in Umbria (6,0), nella Campania e nelle Marche (5,8), nel Lazio, nel Trentino-Alto Adige e nella Valle d'Aosta (tutte e tre, con aumenti pari a 5,7 centimetri), in Calabria (5,6) nella Sicilia e in Sardegna (5,4).

Gli incrementi di minore entità si sono invece verificati nella Liguria (4,3 centimetri), nel Piemonte (4,4), nella Lombardia (4,7), nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia, in ambedue le quali la statura media dei giovani di leva è aumentata, nel periodo considerato, di 4,8 centimetri.

Comunque nel Friuli-Venezia Giulia il 29,2 per cento (percentuale non riscontrabile in alcun'altra regione italiana), cioè quasi uno su tre, degli iscritti di leva nati nel 1961 supera i 180 centimetri; mentre soltanto uno su cento è alto meno di un metro e 60 centimetri (in Sardegna, questa percentuale si aggira intorno all'8 per cento).

Intanto è giunta recentemente una notizia confortante: la Commissione affari costituzionali ha approvato, in sede legislativa, una proposta di legge che renderebbe illegittime le disposizioni contenute nei regolamenti di molte amministrazioni pubbliche, che fissano limiti minimi di statura (generalmente 160 centimetri) per i candidati ai concorsi da esse indetti.

G. P.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	1,8	7,8
Gorizia	2	7
Monfalcone	1,9	3,5
Pordenone	3	10
Udine	1,2	5

Concorsi pubblici

Il ministero di Grazia e Giustizia ha bandito un concorso per esami a 162 posti di assistente sociale per adulti per gli istituti di prevenzione pena (8 posti nella nostra regione). E' richiesto il diploma di scuola superiore e il certificato di qualificazione professionale rilasciato da una scuola di servizio sociale. Per informazioni rivolgersi nella sede della Cisl di Trieste, piazza Libertà 6 dalle 9 alle 12 (tel. 410909) e in tutte le altre sedi Cisl della regione.

È stato bandito un concorso pubblico anche per 24 posti di segretario nella carriera di concetto del personale delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie. Obbligatorio il diploma di istruzione di secondo grado.

Otto posti di commesso giudiziario nel ruolo del personale ausiliario nell'Amministrazione per grazia e giustizia sono disponibili. Concorso a titoli. È sufficiente la licenza elementare.

E' aperto un concorso pubblico a 256 posti (28 per il Friuli Venezia Giulia) di operaia qualificata con il diploma di vigilatrice penitenziaria. E' indispensabile la licenza elementare. Per informazioni rivolgersi alle sedi Cisl regionali.

E' stato bandito un concorso pubblico per titoli e per esami a 29 posti (2 in regione) di medico per gli istituti di prevenzione e pena. Richiesta la laurea in medicina e chirurgia. Per informazioni rivolgersi alle sedi Cisl regionali.

Tre posti di ragioniere sono disponibili nel Friuli-Venezia Giulia in base al concorso pubblico per esami istituito dal ministero di grazia e giustizia. Obbligatorio il diploma di ragioniere. Per informazioni rivolgersi alle sedi Cisl regionali.

E' stato bandito un concorso pubblico per esami a 11 posti di vice direttore (1 posto in regione) per gli istituti di prevenzione e pena. Richiesta la laurea in giurisprudenza o titolo equipollente. Per informazioni rivolgersi alle sedi Cisl regionali.

Il Ministero della pubblica istruzione ha disposto il rinvio delle prove di esame di alcuni concorsi ordinari. La prova d'arte mineraria si terrà quindi a Firenze dal 22 marzo al 3 aprile, mentre la prova di discipline pittoriche si svolgerà all'istituto d'arte di Trieste dal 21 marzo al 3 aprile e la seconda dal 22 marzo al 4 aprile.

ATTUALITÀ

L'ADDESTRAMENTO DELLE PENNE NERE È ANCHE AGONISMO

Gli alpini si preparano alle loro Olimpiadi '86

In Alto Adige e a Cortina le prossime gare sciistiche – Visita alla brigata «Cadore»

CORTINA — Ogni brigata alpina seleziona i giovani di leva e li destina, secondo le necessità, ai vari servizi dopo, il preliminare addestramento che, del resto, deve continuare per tutto il periodo di servizio. Ma ci sono delle scelte, da parte dei giovani, che sono precise. Pur di vederle realizzate molti giovani si sottopongono a prove di vario tipo con entusiasmo, serietà e generosità. Proprio negli alpini per coloro che, fin da giovanetti, hanno praticato lo sport del ghiaccio e della neve, l'aspirazione più viva è di entrare a far parte dei gruppi agonistici della brigata d'appartenenza. È un modo per entrare a far parte delle squadre di hockey, dell'atletica leggera, dello sci di fondo o discesa, secondo le personali possibilità e qualificazioni che agiscono in campo nazionale dotto l'egida della Fisi, del Coni o dei molti sodalizi e associazioni sposrtive.

Sono numerosi coloro che riescono a emergere proprio durante il servizio militare di leva. La brigata alpina «Cadore», una delle più fortunate, sotto questo profilo, perché opera e vive sulle Dolomiti bellunesi, e che accoglie nei suoi reparti quella cosiddetta «mejo zoventù» della provincia di Belluno, di Vicenza, Verona ma anche dell'Emilia-Romagna, nonché dell'Abruzzo, è molto attenta nelle sue scelte. Si tratta di ragazzi che hanno fatto domanda di entrare nei nuclei agonistici per imparare uno sport spesso mai praticato proprio con lo scopo di ottenere, con l'istruzione militare, una qualificazione di carattere sportivo utile anche nella vita civile.

Inutile dire che l'aspirazione maggiore è quella di poter partecipare, per la propria brigata, ai campionati nazionali e internazionali sciistici delle truppe alpine «Ca.Sta» che quest'anno si svolgeranno dal 3 all'8 marzo, in Alto Adige, a Dobbiaco, San Candido, Landro, Cima Banche e che per le prove di discesa saranno ospitati nella stessa Cortina d'Ampezzo sulla pista Olimpica della Tofana.

Parliano in particolare dei ragazzi del gruppo agonistico della «Cadore». Questi giovani sono alloggiati attualmente e da qualche anno nella caserma «22 Marzo 1848» di Agordo. La brigata alpina li ha qui destinati per facilitare agli alpini l'accesso alle piste da sci dell'Agordino e consentire loro di raggiungere facilmente anche quelle di Cortina e di Misurina, dove, per gentile concessione dello Skipass e delle Funivie Tofana, i loro allenamenti e partecipazioni a gare sono facilitati da riduzioni di costo rilevantissime.

Crediamo che nessun genitore ha il figlio al servizio militare e che fa parte di questo gruppo agonistico non ne sia soddisfatto, ma più dei genitori ne è contento il generale comandante della brigata alpina «Cadore», Eugenio Mocchi e gli ufficiali preposti all'addestramento sciistico che operano presso la caserma di Agordo.

Avendo avuto un invito a visitare la caserma «23 marzo» abbiamo potuto constatare qualcosa che ci ha molto meravigliato e soddisfatto. Intanto fa piacere dire che gli alpini ampezzani, cadorini e bellunesi si sono dati da fare personalmente per rendere confortevole la loro caserma. Hanno ripulito i parquet delle camerate, le sale d'addestramento fisico che sono munite di tutti gli attrezzi per l'attività fisica interna, hanno tirato a lucido gli uffici, le salette di soggiorno e da pranzo sia per loro che per gli ufficiali, la mensa e le cucine, ma hanno anche saputo costruire da loro stessi l'arredamento della sala convegno fabbricando tavoli e sedie di stile montanaro. Oggi la sala è simile a una di quelle calde stube ampezzane dove c'è perfino il focolare, il «larin», in cui si può accendere un bel fuoco a legna.

Con poca spesa, viste le prestazioni tecniche e generose degli alpini la brigata «Cadore» ha fatto del suo meglio per incoraggiare i ragazzi a rendere più accogliente e calda la caserma. Basterebbe una visita ai locali in disuso per accorgersi del lavoro che hanno saputo fare.

Si potrebbe perfino dire che, in attesa del sospirato congedo, a questi ragazzi del gruppo agonistico della brigata «Cadore» in allenamento per i prossimi Ca.Sta, «fare il servizio militare piace».

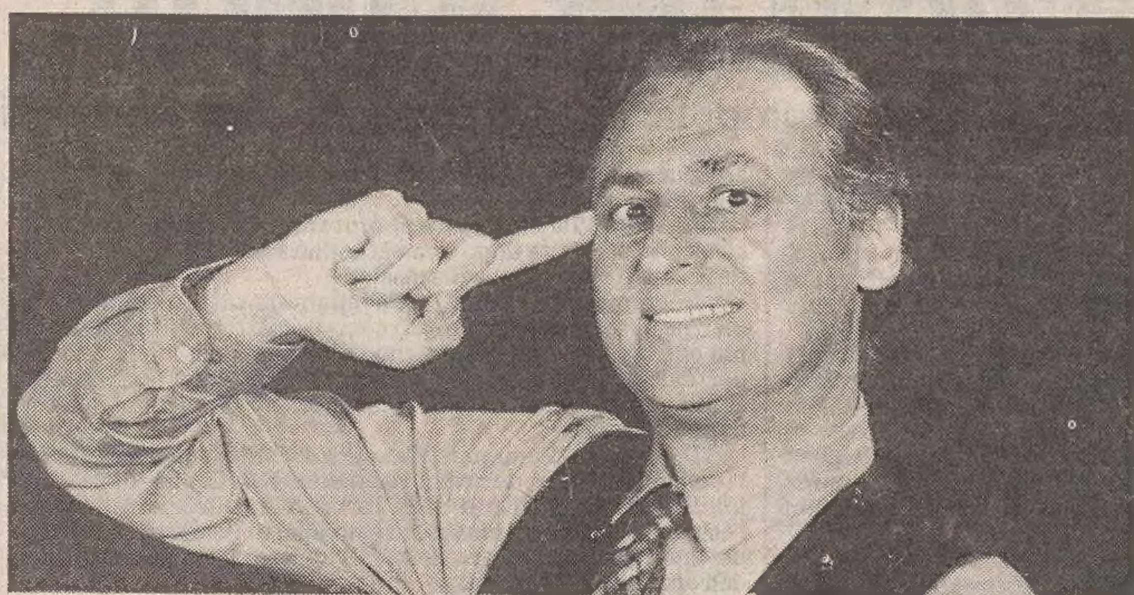
Giovanna Orze Costa

BATTUTE SEMISERIE CON RENZO ARBORE DOPO IL FESTIVAL DI SANREMO

E ora farò il presidente

«Il mio prossimo obiettivo? Lo ammetto, è ambizioso: diventare presidente della Rai. Penso proprio di essere la persona giusta. È noto che fra i due litiganti il terzo se la gode. E poi voglio subito mettere in chiaro una cosa: non ho nessunissima preclusione nei confronti di Leo Birzoli alla vicepresidenza. Anzi, evviva Birzoli, ne accetto anche due o tre come miei vice...».

La smorfia e il ghigno che si disegnano sul viso sono inconfondibili: gli stessi dei tempi di «L'altra domenica» (programma televisivo di una decina d'anni fa, tuttora insuperato come formula), del «Papocchio» e di «FF.SS.» (due film massacrati dalla critica ma graditi dal pubblico), di «Tagli ritagli e frattaglie» e «Cari amici vicini e lontani» (altri programmi tivù sempre caratterizzati da formule originali e povertà di mezzi). La verve e la erre arrotata rimandano agli esperimenti di nuova radiofonia di «Bandiera gialla» e «Per voi giovani»



Ma Renzo Arbore per il grande pubblico è soprattutto l'inventore di «Quelli della notte», nel cui stesso filone si inserisce la partecipazione con sorprendente secondo posto al Festival di Sanremo, dove ha gareggiato con «Il clarinetto» e ha presentato il suo nuovo album «Prima che sia troppo tardi». In copertina appare lui, invecchiato e sorridente, in una stanzetta dove dal televisore splende ancora l'immagine di un incanutito ma arzillo Pippo Baudo...

«Ravera mesi fa mi aveva chiesto di presentare il Festival — racconta Arbore, 49 anni, foggiano trapiantato prima a Napoli e poi a Roma, una laurea in legge nel cassetto dei ricordi — e io gli risposi che piuttosto di fare il presentatore preferivo venire a cantare in gara. Non capì che era una battuta e mi prese maledettamente sul serio...».

«Il mio intento è quello di recuperare la tradizione umoristica delle canzoni italiane, vecchia di almeno quarant'anni. Per questo i testi sono volutamente leggeri, con delle musiche che affondono però le radici nello swing, nella musica nera.

«Quello che assolutamente non mi aspettavo era l'affermazione di pubblico: l'italiano ama ridere per la battutaccia o per il doppio senso, ma quando è investito di un ruolo in qualche modo pubblico, come è anche votare per Sanremo, diventa di colpo serio e si mette una mano sulla coscienza...».

— Come è nato un programma come «Quelli della notte»?

«Durante un viaggio notturno, in auto, tornando da Imola con l'amico Vincenzo Mollica. Mi ronzava in testa quest'idea ed ero convinto che il momento fosse quello giusto per la sperimentazione. La fascia notturna mi sembrava la più adatta per questo progetto: il pubblico dei "nottambuli" è diverso, più disponibile al nuovo, per usare una brutta parola più alternativo. Riguardo la formula, ero francamente stufo (e con me anche il pubblico, come è stato poi dimostrato...) del solito programma con il solito ospite che viene a presentare il solito disco, film o libro. Ho preferito quindi puntare sugli sconosciuti: gli ospiti musicali erano gente che non aveva neanche inciso un disco. Ha funzionato».

— Il ritorno alla diretta, a Sanremo ma anche a Fantastico, è stato sponsorizzato praticamente dal suo programma...

«Anche lì il discorso è partito dalle esigenze del pubblico. Non se ne poteva più dell'artificiosità: la televisione italiana è tutta provata, riprovata, tagliata, rifatta... E invece è importante il fattore verità: il cantante che stecca, l'annunciatrice che si impapera, lo speaker del telegiornale che perde il foglio e si china per raccoglierlo. Il pubblico preferisce la verità all'edulcorazione».

— La radio?

«Resta il primo amore, lo spettacolo più interessante e al tempo stesso più sottovalutato. La Rai continua a considerarla il parente povero della tivù. E soprattutto non si sperimenta più: di tre mesi in tre mesi sfilano disc-jockey tutti uguali, ragazzi che non hanno il tempo di maturare e il loro contratto è già scaduto. Quando ho cominciato a fare radio mi ripetevano: ricordati che il tuo programma deve piacere a tutti, allo studente e alla casalinga, alla dattilografa e al professore universitario. Ho cominciato a divertirmi sul serio quando ho capito che quella era un'autentica fesseria...».

— Continuerà a cantare?

«Non certo come professione. Da questo punto di vista vincere sarebbe stata una vera jattura. Il mio scopo è scrivere qualche canzone che la gente possa poi canticchiare per strada, divertendosi come mi diverto io. Canzoni come quelle di Carosone aiutavano la gente a vivere, anche con un sorriso. E le canzonette dovrebbero servire anche a questo».

Carlo Muscatello

A Milano 35 impressionisti



È in corso a Milano, a Palazzo Rezale, la mostra di impressionisti e postimpressionisti che si chiuderà il 30 marzo. Sono esposte trentacinque opere — il titolo della rassegna è «Da Manet a Giacometti» — di proprietà del «Reader's Digest» tra le quali figurano Cézanne, Chagall, Degas, Gauguin, Manet, Matisse, Modigliani, Monet, Picasso, Utrillo, Van Gogh. È la prima volta che vengono esposte al pubblico in Italia (provengono da una mostra a Londra visitata da oltre diciottomila persone in pochi giorni). Le opere fanno parte di un complesso di tremila tra pitture e sculture che formano la collezione della nota rivista e che sono state raccolte in gran parte dalla fondatrice della casa editrice, Lila Acheson, che aveva una profonda passione per i fiori.

Si deve alla Acheson, per esempio, anche lo stanziamento di un milione di dollari per il restauro della villa «I Tatti» presso Firenze che fu dello storico dell'arte Bernardo Berenson.

SI COMBATTE A SUON DI MILIARDI PER L'ACQUISTO DI NUOVE SOCIETÀ

Quattro colossi angloamericani impegnati nella dispendiosa «guerra» delle bevande

Ci sono due guerre nel mondo che non provocheranno morti ma sicuramente rovineranno molte persone. Una si svolge negli Stati Uniti e l'altra in Gran Bretagna: tutte e due hanno in comune il costo eccezionale, tutte e due vedono impegnati colossi nel mondo delle bevande, tutte e due preoccupano i governi.

Quella più violenta, tra le due guerre finanziarie, è indubbiamente quella che si svolge a Londra e vede impegnata da una parte la «Guinness» e dall'altra la «Argyll»: tutte e due sono impegnate nell'acquisto della «Distillers» (che produce due note marche di whisky). La scorsa settimana il ministro dell'industria e commercio Paul Channon era intervenuto per bloccare la cordata della «Guinness». La commissione governativa antimonopoli dovrà ora accertare se la fusione Distillers-Guinness, favorita dalle due società allo scopo di creare il maggiore gruppo di alcolici in Gran Bretagna per un valore di settemila miliardi di lire, è compatibile con i criteri della libera concorrenza.

Sospesa l'offerta di acquisizione della «Guinness», pari a 5060 miliardi di lire, è ritornato alla carica James Gulliver, presidente del gruppo alimentare e supermercati «Argyll», che a sua volta aveva presentato un'offerta di 5.032 miliardi di lire.

Un portavoce della Guinness ha dichiarato che l'intervento della commissione antimonopoli è un fulmine a ciel sereno che concederà la vittoria alla Argyll. La scorsa settimana la «Guinness» aveva speso l'equivalente di cinque miliardi di lire in una campagna pubblicitaria per convincere gli azionisti ad accettare la sua offerta di acquisizione.

La fusione Distillers-Guinness avrebbe consentito alle due società di controllare il 35 per cento del mercato del whisky britannico e il 40 per cento di quello mondiale. La «Argyll» sosteneva che, reduce da pressanti difficoltà economiche, la «Guinness» non fosse in grado di sostenere l'impegno finanziario di una così costosa rilevazione.

La rivale, inoltre, accusa la Guinness di mirare all'acquisto di altre distillerie di whisky minori allo scopo di crearsi un monopolio assoluto nel settore delle bevande alcoliche. Anche se le banche sono pronte a finanziare le mire espansionistiche della Guinness, avvertono alcuni commentatori finanziari, questo tipo di scalate in borsa stanno diventando estremamente pericolose e potrebbero degenerare in un tracollo del mercato valori di Londra come avvenne nel 1985.

Sulla base di questa considerazione, il governo conservatore sta cercando di porre un freno alla corsa alle rilevazioni ma ha già scatenato una feroce polemica per aver approvato il passaggio della «Imperial Group» alla «Hanson trust». È evidente, dicono gli operatori finanziari, che il primo ministro britannico ha voluto premiare il suo presidente lord Hanson, per l'appoggio dato alla Sikorsky-Fiat nella soluzione della vicenda Westland.

Ma nei giorni scorsi la Guinness è tornata alla carica e ha rilanciato l'offerta di acquisto della Distillers, con l'approvazione dei dirigenti di quest'ultima. Le autorità competenti, a questo punto, hanno annunciato che la primitiva decisione di riferire all'ufficio antimonopoli la fusione delle due società è stata accantonata in quanto Guinness e Distillers si sono impegnate a scorporare alcune attività qualora dovesse andare in porto la maxi fusione che costituirà una maxiconcentrazione dell'industria del whisky.

In base alla nuova Opa, la Guinness offre cinque azioni proprie più 516 pence in contanti per ogni tre azioni Distillers, oppure, in alternativa, 630,3 pence in contanti per ogni azione. L'Opa valuta la Distillers a 2.447 milioni di sterline contro 2.270 di quella precedente. L'Argyll aveva lanciato un'Opa rivale per 2.348 milioni.

Quanto all'altra guerra, quella che negli Stati Uniti va sotto il nome di «soft-drink» (bevande analcoliche) al colpo della Pepsi, che si beve la «Seven Up», risponde la Coca Cola, che vuole fare altrettanto con la «Dr Pepper».

Ora si è avuta conferma dell'accordo di massima. La Coca Cola Company di Atlanta (Georgia) verserà 470 milioni di dollari (settecentocinquanta miliardi di lire) alla Forstmann Little & Company, una finanziaria di Wall Street. Nei 470 milioni sono compresi 170 milioni di debiti della «Dr Pepper», che ha sede a Dallas (Texas).

Saranno dunque trecento i milioni di dollari che finiranno nelle casse della Forstmann Little & Company. Un affarone, dicono a Wall Street, uno dei maggiori in assoluto negli ultimi vent'anni. La finanziaria aveva rilevato la «Dr Pepper» nel 1984 per trenta milioni di dollari. L'aveva sottoposta a un energico snellimento, sfrondando personale e strutture.

Al termine della cura dimagrante aveva atteso l'occasione buona per realizzare. È venuta quando, tre settimane fa, la Pepsi Incorporation, rivale tradizionale della Coca Cola, ha acquistato la «Seven Up», assicurandosi il 35 per cento del mercato, solo 4 punti in meno della Coca Cola. La quale si è guardata subito attorno e ha individuato nella «Dr Pepper» la necessaria integrazione per conservare il primato. Con la «Dr Pepper» la Coca Cola arriverà al 46 per cento.

A questo punto la Forstmann Little & Company ha potuto fare il prezzo che voleva: 300 milioni di dollari, dieci volte più di quanto aveva speso.

Osservatorio informatica

Perché non riesce a decollare?

Non decolla in Italia Videotel, il servizio di consultazione gestito dalla Sip che permette di ottenere sullo schermo del proprio televisore, opportunamente predisposto, una nutrita serie di «pagine» video contenenti informazioni di tutti i tipi. Proposte di utilizzo ed esempi non mancano, e possono essere suggeriti dall'impiego che viene fatto all'estero delle locali reti di Videotex. Tralasciando la classe di utenza di affari, un'area in cui è particolarmente sentita la necessità di un mezzo di informazione tempestivo, sempre aggiornato e disponibile a tutti, riguarda indirizzi e orari di luoghi pubblici e privati soggetti a variazioni temporali: se è vero che per l'orario dei Musei basta una guida del Touring club, nessuno stampato può essere altrettanto soddisfacente per quanto riguarda l'orario di un concerto, di una esposizione estemporanea o di un ristorante.

All'aeroporto di Schwechat, vicino a Vienna, chi non è attratto dai duty free shop può attendere piacevolmente il suo volo giocherellando con Teletext, il Videotex austriaco, che gli propone informazioni di tutti i tipi: dall'elenco di tutte le mostre ed esposizioni in Austria, all'andamento dei voli aggiornato agli ultimi cinque minuti, dalla ricetta di alta cucina danubiana al corso di latino su mezza pagina video, tradotto su pressione di un bottone in buon tedesco. Si può informarsi sul corso dell'oro sulle principali piazze mondiali o sul cambio della lira a Wall street, risolvere rompicapo di enigmistica oppure vedere le mosse dell'ultima partita a scacchi di Karpov. E tutto ciò, naturalmente, è disponibile anche sul televisore di casa propria, a un costo molto contenuto. Tecnicamente anche in Italia sarebbe già possibile questo tipo di consultazioni (Trieste verrà allacciata alla rete Videotel durante il prossimo anno), ma il vero problema sta nei cosiddetti fornitori di informazione: acciocché il servizio funzioni e sia efficiente è indispensabile che ci sia chi inserisce in esso notizie sempre aggiornate. A loro volta i fornitori di informazioni hanno necessità di una grande base di utenza per giustificare i propri costi. In attesa che anche da noi si sia verificato il giusto equilibrio tra domanda e offerta, possiamo consolarci del fatto che in Germania le agenzie turistiche lavorano molto con Bildschirmtext, il videotex tedesco, e i clienti scelgono comodamente nella poltrona di casa dove passare le prossime vacanze.

Le meraviglie straniere non finiscono certo qui: a Bruxelles, per esempio, per scegliere il ristorante per la cena non c'è che da sfogliare le pagine elettroniche del Videotex belga. Si possono così trovare notizie sempre aggiornate su indirizzo, orari, turno di riposo, menù del giorno, prezzi orientativi e specialità di ogni locale che ha richiesto l'inserzione del proprio nominativo. Le interrogazioni si effettuano specificando su una prima pagina il «tipo» di ristorante desiderato: italiano, francese, cinese, thailandese, etc., scegliendo poi tra i nomi proposti quello che si intende consultare. E' possibile infine ottenere anche una copia su carta su una piccola stampantina termica installata accanto all'apparecchio televisivo dell'interrogazione effettuata, utile agli stranieri per partire alla ricerca del locale nel dedalo di viuzze che si intrecciano intorno alla Grand'Place.

Un altro esempio di utilizzo della rete Videotex per il recupero (detto in gergo tecnico retrieval) di informazioni di interesse pubblico viene da Parigi: nel cuore de Les Halles, quartiere completamente ristrutturato e adibito a spazio per negozi, esposizioni e attività di animazione, spicca un ufficio per le manifestazioni culturali nella capitale francèse. A chi incuriosito chiede il calendario dei programmi riguardanti la cultura italiana a Parigi, una operatrice risponde cortesemente interrogando Telétel. Tramite una serie di schermate si possono trovare tutte le attività culturali su un certo soggetto, il titolo e una sintesi del contenuto, le date di apertura e chiusura e gli orari, nonché la sede della manifestazione stessa, particolarmente utile in una città dove si tengono contemporaneamente decine di manifestazioni consimili: spicca la serie di manifestazioni di «Trouver Trieste», con una rapida presentazione della città e del contenuto della mostra. Anche in questo caso una «strisciata» su stampantina termica permette al visitatore di portare con sé un'indicazione dell'itinerario da seguire per raggiungere il Grand Palais, la Conciergerie, o il vicino Centre Pompidou.

Leonardo Felician

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL PREVISTO DEFICIT '86 SPINGE ALL'AZIONE COMUNE

Ente, utenza e compagnia un accordo per il porto

Abbattimento di costi, mobilità e produttività – Rastrellamento di traffici

Forse siamo sulla strada giusta. Ente, utenza e compagnia unica hanno sottoscritto un patto per il rilancio del porto, che quest'anno si avvia nuovamente sulla strada del disavanzo (24 miliardi 675 milioni nel bilancio '86). Subito dopo l'approvazione del bilancio, le componenti interessate hanno approvato una mozione che sembra contenere qualcosa di veramente nuovo.

Da una parte i lavoratori che si impegnano ad abbattere i costi attraverso un recupero di efficienza, mobilità e produttività. Dall'altra l'utenza che, anche attraverso il neo-nato Aiom (associazione caricatori), si impegna a non «tradire» il porto di Trieste e a rastrellare più traffico possibile. Entrambe le parti hanno concordato di intraprendere questa azione comune anche per contrastare l'azione anti-adriatica della Finmare e in genere dell'Iri.

Una convergenza d'intenti che non sembra manifestarsi solo a parole. In queste settimane si sta precisando nel porto triestino una serie di nuove iniziative e di esperimenti che potrebbero avere una portata rivoluzionaria. Da una parte gli accordi in fase di definizione per la gestione avanzata del molo quinto; dall'altra la Società per azioni ormai sulla rampa di lancio, per la gestione del terminal rinfuse; dall'altra ancora l'esperimento Scalo legnami che sta dando, sembra, buoni frutti.

Tornando al disavanzo dell'ente, l'Eapt allude in una sua nota a «una contrazione dei ricavi causata dall'esigenza di adeguarsi al dumping tariffario praticato dagli altri scali», alludendo in questo non solo ai porti esteri, ma anche a quelli nazionali. Il bilancio è stato approvato dal consiglio d'amministrazione dell'Ente dopo una dettagliata relazione del presidente Zanetti e un'ampia discussione.

Nella mozione proposta e avallata da tutte le componenti interne, il consiglio ha rilevato come nell'attuale situazione «sia più che mai necessaria un'azione di risanamento della gestione portuale che coinvolga tutte le componenti interessate all'efficenza e alla produttività del porto, centro propulsore dell'economia triestina».

Il consiglio d'amministrazione ha valutato la necessità per l'utenza portuale del mantenimento e sviluppo delle linee marittime, dei traffici e degli investimenti nel porto, nonché l'esigenza per le organizzazioni sindacali di risolvere le vertenze del lavoro con l'obiettivo della salvaguardia dell'occupazione e dell'efficienza dello scalo.

Il consiglio ha anche constatato che la politica della Finmare «tende a emarginare la via marittima adriatica, con conseguenze molto gravi per il porto di Trieste». Il consiglio d'amministrazione ha inoltre deciso di adottare «procedure di rigoroso controllo della spesa per arrivare in tempi ragionevolmente rapidi a un riequilibrio della gestione finanziaria».

Il consiglio ha anche deliberato l'aumento del capitale della finanziaria Finporto, che è stato portato da uno a due miliardi.

IL CORSO DI AGGIORNAMENTO PER GLI INSEGNANTI

Quattro giorni di studi per avviare il dialogo fra industria e scuola

Oggi apertura nella sede di piazza Scorcola

Si apre una settimana di fitto impegno per gli industriali nel rilancio del dialogo con la scuola: oggi si inizierà, infatti, il corso di aggiornamento proposto ai presidi e agli insegnanti delle scuole secondarie, con conferenze, proiezioni e dibattiti che si potrarranno fino a venerdì sul tema «Un sapere minimo sull'industria e l'innovazione tecnologica»; inoltre domani, all'università, si svolgerà l'incontro con gli aspiranti «archimedini», iniziativa rivolta ai giovani che hanno in animo di mettersi in proprio.

Di rilevante interesse è la prima manifestazione, promossa dall'Associazione industriali assieme alla «Fondazione Agnelli» di Torino e alla Cassa di Risparmio, con la collaborazione del Provveditorato agli studi e delle Generali, che ha messo a disposizione la «sala Baroncini» nell'articolato programma del corso che prevede lo svolgimento dei lavori anche nella sede degli industriali, a Palazzo Ralli, in piazza Scorcola 1.

Sarà appunto a Palazzo Ralli che oggi, alle ore 9, inizierà la «quattro giorni», con le relazioni introduttive del presidente degi industriali, Federico Pacorini, del Provveditore agli studi Luigi De Rosa, del presidente della Cassa di Risparmio, Aldo Terpin e del responsabile del programma scuola della Fondazione Agnelli, Sergio Antonucci.

Domattina sarà pure presentato il filmato «Storia dell'industria italiana» e parlerà quindi il prof. Paniek della facoltà di economia e commercio dell'Università.

GIOVEDI ASSEMBLEA CONSORTILE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Dal bilancio Friulgiulia stimoli per il futuro

I risultati positivi di un anno non sempre facile

Si è riunito nei giorni scorsi il consiglio direttivo del consorzio Friulgiulia per deliberare sul programma consortile dei primi mesi dell'anno in corso e per procedere a un approfondito esame dei risultati dell'attività svolta nel 1985. Il presidente, Roberto Variola, ha presentato al consiglio i lineamenti della relazione retrospettiva e programmatica che verrà sottoposta all'esame dell'assemblea consortile convocata per giovedì 27 c.m., a Trieste, nella sala convegni della Camera di commercio.

La relazione del presidente Variola porrà in rilievo le mete conseguite dal consorzio in un anno che è stato reso difficile in conseguenza della mancanza di mezzi di pagamento da parte dei paesi in via di sviluppo e anche delle minori possibilità di importazione da parte dei paesi dell'Opec (produttori di petrolio) per effetto delle loro minori entrate valutarie a causa della continua riduzione dei prezzi del grezzo sul mercato internazionale.

I rapporti economici del consorzio Friulgiulia con i paesi europei sia della Cee sia del Comecon e con i paesi extraeuropei a elevato sviluppo sociale e quindi ad alto regime di consumo, verranno essi pure ampiamente esposti all'assemblea dei consorziati, con riferimento all'incremento delle vendite che soprattutto in essi è stato effettuato con riguardo sia al settore dei beni di consumo che a quello dei beni strumentali, delle subforniture e dei prodotti destinati alle industrie.

A complemento dell'illustrazione del presidente Variola, il consigliere delegato del consorzio, Elio Geppi, ha fornito elementi di valutazione dell'attività consortile con grafici, tabelle ed elenchi delle singole vendite, specificate, queste ultime, una per una in denominazione del prodotto, importo della fornitura e paese della destinazione. Con riferimento al solo settore dei beni di consumo è risultato che l'attività del consorzio è stata incrementata del 66% nel 1985 rispetto al 1984 e del 50% nel 1984 rispetto al 1983.

Un grafico opportunamente predisposto ha reso evidente l'incremento delle vendite di oltre il 300% nel periodo compreso fra il 1985 e il 1981. Nelle 140 operazioni di vendita effettuate dal consorzio in meno di 60 giornate di lavoro effettivo, comprese fra il 1.o dicembre 1985 e il 10 febbraio 1986, è stato conseguito un importo complessivo di 6 miliardi e 300 milioni di lire.

La relazione del presidente Variola all'assemblea illustrerà anche i programmi futuri del consorzio, che si incentrano su una presenza permanente sui mercati esteri attraverso punti operativi fissi (se ne prevedono 4: uno negli Usa, uno a Mosca, uno a Pechino e uno a Abidjan, nell'Africa centrale) e mediante incontri ricorrenti a scadenze predeterminate nei porti africani, medio-orientali, subasiatici ed estremo-orientali, per effetto d'un accordo conseguito dal consorzio Friulgiulia con il Lloyd Triestino.

L'assemblea consortile di giovedì prossimo 27 febbraio dovrà anche procedere ad alcune modifiche dello statuto.

■ FILLEA CGIL — Nei giorni scorsi si è concluso a Firenze l'11.o congresso della Fillea Cgil. Il Friuli-Venezia Giulia, a questa importante assise, era presente con 20 delegati, in rappresentanza di circa 12 mila iscritti. Nel nuovo consiglio generale nazionale Fillea sono stati eletti cinque rappresentanti della nostra regione: Gino Dorigo, segretario regionale; Renato Cinelli, Gianni Zanier, Sergio Donda ed Enzo Venuti. Inoltre, Ivo Paljavec è stato eletto nel collegio dei probiviri.

ESAMINATI IN UN CONVEGNO A NUOVA GORIZIA I MOTIVI DEL RITARDO E LE VIE DEL RILANCIO

Osimo: ancora inespresso il significato economico

GORIZIA — *Se sul piano internazionale, politico e civile il Trattato di Osimo continua a registrare giudizi positivi e quindi conferme, è su quello prettamente economico che, a dieci anni dalla firma dell'intesa tra Italia e Jugoslavia, denuncia limiti e insuccessi. Le cause? Una abbastanza evidente incompatibilità di ordine giuridico e istituzionale tra i due Paesi e la crisi economica che da tempo attanaglia le due aree che si incontrano sul confine (con effetti più vistosi in Slovenia).*

Quali rimedi? Quali correttivi per mantenere integro lo spirito del trattato? Quale bilancio e che prospettive all'orizzonte? Di questi temi si è a lungo discusso ieri mattina al Delta Center di Nuova Gorizia nel corso del convegno organizzato dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil di Gorizia e dalla Lega dei sindacati sloveni di Nuova Gorizia, presenti esponenti politici, pubblici amministratori ed esponenti dei settori economici più interessati di entrambe le zone frontaliere.

Il lungo dibattito — apertosi con la relazione congiunta letta dal presidente della Lega sindacale Franz Gale e chiusosi con l'intervento di Luciano Pini a nome della federazione unitaria — ha consentito di indicare, in un documento, le priorità essenziali e urgenti. Tra queste, al primo posto, il concreto avvio della cooperazione industriale attraverso la creazione di imprese a capitale misto nell'ambito delle zone industriali già esistenti lungo la fascia confinaria italo-jugoslava: è il riconoscimento (l'ultimo in ordine di tempo) che la «zona franca industriale a cavallo del confine» è rimasta lettera morta, un'utopia della quale prendere atto dirottando gli incentivi, a suo tempo previsti a questo scopo, a favore di quelle imprese che dimostrino la capacità e la volontà di rischiare i propri capitali lungo questo confine. Non a caso, però, il sindaco di Gorizia, Scarano, e il presidente della Camera di commercio goriziana, Lupieri, hanno insistito sulla necessità di operare affinché per i lavoratori coinvolti in questo tipo di industrie si attuino forme assicurative, previdenziali ed economiche che non penalizzino né gli uni né gli altri.

Una seconda, fondamentale priorità è quella della realizzazione del raccordo autostradale che, unendo Sant'Andrea alla zona del Prevallo, crei un collegamento veloce per Lubiana dando così un senso alla nuova stazione confinaria internazionale di Gorizia e all'adiacente autoporto in fase di avanzata realizzazione. A questo proposito — e il dato è indubbiamente confortante — da parte di vari esponenti jugoslavi intervenuti nel dibattito è venuta la conferma che il raccordo si farà. Il problema resta quello di non dover aspettare troppi anni.

Come ha detto il sindaco di Nuova Gorizia, Danilo Basin, è necessario «un salto di qualità del trattato puntando su un'azione economica comune». «L'interesse deve essere reciproco — ha detto Scarano — e per questo gli accordi bilaterali non possono subire alterazioni a causa di fattori interni ai due paesi» come sta accadendo per l'autotrasporto e l'uso del conto autonomo di compensazione.

Quanto alle altre priorità indicate nel documento finale del convegno, vi sono la necessità dell'avvio di un programma di cooperazione tra i porti di Monfalcone e Trieste con quelli di Capodistria e Pola, lo sviluppo dei traffici aerei di terzo livello tra gli scali di Ronchi e di Lubiana, la verifica della fattibilità dell'idrovia Isonzo-Sava-Danubio e il conseguente passaggio alla fase attuativa, la tutela ecologica dell'area confinaria, il rafforzamento delle strutture confinarie di transito.

Antonino Barba

Scambi commerciali '85 fra Italia e Jugoslavia: due miliardi di dollari

BELGRADO — L'interscambio commerciale tra Italia e Jugoslavia ha superato nel 1985 per la prima volta il tetto dei due miliardi di dollari, secondo i dati definitivi resi noti dall'istituto jugoslavo di statistica e dall'agenzia «Tanjug».

Le importazioni dall'Italia sono ammontate a un miliardo e 27 milioni di dollari, le esportazioni in Italia a 997 milioni. L'attivo per il nostro paese è quindi di 50 milioni di dollari. Ora si attendono per un confronto i dati dell'Istat che ancora a novembre davano invece un saldo negativo per l'Italia.

Intanto le autorità jugoslave hanno confermato che nell'intento di frenare la tendenza allo sviluppo del piccolo traffico di frontiera con l'Italia hanno deciso di porvi un limite del 20 per cento rispetto all'interscambio generale.

In questo senso deve intendersi il «tetto» di 400 milioni di dollari di cui ha riferito la stampa, in quanto rapportato al livello dell'interscambio che è stato appunto di due miliardi di dollari.

L'anno scorso il piccolo traffico di frontiera ha segnato un regresso, passando dal 30 per cento al 19,1 per cento dell'interscambio complessivo.

Normale attività nel porto

TRIESTE — Anche questa settimana notevole sarà il traffico di agrumi israeliani. Oggi è atteso un carico di 4 mila tonnellate di pompelmi destinati ai mercati dell'Europa centrale.

Durante la giornata si è proceduto a scaricare rottami di ferro arrivati dall'Unione Sovietica e lattice di gomma proveniente dall'Estremo Oriente. Al molo settimo è continuato il lavoro di trasbordo di carbone destinato alla centrale Enel di Monfalcone.

CON DODICIMILA QUINTALI IN REGIONE

Burro: soltanto settimi tra i produttori italiani

In un anno — precisamente nel 1984 (i dati relativi all'intero 1985 non sono ancora disponibili) — l'Italia ha importato dall'estero 503 mila quintali di burro, per un valore complessivo di 178 miliardi 685 milioni di lire; il che equivale a un esborso di quasi 490 milioni di lire, al giorno.

I paesi di provenienza di tale prodotto sono stati rispettivamente la Germania Federale (dalla quale ne sono stati importanti in Italia quasi 220 mila quintali, per un ammontare di 93 miliardi 711 milioni di lire, pari al 52,4 per cento del valore complessivo delle importazioni italiane di burro), il Belgio-Lussemburgo (con 112 mila quintali), la Francia (111 mila quintali) e i Paesi Bassi (41 mila quintali).

Le esatte proporzioni e la ragguardevole entità di tali importazioni emergono in tutta evidenza, qualora si confrontino questi dati con quelli riflettenti il volume della produzione italiana di burro, che nel medisimo anno è complessivamente ammontata a 738.295 quintali (contro i già citati 503 mila quintali di burro importanti dall'estero).

In merito alla produzione nazionale, va rilevato che nell'anno considerato in Italiano sono stati prodotti 705.804 quintali di burro normale e 32.491 quintali di burro fuso (compreso il burro di siero) aventi un tenore medio di materie grasse pari all'82,7 per cento.

Per ottenere tali quantiativi di burro, sono stati impiegati 17 milioni 150 mila quintali di latte, dalla cui lavorazione sono residuati — dopo la produzione del burro — 16 milioni 412 mila quintali di latte scremato e latticello, che sono stati reimpiegati per la fabbricazione di altri prodotti lattiero-caseari.

Sul piano territoriale, la produzione italiana di burro risulta concentrata per il 92,8 per cento — cioè per oltre i nove decimi — nelle regioni dell'Italia settentrionale, che complessivamente ne hanno prodotto 684.865 quintali.

Le regioni maggiori produttrici di burro sono la Lombardia (con una produzione pari a 260.262 quintali) e l'Emilia-Romagna (con 251.066 quintali); le quali, da sole, forniscono il 69,2 per cento — vale a dire, oltre i due terzi — dell'intera produzione nazionale.

Nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane, il Friuli-Venezia Giulia occupa una posizione discretamente avanzata — precisamente il settimo posto — con una produzione annua pari a 11.860 quintali.

Giovanni Palladini

ILLUSTRATI DAL PRESIDENTE LIGATO I RISULTATI E LE PROSPETTIVE

Gli incentivi al traffico merci predisposti dall'Ente ferrovie

ROMA — L'on. Ludovico Ligato, presidente del nuovo Ente ferrovie, ha fatto il punto all'inizio del 1986 del traffico merci delle Ferrovie, rilevando come dal 1984 si è assistito a una inversione di tendenza per cui, ad esempio, il traffico globale espresso in tonn/km è stato superiore del 6,72% al 1983. Il 1985 ha denunciato un calo del trasporto di derrate deperibili e un aumento di quello dei prodotti siderurgici e di cereali.

Nel 1984 (tendenza confermata anche nel 1985 pur in mancanza di dati definitivi) il trasporto a treno completo ha movimentato oltre 17 milioni di tonn. di merci, pari al 32,4% del volume complessivo. In quindici anni inoltre il trasporto intermodale è passato dal 2,8% al 16,3%, suddividendosi in maniera abbastanza equivalente tra trasporti containerizzati e trasporti combinati.

E' qui che risalta la maggiore competitività del vettore ferroviario rispetto al vettore stradale. In ciò inoltre aiuta l'innesto dei Tres (i treni rapidi economici e sicuri), di cui è stato incentivato il traffico Sud-Nord, avviato sul finire del 1984. Questo servizio si attesta su un movimento mensile pari a 4000 tonn.; nel febbraio 1985 è stato attivato il servizio Tres 4 V, che realizza il collegamento tra la Francia e le regioni nordorientali italiane attraverso il transito di Modane, toccando le quattro V della sigla: Verona, Vicenza, Venezia e Villa Opicina. Il traffico serve anche il transito delle merci tra Francia e Jugoslavia.

Dall'aprile 1985 anche la Germania è raggiungibile con un servizio Tres pentasettimale che ha fatto circolare per i transiti di Chiasso e del Brennero 2783 carri nel periodo aprile-novembre, assicurando una percorrenza non superiore alle 72 ore, sulla direttrice Italia-Germania.

Sul fronte delle tariffe è del 1985 l'istituzione della 8482, tariffa diretta Italia-Inghilterra, di rilevante interesse soprattutto perché costituisce il primo tentativo di applicare prezzi «globali» per il movimento di un carro. Importante anche l'accordo raggiunto tra le Fs, il gruppo Fer italiano e il groupement Fer svizzero per il nodo di Chiasso.

Complessivamente poi nel 1984 sono stati messi a disposizione della clientela oltre 3600 carri, di cui 1300 a porte scorrevoli o a porte larghe 4 metri, ideali per il traffico palettizzabile e oltre 600 carri per il trasporto intermodale. Nel 1985 sono stati immessi nel traffico i primi esemplari di carri Fals, destinati principalmente per il traffico di carbone, che consentono lo scarico (per gravità) completo e bilaterale e adatti a viaggiare a 100 km/h. La ripresa nel trasporto di prodotti della siderurgia può contare infine sui nuovi carri Shimms, ordinati in 200 esemplari.

Paolo Molinari

Movimento navi

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
24/2	19.00	TATA	Capodistria	18
24/2	19.00	SOCARCINQUE	Monfalcone	56 (48)
24/2	20.00	NUOVA VENTURA	Venezia	49
24/2	22.00	AETOS	Mersina	47
24/2	22.00	DONNA ADA	Venezia	Terni
25/2	6.30	LITIJA	Ravenna	36
25/2	6.30	HADAR	Haifa	43
25/2	6.30	ROSTOV NA DONU	Ravenna	51 (16)
25/2	15.00	CHEMIDUE	Venezia	Alder
25/2	gior.	TUCUMAN	Monfalcone	39
25/2	20.00	SERENISSIMA EXPRESS	Venezia	57
25/2	sera	NYALA	Venezia	rada

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
24/2	14.00	CASABLANCA S.	14	ordini
24/2	14.00	KHAMSA	33	ordini
24/2	15.00	DITAS	Arsen.	ordini
24/2	17.00	RAB	36	Venezia
24/2	sera	KORMORAN	14	Misurata
25/2	14.00	NUOVA VENTURA	49	Pireo
25/2	14.00	AETOS	47	Venezia
25/2	14.00	ROSTOV NE DONU	51 (16)	Pireo
25/2	pom.	HAKATA MARU	50 (10)	Singapore
25/2	19.00	ARTEMIS GAROFALIDIS	Siot 3	ordini
25/2	sera	TATA	18	Ancona
25/2	sera	BLUE LINER	14	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
24/2	sera	BLUE LINER	42	14

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
AOUNALLAH (lavori)
KORMORAN (imb. strutt. met.)
CASABLANCA S. (imb. cellulosa)
RABUNION VI (inoperoso)
Porto doganale
HUXTERTOR
Punto franco nuovo
GARDENIA (imb. rotaie)
KHAMZA (sb. ferr.)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
BLUE LINER (att. molo II)
SOCARSEI (att. partenza)
HAKATA MARU (sb. imb. cont.)
TAGELUS (inoperoso)
Scalo legnami
RAB (sb. legname)
Siot 3
ARTEMIS GAROFALIDIS
Siot 4
BIRUINTA
Arsenale Triestino S. Marco
DITAS
SILBA
CASTORO 2
CASTORO 8
AJNADEEN
Sidemar
PINGUIN
VENERATA
GIANNIESSE
Rada
SOCARQUATTRO

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

RMS RIVIERA (Germania Ovest), prov. Ravenna; DIVINOLES (Unione Sovietica), prov. Arbatax; ORJULA (Liberia), prov. Annaba; TUCUMAN (Argentina), prov. Fiume.

NAVI IN PARTENZA

UTILITAS (Italia), dest. Venezia; FLORENZ (Singapore), dest. Ravenna.

NAVI ALL'ORMEGGIO

ANTOINE (Libano), ag. Costanzi, sbarco rottami di ferro, Portorosega; SNJESZNIK (Jugoslavia), ag. Costanzi, per lavori, Portorosega; SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel.

■ PEUGEOT — La Peugeot, ha reso noto l'intenzione di abolire 895 posti da impiegato, nella divisione Automobiles Peugeot nell'ambito del piano di riduzione dei costi. La società, cercherà di evitare di ricorrere a dei licenziamenti e offrirà incentivi alle dimissioni volontarie e al prepensionamento.

ECONOMIA E FINANZA

Fari puntati su Borsa, dollaro, petrolio

Nuovi massimi assoluti in un mercato euforico

I titoli Pacchetti e Cascami sono stati sospesi per eccesso di rialzo

MILANO — Prezzi in ulteriore rialzo e scambi sempre attivi alla Borsa valori di Milano. Il mercato azionario ha cominciato la settimana con disposizioni ancora sostenute grazie al rinnovato afflusso di denaro su quasi tutta la quota. Particolarmente attive sono risultate le Cir con altri valori del gruppo De Benedetti, Montedison, le due Fiat, con diversi valori del gruppo, gli assicurativi, i valori del gruppo Pesenti, Mediobanca e alcuni bancari e diversi valori del gruppo Iri. Sotto la spinta della richiesta numerosi valori hanno toccato così nuovi massimi assoluti. L'indice Mib ha segnato un rialzo del 2,4 per cento.

Giornata particolarmente positiva per le Cir che dopo aver guadagnato l'8 per cento si portavano nel dopolistino sulle 8900. Ancora in rialzo le Olivetti più 3,8 e tra gli altri valori del gruppo le Cofide, le Sasib più 1,6 e le Perugina più 1,2, mentre le Buitoni (meno 1,9) si assestavano dopo il rialzo di venerdì.

Tra gli assicurativi da segnalare nuovi rialzi per le Italia più 3,7, Alleanza più 2,8, Generali più 2,2, Toro e Previdente più 2, Fondiaria più 1,6. Più contenuto il progresso delle Ras più 0,8.

In rialzo tra i bancari le Credit più 5,8, Comit più 5,6, mentre le Interbanca sono rialzate dell'1,8 e le Nba e Cattolica del Veneto dell'1,1 per cento. Di poco in rialzo le Lariano e Banco Roma e cedenti le Bna meno 2,9, e Cred. Varesino meno 1,2. Le Mediobanca dopo un minimo di 167500 sono finite a 171350.

Sempre richieste le Fiat (più 2,9) che nel dopolistino sono state scambiate sulle 8760, seguite dalle Ifi priv e Snia (più 1,5). Tra gli altri valori del gruppo in recupero le Unicem (più 1,9) e le Ifil (più 0,9). Ancora richieste le Rinascente e Att. Imm. (più 0,8) mentre Gilardini e Magneti Marelli sono finite attorno ai livelli precedenti vivace rialzo delle Montedison (più 4) che nel dopolistino hanno toccato il nuovo massimo di 3500 seguite dalle Iniz. Me.T.A. (più 1,6), Inv. Imm. (più 1,4), Fidenza (più 1,1) e Standa (più 5,8).

In rialzo le Italcementi (più 4,3) tra i valori collegati ancora in rialzo le Cogefar (più 3,3) mentre la Italmobiliare è finita a 112300 contro 111800 di venerdì, e le Bastogi. Tra gli altri valori del gruppo Iri da sottolineare il rialzo delle Stet (più 11,5) al nuovo massimo di 4685, seguite a distanza dalle Cementir (più 3,6), Alivar (più 3), Sip (più 2,3), nel resto della quota da segnalare i rialzi messi a segno dalle De Ferrari (più 9,8), Rinascente (più 6,6), Standa (più 5,8), Eridania (più 4,3), Burgo (più 3,7 l'ord e più 4,2 la risp), Fmc (più 3,2), Worthington (più 3,1), Alivar (più 3), Risanamento e Ausiliare (più 2,8), Boero (più 2,7), Auto To-Mi (più 2,6), Pirellona (più 2,1), Espresso (più 2).

Il gruppo d'intervento presso la Borsa di Milano ha sospeso oggi il titolo Pacchetti che, da più sedute, rivelava un andamento al rialzo di proporzioni inusitate. Se non interverranno decisioni della Consob, il titolo tornerà a essere trattato domani. La Pacchetti, al momento della sospensione, era quotata 325 lire con un vantaggio del 10,65 per cento sulla chiusura di venerdì 21 febbraio.

Il titolo Cascami, che venerdì 21 febbraio era stato rinviato e non aveva fatto prezzo di chiusura, è stato invece sospeso con delibera della Consob. Anche il corso di questo titolo era anomalo: valeva 7200 lire all'inizio d'anno, veniva scambiato, prima del rinvio per eccesso di rialzo, a 12500 lire.

La valuta Usa scende a 1555

Persi altri venti punti – Altro record a Wall Street

ROMA — Con l'inizio della settimana il dollaro ha ripreso a discendere in un clima generale incline a ritenere possibili ulteriori slittamenti nonostante l'avvertimento del governatore della Federal reserve, Volcker, che giovedì ha detto che la caduta del biglietto verde si avvicina alla «zona pericolo».

Alla quotazione ufficiale è stato valutato 1555 lire nette, venti punti in meno rispetto ai 1575,375 di venerdì, collocandosi sui valori più bassi della mattinata europea, Nel contempo, la lira si mantiene salda in Europa e mette a segno anche un marginale apprezzamento sul marco che passa da 680,375 a 680,225.

A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,2880 marchi, quasi tre pfennig in meno dei 2,355 di venerdì, senza inetrventi della Bundesbank.

Secondo gli operatori, vi è stato un rilevante movimento di vendite di dollari offerti da società svizzere e tedesche e da alcuni gestori di portafoglio. Contro il dollaro giocano anche le previsioni che due indicatori di rilievo dell'economia Usa di gennaio, attesi in settimana, cioè gli ordinativi di beni durevoli (oggi) e il saldo della bilancia commerciale (venerdì) saranno negativi.

L'oro è stato fissato a 341,30 dollari al fixing pomeridiano di Londra, guadagnando quasi quattro dollari sui 338 di venerdì. A Zurigo l'oro ha chiuso a 342,35 dollari contro 339,35 precedenti.

In forte aumento il platino che è stato fissato nel pomeriggio a 405,5 dollari, contro 391,85 di venerdì. Al fixing di ieri mattina si è registrato un livello di 412 dollari.

Era dal 24 aprile di due anni fa che il platino non superava quota 400. Per trovare un fixing superiore a quello della mattinata di ieri bisogna risalire al settembre dell'83. Il platino, così, si distanzia ulteriormente dall'oro. Negli ultimi dieci anni bastavano mediamente 850 grammi di platino per pagare un chilo d'oro, mentre ai prezzi della mattinata ne occorrevano 778.

Il platino come l'oro risente dell'arretramento del dollaro, ma soprattutto delle preoccupazioni degli operatori riguardo la crisi politica attraversata dal Sud Africa, principale produttore del metallo prezioso. Il particolare si guarda con una certa apprensione alle difficoltà di produzione incontrate dalla miniera di Impala, seconda nel mondo.

A New York intanto il mercato si è scrollato di dosso l'iniziale debolezza rinvigorendosi dopo una diminuzione del tasso di interesse dei valori obbligazionari. L'indice Dow Jones dei principali valori azionari, di conseguenza, ha fatto un balzo in avanti e intorno alla metà seduta ha superato quota 1700 punti attestandosi poco prima della chiusura della mattinata a 1702,52 con un rialzo di 4,81 punti rispetto al precedente record di venerdì, Secondo fonti di borsa dal 18 settembre a oggi il Dow Jones è salito di circa 400 punti.

PAESI OPEC E NON OPEC STUDIANO MISURE PER RIPORTARE A GALLA I PREZZI

I signori (o meglio ex) del petrolio cercano disperatamente accordi

SEUL — Produttori di petrolio Opec e non Opec raggiungeranno prima o poi un accordo sui livelli di produzione, mediante negoziati, secondo il ministro saudita del petrolio Yamani. A Seul per una visita di tre giorni, lo sceicco Yamani ha detto che il Regno saudita continuerà i suoi sforzi per raggiungere un compromesso fra Opec e paesi estranei all'Opec onde fissare quote di produzione. Intanto a Seul ha discusso della situazione del mercato petrolifero con il ministro coreano del Sud delle risorse minerarie Chang-Nak. Poi Yamani si recherà in Giappone.

Il ministro del petrolio iraniano, Gholamreza Aqazadeh, intanto, intende proporre alla prossima conferenza dell'Opec, in programma per il 16 marzo, che i tredici paesi del cartello si impegnino a cessare di produrre, o, almeno, di esportare petrolio per un paio di settimane o per un mese intero per fermare la caduta dei prezzi. Inoltre, una volta ripresa la produzione, questa dovrebbe essere ridotta drasticamente a dieci milioni di barili complessivamente «in modo da provocare una situazione di scarsità su scala mondiale».

Il ministro ha fatto queste dichiarazioni nel corso di una conferenza stampa nella capitale iraniana, secondo quanto riferisce un dispaccio dell'agenzia ufficiale Irna.

La Libia, da parte sua, ridurrà la produzione petrolifera allo scopo di contrastare la caduta dei prezzi. Lo ha affermato Gheddafi nel corso di un'intervista al quotidiano della sinistra greca «Eleftherotypia».

Il leader libico si è detto convinto che il conflitto Iraq-Iran costringerà i due contendenti a restringere la loro produzione di greggio.

«La Libia non ridurrà il prezzo del petrolio, anzi cercherà di rialzare i prezzi riducendo la produzione», ha precisato. «Ciò provocherà una crescita della domanda e prezzi più alti nonostante le pressioni esercitate dagli altri produttori petroliferi».

Gheddafi ha sottolineato che le riserve libiche di petrolio e gas naturale dureranno per più di 100 anni. Secondo alcuni analisti la Libia attualmente sta pompando greggio al ritmo di 900 mila barili al giorno, nettamente al di sotto del livello di 1,3-1,4 milioni di barili al giorno registrato all'inizio dell'anno.

Per rispondere alle brusche variazioni dei prezzi di mercato, il Messico ha invece deciso di abbandonare il sistema di fissazioni periodiche dei prezzi export del suo greggio, ma di adottarne uno nuovo che stabilisce i prezzi su base giornaliera mediante una formula che fa riferimento ai prezzi spot di un paniere di greggi.

In precedenza il prezzo veniva fissato a fine mese retroattivamente per i carichi del mese stesso. Dal primo marzo, come rende noto l'agenzia di stampa governativa, Notimex, si passa al nuovo sistema che stabilisce i prezzi in base a una media di cinque giorni dei prezzi spot di diversi greggi, a partire da due giorni prima del carico del greggio. Per la clientela europea, il paniere dei greggi di riferimento è costituito dal Brent, dal Flotta Blend e dal greggio sovietico degli Urali.

Ahmed Zaki Yamani

Fittipaldi dell'Enel invita a diversificare

ROMA — L'attuale caduta dei prezzi del petrolio è un fenomeno transitorio, che essendo legato a decisioni politiche dei paesi produttori, può facilmente cambiare innescando una crisi di dimensioni non predeterminabili: è quindi necessario secondo Fabio Fittipaldi, consigliere di amministrazione dell'Enel, impegnarsi a fondo nelle azioni di diversificazione delle fonti energetiche.

Proprio perché l'Italia è in ritardo nel processo di diversificazione energetica, dipendendo in larga parte ancora dal petrolio, ha sottolineato Fittipaldi, trae maggiori vantaggi dal calo del greggio rispetto agli altri paesi, ma si tratta di un vantaggio che mette in evidenza una nostra carenza e questo deve stimolare l'esecutivo a confermare e ad accelerare gli obiettivi del piano energetico, verso una diversificazione politica e geografica delle fonti.

Attualmente, ricorda Fittipaldi, solo per la produzione di energia elettrica la dipendenza dal petrolio è ancora del 56%, mentre le altre fonti contribuiscono per il 19% l'idroelettrica, per il 10% il carbone, per il 4,1% il nucleare e per l'1,6 la geotermia

Il minor freddo rispetto al gennaio 1985, quando le abbondanti nevicate hanno provocato un massiccio ricorso alle stufette elettriche, ed una probabile stagnazione nei consumi industriali hanno fatto intanto registrare a gennaio di quest'anno una lieve flessione nei consumi di energia elettrica.

Un comunicato dell'Enel precisa che la richiesta di energia elettrica in Italia nel mese di gennaio '86 è stata pari a circa 17.980 milioni di kWh. Con una diminuzione dello 0,1% rispetto a gennaio '85, che aveva a sua volta presentato, rispetto al corrispondente mese dell'84, un aumento del 4,3%. Con riferimento alle zone geografiche, nel mese di gennaio '86 si sono registrati tassi di crescita dello 0,4% nel Centro-Nord (Italia settentrionale e Toscana) cosa che potrebbe indicare una stasi nei consumi industriali) e del 4,4% in Sardegna mentre nel Centro-Sud e in Sicilia (zone colpite dall'ondata di freddo lo scorso anno) si è registrata rispettivamente una flessione dell'1,4% e dell'1,5%.

Nel gennaio la produzione è diminuita perché è risultato più conveniente per l'Enel importare energia, sulla base di contratti stipulati in passato, a prezzi inferiori rispetto ai costi di produzione. Infatti mentre la produzione lorda di energia elettrica in Italia nel mese, ha presentato una diminuzione dell'8,4% passando da 18.240 milioni di kWh nel gennaio '85 a 16.710 milioni di kWh nell'86.

Il saldo importatore di energia elettrica con l'estero è passato da 1189 milioni di kWh nell'85 a 2626 milioni di kWh nell'86.

I paesi africani dell'Opec hanno perso i loro mercati

ALGERI — I ministri petroliferi dei quattro paesi africani aderenti all'Opec si sono riuniti ad Algeri per coordinare una risposta comune all'attuale crisi del mercato petrolifero.

Si tratta di Algeria, Libia, Nigeria e Gabon che in condizioni normali coprono circa il 20% della produzione complessiva del cartello. Negli scorsi giorni, però, questi paesi hanno registrato una consistente riduzione tanto dei prezzi quanto delle loro quote di mercato.

Il quotidiano ufficiale algerino «El Moudjahid» afferma che molto probabilmente i quattro paesi nel comunicato finale dell'incontro inviteranno i paesi produttori di petrolio africani, non aderenti all'Opec, a partecipare a un nuovo raggruppamento regionale allo scopo di difendere i loro interessi nell'attuale situazione del mercato. I paesi interessati a questa mossa sono: Angola, Egitto, Tunisia, Congo-Brazaville.

Un gruppo di esperti petroliferi africani si è riunito a Lagos lo scorso mese per redigere un piano di azione per tale nuovo raggruppamento. Con l'incontro di Algeri, avvenuto ieri, i quattro paesi africani intendono portare avanti questo sforzo; nell'attuale situazione, afferma il quotidiano algerino, vi è un bisogno crescente di strutture di cooperazione tra i paesi africani simili a quelle che raccolgono paesi dell'America Latina e del mondo arabo.

Il ministro del Gabon Etienne Manvagua Tchioba al suo arrivo ad Algeri ha detto che si vanno infittendo le consultazioni tra i produttori petroliferi interni ed esterni all'Opec. A questo proposito vanno menzionati i contatti verificatisi nelle ultime ore tra il ministro iraniano e quello degli Emirati Arabi; e tra quello iracheno e quello del Kuwait.

E previsto, inoltre, per aprile, a Caracas, un incontro tra rappresentanti di Venezuela ed Ecuador (membri dell'Opec) con quelli di Messico, Trinidad, Tobago. Un invito è stato fatto anche alla Colombia, che solo da poco tempo ha iniziato a esportare greggio.

Secondo il ministro Tchioba la caduta dei prezzi petroliferi è dovuta a un'erronea applicazione delle decisioni prese dalla riunione dell'Opec dello scorso dicembre, in un momento in cui il mercato stava sfuggendo al controllo del cartello; infine c'è da registrare che il quotidiano algerino «El Moudjahid», in un editoriale, attacca violentemente le compagnie petrolifere per aver contribuito alla crisi petrolifera.

«Il potere di fissare i prezzi — afferma il quotidiano — non può essere sottratto ai paesi produttori».

Rc auto: oggi il Cip decide gli aumenti

ROMA — Gli aumenti delle tariffe Rc auto per i prossimi dodici mesi saranno decise dal Cip (comitato interministeriale prezzi) convocato dal ministro dell'industria Altissimo per oggi alle ore 13.

Le nuove tariffe andranno in vigore il primo marzo e scadranno il 28 febbraio 1987. L'aumento, però, verrà pagato dagli assicurati solo al momento della scadenza del proprio contratto. A differenza degli anni passati, quando la commissione Filippi inviava al ministro dell'industria (il quale «girava» il tutto al Cip) un ventaglio di 3 ipotesi di aumento elaborate in funzione di altrettanti ipotesi di variazioni dell'inflazione, del rendimento finanziario delle compagnie della sinistrosità, questa volta il comitato dovrà esaminare una sola proposta, relativa ad un incremento secco delle tariffe della categoria autoveicoli del 3,9%: l'Ania, lo scorso dicembre, aveva chiesto un aumento del 7,4%.

Il caffè in cifre

Altri rincari in vista

Il Brasile, a seguito di una grave crisi di siccità che ha colpito le aree caffeicole, non potrà esportare che ben poca merce, dato che a fronte di una produzione stimata in ottobre in 33 milioni di sacchi da 60 kg, il paese arriverà forse a ottenere un raccolto di appena 16-17 milioni, di cui almeno 7 verranno riservati ai consumi interni.

La mancanza sul mercato di almeno 16 milioni di sacchi provoca già ora forti aumenti nei prezzi della Borsa a termine di New York e di riflesso nelle altre Borse che trattano i caffè della tipologia Robusta (da notare che in Italia consumiamo circa il 60 per cento di caffè Arabica (Brasile, Colombia, Kenya, Tanzania, caffè di tutti i paesi dell'America centrale, del Perù, Ecuador, Venezuela, Etiopia) e un quantitativo di caffè del 40-45 per cento del tipo Robusta (prodotto dall'Africa occidentale e in parte da quella orientale, nonché dall'Indonesia).

BORSA DEL CAFFE' 2/3
NEW YORK
cents/libbra
161
1.11.85
19.2.86

Per la carenza di caffè brasiliani, i prezzi sono saliti in maniera più forte di quella preventivata. Diamo alcuni prezzi di caffè verde con rese Cif porto italiano (cioè il costo del caffè all'origine più le assicurazioni sui trasporti più il nolo marittimo) con l'aggiunta degli oneri fiscali.

Brasile: tipo Rio: lire 9461 per kg; tipo Minas 9831. Colombia fini: 10.315 lire; Ecuador fini 9815; Guatemala 11.960; Camerun prima qualità 6765 lire; Costa Avorio 6737 lire.

Ai prezzi suddetti (calcolati franco dogana e tasse) il torrefattore deve aggiungere i costi del trasporto a magazzino; le spese di produzione del torrefatto; i costi degli imballaggi; le spese generali; le imposte sui redditi; gli interessi passivi, gli ammortamenti; le spese di trasporto ai supermercati e alle botteghe di vendita.

Stando a fonti di associazioni di negozianti di Genova, Milano, Napoli e Roma, il caffè in tazza preso al bar potrebbe salire a 700-800 lire per il normale espresso preso al banco.

D. L.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	24/2	21/2
Alimentari e agricole		
Alivar	6800	6600
Bonifiche ferraresi	29990	29500
Buitoni	5490	5600
Buitoni risp.	4399	4480
Buitoni priv.	5170	5200
Buitoni risp. priv.	3890	3700
Eridania	15500	14900
Perugina	4170	4120
Perugina risp.	2880	2860
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	53970	52500
Ass. Ausonia	—	—
Comp. Ass. Milano	31890	31900
C. Ass Milano risp.	26480	25550
Comp. Latina	6600	6550
Comp. Latina priv.	4880	4690
Firs	3750	3700
Firs risp	2479	2480
Generali	91990	90000
Italia Assicurazioni	11200	10799
L Abeille Italiana	76100	75100
La Fondiaria	62990	62000
Previdente	42500	41650
Lloyd Adriatico	16800	16600
Ras	181000	179500
Sai	38650	38250
Sai priv.	38500	38000
Toro Assicurazioni	33750	33080
Toro priv.	25900	25720
Bancarie		
Banca agric.	6401	6595
Banca agric. priv.	4310	4370
Banca Comm. Ital	23500	22250
Banca Catt. Veneto	7182	7100
Banco di Roma	15700	15600
Banco Lariano	5703	5699
Credito Italiano	3430	3240
Credito Varesino	4100	4150
Interbanca priv.	30995	30450
Mediobanca	171350	167200
NBA	4362	4318
NBA risp.	3170	3121
Cartarie editoriali		
Burgo	9470	9130
Burgo priv.	7299	7160
Burgo risp.	9390	9010
De Medici	4000	3949
Espresso	14800	14500
Mondadori	8800	8705
Mondadori priv.	6250	6150
Mondadori pr	8550	8500
Mondadori priv. pr	6020	5780
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2847	2747
Pozzi	551	599
Pozzi risp.	520	530
Italcementi	59900	57500
Italcementi risp.	39750	38500
Unicem	23340	22900
Unicem risp.	15500	15890
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6840	6590
Caffaro	1909	1820
Caffaro risp.	1830	1730
Fmc	5160	5000
Farmit C. Erba	23370	22700
Fidenza Vetr.	9540	9430
Italgas	2648	2599
Manuli	4205	4190
Mira Lanza	42000	42000
Montedison	3430	3298
Perlier	9100	8899
Pierrel	4500	4300
Pierrel risp.	3328	3190
Pirelli spa	4680	4580
Pirelli risp.	4650	4550
Recordati	14000	13250
Rol	4605	4201
Saffa	8910	8885
Saffa risp.	8905	8875
Siossigeno	25920	25990
Snia Bpd	6570	6470
Snia Bpd risp.	6470	7400
Uce	2349	2320
Sorin	17130	17070
Commercio		
Rinascente	1185	1111
Rinascente priv.	820	785
Rinascente risp.	790	768
Silos di Genova	2860	2960
Standa	16300	15400
Standa risp.	15100	14705
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1489	1470
Ausiliare	5780	5620
Aut. Torino-Milano	7720	7520
Italcable	20500	20100
Italcable risp.	19510	19300
Nord Milano	32000	40000
Sip	2900	2834
Sip risp.	2920	2885
Sip Warrant	3000	2939
Sirti	8899	8792
Ausiliare priv.	5500	5500
Elettrotecniche		
Selm	4600	4588
Selm risp.	4510	4490
Tecnomasio	1990	1941
Finanziarie		
Acqua Marcia	5550	5500
Agricola	4151	4099
Bastogi	609	608,50
Bon Siele	47900	47980
Brioschi	1295	1344

	24/2	21/2
Buton	3920	3650
Caboto	16790	16750
Caboto risp.	11190	11100
Cir	8700	8035
Cir risp.	8860	7950
Cir risp n.c.	4860	4560
Cofide	4519	3999
Bon Siele risp.	—	
Eurogest	2140	2130
Eurogest risp.	1780	1780
Eurogest risp. n.c.	1480	1490
Euromobiliare	6925	6850
Euromobil risp.	4175	4150
Fidis	15500	15400
Breda	8399	8200
Finrex	1390	1400
Fiscambi	7499	7499
Fiscambi risp.	5240	5200
Gemina	2415	2265
Gemina risp.	2220	2137
Gim	7305	7200
Gim risp.	4380	4185
Ifi priv.	20015	19710
Ifil	15040	14900
Ifil risp.	10900	10849
Iniz Edilizia	63030	62000
Italmobiliare	112300	111800
Mittel	4360	4330
Part. Finan.	6599	6400
Pirelli Co.	7650	7880
Pirelli Co risp.	5395	5300
Rejna	12300	12240
Rejna risp.	12200	12200
Riva	10850	10600
Sabaudia	2300	2221
Schiapparelli	915	905
Serfi	4455	4380
Sifa	5240	4851
Sme	1450	1430
Smi metalli	4135	4099
Smi metalli risp.	3399	3399
Sopaf	2405	2350
Stet	4685	4200
Stet risp.	4600	4200
Terme Acqui	3800	3349
Tripcovich	7250	7145
Sopaf risp.	1500	1435
In Meta Ris cv	60850	61000
In Meta Ris nc	40890	41000
Meta Ris cv pr	60500	59900
Agricola pr.	3860	3800
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	12700	12480
Attività imm.	7050	6990
Cogefar	7330	7100
De Angeli Frua	—	
Inv. Imm. It.	3490	3440
Inv. Imm. It. risp.	3281	3230
Risanamento	12440	12100
Risanamento risp.	8510	8485
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4468	4150
Danieli	8900	8760
Fiar	14300	14550
Fiat	8690	8445
Fiat priv.	7640	7431
Fiat Warrant	7500	7250
Fiat Warrant priv.	6185	6000
Fochi	4400	4360
Gilardini	26990	26850
Franco Tosi	23200	23230
Magneti	3998	4000
Magneti risp.	3830	3940
Necchi	4511	4490
Necchi risp.	4399	4350
Olivetti	11260	10840
Olivetti priv.	8400	8400
Olivetti risp.	11160	10800
Olivetti risp. n.c.	8000	7750
Saipem	4680	4671
Sasib	9050	8900
Sasib priv.	8660	8710
Sasib risp. n.c.	6450	6399
Westinghouse	32500	32200
Worthington	2280	2210
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	6100	6640
Dalmine	775	718
Falck	12390	12200
Falck risp.	10999	11000
Ilssa Viola	2805	2700
Magona	10150	10050
Trafilerie	3710	3680
Falck risp priv.	12000	10710
Tessili		
Cantoni	7799	7650
Cucirini	2700	2651
Cascami Seta	—	
Eliolona	2420	2550
Fisac	8000	7989
Fisac risp.	7050	6500
Linificio	2941	2920
Linificio risp.	2400	2399
Marzotto	5080	5000
Marzotto risp.	4930	4801
Olcese	379,75	369,75
Rotondi	14750	14500
Zucchi	4950	4980
Diverse		
Acq. De Ferrari	2800	2550
Acq. De Ferrari risp.	2320	2140
Condotte To	3800	3760
Ciga	11650	11540
Jolly Hotels	9490	9600
Jolly risp.	9090	8960
Pacchetti	—	291

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1555,—	1555,—	1555,—
» USA TP	—,—	1525,—	—,—
Marco tedesco	680,25	679,—	680,22
Franco francese	221,41	220,90	221,44
Fiorino olandese	601,99	601,50	601,94
Franco belga	33,21	32,70	33,21
Lira sterlina	2273,20	2275,—	2273,22
Lira irlandese	2059,—	2050,—	2059,12
Corona danese	184,40	183,—	184,37
Ecu	1471,30	—,—	1471,30
Dollaro canadese	1121,40	1100,—	1121,55
Yen giapponese	8,55	8.50	8,55
Franco svizzero	815,08	812,—	815,29
Scellino austriaco	96,83	97,—	96,83
Corona norvegese	217,65	217,—	217,70
Corona svedese	213,40	213,—	213,45
Marco finlandese	301,60	301,—	301,64
Escudo portoghese	10,36	10,—	10,37
Peseta spagnola	10,80	10,75	10,80
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,50	—,—
» (Roma)	—,—	3,25-3,75	—,—
» (Trieste)	—,—	3,75-4,40	—,—
Dracma greca TG	11,04	9,—	11,04
» greca TP	—,—	9,75	—,—
Dollaro australiano	1096,—	1050,—	1095,75

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 62,64 (63,12); delle valute Cee 61,74 (61,75); di tutte le valute 62,42 (62,58).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17200-17400; argento 300000-310000; sterlina vc 138000-142000; sterlina nc (ante 73) 139000-143000; sterlina nc (post 73) 138000-142000; krugerrand 535000-585000; 50 pesos messicani 700000-750000; 20 dollari oro 730000-780000; marengo italiano 115000-125000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 120000-130000, marengo svizzero 130000-140000.

Londra: altra maxifusione

LONDRA — La febbre delle fusioni continua alla City di Londra in vista della liberalizzazione nei mercati finanziari inglesi: il gruppo servizi finanziari Exco International è in trattative con la banca d'affari Morgan Grenfell in vista di un matrimonio che costituirebbe un colosso capitalizzato ad oltre un miliardo di sterline (2270 miliardi di lire).

La Morgan Grenfell, che ha preso l'iniziativa di proporre la fusione alla Exco un paio di settimane fa, rende noto che si è ancora nella fase delle discussioni preliminari, che l'esito non è sicuro e che occorre l'approvazione della Banca d'Inghilterra.

Secondo fonti della City, le trattative sono a buon punto e l'operazione potrebbe configurarsi come un'offerta di acquisto della Exco, che è quotata in Borsa, per la Morgan Grenfell, che invece non lo è. Tra gli azionisti della Morgan Grenfell, con una quota del 5%, vi è la Deutsche Bank.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	24/2	21/2
Generali*	92.150	90.100
Ras	181 000	179 500
Montedison*	3499	3304
Pirelli	4700	4580
Pirelli risp	4650	4550
Snia BPD*	6593	6460
Snia BPD risp *	6450	6410
La Rinascente	1170	1090
La Rinascente priv.	800	770
La Rinascente risp.	780	760
Gerolimich e Comp.	190	178
Gerolimich e C. risp.	175	165
G. L. Premuda	1320	1320
G L. Premuda risp.	1300	1300
Sip*	2890	2848
Sip risp.*	2910	2860
Warrant Sip*	2985	2900
Bastogi Irbs	610	605
Fidis	15.600	15.500
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1450	1420
Stet*	4560	4095
Stet risp.*	4515	4080
D. Tripcovich	7150	7000
Attività immobil.	7300	6550
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	8722	8430
Warrant Fiat ord.*	8000	7240
Fiat priv.*	7740	7400
Warrant Fiat priv.*	6200	5980
Dalmine	760	710
Lane Marzotto	5000	5000
Lane Marzotto priv.	4800	4900
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	17000	17000
Carnica Ass.	8300	8100

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,45%	101,15
C.C.T. feb. 87 sem. 7,35%	101,60
C.C.T mar 87 sem. 7,85%	101,55
C.C.T. apr. 87 sem. 7,80%	101,05
C C.T. mag 87 sem. 7,75%	101,05
C.C.T. giu. 87 sem. 7,60%	101,—
C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	101 40
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	101,90
C C.T. set. 88 sem. 7,85%	101,70
C.C.T. ott. 88 sem. 7,80%	101,85
C.C.T. nov. 90 sem. 7,75%	103,40
C.C.T. dic. 90 sem. 7,60%	103,05
C.C.T. gen. 91 sem. 7,45%	103,—
C.C.T. feb. 91 sem. 7,35%	103.10
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	101,45
C.C.T. apr. 91 sem. 7,55%	101,35
C.C.T. mag. 91 sem. 7,50%	101,40
C.C.T. giu. 91 sem. 7,35%	101,45
C.C.T. lug. 91 sem. 7,05%	100,25
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	100,35
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	100,35
C.C.T. ott. 91 sem. 7,40%	100,40
C C.T. nov. 91 sem. 7,35%	100,45
C.C.T. dic. 91 sem. 7,10%	100,—
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	99,—
C C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	112,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	114,85
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	108,60
C C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	108,—
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	107,70

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. apr. 86 ann. 14%	99,95
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50	99 85
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50	99,95
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	99,30
B.T.P ott. 87 ann. 12%	98,10
B T.P. feb. 88 ann. 12%	97,60
B T P. mar 88 ann. 12%	98,15
B T P. mag. 88 ann. 12,25%	97,70
B T P. lug. 88 ann. 12,50%	98,55

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	637,—
Gerolimich 1981/88 13%	85,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	320,—
Tripcovich 84/89 14%	167,50

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	49,00	—
Interfund	»	25,14	—
Int. Sec. Fund.	»	18,07	—
Italfortune	»	25,54	27,07
Italunion	»	15,71	16,45
Multinvest	»	29,08	—
Capital Italia	»	24,21	—
Mediolanum	»	28,44	30,85
Rominvest	»	26,26	27,84
Robeco	fior.	85,10	—
Rolinco	»	74,20	—
Rasfund	lire	32.392	—
Fondo Tre R	lire	31.363	—

Indice Studi finanziari (31/12/82=100): 282,30 (+1,21% rispetto alla giornata precedente e +58,01% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10 856
Arca BB	16 713
Arca RR	11.149
Aureo	12 611
Azzurro	14 183
BN Multifondo	10 832
BN Rendifondo	10 257
Capitalfit	10.340
Capitalgest	12.014
Cash Management Fund	10 305
Euro Andromeda	13 691
Euro Antares	11.356
Euro Vega	10 254
Fiorino	14.889
Fondattivo	13 200
Fondersel	20.753
Fondicri 1°	10 571
Fondinvest 1°	10.814
Fondinvest 2°	12.393
Fondo centrale	11.734
Fondo Professionale	21.464
Genercomit	14.336
Gestiras	14.279
Imicapital	20.076
Imirend	13.554
Interb. Azionario	15.889
Interb. Obbligaz.	11.849
Interb. Rendita	11.428
Libra	14.048
Multiras	14.332
Nagracapital	12.227
Nagrarend	10.606
Nordfondo	12.120
Primecash	11.335
Primerend	16.092
Primecapital	21.189
Rendifit	10.633
Risparmio Italia bilanc.	14.142
Risparmio Italia reddito	11.346
Redditosette	12.114
Sforzesco	11.006
Visconteo	13.988
Verde	10 603
Fondo Ina	1646.685

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	153,36	(+ 0,40%)
Azionari	180,12	(+ 0,58%)
Bilanciati	157,48	(+ 0,53%)
Obbligazionari	122,49	(+ 0,09%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	343,10	(+ 3,31)
Hong Kong	341.35	(+ 1,35)
New York	342,20	(+ 3,80)
Londra	341,80	(+ 3,80)
Milano	348,43	(+ 4,31)
Parigi	345,34	(+ 3,18)
Zurigo	342,35	(+ 3,10)

DALL'ESTERO

I PAESI DEL GOLFO SI SENTONO SEMPRE PIU' MINACCIATI DALL'OFFENSIVA IRANIANA CONTRO L'IRAQ

Protesta il Kuwait allarmato dall'aggressività di Teheran

Violazione di acque territoriali con un'azione aerea di disturbo - Parole rassicuranti dei khomeinisti

Faw — Ritto sul cofano d'una delle jeep iraniane entrate nella città portuale irachena di Faw, un soldato di Khomeini sventola una bandiera inneggiando alla vittoria *(Telefoto Ap)*

KUWAIT — *Preoccupato, come tutti i paesi del Golfo, per l'aggressività delle forze khomeiniste impegnate nell'offensiva d'inverno contro l'Iraq, il Kuwait ha presentato un'energica nota di protesta a Teheran, dopo che elicotteri militari iraniani hanno tallonato una sua nave, intralciandone i movimenti.*

L'episodio al quale si riferisce la nota è avvenuto sabato scorso, in acque territoriali del Kuwait, nei pressi dell'isola di Kubbar, a circa 60 chilometri a Sud-Est della capitale e a circa cento chilometri a Sud della penisola irachena di Faw, dove si stanno affrontando le forze iraniane e irachene.

Dal canto suo, il capo di stato maggiore del Kuwait, generale Abdallah Faraj Al Ghanem, ha dato notizia di una intensificazione della vigilanza da parte delle forze di terra, di aria e di mare.

«Il Kuwait — ha detto l'alto ufficiale — ha preso le necessarie misure militari per difendere il paese e proteggere i propri confini contro eventuali aggressioni».

Dei paesi del Golfo, il Kuwait è il più vicino alla zona interessata dai combattimenti fra iracheni e iraniani. Questi ultimi, nel corso dell'offensiva «Aurora 8» contro la penisola di Faw, hanno portato la guerra ad appena 25 chilometri dall'isola kuwaitiana di Bubiyan. A Damasco, dove si trova in missione, il ministro degli esteri iraniano, Ali Basharati si è affrettato a dichiarare che Teheran non cercherà di portare la guerra del Golfo oltre l'Iraq, dove controlla diverse centinaia di chilometri quadrati di territorio.

In una conferenza stampa che si è svolta nella capitale siriana, l'inviato di Teheran ha detto che gli alleati dell'Iraq nel Golfo non debbono temere conseguenze in seguito all'offensiva iraniana «Aurora otto», nell'Iraq meridionale. Oltre al Kuwait, anche l'Arabia Saudita aveva espresso preoccupazione per l'avvicinarsi delle ostilità ai propri confini.

«Garantiamo a tutti, soprattutto agli Stati del Golfo — ha detto il ministro iraniano — che lavoriamo per non fare estendere questa guerra: Teheran, non ha ambizioni espansionistiche».

Ospite anch'egli di Damasco il ministro degli esteri saudita, principe Saud Al Feisal si è incontrato con il presidente siriano Hafez Al-Assad per la seconda volta in una settimana, prima di proseguire per Bagdad. La Siria e la Libia sono gli unici grandi alleati arabi dell'Iran.

Radio Teheran ha annunciato l'«annientamento» di due battaglioni di fanteria iracheni che avevano tentato di riconquistare il porto di Faw.

Parigi: campagna aperta

PARIGI — Si è aperta ufficialmente ieri la campagna elettorale per le legislative del 16 marzo, le quali, in caso di vittoria dell'opposizione, potrebbero creare una situazione inedita di una «coabitazione» tra un primo ministro di destra e il presidente François Mitterrand, socialista.

Il presidente del partito neogollista Rpr, Jacques Chirac, che ha tenuto un grande raduno elettorale a Parigi, ha parlato come se fosse il futuro primo ministro, preannunciando che i francesi «dovranno stringersi la cintura per pagare i debiti contratti dal paese» il compito del nuovo governo sarà «difficile», ha detto. Ma la coabitazione è possibile, gli elettori non devono ascoltare «coloro che predicono per la Francia lunghi mesi di paralisi o di disordine».

ANNUNCIO DELLA PROCURA DI COBLENZA

Avviata l'inchiesta sul cancelliere Kohl

Preoccupazione tra i dirigenti cristiano-democratici

COBLENZA — Il procuratore della città tedesca di Coblenza, Herbert Braun, ha annunciato ieri di avere dato avvio all'inchiesta, annunciata la scorsa settimana, per stabilire se il cancelliere federale Helmut Kohl abbia o no mentito alla commissione del Parlamento della Renania-Palatinato che indaga su presunti finanziamenti illegali ai partiti avvenuti quando Kohl era ministro-presidente del Land.

L'indagine ha potuto prendere il via dopo che, secondo quanto stabilisce la legge, è stato informato ufficialmente della cosa il Parlamento federale di Bonn.

Braun si è, comunque, rifiutato di scendere in particolari per quanto riguarda la durata dell'inchiesta e i suoi possibili risultati. Resta il fatto che essa è la prima indagine del genere nei confronti di un cancelliere federale in carica e che, grazie a essa, aumentano le preoccupazioni tra i democristiani tedeschi, di cui Kohl è il leader, per un possibile effetto negativo che la vicenda potrebbe avere sull'elettorato, in occasione delle elezioni che si svolgeranno quest'anno in due Laender, e di quelle federali del 1987.

«Tutto ciò è molto, molto preoccupante», ha detto, a quanto riferisce il settimanale «Der Spiegel», il ministro delle finanze, Gerhard Stoltenberg, anch'egli della Cdu, in una riunione di partito tenuta la scorsa settimana nello Schleswig-Holstein. Stoltenberg è uno dei proibiti successori di Kohl.

Da parte sua, il ministro presidente della Bassa Sassonia, Ernst Albrecht, sempre secondo «Der Spiegel», ha definito la cosa «terribile».

La sua posizione è particolarmente delicata perché sarà lui il prossimo giugno a guidare il partito nelle elezioni che si terranno nel Land. La tornata elettorale sarà considerata un test di particolare importanza per saggiare gli umori degli elettori in vista delle federali del prossimo anno

Secondo la denuncia di Otto Schily, che oltre a essere un deputato verde è anche un brillante e affermato avvocato, Kohl avrebbe deliberatamente mentito, il 18 luglio scorso, alla commissione del Parlamento della Renania-Palatinato, dicendo di non essere a conoscenza dei finanziamenti illegali ai partiti quando era a guida del Land.

La scorsa settimana, il segretario della Cdu, Heiner Geissler, aveva tentato di difendere il cancelliere affermando, in un dibattito televisivo, che Kohl avrebbe avuto un vuoto di memoria. Il che ha messo in ulteriore imbarazzo gli uomini del cancelliere.

MENTRE È STATO RECUPERATO UN ALTRO FRAMMENTO METALLICO

Challenger, almeno un anno in attesa di un nuovo lancio

CAPE CANAVERAL — Bisognerà senz'altro attendere un anno prima del lancio di un nuovo traghetto nello spazio, dopo la distruzione del «Challenger» il 28 gennaio scorso: lo ha affermato un alto responsabile della Nasa, l'ente spaziale americano.

«Tutti parlano di circa un anno» alla Nasa per un nuovo volo del traghetto — ha detto l'alto responsabile, che ha chiesto di non essere identificato — a meno che non sia necessario assumersi dei rischi per un obiettivo molto importante della sicurezza nazionale».

L'alto responsabile faceva in particolare riferimento alla eventuale necessità di mettere in orbita un satellite militare per lo spionaggio o per le telecomunicazioni che, dato il peso, non potrebbe che essere lanciato tramite il traghetto spaziale.

«Sulla carta — ha concluso la fonte — vi è sempre il progetto di lanciare un traghetto entro sei mesi con un piccolo equipaggio e un carico minimo, se tutti i problemi verranno risolti, ma nessuno alla Nasa pensa che questo progetto verrà attuato».

Nel frattempo un rottame metallico lungo 4,5 metri, che dovrebbe appartenere al serbatoio di carburante esterno del traghetto spaziale «Challenger» esploso in volo, è stato portato a riva dopo essere stato recuperato sul fondo dell'oceano, circa 40 chilometri al largo della costa della Florida.

Le squadre impegnate nella ricerca di ciò che resta del «Challenger» hanno fotografato anche quelle che paiono essere parti dei motori principali del traghetto, e che si trovano sul fondo del mare a 27 metri di profondità e a circa 32 chilometri a Est di Cape Canaveral.

È stata l'esplosione di idrogeno e ossigeno liquidi nel serbatoio esterno a provocare la distruzione del traghetto e la morte dell'equipaggio. Se il rottame recuperato dovesse rivelarsi appartenere proprio al grosso serbatoio di propellente, il suo recupero potrebbe fornire alcuni elementi per spiegare come si sia verificata l'esplosione.

Disarmo: freddezza russa

MOSCA — La risposta della Casa Bianca alle proposte dell'Urss per un disarmo nucleare progressivo e globale contenuta nella lettera del Presidente Reagan a Mikhail Gorbacev, su cui la stampa americana ha fornito alcune indiscrezioni, è commentata criticamente dalla «Tass», la quale precisa che il giudizio è basato sulle «prime notizie di stampa», perché «il contenuto ufficiale della risposta non è ancora noto».

Secondo la «Tass», la replica americana «non va oltre una ripetizione della ben nota posizione non-costruttiva degli Usa su questa materia, di primaria importanza per il destino del mondo».

L'agenzia osserva che la risposta costituisce «uno stratagemma propagandistico inteso a giustificare la mancanza di volontà da parte di Washington di compiere passi reali verso la liberazione del mondo dalla minaccia di un annientamento nucleare».

Inoltre la «Tass» obietta che la risposta «ha una portata molto limitata, in nessun modo comparabile con l'ampio e globale programma di disarmo nucleare avanzato dall'Unione Sovietica».

Da parte americana si parla solo «di un tipo di missili nucleari, quelli a medio raggio» mentre, secondo una rete televisiva Usa, «non si menziona neanche il problema delle armi strategiche».

Da rilevare intanto, a proposito della nuova «leadership» sovietica, che Alexei e Olga Lusnikov esuli giunti a Vienna, la scorsa settimana da Mosca, hanno poche speranze per «positivi sviluppi» della politica dell'Urss.

Alexei e Olga Lusnikov hanno dichiarato ieri a Vienna che due ragazze diciassettenni Irina Pankratova e Annetta Fadejeva, aderenti al gruppo, nonché la pittrice Nina Kovalienko e il pittore Viktor Smirnov sono stati internati in cliniche psichiatriche.

Donne verso il Polo



Parigi — «Donne per il Polo» è lo slogan promozionale della prima spedizione artica tutta femminile, che ha raggiunto domenica scorsa la calotta polare. Nella foto, scattata nella capitale francese prima della partenza, le otto componenti della squadra: Mireille Gouget, Annie Zwahlen, Madeleine Griselin, Florence Marchal, Huguette Vivin, Chantal Charpentier, Annie Tremblay e Mary Williams *(Tel. Afp)*

CINQUE VITTIME DI UN ATTENTATO TERRORISTICO E DUE DELITTI POLITICI IN POCHE ORE



Beirut — La vettura carica di esplosivo saltata in aria ieri nel settore cristiano della capitale libanese: a posteggiarla è stato un terrorista sui vent'anni che è riuscito a dileguarsi prima dello scoppio in seguito al quale cinque persone hanno perso la vita e altre quindici sono rimaste ferite in un supermercato *(Telefoto Reuter)*

Esplode e fa strage auto-bomba a Beirut

BEIRUT — Cinque persone hanno perduto la vita e quindici altre sono rimaste ferite ieri mattina a Beirut-Est, il settore cristiano della capitale libanese, per l'esplosione di un'automobile di lusso carica di tritolo.

L'attentato è avvenuto mentre nel settore occidentale veniva assassinato il capo di una milizia di sinistra e uomini armati sia comunisti, sia dell'organizzazione filoiraniana «Hezbollah» erano impegnati in una prova di forza. Nel pomeriggio è stato rinvenuto il cadavere di un giornalista comunista rapito all'alba.

L'autovettura, una «Honda» blu, sulla quale erano stati lasciati venti chilogrammi di esplosivo, granate di mortaio e mine anticarro è saltata in aria verso le 10, ora locale, a un incrocio del quartiere di Sin El Fil.

Cinque persone hanno trovato la morte nell'attentato, ma in pericolo di vita sono anche alcuni feriti. Vi sono stati ingenti danni materiali.

La deflagrazione è stata così potente che due impiegate di una Banca i cui uffici si trovavano al secondo piano dell'edificio davanti al quale era stata lasciata l'autobomba sono state sbalzate dalle loro sedie. Al piano inferiore c'era un supermercato, fra i cui clienti l'esplosione ha provocato il maggior numero di vittime.

La Honda blu è stata abbandonata da un giovane sui vent'anni accanto a un autocarro appartenente agli osservatori francesi che vigilano sulle violazioni della tregua fra cristiani e musulmani. Il terrorista li ha salutati in francese e quindi si è allontanato. Poco dopo uno dei francesi si è accorto che dall'automobile usciva fumo e rendendosi conto che una miccia stava bruciando è andato a chiamare un poliziotto per avvertirlo di quanto stava accadendo. L'agente è sopraggiunto proprio al momento dell'esplosione, e ora si trova tra i feriti. Sia il francese, sia tre suoi commilitoni che facevano acquisti nel supermercato sono invece rimasti illesi.

I falangisti sospettano che a organizzare l'attentato sia stato Elie Hobeika, il comandante delle «forze libanesi» che ha tentato di strappare a Gemayel la leadership della comunità cristiana. Il 15 gennaio scorso, dopo una battaglia in cui persero la vita 350 dei suoi fedeli, egli era stato costretto ad abbandonare il paese, ma ora pare intenzionato a riprendere l'iniziativa.

Sempre ieri mattina, a Beirut-Ovest è stato assassinato, con una raffica di mitra sparatagli a casa sua, Issam Arab, capo della non numerosa milizia di sinistra «Forze nasseriane». Il suo gruppo era attivo da 11 anni, dai primi giorni cioè della guerra civile in Libano.

A Beirut-Ovest, nelle prime ore del pomeriggio, è stato trovato ucciso il giornalista Suhail Tawili, membro dell'ufficio politico del Partito comunista libanese, che era stato rapito all'alba di ieri.

Italiano condannato a Londra per un topolino...

LONDRA — Un camionista italiano è stato condannato ieri da un giudice di Manchester a tre mesi di carcere, o in alternativa a pagare mille sterline (circa due milioni e trecentomila lire), per aver importato illegalmente un topolino d'India in Gran Bretagna.

La vicenda è cominciata per Roberto Bersini, un camionista di Casciano Val di Pesa (Firenze), sabato mattina, quando un poliziotto ha notato nell'interno della cabina dell'autotreno, in sosta in una piazzola dell'autostrada M62, un topolino d'India.

Bersini ha spiegato ai poliziotti di aver acquistato l'animalino in un laboratorio in Italia tre mesi fa e di portarselo dietro per compagnia. Il camionista è stato immediatamente arrestato dalla polizia per aver violato le leggi sulle importazione di animali in Gran Bretagna. Essendo sabato, il camionista ha dovuto trascorrere due giorni in prigione prima di comparire ieri davanti a un giudice in tribunale. Bersini — che non ha i soldi — dovrà restare in prigione finché la multa non sarà stata pagata.

SPEZZATA LA CATENA DI OMERTÀ SU UN EPISODIO DI SADICA VIOLENZA

Smascherati a Londra poliziotti che aggredirono cinque giovani

LONDRA — Una sera d'estate, a Londra: un furgoncino della polizia si accosta silenziosamente a cinque giovani che camminano sul marciapiede. In un lampo quattro poliziotti sono addosso ai ragazzi, pestandoli sadicamente con colpi di manganello, raffiche di pugni e calci nello stomaco. Gli assalitori si allontanano rapidamente a bordo del furgoncino. I ragazzi tra i 14 ed i 16 anni, finiscono in ospedale.

Chi sono i quattro poliziotti? Perché hanno agito così? Per trenta mesi Scotland Yard ha tentato invano di trovare una risposta ai due interrogativi. Ma senza successo: i poliziotti in servizio nel quartiere di Holloway, la sera dell'aggressione, si sono protetti a vicenda. Ed i rapporti tra la polizia e gli abitanti del quartiere, un agglomerato povero del Nord di Londra, hanno raggiunto una tensione insostenibile: ogni poliziotto era considerato un possibile criminale.

I cinque ragazzi — tre bianchi e due neri — erano stati assaliti senza alcun motivo. Tornavano da una serata alle giostre e non avevano l'aria di criminali. Le cinque vittime non sono riuscite a identificare i loro assalitori: «Era buio ed appena hanno cominciato a picchiare abbiamo chiuso gli occhi», hanno spiegato.

Quella sera nel quartiere si trovavano solo tre furgoncini della polizia. L'aggressione sadica è stata certo compiuta da uno dei tre equipaggi. Ma le tre squadre negano ogni responsabilità. L'inchiesta si arena. Per gli abitanti del quartiere non ci sono dubbi: «Una delle tre squadre è responsabile, le altre due sanno chi è stato ma tacciono — affermano —. Devono essere puniti tutti quanti».

Per un breve periodo tutti i poliziotti coinvolti sono sospesi, ma poi i funzionari di Scotland Yard ci ripensano. «Non è giusto fare di ogni erba un fascio», afferma un portavoce della polizia.

A Scotland Yard si spera che il clamore, col passar del tempo, si attenui. Ma ogni giorno la rabbia degli abitanti di Holloway aumenta e anche la stampa nazionale dà il suo contributo: «Scotland Yard: inefficienza od omertà?», è uno dei titoli.

Due giorni fa il caso è stato riaperto. Viene creata una linea telefonica «segreta» per denunce anonime. È la mossa giusta: uno dei poliziotti sospettati telefona per denunciare i quattro colleghi responsabili. Si tratta in effetti di uno dei tre equipaggi della polizia che la sera si trovava nel quartiere. La catena di omertà è stata interrotta. Ma il prezzo è stato pesante. Il prestigio di Scotland Yard è stato devastato. E non solo nel quartiere.

Uovo contro Elisabetta

AUCKLAND — La Regina Elisabetta d'Inghilterra è stata colpita da un uovo marcio lanciato contro di lei da una donna, mentre la sovrana stava passando in macchina tra due ali di studenti e scolari festanti, nella prima giornata della sua visita ufficiale in Nuova Zelanda. L'uovo le ha macchiato l'abito rosa.

Un altro uovo marcio si è schiacciato sul parabrezza della vettura sulla quale la Regina si trovava insieme al consorte, principe Filippo di Edimburgo.

Non è chiara la ragione della protesta. Elisabetta II ha dimostrato sorpresa per l'attacco, ma si è prontamente ricomposta. Il premier neozelandese David Lang ha espresso la sua profonda disapprovazione per l'atto ostile contro la sovrana inglese, che è anche capo di stato nominale della Nuova Zelanda.

CRONACHE DELLO SPORT

La Juve vince e piace anche agli sconfitti

SONO TORNATI QUATTRO I PUNTI DI DISTACCO AL VERTICE

Bolchi è soddisfatto dei suoi mentre la Roma è in disarmo

Smaltita la sbornia dei pareggi, la Juventus è tornata regina della sua leadership allontanando sdegnosamente il tentativo di convivenza pronunciato dalla Roma e infischiandosi di ridurre ancor più gli spazi di salvezza al Bari. La domenica era di quelle bizzarre che trasmettono i loro messaggi senza codice e senza preavviso, anche all'ultimo momento, per il gusto del thrilling più avvolgente. Dappertuttto si sono sferrati colpi, anche tremendi, che lasciano i segni per molto tempo. Così si spiega perché si è ripreso a segnare fino a stabilire il nuovo record stagionale di gol (23).

Il maggiore incremento è venuto proprio dalla Juventus con un saggio delle sue risorse per riportare sorrisi e serenità in un ambiente che mascherava a fatica la preoccupazione per la lunga astinenza (quattro mesi) dal successo su un campo esterno. L'occasione gliel'ha offerta il Bari più goffo che sprovveduto, deboluccio forse in difesa e troppo sbilanciato in avanti per avere il tempo di tamponare le ficcanti incursioni in contropiede dei bianconeri. Bolchi è comunque uscito dal campo soddisfatto del comportamento dei suoi a tal punto da promettere che la squadra ha ancora le possibilità per salvarsi dalla retrocessione.

A Firenze si è giocato al limite della sopportazione nervosa. Il bilancio degli incidenti tra tifosi, limitatamente però a prima della partita, e delle risse in campo tra giocatori è piuttosto preoccupante perché testimoniano un'animosità fuori luogo e sempre deprecabile.

Tutto questo ha finito per svilire una partita che troppo presto è uscita fuori dai classici canoni della cultura calcistica, grazie a una buona dose di corresponsabilità dell'arbitro Mattei più propenso a mostrare il cartellino giallo piuttosto che a punire gli spiriti ribelli. Un compito questo che toccherà al giudice Barbé per cui soltanto mercoledì si potrà sapere chi tra Fiorentina e Roma è uscita più malconcia da questo pareggio scarsamente appagante ai fini di una migliore classifica per entrambe le squadre, soprattutto per la Roma venuta a Firenze col chiaro proposito di vincere per tenere sotto tiro la Juventus e anche per sfatare una tradizione che dura da oltre un ventennio.

Al Bentegodi si sono svegliate due squadre che non riuscivano ad andare in gol da tempo, il Verona addirittura dal 12 gennaio. Ebbene ai gialloblù non sono bastate le due reti di vantaggio del primo tempo perché nella ripresa Maradona ha suonato la riscossa pareggiando di persona il conto dopo essersi visto annullare il gol dell'1-1 su punizione dalla pignoleria dell'arbitro Bianciardi.

Il Torino ha rispolverato la sua vecchia casacca granata per imporre i suoi diritti sul Milan tartassato dalle assenze di quattro titolari di lusso e quindi impoverito di contenuto tecnico tanto da essere paragonato a una squadra buona per partecipare al torneo di Viareggio.

Facile ironia per giustificare il franco successo dei padroni di casa che hanno fatto festa anche per il recupero del miracolato Pietro Mariani tornato a tempo pieno in attività dopo due anni di sofferenze fisiche e morali.

Nonostante il 3-0, l'esibizione dell'Inter non è stata salutata a colpi di cannone.

Le marionette del calcio

Spesso le interviste negli spogliatoi sono cosa squallida. Allenatore e giocatori si dedicano al festival dell'ovvio, del cattivo gusto, della falsità. Ogni tanto capita che qualcuno parli sinceramente. Ad esempio dopo Verona-Napoli, Osvaldo Bagnoli e Ottavio Bianchi. Bagnoli è diventato uno stereotipo di buon senso, di realista. Dice cose sensate, non disgiunte da riferimenti al mondo circostante. A Udine disse che si vergognava di presentarsi davanti al suo datore di lavoro dopo la figura dei suoi: 1-5 contro l'Udinese. Domenica ce l'aveva con gli arbitri.

Stessa cosa sgorgò dalla gola di Ottavio Bianchi, che a Trieste era considerato tipo solitamente silenzioso. Bianchi ha detto che se spifferasse tutti quello che aveva, e forse ha ancora, nel cuore dovrebbe smettere di fare l'allenatore. «Il calcio è fatto così» è stata la chiusura del suo discorso-pensiero.

Eh no, cari amici. Si può e si deve dire tutto.

Bianchi e Bagnoli avevano interpretato a modo loro il comportamento arbitrale. L'arbitro voleva forse un pareggio, non importa come ottenuto. E pareggio è stato. Non è novità che Menicucci, Casarin e altri loro meno illustri colleghi hanno accusato i vertici della categoria delle giacchette nere di pilotare l'andamento del torneo.

Spiace sentire che Bianchi faccia, questo è il caso, del terrorismo ideologico. Dica una buona volta quel che pensa e forse farà ancora l'allenatore.

Ma siamo sicuri che Bianchi sia un allenatore tanto bravo da non aver bisogno di protezioni? Il calcio, caro Bianchi, non è «fatto così» e basta. È praticato da uomini e gli uomini lo possono adattare a esigenze loro proprie. Il calcio, e lo sport, è solamente uno spettacolo. Facciamo finta che lo spettacolo non sia di marionette ma di attori in carne e ossa.

B. L.

DOPO IL PAREGGIO INTERNO COL COMO RIAFFIORA UNA CERTA INQUIETUDINE

All'Udinese è l'ora dei coraggiosi Chi batte fiacca stia in tribuna!

UDINE — Per l'ennesima volta in questo campionato non rimane che appellarsi a qualche santo per continuare a sperare di vedere l'Udinese ancora in serie A nella prossima stagione. Che il santo si chiami maturità, concentrazione, tranquillità, intelligenza e via dicendo non cambia molto. Ma non dimenticheremmo per niente l'umiltà: forse i giocatori non hanno ancora capito bene, o non riescono a farvi mente locale quando sono in campo, la situazione della squadra in classifica. E con questo la possibilità di andare in vantaggio sul Como nel conteggio degli scontri diretti qualora questo fosse necessario a campionato ultimato per decidere la squadra che, tra due che hanno terminato a pari punti, deve ingoiare il rospo della retrocessione.

E nonostante tutti gli sforzi fatti, ci è quasi impossibile sorvolare su un costume che, se la situazione non fosse tanto drammatica, farebbe certamente sorridere. A sentire le dichiarazioni del dopo partita, sembra che siano loro in tribuna e i giornalisti in campo a disputare la gara.

Non si spiega in maniera diversa l'analisi che i giocatori fanno dell'andamento dell'incontro dicendo che questo non andava fatto, che quel tale sbaglio è assurdo, che giocare con una mentalità del genere equivale a un suicidio e via di questo passo. Ma non ci vanno loro in campo? Non sono loro che se la prendono con troppa leggerezza, che sono portati a strafare, che si siedono quando sono ormai ultraconvinti di vincere finendo invece per venire quasi regolarmente raggiunti? C'è qualche elemento particolarmente colpevole? Chi ha la coscienza a posto vada, singolarmente o in gruppo, da De Sisti e ne chieda la sostituzione, almeno temporanea.

A mali estremi, estremi rimedi. Quando un pugile sale sul ring è solo con se stesso, o meglio (anzi peggio) è solo davanti a un avversario pronto a sbranarlo. In dipendenza dell'andamento del combattimento vince o perde, e sono affari suoi. Quando in un'impresa sportiva è impegnato un team, vincono o perdono tutti i componenti, vincono o perdono quelli che si dannano l'anima e quelli che battono la fiacca, fisica o psicologica che sia. Gli affari sono quindi di tutti, dei buoni e di coloro che non lo sono.

Fatto un discorso del genere, è quasi inutile richiamarsi anche a un discorso tecnico. Quello che l'Udinese può essere, lo ha già dimostrato in altre occasioni, e soprattutto in occasione delle gare interne con l'Avellino e quella esterna a Pisa. Bisogna quindi che ci sia la volontà di tutti per dare ogni domenica corpo a una squadra di quel tipo. Del resto gli esempi non mancano davvero: c'è per caso qualcuno che osi credere che il Como, ridotto in dieci, sotto di un gol, aggredito sgangheratamente dai bianconeri, sia riuscito a raggiungere il pareggio dando fondo a enormi risorse tecniche o non piuttosto in virtù di una rabbia calcistica peraltro tutta da ammirare?

De Sisti lo sapeva molto bene del resto quando alla vigilia ha dichiarato che «muscoli e nervi conteranno più della tecnica», dimenticando forse il cuore. Spetta in fondo a lui farlo tornare a battere a pieno ritmo. Le premesse del suo arrivo sembravano abbastanza chiare sul fatto che non avrebbe inteso guardare in faccia nessuno.

Giorgio Verbi

Avellino: esonerato Ivic

AVELLINO — Il direttore tecnico dell'Avellino, Tomislav Ivic, è stato esonerato dall'incarico. La decisione è stata adottata ieri sera dal consiglio d'amministrazione della società, riunitosi a Fisciano, dove il presidente della società biancoverde ha una propria azienda. La squadra è stata affidata all'allenatore Robotti.

INCONTRO MINISTRO-CONI-LEGHE

Lo sciopero del calcio per ora è scongiurato

ROMA — Il black-out del calcio è scongiurato. L'incontro tra il ministro delle finanze, Visentini, e «il governo del pallone», è servito almeno per ora al suo scopo. I vertici dello sport più popolare del mondo infatti non scenderanno in sciopero. All'incontro, che si è svolto nell'ufficio privato di Visentini hanno preso parte il presidente del Coni, i presidenti della Federcalcio e della Lega e i responsabili della Lega «semipro» e dilettanti.

Nel corso dell'incontro, durato circa un'ora e mezza, i responsabili dello sport nazionale hanno presentato al ministro una dettagliata documentazione a sostegno delle loro richieste: norme a favore delle società dilettantistiche, e professionistiche, risanamento dei bilanci delle società di serie A e B.

«Abbiamo illustrato al ministro Visentini — ha detto Carraro — le situazioni che si presentano delle società dilettantistiche e professionistiche ed abbiamo avuto l'occasione di discutere vari punti dettagliatamente illustrati. Il ministro si è riservato naturalmente un esame della situazione prima di qualsiasi risposta, ma il dialogo è instaurato. Un dialogo che mi sembra estremamente corretto e penso anche proficuo».

Per il presidente del Coni i problemi da risolvere attualmente sono soprattutto tre: «Norme a favore dell'attività dilettantistica e semplificazione delle procedure soprattutto per le società dilettantistiche con un'organizzazione molto modesta; modifica delle norme che riguardano l'attività delle società professionistiche inquadrate nella legge 91 (contratti e stipendi dei calciatori) in quanto queste norme richiedono chiarimenti necessari per una prosecuzione serena dell'attività. È necessario infine un programma di risanamento del settore professionistico del calcio con un intervento anche economico da parte dello Stato al quale risponderemo dando garanzie di chiarezza, di trasparenza e di economicità di gestione».

La Triestina a Catania ha raccolto i frutti siciliani

«Non c'era crisi di gioco e ora si segna»

È una intervista... volante, a novemila metri di quota, con 50 gradi sotto zero (oltre il finestrino). Messner non c'entra; qui è di scena Gianpietro Marchetti, imperturbabile «diesse» alabardato. Volo Catania-Roma; oggetto del discorso ovviamente le motivazioni del successo alabardato, otto giorni dopo la vittoria del Cagliari, che a sua volta, otto giorni dopo, le ha beccate in casa.

Imperturbabile Marchetti: lunedì scorso, di fronte a un risultato a dir poco sconcertante e assai pericoloso, aveva proclamato serafico: «Solo chi cade può risorgere». Me lo ricorda, tanto per chiarire... che lui ha le idee chiare.

«Visto come va il calcio? Abbiamo vinto a Catania e ci hanno applaudito, sia quando Romano ha segnato, sia quando siamo usciti dallo stadio. La moglie di Braglia invece, pur tenendo per mano il figlio, è stata picchiata. Burlando, sia pure per sbaglio, si è preso una manganellata a un orecchio, scambiato per un tifoso locale. Meno male che aveva la cravatta con l'alabarda e ha potuto spiegare l'equivoco. E poi, mentre le squadre uscivano dal campo, c'è stata una sassaiola. Esempi da non imitare, sicuramente. Il calcio ha troppa violenza, c'è troppa esasperazione, si può fare del male anche verbalmente. Occorre misura, senso della realtà, in ogni circostanza. Anche per non rischiare figuracce».

— Chi vince ha sempre ragione... Ed è giusto sia così. Ma, chiedo, che significato ha questa affermazione della Triestina?

«In primo luogo significa la conquista di due punti importanti per la classifica. Poi una risposta immediata al passo falso compiuto contro il Cagliari. Dopo il pugno da k.d., la squadra ha mostrato di avere capito il momento e ha sfoderato grinta, orgoglio, si è rimessa in corsa alla grande».

— Il gol segnato da De Falco, bellissimo nella sua dinamica, appare ora come una conseguenza dello «sblocco» evidentemente registratosi in lui dopo aver segnato su rigore...

«Mettiamo che sia così. Comunque è stato un bel gol, e un gol importante. E poi quante occasioni ha avuto ancora, quante ne ha create la squadra? Una Triestina nella quale si è cementata una coesione già grande. Non ci sono scollamenti in squadra: chi soltanto li sospetta vuol dire che non vive con i giocatori, non conosce il loro stato d'animo attuale. Visto come Iachini ha anticipato Ferrari, in panchina, nel... prendersi in braccio l'accorrente Romano, dopo il gol? La squadra è compatta, mai come in questo momento è decisa a battersi per la promozione. De Falco gliel'ha pur detto: i giocatori, tutti d'accordo, hanno dedicato la vittoria al presidente, che li aveva rincuorati prima della partita».

— Il clima è bello, indubbiamente. Bisogna continuare...

«Le premesse ci sono tutte, perché la squadra non ha mai sofferto crisi di gioco, ma solo crisi di gol. Con le reti ottiene di sicuro i risultati, perché è più forte di tante altre squadre incontrate. Ma non voglio entrare nei discorsi tecnici: quelli sono di competenza dell'allenatore. Mi sta bene solo ribadire che tutto per questa squadra è solo questione di determinazione, di rabbia. Con il Catania i ragazzi hanno giocato con rabbia. Troppe critiche li avevano scossi, hanno voluto reagire nel modo migliore. Ma è facile constatare che tutti hanno giocato concentrati, non sbagliando un colpo. Hanno giocato come il Cagliari contro di noi. Non doveva fallire questo impegno».

— C'è stata comunque, sia pure involontariamente, l'assenza di Cinello e l'immissione di Di Giovanni. Qualcosa è cambiato nella manovra offensiva, senza togliere né aggiungere alcunché ai due...

«Ripeto, non desidero soffermarmi su questioni tecniche. Ma ribadisco che a questa squadra finora sono mancati i gol, non il gioco. Al "Cibali" abbiamo tenuto la partita a ritmi elevati. La squadra ha avuto stimoli notevoli, già prima della partita, perché ha avvertito molto positivamente la presenza del presidente De Riù. E i giocatori gli sono stati grati, di questa presenza, ricambiata nel modo più bello. Gli hanno dedicato la vittoria, ed è una vittoria importante. Certo, se la Triestina avesse perduto, si chiudeva bottega. Il distacco sarebbe stato troppo grande. Ormai dopo i 27 punti la rincorsa è disperata».

— La lotta è ancora dura comunque: non c'è nessuno che molla...

«Ci sono diversi incontri diretti: saranno quelli a decidere. Comunque la volata si decide in primavera. E noi vogliamo stare con il gruppo nelle primissime posizioni, per scattare al momento giusto».

— Cagliari ci ha fatto vedere «tre panchinari di lusso»: Di Giovanni, Scaglia e Bagnato: tutti in gran forma, Bagnato perfetto addirittura nel controllo di Mandressi. Ed è ritornato in campo Strappa...

«La nostra forza deriva dal fatto che chiunque entri al posto di un assente è sempre, senz'altro, all'altezza della situazione. Ferrari l'ha sempre detto che tutti i giocatori in campo o fuori sono allo stesso livello. Logicamente ci sono i punti fermi, ma nella generalità questo è il concetto base. C'è spazio e gloria per tutti, fino al termine. E Ferrari sta efficacemente dosando tutta la "rosa"».

Qualche sobbalzo, le luci di terra che compaiono sotto di noi, l'annuncio che siamo a Fiumicino. Marchetti si è fatto il segno della croce. Anche questa è andata bene. Ma il volo o la partita?

Dante di Ragogna

Cinque espulsi compreso il laziale Fiorini

Quattro vittorie in trasferta nella serie B, quinta di ritorno. Undici punti alle viaggianti, più di mezzo bottino cioè. In media inglese hanno guadagnato un punto Pescara, Triestina, Bologna ed Empoli. Ne hanno perduto due Cagliari, Catania, Cremonese e Monza. Passo avanti della Triestina dunque anche sotto questo aspetto. È rientrata nei ranghi la Cremonese, hanno rallentato Cesena e Vicenza, causa i pareggi casalinghi.

* * *

In classifica, dietro l'Ascoli, arrivato a 23 risultati utili consecutivi (il Palermo undici, gli ultimi dieci tutti pareggi, che non pagano peraltro: guardare la sua posizione per credere...) ci sono sei squadre nello spazio di due punti, per due posti. In coda per il quartultimo posto sono in lizza 5 squadre, considerando gia spacciate Monza, Cagliari e Catanzaro.

* * *

Sedici le reti segnate stavolta, con due 0-0. Parte del leone dell'Ascoli, con quattro reti, tre segnate nei primi 15 minuti di gioco. È la tattica migliore per chiudere subito il conto. «Poi si può andare a bere un caffè», commenta solitamente in questi casi un ex calciatore alabardato che la sa lunga. Una sola doppietta, di Vincenzi, dell'Ascoli, il quale ha pensato bene di sostituire l'assente Barbuti. Ma anche Vincenzi non scherza in classifica: ha otto gol. Garlini ha segnato, è solo in testa con 12 bersagli: E giacché si parla di cannonieri, mettiamoci pure De Falco, alla sua seconda segnatura consecutiva: dopo il rigore al Cagliari ha aperto le segnature a Catania. Forza Totò, la scalata alle prime posizioni è ancora possibile!

* * *

Rigori: tre a segno, a opera di Finardi, Nicolini e Mileti, decisivi i primi due. Poteva essere decisivo anche il rigore che il cagliaritano De Rosa ha sbagliato contro il Pescara. Una autorete, di Minoia, ha propiziato il vantaggio del Cesena, raggiunto comunque dall'Arezzo prima della fine.

* * *

Cinque espulsioni, una delle quali ha agevolato il compito della Triestina a Catania (De Simone) e un'altra lo agevolerà verosimilmente domenica (Fiorini, della Lazio). Inoltre cartellino rosso per Mazzoni, Zmuda (due della Cremonese cioè) e Della Monica, dell'Empoli.

D. d. R.

Orlando convocato per l'under 21 «B»

MILANO — Questi i giocatori convocati per il raduno della nazionale under 21 di serie «B»: Cimmino (Ascoli), Luppi (Bologna), Valentini (Cagliari), Argentesi e Lupo (Campobasso), Agostini e Angelini (Cesena), Rampulla (Cremonese), Drago e Della Monica (Empoli), Marulla (Genoa), Calcaterra (Lazio), Dondoni e Pinato (Monza), Brunetti e Bertoneri (Perugia), De Martino (Pescara), Di Fabio (Sambenedettese), Orlando (Triestina).

Pordenone, gran difesa

PORDENONE — Anche a Leffe il Pordenone ha colto il solito pareggio. Uno 0-0 che in definitiva smuove la classifica e che ha accontentato l'allenatore Cancian: «Abbiamo avuto qualche occasione da rete in più dei nostri avversari, ma non siamo riusciti a sfruttarla adeguatamente. Sul piano del gioco la mia squadra non mi è dispiaciuta, se consideriamo che il Leffe ha fatto di tutto per vincere e continuare così a sperare nella salvezza. Un obiettivo che magari non raggiungerà ma non dimentichiamo che ha due incontri da recuperare e che la domenica precedente stava sfiorando il risultato clamoroso a Mantova».

Ancora una volta il punto di forza del Pordenone è stata la difesa, che ha chiuso bene ogni varco e che ha costretto le punte bergamasche a concludere quasi sempre da fuori area. A centrocampo l'attenzione maggiore era rivolta a Zuccheri, che, pur avendo fornito una prestazione migliore di quella contro l'Omegna, non è apparso ancora al meglio della condizione soprattutto fisica. Note positive, invece, per Canzian, Leonarduzzi e Franca, che ha tra l'altro colpito un palo su calcio piazzato.

Gran lavoro in attacco per Vrech e Benetti, ma i due sono nuovamente mancati all'appuntamento.

R. C.

Gorizia sempre in marcia

GORIZIA — Continua la marcia del Gorizia che, battendo la Manzanese, ha inanellato la sua quinta vittoria consecutiva. Parliamo di marcia e non di passeggiata, poiché la Manzanese ha fatto il possibile per intralciare il cammino dei nostri.

Ancora una volta nel motore del Gorizia ogni ingranaggio ha fatto il suo lavoro. La difesa si è opposta con efficacia alle puntate della Manzanese. A centrocampo finalmente l'allenatore Fedele si trova nell'imbarazzo della scelta. Con l'ottimo rientro di Dreolini e il più che discreto ritorno di Brugnolo il reparto, che già era in salute, appare sovraffollato di gente che macina buon gioco. In attacco tutto è filato liscio e Grop non rimarrà fuori per molto.

La Manzanese ha ragione di prendersela per questa sconfitta nel derby soprattutto perché ora la sua classifica si fa critica assai. Inoltre non le è mancata la sfortuna, che ha causato l'uscita anzitempo del suo regista Belviso.

Non è escluso che domenica prossima il Gorizia possa incrementare il suo già sostanzioso bottino. C'è in programma una trasferta in casa del desolato Rovereto, ossia dell'ultimo della classe. Trasferta regionale, invece, per la preoccupata Manzanese, alla quale tocca in sorte il Fontanafredda. I pordenonesi questa domenica sono riusciti a fermare sullo 0-0 l'Opitergina, un'impresa non da poco. Avrebbero potuto anche vincere, ma si son concessi il lusso di sbagliare un rigore.

Onorevole il pareggio del Trivignano, che ha imposto lo 0-0 al Vittorio Veneto. Un punto che non risolleva le sorti della squadra di Mansutti, tuttavia, quando si è penultimi in classifica, ci si accontenta di non perdere. Domenica prossima il Trivignano giocherà in casa della capolista Chievo. Il Chievo ha 33 punti, il Trivignano 10. A voi il pronostico.

P. Pol.

Regionali giovanili

ALLIEVI - GIRONE A: Fincantieri-Sangiorgina Udine 1-0, Chiarbola-Liventina 1-1, Tarcentina-Itala San Marco 1-2, Bearzi-Aurora 8-1, Pieris-Udinese 1-3, Juniors-Donatello 3-2, Pro Dolonese-Pro Cervignano 0-0, San Sergio-Portuale 2-0.

ALLIEVI - GIRONE B: Manzanese-Visinale 2-1, Morsano-Centro Mobile 2-1, Porcia-Don Bosco 0-0, Cussignacco-Zaule 0-0, Aquileia-San Giovanni 4-2, Fiumeveneto-San Gottardo 1-1, Ponziana-San Luigi 0-2, Sacilese-Triestina 1-3.

GIOVANISSIMI - GIRONE A: Fontanafredda-Pro Dolonese 7-1, Donatello-Fiumeveneto 1-1, Spilimbergo-Pordenonese 1-1, Udinese-Sacilese 0-0, Don Bosco-San Lorenzo 3-1, Centro Mobile-Porcia 8-0, Visinale-Morsano 1-1, Aurora-Manzanese 0-2.

GIOVANISSIMI - GIRONE B: Triestina-Fortitudo 2-0, Cormonese-Ponziana 1-1, Opicina Supercaffè-Chiavris 2-1, Pieris-Asso 1-0, Itala San Marco-Bearzi 0-2, Sant'Andrea-San Giorgina 0-2, San Giorgina Udine-Chiarbola 7-0, Zaule-Fincantieri 0-0.

Classifica allievi girone A: Udinese 43, Itala San Marco 35, Liventina 34, Bearzi 31, San Giorgina Udine 29, Fincantieri 28, Donatello 23, San Sergio 23, Chiarbola 21, Juniors 17, Pieris 17, Portuale 16, Pro Dolonese 14, Aurora 10, Tarcentina 10, Pro Cervignano 8. Con una partita in meno: Chiarbola, Donatello Fincantieri, Itala San Marco, Pieris, Portuale, Pro Cervignano e San Sergio.

Allievi girone B: Triestina 41, Aquileia 37, Centro Mobile 35, Manzanese 31, Sacilese 30, San Giovanni 29, Porcia 23, Morsano 22, Zaule 21, San Luigi e Visinale 17, Don Bosco 14, Cussignacco 13, Fiumeveneto 13, San Gottardo 12, Ponziana 7. Con una partita in meno: Fiumeveneto, Ponziana, San Giovanni, San Gottardo, Triestina e Zaule.

Giovanissimi girone A: Udinese 40, Centro Mobile 38, Fontanafredda 35, Manzanese 35, Spilimbergo 31, Don Bosco 26, Donatello 25, Cordenonese 24, Fiumeveneto 20, Aurora 19, Morsano 17, Sacilese 17, Visinale 16, San Lorenzo 11, Porcia 9, Pro Dolonese 5.

Giovanissimi girone B: Triestina 44, San Giorgina Udine 34, Pieris 30, Cormonese 29, Fincantieri 27, San Giorgina 27, Ponziana 24, Bearzi 20, Chiarbola 20, Itala San Marco 17, Fortitudo 15, Chiavris 14, Opicina Supercaffè 14, Asso 13, Zaule 12, Sant'Andrea 8. Con una partita in meno: Asso, Bearzi, Fortitudo, Itala San Marco, Opicina Supercaffè, Pieris, San Giorgina, Triestina. Con due partite in meno: Fincantieri, Sant'Andrea e Zaule e con tre partite in meno Chiarbola e Ponziana.

Basket: Trieste ora fa la corsa su Brescia

Ritossa: «Darò tutto per mandarvi in A 2, ma mi dispiace»

Domenica c'era un triestino che tifava per la Divarese: Roberto Ritossa che da tre anni gioca a Brescia. Ha sentito la partita della Stefanel alla radio mentre, come fa ogni settimana, stava venendo in macchina dalla città lombarda a Trieste. Lui non lo dice, ma quando all'ultimo secondo Caneva ha segnato il cesto che ha affossato i triestini, sulla bocca di Ritossa è comparso un sorriso.

La sua Silverstone è rimasta quintultima, più in alto della Stefanel e domenica i bresciani potranno presentarsi a Chiarbola in un drammatico spareggio per la salvezza con due punti in più in classifica e una differenza canestri di più 17 accumulata nella partita d'andata.

«Si lo so — ha detto ieri Ritossa dopo aver pranzato a casa dei genitori — o mi salvo io o si salva la mia città. Certo che mi dispiacerebbe affossare Trieste, ma la professionalità conta più del campanilismo e faremo di tutto per mandare la Stefanel in A 2».

Se a Trieste è sensazione ormai unanime che l'ultimo posto disponibile per la salvezza sarà un fatto privato tra Stefanel e Silverstone, a Brescia invece pure. Così come la Stefanel, anche la Silverstone, nell'anticipo di sabato contro la Marr è stata beffata da un canestro all'ultimo secondo. Avessero vinto quella partita i bresciani ormai sarebbero pressoché salvi e i triestini pressoché condannati.

«Abbiamo buttato via un'occasione d'oro — racconta Ritossa —, bastava che Johnson non realizzasse quel tap-in a fil di sirena e avremmo quattro punti più della Stefanel. Ma abbiamo gettato al vento tante opportunità quest'anno, e abbiamo avuto una iella dannata. Pure a Reggio Calabria abbiamo perso all'ultimo secondo. Ma io la sentivo che sarebbe finita così in un testa a testa tra la mia squadra e la mia città. E anche i miei compagni dicevano: vedrai non c'è due senza tre».

Già altre volte infatti triestini e bresciani sono stati protagonisti di furibonde lotte per evitare retrocessioni. Due anni fa la Simmenthal di Ritossa venne a vincere a Chiarbola contro la Bic. Ma poi, all'ultima giornata i bresciani, ripresi dalla tv, persero a Napoli contro la Febal mentre i triestini andarono a vincere a Bergamo contro la Binova. Si salvò Trieste, così come si salvò Trieste, ma quella volta dalla serie B, dopo lo drammatico spareggio di Bologna tra Pintinox Brescia e Pall. Trieste, nel 1976, dieci anni fa.

«Ora noi abbiamo un calendario parecchio più duro della Stefanel — prosegue Ritossa, che però spegne subito le speranze triestine — però io penso che per salvarsi quest'anno basterà raggiungere quota venti. A noi dunque sarà sufficiente vincere due partite e ci salveremmo a scapito della Stefanel anche se quest'ultima vincesse tre incontri».

«La partita di domenica dunque è decisiva solo per Trieste: se perde è spacciata. Se vince invece l'ultimo posto disponibile per la salvezza ce lo giocheremo nelle partite successive forse addirittura all'ultima giornata. La Stefanel comunque deve stare molto attenta domenica perché noi dopo le mille occasioni di metterci al sicuro mancate per un soffio siamo neri per la rabbia».

Tutti sanno che Ritossa ha ancora il cuore a Trieste. I suoi genitori vanno tuttora al palazzetto a vedere la Stefanel, mentre la fidanzata lo segue negli incontri che gioca a Brescia. «È difficile che io resti a Brescia anche il prossimo campionato — confida "Toscia" — vorrei venire a Trieste o perlomeno avvicinarmi molto e giocare magari in qualche squadra della regione».

Mentre Ritossa torna a Brescia, la Stefanel riprende ad allenarsi questo pomeriggio a Chiarbola. Dopo l'allenamento i giocatori, l'allenatore Puglisi e il d.s. Volsi si troveranno faccia a faccia con i rappresentanti dei club di tifosi, i «South's brothers», «Starting-five» e «H 5» per uno scambio di opinione sul momento attraversato dalle squadra. È un'iniziativa simpatica e democratica suggerita dai tifosi e subito accolta dallo staff tecnico della Stefanel.

Silvio Maranzana

■ BASKET — Questa sera alle 20, nella palestra «Pacco» di Muggia, l'Intermuggia affronterà una rappresentativa di marinai della portaerei americani Saratoga.

Il cammino delle pericolanti

Squadre	IX giornata	X giornata	XI giornata	XII giornata	XIII giornata	XIV giornata	XV giornata
PALL. LIVORNO p. 18	Mobilgirgi	Granarolo	SILVERSTONE	Arexons	STEFANEL	Scavolini	MULAT
SILVERSTONE p. 16	Stefanel	BERLONI	Pall. Livorno	GRANAROLO	Mobilgirgi	Arexons	DIVARESE
STEFANEL p. 14	SILVERSTONE	Arexons	GRANAROLO	Mulat	Pall. Livorno	MARR	Berloni
OPEL p. 12	MULAT	Benetton	SCAVOLINI	Simac	RIUNITE	Divarese	BANCO
BENETTON p. 12	Divarese	OPEL	Riunite	BERLONI	BANCO	Simac	SCAVOLINI
MULAT p. 8	Opel	MOBILGIRGI	Marr	STEFANEL	Divarese	GRANAROLO	Pall. Livorno

IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN CASA

Mancano ancora sette partite alla conclusione del campionato di serie A1. Quattro sono le squadre che retrocedono in serie A2.

Come si vede dalla tabella, la Mulat è ormai pressoché spacciata, mentre poche possibilità di salvarsi le hanno pure Benetton e Opel. D'altro canto la Pall. Livorno ha quasi raggiunto la tranquillità. La lotta per l'ultimo posto a disposizione in A1 sembra dunque ristretta a Stefanel e Silverstone.

Le due formazioni domenica si scontreranno l'una contro l'altra e successivamente nelle ultime sei partite dovranno affrontare entrambe sia l'Arexons, che la Berloni, che la Granarolo che la Pall. Livorno. Nelle due rimanenti partite i triestini se la vedranno con Mulat e Marr, mentre i bresciani con Mobilgirgi e Divarese.

Cinque italiane aspirano alle finali di coppa

MILANO — L'interesse del campionato è superato in questi giorni da quello delle Coppe. Questa settimana potrebbe regalare al basket italiano la promozione di cinque aquadre a quattro finali europee, obiettivo difficile ma non impossibile.

Per raggiunterlo la Simac dovrebbe vincere a Madrid giovedì in coppa Campioni, la Scavolini difendere i 9 punti di vantaggio sul campo del Badalona questa sera in Coppa delle Coppe. Più agevole il compito della Primigi — bissare in casa il successo sull'armata Rossa — in Coppa Europa femminile.

Oggi: Coppa delle Coppe: Ron Negrita Badalona (Spa)-Scavolini Pesaro.

Domani: Coppa Korac, Mobilgirgi Caserta-Di Varese; Bancoroma-Antibes (Fra).

Giovedì Coppa dei Campioni, Real Madrid (Spa)-Simac Milano. Coppa Europa: Primigi Vicenza-Cska Mosca (Urss).

LE CIFRE ASSOLVONO IL LATTE CARSO PERDENTE

La pallacanestro non è un giochetto matematico

Pierino ha perso le staffe. Al termine della gara con il Latte Carso Andrea Petitpierre (che tradotto in italiano fa, appunto, Pierino), allenatore made in Suisse dell'Ibici, pur rallegrandosi per la vittoria della sua squadra aveva qualche motivo per mugugnare.

Le ragioni di tale amarezza sono tutt'altro che sconosciute: la formazione bustocca, giunta al suo dodicesimo successo stagionale, si sente penalizzata dalla formula in vigore quest'anno. A causa di una partenza balorda si è ritrovata relegata nella cosiddetta poule retrocessione pur vantando attualmente più punti in classifica di Felisatti e Latte Carso che sono invece approdate alla poule scudetto.

In casa triestina naturalmente il regolamento va bene così com'è. La squadra di Crisman ha già staccato da qualche mese il biglietto per i play-off mettendosi così al riparo da qualsiasi sorpresa. Si salverebbe anche se, per ipotesi, dovesse perdere tutte le rimanenti partite. Ma questa è una considerazione che non consola nessuno.

La sconfitta con l'Ibici non è stata proprio digerita. Dopo aver condotto per trentotto minuti le biancocelesti si sono ritrovate con un pugno di mosche in mano. Mentre il pubblico sfollava Bruno Crisman a bordo campo leggeva e rileggeva lo scout dell'incontro.

Il tecnico non ci voleva credere: il Latte Carso aveva perso pur ottenendo una percentuale al tiro vicina al 50 per cento (27 su 56, per l'esattezza) e conquistando il doppio dei palloni regalati alle avversarie. Qualsiasi squadra metterebbe la firma per concludere una gara con cifre simili. Eppure...

Abbiamo perso anche se i numeri non ci condannano, anzi — osserva amareggiato Crisman —. Le cause della sconfitta sono difficili da individuare. Purtroppo nel finale abbiamo fallito due o tre tiri da posizioni da dove, di solito, la mettiamo sempre dentro. Penso che un ruolo determinante nella nostra sconfitta l'abbia giocato la stanchezza. Non lo affermo per cercare una scusa, non rientra nel mio costume. Guardiamo però in faccia la realtà: loro hanno alternato otto giocatrici, noi a causa dei noti infortuni abbiamo potuto utilizzare solo cinque o sei elementi. Tenere il campo per quaranta minuti filati in queste partite tirate, punto a punto, logora».

In panchina si è rivista intanto la Monti. Ha calcato il parquet solo durante il riscaldamento ma presto potrebbe protrarre la sua presenza in campo anche dopo la palla a due iniziale. La squadra confida nel suo recupero. La Monti è una di quelle che sotto canestro si fanno sentire.

Adesso come adesso il reparto lunghe del Latte Carso è ridotto all'osso.

Roberto Degrassi

LA FANTONI HA ANCORA SPERANZE, LA SEGAFREDO POCHE

Friulani con le pile scariche Gorizia ancora in serie nera

UDINE — Casa Fantoni due giorni dopo. Dopo aver atteso con una certa trepidazione i risultati della domenica sera (in verità abbastanza favorevoli al team friulano che rimane in terza posizione seppur in condominio con Desio, Venezia e Rieti) la settimana è ripresa con un colloquio tra il presidente Enzo Cainero e il coach Claudio Bardini.

Ed è proprio con Claudio Bardini che parliamo del momento particolarmente difficile della squadra, in riferimento anche alla posizione in classifica.

«Non voglio parlare delle altre squadre — spiega l'allenatore biancoblu — e penso solo ai problemi della mia Fantoni: problemi che, in questo momento, sono soprattutto di natura piscologica. Prima della partita contro la Sangiorgese avevo insistito con i miei ragazzi sul concetto di squadra. Ebbene in campo è mancato proprio il carattere, l'impegno: quella che si è vista contro la squadra di Pancotto non era la vera Fantoni, non era la mia Fantoni.

«E c'è amarezza in me mentre dico queste cose, perché sento che manca nei miei ragazzi la giusta dimensione, la dimensione A2. E' vero che il campionato è ancora aperto, anche se io non ho mai voluto parlare di promozione perché il mio obiettivo era quello di fare un campionato di vertice e basta, è vero che la Ippodromi e la Cortan hanno perso domenica e che quindi davvero può ancora succedere di tutto, però ogni partita deve essere combattuta, fino alla fine, fino al suono dell'ultima sirena.

«E nei miei ragazzi registro in questo momento una sosta di appagamento, ingiustificabile. Contro la Sangiorgese, poi, sono stati commessi anche a livello puramente tecnico alcuni errori anche macroscopici, ma ormai è inutile tornarci sopra».

Contro i marchigiani la Fantoni è rimasta a lungo in campo con tre lunghi e due piccoli: con Lorenzon e Tombolato certamente non al meglio, come mai è stato concesso poco spazio a Milani? «I lunghi mi servivano — spiega Bardini — in quanto importante era mantenere un certo peso sotto i tabelloni: tutti qua i motivi della mia scelta».

Ora è in arrivo la Ippodromi per un incontro che la Fantoni dovrà assolutamente vincere per restare in corsa. «Quella di domenica è una partita molto importante, come importanti saranno tutte le partite da qui alla fine del torneo: ma il lavoro maggiore sarà quello che dovrò fare a livello di spogliatoio per ricreare quello spirito che è andato scemando. Dopo la partita con l'Annabella avevo parlato di pile scariche: una sensazione ancora viva».

Per la partita di domenica prossima la Fantoni avrà bisogno dell'aiuto anche del suo pubblico. Sabato sera il «Carnera» in realtà assomigliava più a un salotto che a un palazzetto in cui una partita veniva decisa ai supplementari, come ha commentato il ct della nazionale Valerio Bianchini.

Guido Barella

GORIZIA — La serie negativa della Segafredo è continuata anche a Brindisi, dove per il secondo anno consecutivo gli isontini hanno firmato (questa volta in anticipo) l'atto di abdicazione al salto di categoria.

La resa dei biancorossi è purtroppo venuta a cadere in un turno che, con pochissime eccezioni, è stato tutto favorevole alle formazioni viaggianti, registrando tra l'altro le clamorose sconfitte della Ippodromi e della Fantoni. La squadra di Medeot, una volta di più, ha quindi perso un'occasione d'oro per riportarsi a ridosso del drappello che lotta per il terzo e quarto posto.

Per i goriziani c'è addirittura l'onta di essere stati raggiunti dalla Liberti che non molto tempo fa sgomitava ancora per salvarsi. Adesso solo un miracolo potrebbe rimettere in corsa la Segafredo, che però dovrebbe vincere tutte le partite che restano. Di prove d'appello gli isontini ne hanno però avute già tante e ogni volta hanno fallito.

Arrivare vicinissimi alla vittoria, come è successo nelle ultime occasioni e anche a Brindisi, non basta: l'unica cosa che conta sono infatti i due punti. E di punti, nelle ultime tre giornate, gli isontini ne hanno persi ben sei, alla pari, si dirà, della Cortan, che tuttavia può permetterselo.

Anche a Brindisi la Segafredo ha perso per mano di un giocatore solo, Caldwell, che si è rivelato un iradiddio per tutti i suoi marcatori. Sul piano individuale la compagine biancorossa ha registrato purtroppo la defaillance di Jackson, al suo minimo stagionale, proprio nella partita in cui, viceversa, Vroman ha reso al massimo e Ardessi ha giocato, con Biaggi e Marusic, a buoni livelli. Ancora deludente la prestazione di Bullara e quella del neo papà Sfiligoi.

Domenica prossima, altra trasferta per la Segafredo, che a Pavia dovrà affrontare uno scoglio più difficile della Rivestoni.

Giancarlo Bulfoni

Promozione

Libertas-Aprm Intermuggia 99-97

LIBERTAS: Steffè, Bremini, Trivillin 2, Quadrelli 6, Menardi 21, Degrassi 10, Laudano 31, Bonetti 7, Odinal, Blasina 19.

APRM INTERMUGGIA: Manuelli 6, Toso 19, Franca, Mancini 4, Tremul 18, Norbedo 8, De Pase 2, Braico 8, Canziani 32.

Santos-Ferroviario 84-89 (41-44)

SAL. AUTOSANDRA SANTOS: Giuliani, Farci 8, Marsich 11, Tommasin 29, Grison 4, Tamai 10, Fantona, Degrassi 26.

CAD FERROVIARIO: Radovani 11, Prandi 11, Bellussi 22, Bordari, Dordei 21, Crocetti 2, Vizzul, Martone 3, Morelli 19.

Scoglietto-Lavoratori Porto 78-62 (33-34)

SCOGLIETTO: Scolini 7, Potocco 5; Gimona 5, Apollonio 14, Garlani, Zafred 2, Vecchioni 5, Rosignano 7, Bencic 11, Poretti 22.

LAVORATORI DEL PORTO: Rauber 4, Furlan 26, Toniatti 4, Norbedo 10, Corsi 2, Giacomi 6, Jak 6, Scala 4, Zonta.

Saba-Bor Radenska 75-106 (28-35)

SABA: Bartoli 10, Vecchio 22, Cortese, Reggente 9, Ginnaneschi 2, Rabusin 11, Cosma 3, Cocco 14, Martina 2, Serafini 2.

BOR RADENSKA: Pahor 3, Korosec 28, Vecchiet 2, Barut 22, Pregarc 28, Kneipp 16, Semen S. 1, Semen A. 2, Canciani 4.

Kontovel-Alabarda 85-90 (37-39)

ELECTRONIC SHOP KONTOVEL: Ban, Grillant 22, Usaj 4, Vremec 11, Stoka 12, Kojanec 1, Lisjac 6, Ciuch 6, Starc 25, Sedmac. All. Luxa.

ALABARDA: Carnelli, Giovannini, Ruzzier 18, Davide 13, Naccarato 22, Cova 1, Del Piero 13, Ceppi 4, Scrigner 7, Cumbat 12. All. Martini.

Breg-Fruttetna 75-74 (40-37)

ADRIA THERM BREG: Cok 5, Kapic, Koren, Zeriali 15, Race, Meneghetti 2, Zerial 2, Salvi 13, Zobec 27. All. Koren.

STELLA AZZURRA FRUTTETNA: Girardini 9, Ricatti 3, Agnelli 2, Sodomaco 12, Ziberna 6, Ritossa, Paoli 2, Bianchi 12, Masala 19. All. Castellarin.

CLASSIFICA: Alabarda punti 24; Scoglietto e Libertas 22; Fruttetna 18; Kontovel e Intermuggia 16; Ferroviario 14; Santos e Bor 12; Lav. Porto e Breg 10; Saba 2.

Marr: squalifica ridotta

ROMA — La commissione giudicante nazionale della Federazione italiana pallacanestro, presieduta da Antonio Martone, ha parzialmente accolto il reclamo della Marr Rimini contro la squalifica del terreno di gioco per cinque giornate inflittale dal giudice sportivo.

La commissione giudicante nazionale — informa un comunicato della Fip — ha ridotto la sanzione ad una sola giornata di squalifica, in quanto nel corso dell'istruttoria è emerso che al termine della gara, quando già le squadre e gli arbitri avevano abbandonato il terreno di gioco, il massaggiatore del Caserta, dopo aver avuto uno scambio di ingiurie con uno spettatore, era stato colpito al volto da quest'ultimo riportando la rottura di una protesi dentaria.

PALLAMANO: IN CAMPANIA SPOGLIATOI IN CORRIDOIO, PIOGGIA IN PALESTRA, SPUTI DAL PUBBLICO

Cividin, viaggio all'inferno e ritorno

Sbaglia di grosso chi pensa che il successo di sabato scorso della Cividin possa essere solo un episodio insignificante nel suo lungo e tribolato viaggio verso lo scudetto, sia perché la trasferta campana nascondeva più d'una insidia sia perché la formazione verdeblù si era presentata a San Giorgio con le stampelle.

Quest'ultima vittoria acquista ancora maggior valore, dato che è stata ottenuta con Oveglia e Valli in precarie condizioni fisiche e con un Sivini menomato per un brutto colpo riportato al bacino dopo solo 5' di gioco. Siccome non c'erano cambi all'altezza della situazione, Piero ha stoicamente stretto i denti per quasi tutto l'arco dell'incontro. Il «rosso» Agostini si è alzato dalla panchina in una sola occasione per scendere in campo per una manciata di minuti.

E il Marianelli non ha certo fatto l'occhiolino alla Cividin, anzi. I campani hanno attentato al primato degli scudettati specialmente con lo jugoslavo Masarotto e il giovane Bettini con alcuni siluri dalla lunga distanza, ma la Cividin è riuscita a mettersi in salvo, grazie alla sua prorompente carica agonistica e una buona dose di esperienza accumulata in cento e passa battaglie.

I triestini non si sono lasciati intimorire da un pubblico che, come vogliono le usanze di quelle parti, accoglie la squadra avversaria con insulti e sputi. La Cividin ha superato se stessa nella ripresa quando ad un certo punto è rimasta in campo con tre soli uomini (Nims, Sivini e Valli) di fronte a cinque giocatori locali, senza subire una rete.

Quest'affermazione su Bozzola e compagni non ha potuto che sortire effetti positivi dal punto di vista psicologico, giacché alla fin fine dà più soddisfazione vincere per un gol dopo una partita tirata che liquidare il Conversano, tanto per fare l'esempio più vicino, con 13 reti di scarto.

«Dopo un successo così importante — ha ammesso Lo Duca — neanche abbiamo avvertito la stanchezza per il viaggio di ritorno. In certe occasioni ci si sente così leggeri... Scherzi a parte, questi due punti ci hanno dato morale, poiché eravamo reduci da una settimana travagliata durante la quale mi ero trovato con gli uomini contati. I miei ragazzi se la sono cavata tutti bene, ma Sivini e Guaitoli meritano una citazione particolare; quest'ultimo, che in trasferta finora non aveva convinto molto, ha realizzato 6 reti, due delle quali in sospensione dai nove metri nei momenti più cruciali della gara.

«A parte la solita accoglienza riservataci dalla tifoseria locale — aggiunge — c'è da dire che l'impianto del Marianelli aveva le vetrate rotte e di conseguenza pioveva dentro. Per ovviare a questo inconveniente era stata messa della segatura nelle zone più allagate». Sarebbe stato da ridere se gli arbitri avessero sospeso una partita al coperto per impraticabilità del campo.

«Ma non è tutto — conclude il "prof", perché ci hanno fatto spogliare non in uno stanzone separato, ma in un lungo corridoio assieme al Marianelli. In quel caso Schina ci ha rimesso il piumino che qualche ladruncolo si è portato a casa per ricordo».

E' forse venuta l'ora che la sfortuna conceda un po' di tregua alla Cividin che quest'anno non ha avuto vita facile. Sarebbe già un evento positivo rivedere Pischianz in campo sabato prossimo nell'incontro con il Fabbri Rimini.

M. C.

Ping-pong: Kras in scioltezza

Niente più che un buon allenamento si è rivelato per il Kras l'incontro con il Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), fanalino di coda con zero punti in classifica, per la quinta giornata del ritorno del campionato di serie A femminile di tennistavolo.

In terra siciliana il Kras si è imposto per 4-1 ma avrebbe potuto benissimo infliggere un «cappotto» alle avversarie se il doppio Sedmach/Bernardic, inaspettatamente sconfitto, avesse giocato con maggior concentrazione e non con la sicurezza di chi ha già la vittoria in pugno. Nei singolari invece sempre successi per le ragazze di Sgonico (Bernardic, Sedmach, Ukmar).

Nel prossimo turno previsto per sabato primo marzo a Sgonico, il Kras dovrà fare i conti con l'Arena Verona dell'ex Marina Cergol che, vincendo all'andata, ha praticamente scucito mezzo scudetto dalle maglie delle carsoline. I due preziosissimi punti in palio significano spareggio. Il Verona infatti è a punteggio pieno con due lunghezze di vantaggio sul Kras.

Un gradino più in basso (serie B) le pongiste della Grandi Motori hanno sconfitto per 5-4 in casa le capoclassifica del Roy Milano che hanno schierato l'ex campionessa italiana Bevilacqua.

Sergio Mameli

JUDO: LA CROAZIA HA VINTO IL TROFEO GIANNI E GIACOMO BARTOLI

Per pochi punti la regione perse la coppa

Per una manciata di punti (equivalenti a una vittoria di squadra e tre individuali) la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia non è riuscita ad aggiudicarsi la quarta edizione del trofeo di judo Gianni e Giacomo Bartoli che è andato alla selezione di atleti della Croazia.

Che gli jugoslavi siano ottimamente preparati lo si sapeva già, ma tutti speravano in una vittoria dei regionali che erano stati selezionati con cura e che avrebbero dovuto rendere dura la vita agli avversari.

Ma gli jugoslavi si sono dimostrati più coriacei di ogni più rosea previsione e nuovamente (per la seconda volta consecutiva) si sono aggiudicati il Trofeo, che quest'anno era una pregevole coppa argentata con il basamento in ceramica di Bassano e decorazioni in oro zecchino decorate a mano ed era stata offerta dalla Iccu Container Group.

Ma al di là della vittoria sfumata per un soffio possiamo certamente dire che anche questa edizione della prestigiosa edizione voluta dal presidente della Ginnastica dott. Matteo Bartoli per ricordare le figure di suo padre e di suo zio si è conclusa in maniera certamente positiva sia per la presenza di atleti di quattro nazioni, sia per il livello tecnico degli stessi che hanno offerto al pubblico e agli appassionati degli incontri altamente spettacolari.

A completare il pieno successo vanno aggiunte l'accurata organizzazione dovuta, in special modo, al responsabile della sezione judo Bacherotti, la presenza dei medici della federazione di medicina sportiva del Coni Patrizia Bravo e Irene De Giacomi e la professionalità di tutti i componenti la giuria che hanno permesso il rapido svolgimento di tutte le operazioni.

Nel corso delle premiazioni, alle quali hanno presenziato diverse autorità politiche e sportive, sono state consegnate targhe ricordo a Ezio Dedenaro, il bravo judoka triestino costretto a forzato immobilismo causa due incidenti, all'addetto stampa della Ginnastica, Baragona e alle tre squadre straniere. È stata, inoltre, consegnata la targa «assiduità» alla rappresentativa svizzera che è intervenuta a tutte e quattro le edizioni del trofeo.

La consegna del trofeo è stata effettuata dalla mamma e dalla zia del dott. Bartoli al quale, poi, è stata consegnata una targa dalla squadra jugoslava. Al termine della cerimonia il presidente della Ginnastica ha ringraziato tutti gli atleti ed ha dato loro appuntamento alla prossima edizione.

La classifica. 1) Jugoslavia: Franco Ottomani (kg 60), Neven Savora (65), Nikola Fistonic (71), Zoran Bozicevic (78), Hrvoje Sertic (86), Vitomir Spasovic e Admir Glavas (95); 2) Friuli-Venezia Giulia: Castagnino Fabio (60), Massimiliano Tudor e Furio De Denaro (65), Fabio Crevatin e Rodolfo Capogrosso (71), Marco Novak e Stefano Michelin (78), Alessandro Papaleo e Paolo Bugliesi (86), Carlo Antiga e Augusto Petrini (95), Roberto Bois e Luigino Bonanno (95); 3) Svizzera: Francesco Gambetta (60), Doriano Fabbri (65), Marco Rossi (71), Fausto Corti (78), Corrado Corno (86), Marco Claudio Rossi e Igor Dekovic (95); 4) Austria: Wolfgang Oitzinger (60), Alfred Yandl (65), Klaus Perchtaler (71), Ewald Six (78), Karl Heinz Durchschlag (86), Ferdinand Novak (95), Horst Portschacher (95).

Domenico Musumarra

Rugby: la Fiamma verso la C 1

La Fiamma ha concluso meravigliosamente la prima parte del campionato C2 di rugby: ieri ha meritatamente battuto a San Luigi il Thiene, compagine di tutto rispetto che si era imposta all'attenzione del girone triveneto già dall'inizio del campionato.

Con questa vittoria i triestini, allenati da Giuliuzzi, vedono avvicinarsi sempre più la promozione, non solo per il risultato — l'ammissione ai play-off era già sicura — ma soprattutto per il grado di preparazione che è riuscita a raggiungere.

I padroni di casa hanno impostato tutta la partita sulla velocità e sull'intelligenza della linea dei tre quarti messi in moto da una mischia che, nonostante fosse rimaneggiata, ha tenuto molto bene nel primo tempo, dominando addirittura nel secondo tempo, anche se negli ultimi minuti non è riuscita a risolvere un attacco portato avanti con molta foga dagli avversari.

I biancorossi guidati da capitan De Rosa — provvidenziali alcuni suoi interventi in copertura — hanno dato spettacolo: due tentativi di meta di Jurkic, uno riuscito, ed entrambi in tuffo, alcune cavalcate dei fratelli Pocusta e soprattutto i rilanci di Luciano.

Anche l'altra squadra, che ha pure sofferto in apertura di incontro e nel finale, ha fornito una buona prova, coronata da una mischia che ha travolto gli avversari spingendoli oltre alla linea di meta toccata per ultimo da Piran.

■ ROTELLE — Ha preso il via il campionato di serie C. Il Dopolavoro Ferroviario Rolli Foto si è imposto a Mirandola per 16-3. La Fincantieri di Monfalcone ha superato in casa per 7-5 i Pattinatori Finalesi.

sportFLASH

Atletica: primati italiani indoor

MONACO — Due migliori prestazioni nazionali sono state realizzate da atleti italiani in occasione del meeting internazionale indoor svoltosi a Monaco di Baviera.

Marco Rossi, delle Fiamme oro Padova, terzo nella gara di eptathlon vinta dal tedesco occidentale Fichtner con 5764 punti, ha totalizzato 5487 punti migliorando il suo limite italiano stabilito a Torino nel 1984 con 5390. I risultati parziali di Rossi nelle varie prove individuali sono stati 7.09 nei 60 piani, 6.64 nel salto in lungo, 13.50 nel peso, 1.90 nel salto in alto, 8.30 nei 60 ostacoli, 4.40 nel salto con l'asta e 2.42.14 nei mille metri.

Il secondo primato è stato realizzato da Antonella Bellutti, della nuova Atletica Alto Adige, nei 60 metri ostacoli corsi in 8.38, tempo che abbassa abbondantemente la migliore prestazione italiana juniores appartenente sempre alla bolzanina con 8.44.

Tennis: Lendl batte Wilander

BOCA RATON — Il cecoslovacco Ivan Lendl ha confermato il suo ottimo stato di forma vincendo la finale del torneo Lipton sullo svedese Mats Wilander con il punteggio di 3/6, 6/1, 7/4, 6/4. Il tie-break del terzo set è stato interrotto per tre ore ed un quarto, sul punteggio di 2-2 a causa della pioggia.

Ciclismo: Saronni vince in Sicilia

AGRIGENTO — Giuseppe Saronni ha vinto in volata la terza tappa, Monte Rosso Almo (Ragusa) - Agrigento di 201 chilometri, della Settimana ciclistica internazionale di Sicilia, precedendo nell'ordine Galleschi, Argentin e Moser.

Saronni ha conquistato il primo posto in classifica generale, che era del neo professionista Federico Ghietto.

Vittorie azzurre nello slittino

ST. MORITZ — Gli azzurri Norbert Huber e Marie Luise Rainer si sono aggiudicati le Coppe del mondo di slittino maschile e femminile che si sono concluse con le gare di St. Moritz vinte rispettivamente (in tre manches) dai tedeschi orientali Joerg Hoffmann e Cerstin Schmidt.

Allo Sci Club 70 l'ambitissimo Trofeo Cividin

IL MOMENTO DELLO SCI AZZURRO

Dietro i campioni tante promesse

Si celebra il giro di boa dello sci internazionale, gli «alpini» sono nei paesi dalle ombre lunghe, le ragazze si allontanano ancor più, Delago e Marzola in volo per il Giappone e quindi via tutte, cioè anche le slalomiste, verso gli Usa.

Al Nord sta per recarsi anche il vessilifero del nostro fondismo, il mai stanco Maurillio De Zolt, che dopo un secondo e terzo posto a livelli mondiali su distanze lunghe tenterà l'impresa di conquistare l'alloro nella mitica Vasalopped, 85 chilometri con 15.000 attori. Il minuscolo pompiere non finisce mai di stupire, davvero non conosce, a 36 anni di età, la parola stanchezza. Ho visto De Zolt alla Marcialonga, dopo il traguardo i suoi occhietti erano vispi come quelli di un ragazzino che avesse appena battuto i coetanei in una sfida nel cortile di casa, dunque non era stanco anche se c'è chi si diverte a disquisire, con la psiche e muscoli. De Zolt partirà venerdì e la fiducia in lui è tale che l'industriale-fondista Franco Busnelli ha promosso per lui una festa a Milano con il brindisi augurale anche del presidente Gattai oltreché dei suoi molti fans.

Gattai in questo inverno ha buoni motivi per fare di tanto in tanto un cin cin. Il cielo è benigno con lui. Dopo il trionfo mondiale del giovane Lunardi nel campionato di salto, l'alto atesino Konrad Ladstatter, nato a Brunico il 2-5-1968, ha conquistato il titolo mondiale di slalom gigante, ovviamente per la cateogria juniores. Manuel Coppola, pure lui un sessantottino, è stato quinto in discesa confermando l'eccellente prova degli «assoluti» e la non ancora sedicenne Deborah Compagnoni, che questi campionati potrà frequentare per altri due inverni, è stata terza in gigante. La base gira, dunque, e siamo davvero dolenti che il giovane Luigi Colturi, bormino coraggioso, promosso sorprendentemente in squadra A, non sia riuscito in gara a confermare i tempi piuttosto eccezionali delle prove nella non facile discesa di Coppa del mondo Are.

Il paesino svedese, che già ospitò i mondiali 1954, candida adesso con la consorella Falun ai giochi olimpici '92! Per sopperire alla distanza che divide i due paesi, Are ha prestato una pista eccezionale sulla quale la velocità è costantemente sostenuta e i voli non si contano, gran discesa concordano tutti. Le gare sono state due, nella prima il nostro Mair ha corso senza affanni ed è stato secondo (!), l'indomani ha cercato di strafare per vincere, è sbandato spesso ed è finito undecimo (anche per il velocizzarsi della pista che eufemisticamente si scaldava). Hanno vinto gli svizzeri Muller ed Heinzer, e guadagnando lo slalom è tornato al successo anche lo stilista Zurbriggen, svizzero pure lui. Intanto Girardelli, piazzandosi continuamente bene in velocità, consolida la sua maglia rosa.

Nello slalom i nostri hanno corso con indubbia grinta. Il solo però a reggere il percorso è stato Alberto Tomba, finito sesto: per il giovane bolognese è già qualcosa.

Da ricordare ancora il Trofeo Topolino, festival internazinale dei giovanissimi. Nessun italiano ha vinto, ma la deliziosa figlioletta di Bruno Piazzalunga è stata seconda in gigante, il trentino Varesco quarto in ambedue le gare, e la squadra italiana è stata addirittura prima. Inneggiamo dunque a questi bambini come si meritano.

Trieste intanto celebra i suoi campioni e il Trofeo Superbingo ha già scelto i migliori per gli appuntamenti decisivi di marzo.

Rolly Marchi

Da oggi i Giochi della gioventù

MODENA — E' ancora l'Appennino a ospitare la manifestazione nazionale dei XVII Giochi della gioventù invernali e del ghiaccio: dopo Roccaraso è la volta di Fanano in provincia di Modena ad accogliere da oggi al 1.o marzo i mille ragazzi e ragazze dai 9 ai 14 anni di tutte le regioni d'Italia.

La manifestazione, promossa dal Coni e dal ministero della pubblica istruzione con il patrocinio delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte, vede la partecipazione di ragazzi e ragazze di 10-11 anni nello sci alpino.

Il programma della manifestazione:

Martedì 25: ore 10, ore 15 e ore 18.30 hockey, ore 17 eliminatorie corsa;

Mercoledì 26: ore 9, ore 10.30 e ore 18.30 hockey; ore 12 quarti di finale corsa; ore 17 cerimonia di apertura;

Giovedì 27: ore 9 fondo ragazzi km 5; ore 10 fondo ragazze km 4; ore 10 slalom gigante ragazze; ore 10, ore 11.30 e ore 20.30 hockey; ore 11 tiro biathlon; ore 11 quarti di finale corsa; ore 15.30 semifinali corsa; ore 17 pattinaggio artistico individuale e a coppie;

Venerdì 28: ore 8.30 fondo biathlon, ore 9 slittino; ore 10 slalom gigante ragazzi; ore 10 salto; ore 10, ore 17.30 e ore 18.30 finali hockey;

Sabato 1: ore 9 finali corsa; ore 9 staffetta ragazze km 3x3; ore 9 slalom parallelo; ore 10 staffetta ragazzi km 4x3; ore 10.15 finali pattinaggio artistico individuale e a coppie; ore 15 cerimonia di chiusura.

A SAPPADA I CAMPIONATI TRIESTINI: STASERA LE PREMIAZIONI

Alex Fonda e Manuela Sinigoi in discesa Marco Albrizio e Katja Antonic nel fondo

Alessandro Fonda (Sci Club 70) e Manuela Sinigoi (Sci Cai XXX Ottobre) sono i campioni triestini 1986 per la discesa, mentre Marco Albrizio (Sci Cai Trieste) e Katja Antonic (Sci Club 70) hanno conquistato i corrispondenti titoli del fondo. Questo, in sintesi, il «verdetto» dei campionati triestini di sci, disputati domenica a Sappada con l'organizzazione dello Sci Cai Trieste e la sponsorizzazione della Cividin, risultati che sono stati resi noti nella mattinata di ieri.



Alessandro Fonda campione triestino

La classifica per società, con in palio il trofeo Cividin, vede in testa lo Sci Club 70, che così dopo quattro anni torna a vincere il titolo che nelle ultime tre edizioni dei campionati era stato appannaggio dello Sci Cai XXX Ottobre, grazie ad una consistente partecipazione nelle categorie più anziane della discesa e del fondo. Al secondo posto della classifica per società lo Sci Cai XXX Ottobre e al terzo lo Sci Cai Trieste.

Da rilevare la selettività delle piste su cui si sono disputate le varie prove: quella nazionale del Siera per la discesa e l'anello di 7,5 chilometri della pista Camosci, recentemente al centro dei campionati italiani assoluti, per la prima volta teatro dei campionati triestini di fondo. Piste tutte veloci, ben curate, che hanno tenuto per tutta la manifestazione, permettendo ai concorrenti di esprimere il meglio. Ragion per cui le classifiche rispecchiano i reali valori di ogni singolo atleta, ed i primi di ogni categoria sono quelli attualmente più in forma.

Ad onore di tutti i concorrenti, va poi sottolineata la grinta con cui hanno affrontato questi campionati; pari, se non superiore, a quella con cui prendono parte a gare di livello ben superiore.

L'unica nota negativa riguarda il numero degli iscritti, che comunque ha raggiunto le quattrocento unità: l'edizione 1986 ha registrato infatti un calo di circa il venti per cento nel numero dei discesisti, rispetto allo scorso anno, compensato solo parzialmente da un aumento del dieci per cento nel numero dei fondisti.

Ricordiamo che le premiazioni dei campionati avranno luogo questa sera alle ore 19 nel Teatro di via Ananian, nel corso di una manifestazione cui prenderà parte il complesso folcloristico sappadino Holzhockar.

Giuseppe Palladini

Slalom gigante

MASCHILI

Cuccioli: Cosulich Daniele (S. Cai Ts) 63.34; 2) Manzani; 3) Kravos; 4) Nussdorfer; 5) Tramontini; 6) Volpi; 7) Denich; 8) Radovani; 9) Tence; 10) Taberni; 11) Zampolli; 12) Marzi; 13) Della Marna.

Ragazzi: 1) De Grisogono Barnaba (S. Cai Ts) 59.60; 2) Taucer; 3) Stipcovich; 4) Rencelj; 5) Vinci; 6) Gori; 7) Guarnieri; 8) Stanici; 9) Suber; 10) Musitelli; 11) Toscano; 12) Fonda; 13) Stock; 14) Diversi; 15) Venniro; 16) Dubs; 17) Del Fabbro.

Allievi: 1) Spadaro Stefano (S. Club 70) 54.45; 2) Tognolli; 3) Lago; 4) Martinis; 5) Zeslina; 6) Kosmac; 7) Luci; 8) Tognolli; 9) Tramontini; 10) Vodopivec; 11) Guarnieri; 12) Gustin; 13) Ceballos; 14) Devetak.

Giovani: 1) Iancich Stefano (S. Club 70) 94.46; 2) Maghetti; 3) Lubiana; 4) Vasques; 5) Vodopivec; 6) Skabar; 7) Mihelj; 8) Taucer; 9) Comuzzi; 10) Franza; 11) Cosoli; 12) Zidaric; 13) Toso; 14) De Carli; 15) Zobec; 16) Bonetti; 17) Seraffini; 18) Mercial.

Seniores: 1) Fonda Alessandro (S. Club 70) 92.78; 2) Nordio; 3) Ferin; 4) Ferluga; 5) Di Ragogna E.; 6) Canzio; 7) Paggiaro; 8) Fonda L.; 9) Bonivento; 10) Purkardhofer; 11) Rizzian; 12) Luci; 13) Altadonna; 14) Legovini; 15) Zucco; 16) Bazzanella; 17) Del Mestre; 18) Sterni; 19) Seraffini; 20) Sgubin; 21) Sterni; 22) Stefancic; 23) Bressani; 24) Iancich; 25) Bergamo; 26) Sinigoi; 27) Steffè; 28) Legovini; 29) Tarabocchia; 30) Zelesnicar; 31) Romanelli; 32) Vodopivec; 33) De Carli; 34) Grando; 35) Vidoni; 36) De Tommaso; 37) Corbatto; 38) Kralj; 39) Suggi; 40) Dobrigna; 41) Dell'Agnolo; 42) Del Rosso; 43) Dilly; 44) Giannella; 45) Cuzzi; 46) Mauro; 47) Montanelli; 48) Dudine; 49) Venniro; 50) Violin; 51) Manzani; 52) Toffoli; 53) Luzzato; 54) Moratto; 55) Genzo.

Veterani A1: 1) Marzari Mario (S. Club 70) 106.00; 2) Sossi; 3) Ferluga; 4) Bonetta; 5) Rinaudo; 6) Belletti; 7) Manoukian; 8) Suber; 9) Zehenthofer; 10) Radovani; 11) Pizzioli; 12) Zimarelli; 13) Palmin.

Veterani A2: 1) Cosulich Silvio (S. Cai Ts) 103.12; 2) Paladini; 3) Rapotec; 4) Relja; 5) Antonione; 6) Sbisà; 7) Taberni; 8) Paulina; 9) Fachin; 10) Ruzzier; 11) Taucer; 12) Gabrieli; 13) Guarnieri; 14) Tognolli; 15) Zigoi; 16) Fonda; 17) Auber.

Veterani A3: 1) Perini Nevio (S. Club 70) 111.73; 2) Fonda; 3) Sgubin; 4) Kulterer; 5) Tamaro; 6) Chiandussi; 7) Pieri; 8) Rebula; 9) Schiozzi; 10) Martinez; 11) Iancich; 12) Zeslina; 13) Venniro; 14) Zampolli; 15) Nussdorfer; 16) Legovini; 17) Vinci.

Veterani A4: 1) Sterni Claudio (S. Club 70) 114.25; 2) Marchesi; 3) Cuzzi; 4) Kravos; 5) Pulcini; 6) Mercial.

Veterani B1: 1) Blasco Giovanni (D. Ferr.) 122.00; 2) Suggi; 3) Gerin; 4) Collarini; 5) Muran; 6) Simoni; 7) Rizzian; 8) Sinigoi.

Veterani B2: 1) Longaretti Gianantonio (D. Ferr.) 125.25; 2) Francesconi; 3) Amodeo.

Veterani B3: 1) Marchesi Ernesto (S. Cai Ts) 133.48; 2) Reis; 3) Stock.

Veterani B4: 1) Ponti Luigi (S. Giusto) 135.46.

Slalom gigante

Femminili

Cuccioli: 1) Tramarin Erica (S. Cai Ts) 62.22; 2) Mauri; 3) Omero; 4) Piccoli; 5) Suber; 6) Benussi; 7) Caviglia.

Ragazze: 1) Valli Francesca (S. Club 70) 61.03; 2) Cosulich; 3) Rapotec; 4) Pieri; 5) Skabar; 6) Pizzioli; 7) Skerk; 8) Pacorini; 9) Palmin; 10) Zampolli; 11) Valdisteno; 12) Volpe; 13) Finotto.

Allieve: 1) Taucer Maria Anna (S. Club 70) 59.78; 2) Rudez; 3) Paulina; 4) Cappellini; 5) Pizzioli; 6) Supanz; 7) Fachin.

Giovani: 1) Stefanek Caterina (S. Club 70) 55.41; 2) Sgubin; 3) Mauri; 4) Grimalda; 5) Gerzeli; 6) Spadaro; 7) Cuzzi; 8) Puric; 9) Auber; 10) Tononi; 11) Pieri; 12) Bensi; 13) Skrinjar; 14) D'Ercole; 15) Rocco; 16) Stocca.

Seniores: 1) Sinigoi Manuela (XXX Ott.) 54.86; 2) Zoch; 3) Tellini; 4) Nichetto; 5) Lago; 6) Finzi; 7) Kratter; 8) Fonda; 9) Franco; 10) Spadaro; 11) Bonetta; 12) Tramarin; 13) Sverko; 14) Paschi; 15) Donda; 16) Marcocci; 17) Pancrazi; 18) Mercial; 19) Rimari; 20) Relja; 21) Simonir; 22) Zampolli; 23) Nussdorfer; 24) Furlani.

Dame «A»: 1) Cosulich Esther (S. Cai Ts) 69.51; 2) Paladini; 3) Bonifacio; 4) Musitelli; 5) Marzari; 6) Iancich; 7) Taberni; 8) Pulcini; 9) Grison; 10) Sgubin; 11) Benussi; 12) Guarnieri; 13) Kravos; 14) Antonione; 15) Tognolli.

Dame «B»: 1) Carboni Claudia (D. Ferr) 78.29 - Blasco; 3) Donda; 4) Pacorini; 5) Fonda; 6) Sinigoi; 7) Pischianz.

Fondo

FEMMINILI

Cucciole: 1) Boemco Manuela (S. club 70) 18.48.2; 2) Supanz Claudia.

Ragazze (3 km): 1) Sirotti Chiara (S. Cai Ts) 16.48.1; 2) Frezzolini; 3) Germani.

Allieve (5 km): 1) Crepaz Mita (XXX Ott.) 26.17.1; 2) Poberai; 3) Squeri; 4) Goretti; 5) Turco.

Aspiranti (5 km): 1) Cosciani Valentina (XXX Ott.) 39.28.1.

Juniores (5 km): 1) Antonic Katja (S. club 70) 21.54.2; 2) Stok.

Seniores (5 km): 1) Aiza Cristiana (S. club 70) 22.26.7; 2) Maffei; 3) Coronica; 4) Caenazzo; 5) Petruz; 6) Aiza; 7) Crepaz; 8) Rimari; 9) Babich.

Dame A3: 1) Cosciani Marisa (XXX ott.) 44.53.1.

MASCHILI

Cuccioli (3 km): 1) Compar Edoardo (S. club 70) 15.57.9; 2) Leghissa; 3) Faralli; 4) Badalotti; 5) Sirca; 6) Primosi.

Ragazzi (5 km): 1) Batic Andrea (S. Cai Ts) 25.54.2; 2) Cosciani; 3) Lippolis; 4) Baldassare; 5) Srichia; 6) Gabrovec; 7) Peric.

Allievi (5 km): 1) Bradassi Matteo (S. club 70) 17.01.5; 2) Antonic; 3) Tomasi; 4) Umek; 5) Sartorato; 6) Zecevic; 7) Mocellin; 8) Presti; 9) Verginella.

Aspiranti (7,5 km): 1) Seppi Paolo (S. Cai Ts) 36.19.1; 2) Fonda; 3) Compar; 4) Romeo.

Juniores (15 km): 1) Furlan Carlo (S. club 70) 65.36.9; 2) Bertocchi; 3) Seppi; 4) Solimano.

Cadetti (15 km): 1) Kliner Gabriele (S. Cai Ts) 60.15.9; 2) Schaffer; 3) Bregant; 4) Peraz.

Seniores (15 km): 1) Albrizio Marco (S. Cai Ts) 56.50.1; 2) Zullich; 3) Cavallari; 4) Milazzi; 5) Baricchio; 6) Zigante; 7) Fonda; 8) Vegliach; 9) Veliach; 10) Mosé.

Veterani A1 (15 km): 1) Carbonio Gianpio (S. club 70) 59.19.3; 2) Piscanc; 3) Barbarossa; 4) Balzarelli; 5) Predonzan; 6) Norbedo.

Veterani A2 (15 km): 1) Bradassi Tito Livio (S. club 70) 85.54.6; 2) Bradassi.

Veterani A3 (15 km): 1) Zacchigna Marino (XXX ott.) 72.42.3; 2) Gutty; 3) Masetti; 4) Stok; 5) Beic; 6) Skabar; 7) Zuffi; 8) Puric.

Veterani A4 (15 km): 1) Bertocchi Luciano (XXX ott.) 75.35.3; 2) Vecchioni; 3) Finzi; 4) Bressani; 5) Toscan.

Veterani B1 (15 km): 1) Maiani Giuseppe (XXX ott.) 80.54.2; 2) Bonelli; 3) Boschi.

Veterani B3 (15 km): 1) Komatz Enrico (S. club 70) 93.16.9; 2) Michelini.

Trofeo Cividin: 1) Sci Club 70 (2.772+1.057=3.829), 2) Sci Cai XXX Ottobre (1.833+1.246=3.079), 3) Sci Cai Trieste (1.324+787=2.111), 4) Sci Club Devin (536+183=719), 5) Dopolavoro ferroviario 496, 6) Società sportiva Breg 394, 7) Società sportiva Mladina 334, 8) Associazione alpina slovena 244, 9) Skimarathon Uoei 93, 10) Cral Ente porto 91, 11) Circolo sportivo San Giusto 60, 12) Trieste sporting ski 32, 13) Cral Banco di Roma 26.

Trofeo dell'agonismo giovanile - Coppa Illycaffè: 1) Sci Club 70 45, 2) Sci Cai Trieste 30, 3) Sci Cai XXX Ottobre 16, 4) Sci Club Devin 5, 5) Associazione alpina slovena, Società sportiva Mladina, Skimarathon Uoei 2, 8) Società sportiva Breg 1.

Protagonisti del «SuperBingo»



Gli sciatori della Legione Guardia di Finanza: Rosi, Tach, Pitscheider e Taddei *(Foto servizio Montenero)*



La squadra dello Sci Club Pordenone



Ecco i migliori di categoria a Piancavallo: Pussebon, Scola e Polo



Il cucciolo Marcello Giustina e nonno Bruno Vescovo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UN «DIDO AND AENEAS» DI STRUGGENTE BELLEZZA A REGGIO EMILIA

Percepito in luminosa compiutezza l'amoroso distacco di Henry Purcell

REGGIO EMILIA — Che imbarazzo, talvolta, a scrivere della «bellezza»! Quasi un remoto pudore a non alterare con il raziocinio della cronaca i delicatissimi e struggenti equilibri della sublime categoria estetica.

Stiamo scrivendo della rappresentazione dell'«Ode on St. Cecilia's Day» e del «Dido and Aeneas», due creazioni del musicista inglese Henry Purcell (Londra 1659-1695), con versi di Nicholas Bradi la prima e libretto di Nahum Tate la seconda, fuse fra loro in un'intelligente soluzione di continuità, avvenuta al teatro «Romolo Valli» di Reggio Emilia.

Il teatro emiliano ha prodotto l'allestimento affidando la regia, le scene e i costumi a Pier Luigi Pizzi che, in una sorta di «trilogia delle eleganze sceniche», aveva già realizzato il «Rinaldo» di Haendel l'anno scorso, e «Salome» di Richard Strauss due anni fa; la direzione di sei musicisti a Charles F. Farncombe, coadiuvato dal maestro del coro (e organo) Robert Aldwinkle. Vari i gruppi strumentali dell'Orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna con l'inserimento di apprezzabili solisti quali Ekkehard Weber (viola da gamba), Bellugi, Galasso e Gavioli (flauti a becco) e Claudio Piastra (chitarra).

L'imbarazzo nasce dal fatto che abbiamo avuto la ventura di assistere a uno spettacolo di rara bellezza e intensità espressiva, e che tentare di tradurlo con una semplice narrazione appare riduttivo se non inutile. A ogni modo Purcell è musicista di levatura talmente grande che (scandalosamente poco eseguito in Italia) se da un lato ci avviluppa nella raziocinante e misterica, nel contempo, poetica compositiva dell'Inghilterra tardo secentesca, dall'altro si manifesta come irraggiungibile profeta di un linguaggio sovrastorico e sovrastoricamente «aureo» nella sua altissima concrezione stilistica.

Purcell scrisse soprattutto «Masques», musiche di scena, cantate celebrative, e il «Dido» è l'unica vera e propria opera. La realizzazione di Pizzi, questa volta, ha fatto qualche cosa di più che produrre un corretto «tracciato scenico» della triste storia d'amore fra Didone e Enea.

Con la sensibilità che solo a un Maestro si può riconoscere — e caratteristica dei Maestri è sempre un rapporto con l'arte di umiltà artigianale — il prolifico regista ha ricostruito una grande stanza interamente lignea, con «arcimboldiane» soluzioni di lignei e plastici gruppi strumentali, organi portati, l'orchestra in scena, in costumi d'epoca — belli e semplici, quasi a rivendicare una mal riconosciuta e suggestiva «asetticità» del barocco inglese — e tante candele e torce che emanavano quegli odori fantasmatici di reminescenti riti religiosi dell'infanzia.

Tanta sobrietà espressiva è diventata la cifra stilistica di un evento artistico emotivamente intenso, dove l'amoroso distacco di Purcell è stato percepito nella sua luminosa compiutezza.

Deliziose le danzatrici, pertinentemente coreografate dal giovane specialista Françoise Raffinot, un Enea, Nicolas Rivenq, efficace, un'intensa Belinda, Fiorella Pediconi, una struggente, calibratissima Margarita Zimmerman, specie nel finale, bellissimo lamento «Remember me, but ah' Forget my Fate!» («Ricordati di me, ah! dimentica il mio destino»), e complessivamente abbastanza equilibrati gli altri (Anselmi, Stutzman, Armani, Silbano, Ruffini).

Un'importante nota di merito ai sedici coristi del teatro «Valli» che hanno contribuito a risollevare le sorti musicali, afflitte da un'orchestra che proprio per la stima che gode da parte nostra abitualmente, abbiamo trovato inspiegabilmente inadeguata, espressivamente insufficiente e con forti problemi d'intonazione.

L'anziano e bravo direttore Farncombe ha fatto il possibile, cercando di tessere i complessi filamenti della geniale composizione di Purcell. Nonostante questo spettacolo memorabile, dove l'alterata illuminazione dovuta alla ripresa televisiva non ha impedito di cogliere le raffinatezze di alcuni «quadri viventi» i cui chiaroscurali bagliori ci hanno riportato alle iniziatiche suggestioni delle «Maddalene incinte» del pittore e occultista secentesco George de la Tour.

Marco Maria Tosolini

La vedova di Lennon torna alla ribalta

WASHINGTON — Yoko Ono, la vedova di John Lennon, il cantante Beatle assassinato anni fa a New York, torna sulle scene in una «unica performance».

La cantante di origine giapponese debutterà il 7 aprile prossimo al «Warner Theater» di Washington. Successivamente, partirà per una lunga tournée che prevede 12 tappe in Europa il 10 aprile, quindi la cantante 52enne dovrebbe cantare alla Radio City di Manhattan.

«HA PRESENTE L'ANIMA?» ALLO ZANON DI UDINE

Perché gli insegnanti hanno la forfora?

UDINE — Quali irraccontabili incontri animano, in un tranquillo pomeriggio di maggio, la tranquilla sala insegnanti di un qualsiasi liceo della Repubblica?

Quale insospettata sapienza e quale incredibile esperienza del Mondo compete agli insegnanti là convenuti per il quadrimestrale rito degli scrutini?

Lo si scopre da alcune sere a teatro, allo Zanon, dove una «Compagnia italiana (già Barnella)» strappa definitivamente il velo al mistero che da sempre attanaglia l'umanità scolastica: gli insegnanti «chi sono? da dove vengono? dove vanno? e soprattutto, perché hanno la forfora?».

Il terzo appuntamento del «teatro stanziale» prodotto dal Css udinese (spettacoli a lunga permanenza, prezzi ridotti, obiettivi regionali di circuito) s'intitola «Ha presente l'anima?», ed è un'incursione comica in una Scuola d'Italia occasionalmente orfana di studenti, un'occhiatina discreta in sala insegnanti, ma con il gusto perverso di metter naso fra le approssimazioni, i pressappochismi e i circumcirca di quella chiacchiera sociale, un po' pettegola, un po' demenziale, un po' superbamente esilarante, che spesso capita di scodellare ai propri simili: logorroica passione umana, troppo umana per non nascondersi in noi tutti, così, tanto perché parlare ci fa sentiri vivi, belli e intraprendenti.

Fra le mappe lacerate dell'Europa fisico-politica, le tavole di anatomia zoologica, le consumatissime immagini di «pesci fantastici che esistono realmente», tre insegnanti — ma in fin dei conti chiunque — dibattono i Grandi Temi della Vita: l'anima e gli incisivi rifatti, il bene, il male e le cascate dello Zambesi. E citano Lucrezio e l'amico camionista, e tirano fuori i fascicoli di una cultura che il cane della vicina ha sempre smangiucchiato, e consultano i Bignami del saper vivere, dell'aver sentito dire, dell'aver visto alla tivvù. Con molto divertimento.

Finché un intruso, un infiltrato che capita là da chissà quale altra dimensione, non ne spiazza le abitudini, non li costringe a salti d'intelletto ancora più mortali.

Silvia Filastò, Giulio Molnar, Lelia Serra e Bruno Stori che hanno scritto, diretto e interpretato «Ha presente l'anima?», costruiscono personaggi dalla battuta rapida e divertentissima, raffiche di nonsense sparate dallo sciocchezzaio collettivo, pistolettate alle ghiandole della risata. E tutte, questo è bello, arrivano a segno. Si replica fino a giovedì prossimo.

Roberto Canziani

Il corpo negli anni Ottanta

ROMA — «A corpo libero» è il titolo del programma in onda da oggi alle 20.30 su Raitre. Curato da Claudio Pasanisi e Francesca Rotigliano, avvalsisi della consulenza di Leonetta Bentivoglio, esso si propone di fornire suggerimenti sulla cura da dedicare al corpo, oggi, in base a una nuova cultura. Allo scopo di rendere più efficaci le indicazioni, si passa, con ritmo serrato, dal documentario alla «fiction», da testimonianze in studio a citazioni filmiche.

Si parlerà, nel corso di «A corpo libero», di culturismo, danza, ballo da sala ma, soprattutto, si daranno ai telespettatori dimostrazioni pratiche di mode «corporee» e di forme varie di ginnastica. Inoltre si esaminerà il corpo in rapporto al cinema, al teatro, alle arti visive e perfino alla musica. Si arriverà infine a stabilire quando «il corpo si fa vestito» («body painting») con riferimento alle manie attualmente ricorrenti del «look». Una definizione sintetica del programma potrebbe essere: «Viaggio alla ricerca di una nuova immagine del corpo».

Quasi perfetta



Marilu Henner (molto nota al pubblico televisivo americano nella serie «Taxi» e in vari film, teatro e musical di Broadway) con Matthew Reed (un esordiente nel cinema con lunga carriera di fotomodello, spot pubblicitari tv in America e piccole parti in sceneggiati televisivi) in una scena del film «Perfect» prodotto e diretto da James Bridges.

Protagonista della vicenda è John Travolta nel ruolo di un cronista nella società odierna (il film è imperniato, infatti, sulle avventure — in parte negative ed in parte positive — del giornalismo) e dei suoi rapporti con le persone di cui scrive per la rivista «Rolling Stone». Il tema del film, afferma l'autore e regista James Bridges, è «come il Primo Emendamento dovrebbe proteggere ogni forma di informazione; credo che una libera società ed una libera stampa vadano a braccetto».

Aiuto-commissario



Renée Simonsen, attrice francese proveniente dal teatro, ha portato il tocco della sua vivace personalità nel film «Il commissario Danesi» diretto da Carlo Vanzina

IN DUE PUNTATE SU RAITRE, REGISTA NINÌ PERNO

Sceneggiata triestina nata in via Crosada

Estate 1984, una troupe della Rai segue un lavoro appena iniziato nella sede dell'ex Ospedale psichiatrico di Trieste. Un gruppo di operatori, utenti, infermieri, volontari, si sono imbarcati in una nuova impresa: l'allestimento di uno spettacolo teatrale. Si tratta di partire da zero, tutto da fare, imparare a recitare, ma anche costruire le scene e i costumi, mettere a punto gli impianti elettrici, pensare una buona strategia di rappresentazione. Il Gruppo è coordinato dal regista Oddo Bracci, che è anche l'autore del testo, e da Claudio Misculin, operatore-attore da anni attivo all'ex Opp.

Lo spettacolo verrà rappresentato fuori del comprensorio. Si pensa in Città Vecchia perché è in quei luoghi che la vicenda è ambientata. «Antonio Freno, una storia triestina» è il titolo del testo o meglio della sceneggiata che Oddo Bracci ha scritto ispirandosi alle imprese ben note di quell'Antonio Freno che, come ci racconta la canzone, commise «un fatto di grande serietà uccidendo una guardia de pattuglia un sabato de sera, in via Crosada».

«Antonio Freno, una storia triestina» è anche il titolo del programma realizzato in seguito dalla Rai e curato da Ninì Perno.

«Ciò che mi interessava — ha detto la regista triestina, che lavora però da parecchi anni alla Rai di Roma — era il doppio rapporto tra teatro e ambiente che l'iniziativa mi dava modo di sviluppare. Non avrei affrontato il discorso sull'ospedale se non ci fosse stato lo spettacolo e viceversa».

Il programma, che è diviso in due mezz'ore, andrà in onda martedì 4 e 11 marzo, su Raitre, a partire dalle ore 19.30.

Più che al prodotto finito, la trasmissione si rivolge al processo di costruzione dello spettacolo, vissuto come momento di aggregazione e sintesi dell'espressione di più individualità tra loro molto diverse.

«Antonio Freno, una storia triestina» fu rappresentato in Città Vecchia e segnò l'inizio di altri progetti-spettacolo come «Androides» o, pochi mesi fa, «Cinghiali al limite del bosco» di Giuliano Scabia, rappresentato tra l'altro al Festival di Muggia e al Fabbricone di Prato.

Il filo narrativo del programma di Ninì Perno è affidato dunque ai fatti e ai loro protagonisti, in una storia in cui si intrecciano altri progetti di apertura e di uscita dal manicomio (la barca Zig Zag o la discoteca all'aperto) e vicende individuali.

Viviana Valente

CON IL COMPLESSO DI SAPPADA

Sport e folclore a passo di danza

Sport e folclore oggi alle 19, nel teatro di via Ananian in un ideale connubio a consolidare ulteriormente la simpatia che lega Trieste a Sappada. In occasione della premiazione dei Campionati triestini si sci si esibiranno i danzerini del gruppo folcloristico sappadino Holzhochar, un complesso la cui fama esce dalla splendida conca dolomitica che ne ha dato i natali.

Sarà questa la prima esibizione degli Holzhochar nella nostra città, a sottolineare il gemellaggio mare-montagna. Sappada — lo dicono i suoi abitanti — deve molto a Trieste che ne ha sempre fatto meta con sciatori, alpinisti ed escursionisti. E Trieste trova in questo accogliente centro del Bellunese quella simpatia che si ricerca nelle varie forme di turismo.

Il gruppo folcloristico Holzhochar è molto noto per i suoi spettacoli vivaci e variopinti che sono l'espressione delle tradizioni sappadine. I danzerini, nei fantasmagorici costumi e accompagnati da una musica tipica della montagna, si esibiscono in balli il cui significato è quello di ricordare le tradizioni del paese con gli appuntamenti nelle feste di primavera, con l'amore e con la professione del taglialegna, tipico mestiere del luogo.

Questo spettacolo, voluto dal presidente dello Sci Cai Trieste Fabio Albrizio, e organizzato dallo sponsor dei Campionati triestini Mario Cividin, proporrà momenti particolari che molto si avvicinano alle tradizioni montane dei triestini.

Spettacolo teatrale su John Kennedy

MOSCA — La crisi di Cuba del 1962, con al centro, in veste di protagonista, l'allora presidente degli Stati Uniti John Kennedy, è il tema di un «drammadocumento» in scena in questi giorni al «Teatr Satiry» di Mosca.

Autore del lavoro — informa il giornale «Sovietskaya Kultura» — è Fiodor Burlatzki, noto politologo e pubblicista sovietico al suo esordio in teatro, che ha dedicato il dramma al presidente americano «che ebbe il coraggio di dichiarare che la pace nel mondo era al di sopra di ogni valore che lui stesso fosse in grado di offrire al proprio popolo».

«Né l'autore né il regista dello spettacolo, intitolato "Il peso di una decisione" si nascondono l'attualità del loro lavoro» afferma il giornale.

«Dopo il vertice di Ginevra — prosegue "Sovietskaya Kultura" — il mondo ha avuto una possibilità di entrare nel terzo millennio senza guerre e senza armamenti. Anche se dalla crisi di Cuba è passato un quarto di secolo e molte cose sono cambiate, non dobbiamo dimenticare che in uno dei momenti più critici della storia umana Urss e Usa hanno percorso la propria metà del cammino e hanno salvato la vita del pianeta».

■ FIGLI E OSCAR — Meryl Streep, 36 anni e due figli, aspetta il terzo bambino che arriverà forse insieme con il terzo Oscar, essendo l'attrice candidata al premio per «Out of Africa».

Sette giorni alla TV

La virtù della misura e del buon gusto

La megasceneggiata multinazionale aveva per soggetto la conquista del novello Far West delle Antenne. Protagonisti: una formazione italoamericana del Settimo Cavalleggeri in trasferta, guidata dal generale Raffaella Carrà, e una formazione italo-francese della Legion straniera, sempre in trasferta, guidata dal generale Berlusconi, detto Monsieur La Cinq. Pomo della suspense e del Toto Quiz: chi avrebbe piantato meglio la bandiera nei territori televisivi di conquista, rispettivamente sotto la Statua della Libertà e sulla cima della Torre Eiffel? A chi sarebbe arrisa la vittoria dell'emittenza da esportazione?

Ebbene, l'esito del confronto ve l'ha già «fotografato» giorni fa Libero Mazzi. A noi, dunque, non resta che sottoscrivere quei concetti e riassumere semmai il tutto, ribadendo che in questa battaglietta della carta i «dieci piani di morbidezza» hanno fatto pari e patta con gli altrettanto celebrati «dieci rotoli di convenienza».

Molto rumore, per nulla naturalmente, e tutto come prima, cioè: da una parte l'oligopolio privato (Canale 5 e annesse) che si espande a macchia d'olio sul mercato interno ed estero, compra società di calcio sinistrate, fa man bassa di quel che capita, e se non state attenti, domani vi soffia anche la Rai; dall'altra, la Tv pubblica che si difende occhio per occhio sul piano della programmazione, imitandone l'esempio, ma che dopo quasi tre anni di sospiri e fumate nere non è ancora riuscita a darsi un Consiglio d'amministrazione, e sembra una banda di monelli che si accappigliano per le figurine. Secca doverlo ammettere, ma chi ne esce con le credenziali più serie è proprio lui, Monsieur La Cinq, che dieci ne pensa e undici ne fa.

Consoliamoci, sono in arrivo buone nuove. Questa, a esempio: già a partire dal prossimo mese sia la Rai sia le Tv commerciali dovrebbero ridurre la quantità degli spot pubblicitari, e comunque distribuirli nelle varie fasce di ascolto con più sale in zucca. Sembra che il «grido di dolore» di gran parte degli utenti sia stato raccolto o, più probabilmente, che anche i manovratori dei bottoni abbiano capito come dosi eccessive di messaggi pubblicitari possano tramutarsi in un boomerang micidiale, provocando nel pubblico il terribile mal di rigetto. Perciò, d'ora in avanti potrà capitare meno spesso che, poniamo, sulla travolgente scena d'amore di un film si rovesci di colpo una colata di succo di pomodoro, o che la pistola dello sceriffo s'inceppi, proprio nel momento culminante dell'azione, a causa d'uno spray da barba, o che sulla addottrinata eloquenza del professore formato tavola rotonda, cali il rombo iroso dell'ultima vettura, modello «un altro pianeta», ovviamente in offerta speciale.

Tutto risolto allora? Eh, non cantiamo vittoria, ogni medaglia ha il suo rovescio. E il rovescio della nostra medaglia è pressappoco questo: la pubblicità, soprattutto quella televisiva, dà lavoro a un piccolo esercito di addetti, produce un fatturato annuo che vola ormai sulle ali di parecchie migliaia di miliardi. Sono dunque in ballo interessi tali che nessuno può ignorare, nemmeno noi telespettatori che, giustamente, vorremmo essere salvati dalla valanga limacciosa di questi messaggi. Pretendere perciò di vivere senza di essi sarebbe stolto oltre che controproducente. Quello che possiamo invece chiedere e pretendere è che la pubblicità impari la virtù della misura e del buon gusto e, soprattutto, che smetta di considerarci degli imbecilli incurabili. E' troppo?

Ber.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti i giorni.

GNOCCHI DI RICOTTA
Dalle 12 alle 24. V.le Sanzio 42. Tel. 54397 (lunedì chiuso).

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE
Riva Grumula 2, tel. 305122.

BAGUTTA TRIESTINO
Nuovo numero telefonico 761839.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

AL BOHEMIEN
La settimana della selvaggina. Via Ghirlandaio 21. Tel. 946291.

Appuntamenti

Oggi

Da oggi «Varietà» al Rossetti

Come annunciato va oggi in scena fuori abbonamento al Politeama Rossetti (ore 20.30) lo spettacolo «Varietà» di Maurizio Scaparro. Tra gli interpreti Massimo Ranieri; repliche fino a domenica prossima.

Sulle tracce di Hemingway

Oggi seconda parte di un documentario curato da Gabriella Brussich Guagnini, Bruno Damiani e Fabio Malusà (che è pure autore del testo) dedicato al grande scrittore americano. Nella trasmissione, in bianco e nero per la parte di repertorio, si cerca di condurre una «inchiesta impossibile» attraverso luoghi e persone della nostra regione che hanno visto e conosciuto Hemingway. Ne risulta un ritratto particolare, fuori dal mito che lo stesso scrittore aveva contribuito a creare di sé. Prendono parte alla trasmissione Fernanda Pivano, biografa e traduttrice di Hemingway, Goffredo Parise, Luisa e Roberta Kechler, Gianfranco Ivancich, Fiorindo Silotto, Adamo Desimon, Giovanni e Maria Mondolo, ospiti e testimoni dei soggiorni di Hemingway in Friuli.

Musiche polifoniche a Duino

Oggi alle ore 20.30 l'Insieme vocale del Teatro Verdi sosterrà un concerto di musiche polifoniche a Duino, Villa Lucchese, per il Collegio del Mondo Unito, con un programma di canzoni e madrigali del '500.

Prossimamente

Concerto «Agimus» a Gorizia

Anche la stagione «Agimus» s'inserisce puntualmente nella vivace panoramica culturale goriziana. Il quarto appuntamento — che si terrà domani, nella Sala dell'Istituto di musica di Gorizia, alle 17.30 — avrà quali interpreti il flautista Fabio Gorani e il pianista Valter Attanasi. Il programma prevede la «Sonata in Do magg. K 14» di Mozart, la «Sonata» di F. Poulenc e la «Sonata in Re magg. op. 94» di S. Prokofiev.

I concerti delle 9

E' stato reso noto e distribuito alle scuole di ogni ordine e grado il calendario definitivo dei concerti promozionali organizzati dal Teatro Verdi di Trieste. Il ciclo si terrà nella Sala del Ridotto (via San Carlo 2) e i concerti avranno inizio tutti alle 9 antimeridiane per concludersi dopo un'ora. I programmi sono in tutto cinque: quattro affidati al Complesso da camera diretto dal maestro Severino Zannerini, uno all'Insieme vocale, le formazioni da tempo benemerite protagoniste di un'intensa attività in favore del mondo scolastico. Tanto i concerti del Complesso da camera che quello dell'Insieme vocale saranno debitamente illustrati e commentati in modo da configurarsi anche come lezione. Il ciclo partirà il prossimo 4 marzo e fino al sabato successivo il primo programma prevede le esecuzioni del «Rondò per corno e orchestra» e della Sinfonia «Jupiter» di Mozart, cui seguiranno alcuni programmi dedicati ai caposaldi della letteratura per orchestra d'archi. L'Insieme vocale dedicherà invece il proprio concerto alla produzione dei maestri fiamminghi. Le scuole interessate possono prenotare fin d'ora e ritirare i biglietti (al prezzo invariato di lire 500) presso la biglietteria del teatro (orario: dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, chiusa il lunedì).

Club Cinematografico Triestino Capit

Il Club Cinematografico Triestino Capit informa i soci e simpatizzanti che venerdì 28 febbraio alle ore 20.30 nella sede di via Mazzini 32 si svolgerà la prima rassegna video sul carnevale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Dieci e trenta con amore. Tre anni. Sceneggiatura in 4 puntate di Gianfranco Galligarich ispirato al romanzo omonimo di Anton Cecov. Con Giulio Brogi, Tino Carraro, Fiorenza Marchegiani. Regia di Salvatore Nocita. (3.a).
11.30 Vetrina del XXXVI festival della canzone italiana. Presenta Valerio Merola.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1. Tre minuti di...
14.00 Pronto... Chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Quark. A cura di Piero Angela. Realizzazione di R. Mezzera. Nell'isola di Mauritius di G. Durrell.
15.00 Cronache italiane. A cura di Franco Cetta.
15.30 Dse: Colloqui sulla prevenzione. Il tumore come una malattia sociale. A cura di Francesca De Vita.
16.00 Eurovisione: Norvegia: Lille Hammer. Sci coppa del mondo. Slalom speciale maschile (sintesi).
16.30 Magic! (1.a parte). Braccio di ferro.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Magic! (2.a parte).
17.55 Dse: Dizionario. Un programma di Giulio Massignan. Carboidrati. Testo di Giuseppe Rotilio.
18.10 Dse: Spaziolibero: I programmi dell'accesso. Italia nostra. Un ambiente per l'uomo.
18.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta da Studio 5 di Roma con Piero Badaloni. Regia di Piero Turchetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
21.50 Telegiornale.
22.00 Notturno. 4.a pun. Sceneggiatura in 7 pun. di Giorgio Bontempi e Lucia Bruni con Tony Musante, Claudio Cassinelli, Fiorenza Marchegiani, Omero Antonutti, Maurizio Merli, Daniele Dublino, West Buchanan, Mike Morri, Susanna Martinkova, Cinzia De Carolis. Regia di Giorgio Bontempi.
23.05 Vetrina del XXXVI festival della canzone italiana. Presenta Valerio Merola. Testi di Velia Magno. A cura di Anna Ferretti. Regia di Antonio Moretti.
24.00 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
0.15 Dse: Il primo anno di vita. 8.a ed ultima puntata. I primi passi nell'incognito.

RAIDUE

9.30 Televideo.
9.50 Eurovisione. Norvegia: Lille Hammer. Sci coppa del mondo slalom speciale 1.a maschile.
11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
13.00 Tg 2 come noi. A cura di Gianni Vasino.
13.30 Capitol.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè. Regia di S. Baldazzi. Super G. Attualità, Giochi elettronici.
15.15 Tandem. Sigillo rosso.
16.00 Dse. Aspetti della vita del Nord Europa. 1.a parte. Viaggiando nell'Artico. Edizione italiana a cura di Anna Sessa.
16.30 Pane a marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi - D'Artacan, cartone.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Oggi e domani di William Azzella con Valerio Riva, regia di Carlo Massa.
18.30 Tg 2 - Sport sera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. Una vita per niente (r.).
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 «MARLOWE POLIZIOTTO PRIVATO» (1975). Film poliziesco. Regia di Dick Richards con Robert Mitchum, Charlotte Rampling, John Ireland, Sylvia Miles, Anthony Zerbe.
22.05 Tg 2 Stasera.
22.15 Appuntamento al cinema.
22.20 Tg 2 dossier. Il documento della settimana a cura di Paolo Meucci.
23.25 Tg 2 Stanotte.
23.25 Cinema di notte: L'arte del sorriso. «GIANNI E PINOTTO CONTRO IL DR. JECKYLL». (1953). Film. Regia di Charles Lamont. Con Bud Abbott, Lou Costello, Boris Karloff.

RAITRE

11.45 Televideo.
12.25 Eurovisione, Norvegia: Lille Hammer, sci Coppa del mondo slalom speciale maschile (2.a manche).
13.15 Le avventure del buon soldato Svejk. 12.a punt. Sceneggiato in 13 puntate dal romanzo di Jaroslav Hasek, sceneggiatura di Eckart Hacjfeld. con Fritz Muliar nel ruolo di Svejk. Regia di Wolfgang Liebeneiner.
14.10 Johann Sebastian Bach «I concerti brendeburghesi» (2.a parte) direttore Frans Bruggen. Regia di Ilio Catani, presentazione di Alberto Basso.
16.00 Dse Antiche genti italiche. Testi di Sabatino Moscato. Regia di Isabella Genovese Incendayi. I veneti.
16.30 Dse: Il cammino dell'Europa. 2.a pun. un programma di Donato Goffredo e Sandro Vota. Regia di Mario Procopio.
17.00 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania. Senza rete (1970).
18.10 L'Orecchiocchio con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 regioni.
20.05 Dse: Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca. 2.a punt. L'ambiente marino. Consulenza di G. Bombace. Regia di Arnaldo Ramadori.
20.30 A corpo libero. Ballo, costume, video, teatro ed altre esibizioni. In studio Serena Dandini. Regia di F. Castronuovo.
21.50 Geo. L'avventura della scoperta. Un programma di Folco Quilici. A cura di Gigi Grillo. Con Folco Quilici e Patrizia Schiva. Regia di Franco Morabito.
22.45 Tg 3.
23.20 «I fisici» di Friedrich Dürrenmmatt regia di Vittorio Barino con Paolo Carlini, Paola Gassmann, Patrizia Milani, Ugo Bologna, Rossano Brazzi, Ugo Pagliai.

CANALE 5

11.15 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.30 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.30 Telefilm: «Hazzard».
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm.
18.30 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini con Enzo Liberti ed Elena Mattolini.
20.30 Telefilm: «Dallas».
21.30 Telefilm: «Falcon Crest».
22.30 Nonsolomoda. Settimanale di varia vanità diretto da Fabrizio Pasquero.
23.30 Sport d'élite: Il grande golf di Canale 5.
0.30 Telefilm: «Sceriffo a New York».

BARBARA

10.00 «Barbara allo specchio», rotocalco del mattino.
12.00 Sceneggiato.
13.00 La piccola Nell, cartoni animati.
13.30 Video Hit, programma musicale.
14.00 «Doppio gioco a San Francisco», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in Tv.
19.00 «Luisiana mia», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 «IL GRANDE GAUCHO», film.
22.00 Telefilm.
22.30 Vetrina in Tv.
23.30 Film.

VIDEOFRIULI

14.00 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
14.30 «Cuore di pietra», telenovela.
15.00 «Nozze d'odio», sceneggiato.
16.00 «Natalie», telenovela.
17.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
17.30 Cartoni animati.
19.10 Videogiornale.
19.30 Nero su bianco, trasmissione sportiva.
20.30 «Cuore di pietra», telenovela.
21.00 «Natalie», telenovela.
22.00 «Nozze d'odio», sceneggiato.
23.00 Proposte di corredo.
23.15 Film.

ANTENNA-TMC

12.00 Rubrica: Medicina in casa.
13.00 Telefilm: «L'ultimo indizio».
14.00 Film.
15.30 Telefilm: «Movin'on».
16.20 Telefilm: «La grande barriera».
16.45 Cartoni animati.
17.45 Telefilm: «Bigfoot e il ragazzo selvaggio».
18.15 Clip-clip: Video musicali da tutto il mondo.
18.30 Sfilata di pellicce - Oroscopo di domani.
18.45 Telenovela: «Dancin' days».
19.30 Tele Antenna notizie.
19.50 Bollettino meteo.
19.55 Sceneggiato: «L'isola del gabbiano».
21.00 Film: «LETTERA DI UNA SCONOSCIUTA».
23.00 In Eurovisione da Lille Hammer (Norvegia) sci Coppa del mondo. Slalom maschile.
23.30 Pallamano. Le più belle partite del camp. italiano.
24.00 Tele Antenna notizie (r.).

IBC TRIESTE

17.00 Cartoni animati.
18.00 Film.
19.45 Documentario.
20.00 Speciale D.J.
20.40 Cronache del cinema.
20.45 Video special.
21.40 Speciale spettacolo.
22.00 Video special.
22.50 Cronache del cinema.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan: «Nonno bombardiere».
8.50 Telefilm: La casa nella prateria: «Contrasti familiari».
9.40 Telefilm: Fantasilandia «Ritorno a casa».
10.30 Telefilm Wonder Woman: «Testata nucleare».
11.30 Telefilm Quincy: «L'irragionevole dubbio».
12.30 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari».
13.20 Spettacolo: Con i gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati, regia di Rinaldo Gaspari.
14.15 Musicale: Deejay Television a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm Chips: «Il mostro del mare».
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm La casa nella prateria: «Una sorpresa per Matthew».
19.00 Spettacolo: Gioco coppie. Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm La famiglia Addams: «Gomez scassinatore».
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia, «Alba sul mare».
20.30 Film: SUPERMAN» con Christopher Reeve, Marlon Brando, Gene Hackman, Ned Beatty, Margot Kidder. Regia di Richard Donner (1978), avventura.
22.30 Film: «SETTE NOTE IN NERO» con Jennifer O'Neill, Marc Porel, Jenny Tamburi, regia di Lucio Fulci (1977), Thriller.
1.20 Telefilm Cannon: «L'uomo ombra».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

13.20 Telecronaca basket: Stefanel-Di Varese.
19.30 Fatti e commenti.
22.30 Telecronaca calcio: Catania-Triestina. Al termine: Fatti e commenti, replica.

telefriuli

7.00 In diretta via satellite: Gtx Music.
10.30 Nice Price, proposte di vendita.
12.25 Buongiorno Friuli.
12.28 Oggi in regione, gli appuntamenti.
12.30 «La famiglia Smith», telefilm.
13.00 Lamou, cartoni animati.
13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 Basket serie A-2: Fantoni Udine-Sangiorgese.
15.30 In diretta via satellite: Gtx Music.
18.30 Natura canadese, documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 Il sindaco e la sua gente, rubrica.
21.45 Sintesi dell'incontro di calcio di serie B: Catania-Triestina.
22.45 Il salotto alabardato, rubrica sportiva.
23.40 Telefriuli notte. In diretta via satellite: Gtx Music.
1.00 Buonanotte Friuli.

TELECAPODISTRIA

13.00 Sci: Lille Hammer - Coppa del mondo: Slalom maschile.
14.15 Tg Notizie.
14.25 «Povera Clara», telenovela.
15.10 «L'ISOLA NELL'ASFALTO», film con J. Hawkins, E. Bartok, E. Allan, reg: Gordon Parry.
16.45 Programma per i ragazzi: Cartoni animati: Pegaso Kid. «La grande barriera», telefilm. «Il sergente Preston», telefilm.
18.30 «Pacific international airport», telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Pallamano.
20.30 «Segreto diplomatico», IV episodio: L'uomo di Vienna con B. Crommbè, H. Garcin, reg. Claude Barrois.
21.40 Pallamano campionato mondiale: Jugoslavia-Urss. Nell'intervallo Tg Tuttoggi.
23.00 La montagna incantata, sceneggiato, II puntata dall'omonimo romanzo di Thomas Mann.

RETEQUATTRO

10.00 Film: «LA SPOSA DEL MARE» con Joan Collins,
11.45 «Magazine». Quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: «Amanda».
12.45 Cartoni animati.
14.15 Novela: «Destini» con Tony Ramos e Betty Faria.
15.00 Novela: «Agua viva» con Lucelia Santos e Reginaldo Faria.
15.50 Film: «DINAMITE BIONDA» con Lana Turner, Laraine Day. Regia di Edward Buzzel
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Film Arrivano i mostri: «I FICHISSIMI» con Diego Abatantuono, Jerry Calà. Regia di Carlo Vanzina (1981), comico.
22.20 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
22.50 Telefilm: «Mash».
23.20 Telefilm: «Arabesque».
0.20 Telefilm: «Ironside».
1.20 Telefilm: «Mod squad».

T V M

16.00 Presentazione promozionale pellicce.
17.00 Telefilm: «Capitani».
17.25 Film: «ULTIMA CONQUISTA».
18.35 Telefilm: «Korg».
19.00 Speciale medicina.
20.05 Documentario.
20.30 Film «LA TAVERNA DEI 7 PECCATI»
21.55 Film: «SIGNORINE NON GUARDATE I MARINAI».
23.20 Telefilm.

PORDENONE

13.00 Sì o no, proposte commerciali.
15.00 Care cose di casa, proposte commerciali.
17.05 Camui, cartoni animati.
18.00 Totò in «47, MORTO CHE PARLA», film.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 «Sky way», sceneggiato.
20.30 Basket serie B.
22.00 Tpn Cronache (r.).
22.45 Ieri oggi e domani, diretta in studio.
23.45 «COLPO IN CANNA», film comico.

EURO TV TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
9.00 Telefilm.
10.00 Telefilm: «Missione impossibile».
11.00 Telefilm: «Il ritorno del Santo».
12.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
13.00 Cartoni animati: Capitan Futuro.
14.00 Telenovela: «Anche i ricchi piangono».
14.30 Telenovela: «Innamorarsi».
15.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
16.00 Cartoni animati.
19.00 Telenovela: «Carmin».
20.00 Cartoni animati: Ransie.
20.30 Film: «L'ODISSEA DEL NEPTUNE NELL'IMPERO SOMMERSO», regia di Daniel Petrie con Ben Gazzara e Yvette Mimieux, avventura.
22.30 Telefilm:. «I giorni del furore».
23.30 Campionato italiano di serie A di basket: Brindisi-Segafredo Gorizia.
1.00 Telefilm.

Programmi radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 20.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Elena Doni, conduce Radio anch'io; 10.30: Carlo Gregoretti conduce Radio anch'io: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.30: «Una vita», di Dino De Luca, dal romanzo di G. De Maupassant (12), regia di Mino Muller; 12.03: Silvia Nebbia e Bruno Lauzi presentano: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 14.03: Master city; 13.56: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Obiò Radiouno per tutti; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18: Onda verde per gli automobilisti; 18.05: Spaziolibero, i programmi dell'accesso: Centro intellettuali liberi; 18.30: Musica sera: Musica dal Nord (8), regia di M. Manna; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox specus; 20: Ore venti su il sipario: «Piccola storia dell'avanspettacolo»: «Ancora i comici» (6), di Carlo Di Stefano; 20.45: Intervallo musicale; 21.03: Poeti al microfono: Libero De Libero; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata, di Silvana Gaudio.

STEREOUNO

15: Stereo city; 16: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 16.32: Stereobig, parade; 19.15: Stereouno; 23: Ultima edizione; 23.05:, 23.59: Piano bar. Le trasmissioni proseguono con Rai-Stereonotte.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, con P. Cimatti; 6.50: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.30: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» di De Martino, Piana, Taggi e Balduini (32), regia di G.M. Compagnoni; 9.10: Il taglio di terza; 9.32: Salviamo la faccia... Con l'aria che tira; 10: Speciale Gr2 sport; 10.13: Mulini a vento, di G. Durano e G. Gigliozzi; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Gr2 e Onda verde regionali; 12.45: Discogame; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Parliamone, sarà più facile; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute; Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Viva l'operetta, di G. C. Castello; 18: Novelle per un anno, di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Rocca (1); 18.32: Le ore della musica; 19.50: Conversazioni quaresimali; 21: Radiodue 3131 Notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento Flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.50, 23.59: Fm musica; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2. Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 8.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.10, 23.53. 6: Preludio; 7.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D» dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Teatri d'Italia: I teatri della Toscana; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze mediche; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Johannes Brahms; 22.15: Malraux, Hemingway, Orwell, tre necrologi per la Spagna, regia di Ellis Donda; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie; Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte: 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Spazio aperto, programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio. **Trasmissioni per gli italiani in Istria:** 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Altra frequenza. **Trasmissioni in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Le campane del Natisone (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Diciamolo dal vivo; 15: Spazio giovani: Da e per loro; 15.45: Conversazione quaresimale; 16: Quaderni: Nel territorio di Gorizia (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ulrich Lauterbach: «Una visita da lontano»; 18.50: Appendice musicale; 19: Segnale orario -

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle **20** quarta (turni E/H) de «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart. Direttore B. Weil, regia di F. Crivelli. Sabato alle **17** quinta (turni S).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore **20.30** (durata 3 ore), il Teatro di Roma presenta «Varietà» diretto da Maurizio Scaparro con Massimo Ranieri, Marisa Merlini. Coreografie di Gino Landi. Spettacolo fuori abbonamento. Agli abbonati del Teatro Stabile sconto del 30%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Domani 26, giovedì 27, venerdì 28 alle ore **10** la Cooperativa «Il Teatro» di Napoli presenta per la IV stagione «Teatro Ragazzi» lo spettacolo «Full», destinato alle scuole elementari e medie della città. Le scuole possono prenotare telefonando al 948471 (2).

ARISTON. Ore **16, 18, 20, 22:** Dal «Festival del giallo e del mistero» il nuovo film di John Frankenheimer: «Il ritorno delle aquile» (Holcroft Covenant), con Michael Caine, Anthony Andrews, Victoria Tennant, Lilli Palmer. Dal best-seller «Il patto» di Robert Ludlum.

EDEN. 15.20, ult. 21.15 (chiusura cassa 22,15) Un sensazionale doppio spettacolo. 1.o film: «E' tutto per te Sybille». 2.o film: «Amore top secret». Severam. v.m. 18. Prezzi normali.

SALA EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15:** In anteprima mondiale «9 settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kim Basinger diretto da Adriane Lyne, il regista di «Flashdance». Una passione erotica totale, dove due persone si ubriacano una dell'altra, escludendo tutto il mondo che le circonda.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.40, 21.45:** «Plenty». Magistralmente interpretato da Meryl Streep. La magnifica storia di una donna che vuole rimanere se stessa in un mondo che sta cambiando.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Scaturito dalla roccia, forgiato nel fuoco, il suo nome è... «Yado», interpretato da Arnold Schwarzenegger.

GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.15, 22.15: Arriva il ciclone Rocky, Stallone sta per affrontare l'ultima sfida. Sta per combattere per la sua vita in: «Rocky IV».

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Il Papa di Greenwing Village», ambizioni, sogni e delusioni di un gruppo di giovani della «Little Italy» con Mickey Rourke, l'idolo del momento, Daryl Hannah, Burt Young, per la regia di Stuart Rosenberg.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Ammazzavampiri» in SuperDolby Stereo. Ci sono molte ragioni per avere paura del buio. V.m. 14.

NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Erotic seduction». Rasata o normale? Questo è il problema! Un hard core supersprint da vedere subito! Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 3. 15.45 ult. 22.15. «Supergirls in 3 D». In Super 3 D. Tutto hard-core, tutto in tre dimensioni! Dal favoloso schermo tridimensionale le supergirls sulle vostre ginocchia! Sev. v.m. 18 anni. Prezzi normali. Cauzione occhiali 3 D lire 1000.

CAPITOL. 16, 18.50, 21.30. 2.a settimana dell'eccezionale film di D. Lean: «Passaggio in India». Technicolor. Ultime repliche. (N.b.: visione scuole prenotazioni tel. 726813 dalle **16.30** minimo 100 alunni).

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Il piacere», una vicenda erotica che vi porterà al parossismo. Lilly Carati, Laura Gemser, Isabelle Guzon, regia Joe D'Amato v.m. 18.

ALCIONE. Tel. 304832. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10. Un classico di Walt Disney: «La bella addormentata nel bosco» segue il gustoso cortometraggio «Mio amico Beniamino» cartoni animati. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. 16, 18, 20, 22. «China blue» di Ken Russell (II visione) con Kathleen Turner, Antony Perkins e John Laughlin (Usa 1984). La doppia vita di una ragazza insospettabile. Di giorno stilista di moda e la notte dedita al sesso più sfrenato. Opera di visionaria follia del regista de «I diavoli», «Tommy» e «Stati di allucinazione». V.m. 18 anni. Domani «Birdy» di A. Parker.

RADIO. 15.30, 21.30: «Prendimi... la casa delle vedove», un porno luce rossa che non scorderete. Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **10:** Stagione Teatro per ragazzi - La Cooperativa «Il Teatro» di Napoli presenta «Full».

EXCELSIOR. 17.30: «Star virgin» sexy.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Cristine star penetration». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Porcellone porcelline». V.m. 18 anni.

ITALIA. 20: «Rambo 2 - La vendetta» ultimo giorno.

GORIZIA

VERDI. 17.30-22: «Ginger e Fred» con M. Mastroianni e G. Masina.

CORSO. 18-22: «Il tenente dei carabinieri». Con Massimo Boldi, Nino Manfredi ed Enrico Montesano.

VITTORIA. 17.30-22: «Senza scrupoli». V.m. 18 anni.

Hebbel, capofila della tragedia moderna

ROMA — Si scopre Christian Friedrich Hebbel, lo scrittore tedesco del secolo scorso venuto dopo Goethe e Lessing, come capofila della tragedia moderna. E' il criterio con cui sta per aprirsi a Roma un ciclo di spettacoli e seminari su un autore che è un cardine della scena europea, poco noto in Italia dove i suoi lavori sono stati raramente rappresentati. L'iniziativa è del teatro «Trianon» di Roma (che già l'anno scorso ha realizzato il «Progetto Diderot» con il teatro Ateneo e la facoltà di lettere dell'Università di Roma), sul cui palcoscenico, da oggi verrà rappresentato «Giuditta e Oloferne» (Judith), la famosa tragedia di Hebbel che da noi dopo una prima edizione con Annibale Ninchi nel 1919, è stata messa in scena soltanto pochissime volte, in occasioni marginali.

A «Giuditta e Oloferne», che si avvale della regia di Gianfranco Varetto, seguiranno altre due opere dello scrittore tedesco: «Maria Magdalena», con la regia di Massimo Castri; e «Gige e il suo anello», con la regia di Bruno Mazzali.

Con questi tre lavori si vuol portare il pubblico italiano a contatto con un autore che ha aperto la strada a grandi tragici come Ibsen e Strindberg, anticipando inoltre Kierkegaard, Dostojevskij e Kakfa.

Oggi sul piccolo schermo

Tre proposte cinematografiche

Sport. Su Raiuno, alle ore 16, in Eurovisione da Lille Hammer (Norv.) sci: Coppa del mondo. Sintesi slalom speciale maschile. Su Raidue, alle 9.50, sempre in Eurovisione, da Lille Hammer (Norvegia), sci: Coppa del mondo. Slalom speciale maschile 1. Alle 18.30, Sportsera, e alle 20.20, come di consueto dopo il Tg2, «Lo sport». Su Raitre, alle 12.25, in Eurovisione, da Lille Hammer (Norvegia) Sci: Coppa del mondo 2. Alle 15, da Marsala: Ciclismo. Settimana ciclistica internazionale. Porto Empedocle-Marsala.

* * *

«Cinema». Tre le proposte cinematografiche di stasera: due per chi ama il genere poliziesco e di spionaggio; la terza, quella notturna, destinata a far sorridere.

Alle 20.30, su Raidue, «Marlowe poliziotto privato» (1975) di Dick Richards, consigliabile per la presenza della coppia Robert Mitchum-Charlotte Rampling, in cui il detective privato è naturalmente Mitchum, il quale accetta l'incarico di rintracciare l'amica di un «gangster». Una curiosità: il regista, ispiratosi ad «Addio, mia amata» di Raymond Chandler, ha fatto truccare la Rampling in modo da farla somigliare in maniera impressionante a Laureen Bacall.

Alle 22, su Raiuno, la quarta puntata di «Notturno» di Giorgio Bontempi, con Tony Musante, Claudio Cassinelli, Fiorenza Marchegiani, Omero Antonutti. Scambio di spie a Fiumicino, previo un accordo complesso tra Cia e Kgb. Morte dell'agente americano appena sceso.

Nel «Cinema di notte», alle 23.35 su Raidue, inserito nel ciclo «L'arte del sorriso», «Gianni e Pinotto contro il dott. Jekyll» (1953) di Charles Lamont, con Budd Abbott, Lou Costello, Boris Karloff. Un'avventura in cui i due comici americani sperano di catturare un mostro e di essere così riammessi dalla polizia dalla quale erano stati espulsi.

* * *

«Vetrina del XXXVI Festival della canzone italiana» (Raiuno - ore 23.05) presenta Valerio Merola. Regia di Antonio Moretti.

* * *

«Tg 2 Dossier» (Raidue - ore 22.20) il documento della settimana, a cura di Paolo Meucci.

* * *

«A corpo... libero» (Raitre - ore 20.30) Ballo, teatro e altre esibizioni. In studio Serena Dandini. Regia di Ferruccio Castronuovo.

* * *

«Geo» (Raitre — ore 21.50) programma di Folco Quilici, con lo stesso Quilici e Patrizia Schiva. Regia di Franco Morabito. Protagoniste l'avventura e la scoperta.

* * *

«I fisici» (Raitre - ore 23.20) Prima parte del lavoro di Friedrich Dürrenmatt, regia di Vittorio Barino. Interpreti: Paolo Carlini, Paola Gassman, Patrizia Milani, Ugo Bologna, Rossano Brazzi, Ugo Pagliai. L'autore, svizzero di lingua tedesca, particolarmente prolifico, ravvisa in genere nella farsa l'unica forma di spettacolo adatta a rendere la tragicità e il cinismo del nostro tempo, mettendo alla gogna soprattutto i borghesi. «I fisici» è del 1962 successivo al «Sosia» e precedente alla «Meteora».

■ DIETRO L'ANGOLO — Paul Schrader (Mishima) comincerà il 26 marzo a Chicago il suo nuovo film intitolato «Proprio dietro l'angolo verso la luce del giorno» con Michael J. Fox e Joan Jett.

REBUS (1,3,4; 2,6 = 6,5,5,)

(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

T A LL

Soluzione del rebus pubblicato ieri

PA storione S tinella V oro = Pastori onesti nel lavoro

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4

Se riuscirete ad aprirvi invece di nascondervi, questo sarà un giorno bello e fortunato.

TORO 21-4 * 20-5

Farete bene a evitare di partecipare a delle imprese rischiose. Non credete a tutto ciò che vi diranno gli altri.

GEMELLI 21-5 * 20-6

Frequenterete delle persone interessanti, come poeti, filosofi, inventori, santoni, maghi, eccetera.

CANCRO 21-6 * 21-7

Vi arriveranno delle notizie riguardanti un miglioramento, delle promozioni o un successo personale.

LEONE 22-7 * 22-8

Frequenterete grandi palazzi oppure avrete a che fare con giudici, religiosi o studiosi. Potrete chiedere dei favori.

VERGINE 23-8 * 22-9

Potrà nascere un legame sentimentale o commerciale. Siate prudenti durante spostamenti o viaggi.

BILANCIA 23-9 * 22-10

Il parallelo di Venere, il vostro pianetà, con la Luna, vi darà benessere fisico, morale e materiale. Vi gioverà il parlare.

SCORPIONE 23-10 * 21-11

Il vostro problema potrà essere risolto grazie a un amico che ha una buona posizione in un ente statale o comunale.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12

Incontrerete molte persone. Potrete con buon successo dedicarvi alle pubbliche relazioni, alla pubblicità, alla reclame.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1

Sarete un po' indecisi, irrequieti e capricciosi. Le altre persone difficilmente riusciranno a capirvi. E qui potrà nascere un malinteso.

ACQUARIO 21-1 * 20-2

Sarete interessati a un fatto tenutovi nascosto da molto tempo. Potrete scoprirne il segreto.

PESCI 21-2 * 20-3

Sul lavoro le cose non andranno come volete, ma probabilmente molto presto tutto andrà come volete voi.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9		■	10	11
12				■	13						■	14		
15			■	16					■	17				
18		■	19					■	20					
	■	21					■	22						
23	24					■	25	26					■	
27					■	28						■	29	
30				■	31						■	32		
33			■	34						■	35			
36		■	37						■	38				

ORIZZONTALI: 1 Un pericolo per lo zampino della gatta - 5 Errori - 10 Stato Maggiore - 12 Dea della salute - 13 È meglio chiuderla con i buoni dentro - 14 Società per azioni - 15 Il trattore lo sostituisce spesso - 16 Non dormono - 17 Un prefisso di superiorità - 18 A metà del mese - 19 Uccello dalle carni squisite - 20 Campi... nota zona di Parigi - 21 Il nome dell'attore Fantoni - 22 La scatola col cervello - 23 Calciatore del Lecce - 25 Cercare di far centro - 27 Schiavo nell'antica Sparta - 28 Muro divisore - 29 Coda di lince - 30 Il fiume di Berna - 31 Città dell'Abruzzo - 32 Compagnia di viaggi (sigla) - 33 In mezzo - 34 Ascesa - 35 Un battibaleno - 36 Proposizione articolata - 37 Leghe di ferro e carbonio - 38 Inganno.

VERTICALI: 1 Pioggia e vento sulle coste tirreniche - 2 Gianni, attore di cinema e teatro - 3 Donne da condannare - 4 Iniziali del regista Argento - 5 Misure per foraggio - 6 Sistema di riscaldamento delle vivande - 7 Preposizione articolata - 8 Articolo plurale - 9 Avverbio di luogo - 10 I soldi che non abbiamo più - 11 Gli attori del burattinaio - 13 Passatempo - 14 Crescono sui gambi delle rose - 16 Striscia di colore - 17 Allegro - 19 Compassi - 20 Musa della poesia lirica - 21 Può essere nello stesso tempo sorella e madre - 22 Latte, uova e zucchero - 24 I ferri del caminetto - 26 Arrabbiati - 28 Formano la barba - 29 Stato dell'Africa centro-settentrionale - 31 Uno scatto della pendola - 32 Questo - 34 Salvo complicazioni - 35 Frosinone.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

L	A	R	D	O	■	S	B	A	L	Z	I	■	S	M
I	G	E	A	■	S	T	A	L	L	A	■	S	P	A
A	U	E	■	S	V	E	G	L	I	■	I	P	E	R
B	S	■	S	T	A	R	N	A	■	E	L	I	S	I
C	■	S	E	R	G	I	O	■	C	R	A	N	I	O
C	A	U	S	I	O	■	M	I	R	A	R	E	■	U
I	L	O	T	A	■	P	A	R	E	T	E	■	C	E
A	A	R	I	■	T	E	R	A	M	O	■	C	I	T
T	R	A	■	S	A	L	I	T	A	■	B	I	A	T
A	I	■	A	C	C	I	A	I	■	F	R	O	D	E

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA tecnico amministrativa offresi per impiego purché serio. Tel. 813491 ore pasti. 52956/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. RESIDENTI Gorizia e provincia automuniti minimo 25 anni, potrete guadagnare facilmente da 200 a 400 mila settimanali. Presentarsi mercoledì 26/2 ore 10.30-12. Alfa, via Cascino 5 int. 1, Gorizia. Buono come dopolavoro. 1/4

CERCASI a Milano insegnante vice madre per seguire educazione e studi di due ragazzi. Richiedesi esperienza, moralità, patente, buon livello culturale. Offresi vitto, alloggio, buon stipendio. Scrivere A. Pasquale, via Mameli 17, Milano. 50288/4

CERCASI fattorino con patente appartenente categorie protette per lavoro part-time. Telefonare ore ufficio 62728. 1067/4

FITOCOSMESI-erboristeria femminile ottima opportunità di lavoro, potrebbe interessare anche lei. Cerchiamo signoreine per presentazione prodotti. Ottimo guadagno, 0481-44118. 1/4

SOCIETÀ in espansione assume personale ambosessi per ampliamento proprio organico. Presentarsi presso Albergo «Perù», via Ghega 2, Trieste, dalle 9 alle 12 o dalle 15 alle 18. Chiedere del sig. Chiumento. 99/4

STUDIO leader nel campo immobiliare cerca urgentemente agenti produttori. Inquadramento. Scrivere perciò referenze e curriculum a cassetta n. 15/E, Publied, 34100 Trieste. 22/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader articoli per odontoiatria-odontotecnica cerca forti e ambiziosi funzionari per vendita a studi dentistici e laboratori di Pordenone, Trieste, Gorizia. Richiedesi auto propria e diploma odontotecnico (o proveniente da settore analogo). Offresi (dopo un corso d'istruzione) provvigione molto elevata (almeno 15%, pari a L. 1.800.000) anticipi fissi premi e assistenza commerciale in zona. Telefonare per appuntamento al 049/633699. 106/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. AVVOLGIBILI rolè veneziane riparo prontamente. Tel. 53118. 52500/6

A. SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti, cantine. Telefonare mattino 729343, sera 281464. 52815/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 52862/6

8 Istruzione

CUCITO-taglio corso pomeridiano. Informazioni ore 17-19 presso Lega Nazionale, via Reti 4, tel. 767491 pasti. 994/8

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO Il Giardino, via Mazzini 12, acquista oggetti antichi, mobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 933/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTASI mobili soprammobili di qualsiasi genere più sgomberi. Tel. 43038-768102. 53007/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 978/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 665/12

CENTRAL GOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 290/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 1012/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 1065/14

AUTOCCASIONISSIME: Uno Turbo '85, Alfa 33Q.O. '84, Renault 5 GTL 5p. '82, Golf GTI '81, A112 Abarth '77-'82, Bmw 316 '80, 126 personal '78, 127 special '79-'82, Mini 90 '78, Horizon 1500 '81, Beta HPE '79, Porsche 924 turbo '80, Ronda CL diesel '84, 131 Super '82, Ritmo 60 CL '80, Ritmo CL diesel '84, Ferrari 208 GT4, Renault 5 GTL. Autoccasioni, via Romagna 6, 040-61126. Pagamento fino a 60 mesi, cambi usato con usato, garanzia 3 mesi. 0141/14

AUTOSALONE Fiat Emauto, via F. Severo 65, tel. 54089: vende autovetture nuove e usate senza anticipo. Panda 750 Fire 6.700.000+messa in strada. Mercedes nuove di importazione 190E, 190 Diesel, 200, 2500, 300E, 300 D, Serie S pronta consegna. Fiat 127 3p '81, 131 1300 '79, 131 Panorama 1600 '79. Golf GL '80. R5 TL '80, Bmw 315 '82, Giulietta 1600 '79-'81, Mercedes 200 D '75. 914/14

VESPA 150 Arcobaleno km 2800, perfettissima. Tel. 630493. 53009/14

15 Roulotte nautica, sport

USATO imbarcazioni diporto cercansi per mostra mercato Marina Cavallino, Venezia, 29 marzo-6 aprile 1986. Informazioni 041-968361. 94/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

LOCALE Sanzio affittasi ottimo stato mostra deposito occasione Spaziocasa 60125. 6/19

20 Capitali Aziende

PICCOLA attività torrefazione e ingrosso caffè adatta conduzione familiare cedesi. 766676. 19/20

PRIMARIA primaria società operante nei settori finanziamenti fiduciari-mutui ipotecari cerca nuovi collaboratori. Richiesta max serietà ed esperienza. Scirvere casella 327/T Publied 20124 Milano. 42/20

PRIVATO vende trattoria-buffet zona San Giacomo 95.000.000. Tel. 631815 9-11, 16-18. 53010/20

SENZA intermediari vendo interessante negozio abbigliamento trattabile. Tel. 775361.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTANSI per contanti stabili urbani occupati, anche vetusti, qualsiasi grandezza. Gradite anche segnalazioni da mediatori professionali o occasionali, assicurando pagamento provvigione 3%. Scrivere a cassetta n. 27/E Publied 34100 Trieste. 19/21

ACQUISTO contanti appartamento qualsiasi zona libero 40-60 mq tratto solo con privati telefonare 763189. 14/21

ESCLUSE agenzie acquisto appartamento 80-100 mq luminoso recente soggiorno 2-3 stanze cucina 733419. 10/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 946269. 985/21

PRONTO acquirente per soggiorno cucina camera zona centrale decoroso. Tel. 631171. Studio Q. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 768702 Opicina iniziata costruzione villa bifamiliare soggiorno bistanze mansarde taverna servizi giardinetto finiture accurate.

AGENZIA Meridiana 733275 zona PERUGINO recente, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, altro simile via PICCARDI. 1059/22

AGENZIA Meridiana 733275 via TOTI epoca, piano IV, stanza, cucina, bagno, ristrutturato. 1059/22

AGENZIA Meridiana 733275 via COMMERCIALE epoca, pied-à-terre, mq 36, ristrutturato. 1059/22

APPARTAMENTO Crispi rinnovato III p, 2 camere cucina, bagno autoriscaldamento vendo. 631793. 1062/22

DUINO occasione appartamento seminuovo 110 mq ottima posizione, prezzo interessante vendesi. Tel. uff. 306571. 959/22

GORIZIA centrale in casa d'epoca 2 camere cucina soggiorno doppi servizi cantina 68.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA villa periferica da ristrutturare anche uso bifamiliare con parco. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi via COLOGNA rinnovato 3 stanze, cucina, bagno, autometano, poggioli, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 985/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO panoramico salone, 2 stanze, cucina, bagno, 2 terrazze, riscaldamento centrale, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 985/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi MAZZINI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, rinnovato 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 985/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona Carlo ALBERTO soleggiato, 3 stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 985/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PINDEMONTE recente, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, 42.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 985/22

MONFALCONE ALFA Romans appartamento primingresso soggiorno cucinino bagno camera posto macchina cantina 44.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE CENTRO libero 3 camere cucina saloncino ripostiglio terrazze garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONOLOCALE recente Molino vento riscaldamento ascensore perfetto vendesi. 766676.

OPICINA OPICINA via Basovizza, via Refosco, terreni edificabili, lottizzati per ville vendonsi, tel. uff. 306571. 959/22

PANORAMICI appartamenti in palazzine signorili zone strada Friuli, Commerciale. Informazioni 61430 pomeriggi. 52991/22

PASCOLI libero, casa d'epoca, 3 stanze, bagno, cucina, 80 mq. Prezzo interessante, tel. uff. 306571. 959/22

RONCHI libero cucinino soggiorno 2 camere bagno terrazze posto macchina prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283.

RONCHI appartamento biacamere in villa con giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

TERRENO Domio strada mq 2400 vendo 12.000 mq. Tel. 631793. 1062/22

VESTA vende libero zona Pam piano quinto senza ascensore stanza stanzetta soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento centrale. Telefonare 730344. 974/22

VILLINO Altipiano perfettissimo parco alberato affarone 175.000.000 (inferiore valore commerciale) Spaziocasa 60125. 6/22

8.000.000 pianoterra S. Giacomo 2 vani wc modesto minimo contanti 1.000.000. 766676. 19/22

13.000.000 S. Giacomo camera cucina servizio III piano minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

55.000.000 PIETA' 5 stanze cucina bagno ripostiglio due poggioli II piano minimo contanti 25.000.000. 766676. 19/22

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.55
	18.35	21.35
Bari	07.20	10.05
	11.20	15.30
	18.35	22.50
Brindisi	11.20	17.55
	18.35	22.50
Cagliari	07.30	11.10
	11.20	14.20
	18.35	21.55
Catania	11.20	14.45
	18.35	23.05
Lametia Terme	18.35	21.45
Lampedusa	07.30	12.15
Milano	07.05	07.55
	16.45	17.35
Napoli	11.20	17.15
	18.35	21.40
Olbia	18.35	21.55
Palermo	07.30	10.45
	11.20	15.00
	18.35	22.50
Pantelleria	07.30	13.25
Reggio Calabria	18.35	22.00
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	18.35	19.45
Trapani	07.30	12.20